IL PICCOLO

Anno 112 / numero 90 / L. 1200 — Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 - Tassa pagata — Giornale di Trieste — Domenica 18 aprile 1993

Direzione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 Abbonamenti: CC Postale 254342 ITALIA, annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arretrati L. 2400 (max 5 anni). PUBBLICITA' S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565. - Prezzi modulo: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 264.000) - Redaz. L. 231.000 (festivi, L. 277.200) - Pubbl. istituz. L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi L. 396.000) - Legali 8200 al mm altezza (festivi L. 9840) - Necrologie L. 5000-10000 per parola.

REFERENDUM: SI VOTA SIA OGGI (6.30-22) CHE LUNEDI' (7-14)

La parola alla gente

Quarantotto milioni di italiani davanti a otto quesiti

SE VINCE IL SI'

La nuova stagione

Editoriale
di Mario Quaia

Rieccoci, 45 anni dopo, a un nuovo 18 aprile. Due scenari completamente diversi pervasi tuttavia da una comune voglia di novità e di cambiamento. Allora c'era la guerra fredda, e le ferite ereditate da vent'anni di dittatura e da una guerra civile erano temi attuali. Dietro gli slogan dei partiti, che avevano i loro punti di riferimento in De Gasperi, Einaudi, Nenni e Togliatti, si celavano scelte di fondo. Su tutte l'adesione o meno al Patto Atlantico. E' iniziata qui la grande stagione della Dc, partito che da allora — più o meno con gli stessi alleati — ha governato ininterrottamente l'Italia. Il clima ora è cambiato totalmente. Siamo alle prese con un referendum che segna la fine di un'epoca e che ci pone di fronte a nuove scelte, altrettanto strategiche, ma soltanto per i riflessi interni.

All'elettore oggi non viene chiesto di cambiare il gioco, si tratta di sostituire alcune regole. Prima fra tutte quella elettorale, legata ad uno solo degli otto quesiti, la famosa scheda gialla che prevede l'introduzione del sistema maggioritario per il Senato. Le conseguenze sono facilmente comprensibili: analoga riforma per la Camera, meno potere ai partiti e quindi segreterie più trasparenti, maggioranze stabili, alternative di governo.

Tutto questo, ovviamente, se vincerà il sì. Ma il risultato noi lo diamo per scontato. Non solo: con il conforto di un sondaggio che abbiamo pubblicato ieri su questo giornale possiamo anche azzardare una previsione. I sì potrebbero raggiungere il 75-80 per cento. Sicchè appare ancora più agevole prevedere ciò che accadrà da martedì in poi. Il presidente del Consiglio Amato — come ha annunciato ieri — non aspetterà nemmeno i risultati e già domani si recherà dal Presidente della Repubblica. Non è escluso che lo stesso Scalfaro, dopo una pausa di alcune ore, gli riaffidi la guida (se non è lui le alternative sono Spadolini, Napolitano o un «esterno») di un governo referendario con il sostegno di Dc, Psi, Pds, Lega, Pri, Pli, Psdi e radicali. Un esecutivo a termine cui saranno affidati due compiti ben precisi: la riforma elettorale e la legge finanziaria.

Sarà l'inizio di una nuova stagione, sia pure in un momento di trapasso. Le nuove elezioni dovrebbero avvenire tra un anno e solo allora inizierà la ricostruzione di questo Paese dalle mille traversie e dalle mille risorse.

Oggi e domani, intanto, siamo chiamati al voto. La campagna elettorale è appena terminata, con poca partecipazione e senza tanto entusiasmo. Era logico che fosse così. La propaganda è sempre stata gestita dai partiti e su che cosa avrebbero potuto ora battersi questi partiti, spogliati di credibilità e con i carabinieri abituali frequentatori delle loro sedi? Diventa perfino sospetta questa larga convergenza attorno al sì, quando si sa benissimo che buona parte dell'apparato è per il no, come hanno dichiarato Craxi, La Ganga, Bernini, Pomicino, Sbardella, tanto per citarne alcuni. Solo che, dopo lo scotto dei precedenti referendum, diventava ancora più difficile schierarsi «contro», meglio quindi salire per tempo sul carro dei vincitori. Ma è bene precisare fin d'ora che la vittoria del sì sarà frutto di una volontà popolare e non merito di direttive impartite dall'alto. Solo Segni (Popolari per la riforma), solo Ayala (Alleanza democratica) saranno credibili quando diranno: «Abbiamo vinto».

In questi ultimi giorni, come la regola impone a un quotidiano di informazione, abbiamo ospitato in prima pagina interventi dei più qualificati esponenti del sì e del no. Il lettore avrà tratto le sue conclusioni. Ci sia consentito un solo appunto: appare una logica poco convincente quella di coloro che invocano il nuovo aggrappandosi a tutto ciò che rimane di vecchio.

ROMA — Oggi dalle 6.30 alle 22 e domani dalle 7 alle 14 seggi aperti per gli otto referendum. Solo domani sera conosceremo i risultati di quello sulla legge elettorale del Senato, il più importante e significativo. Sarà infatti la terzultima scheda a essere scrutinata nelle 89.375 sezioni elettorali. Il ministero dell'Interno ha deciso di seguire l'ordine di presentazione dei referendum. Quasi 48 milioni gli elettori chiamati a votare sugli otto quesiti della ventiseiesima consultazione popolare abrogativa che si svolge in Italia dall'inizio della Repubblica.

A pagina 2-3

GIA' DOMANI DA SCALFARO

«Finito il lavoro» Amato anticipa

Dall'inviato
Piercarlo Fiumanò

VENEZIA — E' stato un'acuto degno di Pavarotti. Alla vigilia del referendum il presidente del Consiglio, Giuliano Amato, ha riservato ai «big» della Confindustria riuniti a Venezia nel teatro La Fenice, un colpo di scena degno del dottor Sottile. Amato ha annunciato che non aspetterà l'esito della consultazione elettorale per andare da Scalfaro: «Lunedì mi recherò dal Capo dello Stato, prima che si conoscano i risultati, fra le 14 e le 15, per concordare come aprire la nuova fase di cui l'Italia ha bisogno». Amato ha avvertito che «chi si aspetta svolte taumaturgiche fa bene a lasciarle al corpo elettorale». Ma il governo «ha finito il suo lavoro». E ieri Amato ha ricevuto l'appoggio convinto degli industriali sulla strada intrapresa: «Le svolte — ha detto il presidente del Consiglio — si faranno dopo. Adesso dobbiamo pensare a studiare nuove regole elettorali per creare maggioranze più chiare e governi più stabili». Amato, alla vigilia del voto, disegna il volto ancora incerto dell'Italia prossima ventura: «Ci saranno personaggi nuovi, che non abbiamo mai sperimentato. Altre facce scompariranno. Giusto così. E' un male che siano sempre gli stessi a governare». Mentre si appresta ad uscire di scena Amato usa i toni giusti per un possibile reincarico, riscuotendo l'applauso a scena aperta degli industriali. Poco prima, con un discorso energico e a tutto campo, Gianni Agnelli aveva regalato un forte riconoscimento ad Amato: «Ha svolto il suo compito al meglio delle sue possibilità». Per il capo della Fiat «non bisogna disperdere energie sulla questione di un nuovo governo di transizione». Occorre invece «favorire in primo luogo le riforme e poi portare il Paese alle elezioni». Adesso la parola spetta a Scalfaro. Dopo lunedì questa delicata fase di transizione potrebbe approdare in Parlamento in vista di un possibile governo istituzionale.

In Economia

Esultanza a L.A.

LOS ANGELES — Dopo una settimana di camera di consiglio, la giuria ha riconosciuto colpevoli due dei quattro poliziotti che picchiarono a sangue l'automobilista nero Rodney King, nel marzo del '91. Il verdetto «a metà» sembra in grado di disinnescare il rischio di una nuova rivolta: la comunità di colore ha reagito con esultanza, sottolineando che giustizia è stata fatta. Soddisfatto anche Clinton, che ha elogiato la giuria.

A pagina 7

UNA RIUNIONE D'URGENZA DEL CONSIGLIO DI SICUREZZA DELL'ONU

Embargo totale alla Serbia

Il comandante Nato contrario a interventi - Ora si sparano croati e musulmani

NEW YORK — L'Onu si mette di nuovo in primo piano nel tentativo di fermare i massacri in Bosnia. Srebrenica, un'altra delle città martiri e diventata il simbolo della resistenza bosniaco-musulmana, è stata dichiarata dalle Nazioni Unite «città protetta». Si spera così di evitare il peggio per le decine di migliaia di abitanti. Il premier serbo-bosniaco Karadzic afferma che le sue forze non entreranno in città. Secondo informazioni di osservatori, invece, a Srebrenica i combattimenti si sono estesi al cuore della città. Le forze canadesi dell'Onu non hanno potuto proseguire per l'enclave musulmana. I serbi lo impediscono.

A New York, su sollecitazione della Francia, si è riunito ieri sera il Consiglio di sicurezza dell'Onu. L'obiettivo è di alzare al massimo il livello delle sanzioni contro Belgrado. La Russia ha già fatto sapere che non si avarrà del diritto di veto. Dubbi sull'utilità di un'azione aerea alleata. Lo stesso comandante della Nato non giudica opportuno l'attacco per le conseguenze che si avrebbero per i civili. L'opzione ventilata da Clinton viene per ora accantonata, si punta all'embargo totale. Ma intanto la guerra riprende in Erzegovina a scontrarsi sono croati e musulmani. Le vittime si contano a decine.

A pagina 6

Lutto in Turchia

Muore a 66 anni il Presidente Ozal, il grande modernizzatore del Paese

A PAGINA 6

Una nuova Loggia

Di Bernardo lascia il Grande Oriente e fonda la massoneria «trasparente»

A PAGINA 4

Blitz del mistero

Tangenti Fs: ventun ordini di custodia ma nessuno ancora eseguito a Milano

A PAGINA 4

Tragica «ragazzata»

UDINE — Doveva essere solo una ragazzata. L'auto d'un genitore con le chiavi nel cruscotto era un'occasione da non perdere. Per tre ragazzi di 16 e 17 anni di Treppo Carnico e Paluzza, invece, la bravata di guidare un'Arna senza avere la patente si è tramutata in tragedia, in un incidente tra i più raccapriccianti che la Carnia ricordi. Poco dopo le 22.30 dell'altra notte, l'auto lanciata a 150 chilometri orari in un rettilineo di neppure un chilometro si è letteralmente disintegrata contro il muretto di recinzione di un'abitazione. Due ragazzi sono morti sul colpo, il terzo durante il trasporto all'ospedale.

In Regione

PER TANGENTI 4 MANAGER RICERCATI

Ma è scoppiata la pace tra la Fiat e i magistrati

MILANO — La Fiat ha messo la marcia indietro. L'atteggiamento della casa torinese di fronte ai giudici di Manipulite cambia radicalmente: basta con le bocche cucite, basta gridare ai complotti. La Fiat da oggi collaborerà con i magistrati di Tangentopoli, i suoi dirigenti indagati nell'inchiesta racconteranno tutto quello che sanno sulle tangenti pagate ai politici. E' questo il risultato di un lungo incontro che si è svolto al Palazzo di Giustizia di Milano. Uno dei magistrati ha detto che quello dato dalla Fiat è un segnale molto positivo e che la procura non potrà fare a meno di tenerne conto, anche se questo non vuol dire che possano essere ritirati provvedimenti che già sono stati emessi come quelli contro Giorgio Garuzzo, responsabile del settore industriale della Fiat, Paolo Torricelli, amministratore delegato di Fiat Avio, il dirigente della stessa società Mauro Bertini, da tempo latitante, e Massimo Aimetti, direttore finanziario della Fiat Iveco. Tutti e quattro sarebbero all'estero ma è probabile che le modalità del loro rientro in Italia siano state oggetto dell'incontro. Lo stesso Agnelli ha ammesso: anche nella mela Fiat c'era il verme ma era piccolo e ha fatto pochissimi danni. E ha ribadito solennemente la fiducia nell'opera della magistratura.

A pagina 4

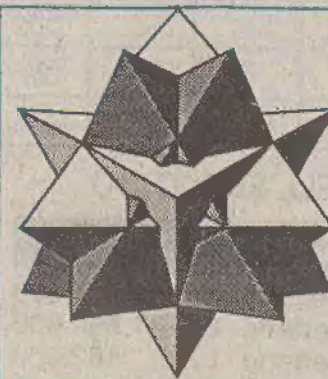
BELLA JUVE, E LA SAMPDORIA BATTE IL PARMA (2-1)

Milan, un altro tonfo

Triestina: il 3-1 a Sesto San Giovanni chiude le speranze

MILANO — Il Milan ha ormai in pugno lo scudetto ma ha da tempo perso il suo smalto. Ieri, in un incontro vivace e spettacolare, è stato nuovamente sconfitto in casa, stavolta dalla Juventus che — puntando alla Uefa — ha offerto una buona prestazione andando in gol per tre volte (due con Moeller, una con Baggio) dopo aver subito la rete iniziale di Simone. Profumo di Uefa anche nell'altro anticipo di seria A: la Sampdoria ha battuto il Parma per 2-1 (reti di Mancini, rigore, Lombardo, e di Pizzi nel finale).

Ieri anticipo anche per la Triestina, che è andata a Sesto San Giovanni per subire una pesante sconfitta (3-1), che ormai toglie qualsiasi residuo di speranza per un inserimento nella zona promozione. Tra l'altro, anche gli alabardati si ritrovano adesso in classifica senza i punti conquistati con l'Arezzo, che ha rinunciato a proseguire il campionato per difficoltà economiche, sicchè tutte le sue partite sono state annullate.

Nello Sport

Oggi esce con "Il Piccolo" l'inserto *"L'immaginario scientifico"*

REFERENDUM

AUSTERITA' NEI PARTITI: SEGUIRANNO LO SPOGLIO ALLA TELEVISIONE

La nuova Italia tra sì e no

L'ultimo appello sui quesiti «fondamentali».

Con otto schede confusione quasi inevitabile.

La consultazione costa quasi 790 miliardi.

Segni «congela» la festa per scaramanzia

ROMA — Oggi dalle 6.30 alle 22 e domani dalle 7 alle 14 seggi aperti per gli otto referendum. Solo domani sera conosceremo i risultati di quello sulla legge elettorale del Senato, il più importante e significativo. Sarà infatti la terzultima scheda a essere scrutinata nelle 89.375 sezioni elettorali, già costituite ieri, e sorvegliate in questi tre giorni da 28 mila militari delle tre Forze armate. Il ministero dell'Interno ha deciso di seguire l'ordine di presentazione dei referendum.

Quasi 48 milioni gli elettori chiamati a votare sugli otto quesiti della ventiseiesima consultazione popolare abrogativa che si svolge in Italia dall'inizio della Repubblica. Quasi 900 mila i giovani che votano per la prima volta

Nessun partito ha predisposto, come succede per le politiche, propri apparati di rilevazione dei risultati delle urne, e per le relative proiezioni. I leader politici e dei movimenti referendari seguiranno perciò il verdetto dalle tv, che a loro volta otterranno i dati dalla sala stampa del Viminale.

Le otto schede di colore diverso (un record nella storia dei referendum) e la formulazione complessa e un pò oscura dei quesiti provocherà probabilmente confusioni e difficoltà agli elettori e forse qualche coda nei seggi. Competenze ambientali delle Usl, legge sulla droga, finanziamento pubblico dei partiti, nomine nelle Casse di risparmio, legge elettorale del Senato, abolizione dei ministeri delle Partecipazioni statali, dell'Agricoltura e del Turismo sono i temi degli otto quesiti, nello stesso ordine in cui verranno scrutinati domani. Queste consultazioni, tra stampa di circa 600 milioni di schede, compensi per presidenti dei seggi e scrutatori e spese varie, costeranno allo Stato 787 miliardi e 146 milioni.

Mario Segni, presidente del Corel, il Comitato promotore del referendum elettorale, aspetterà nel quartier generale romano di largo del Nazareno, con la speranza di ripetere il trionfo del voto di giugno '91 sulla preferenza unica nell'elezione dei deputati. Se il «sì» otterrà quella vittoria «netta e indiscutibile» che ha sollecitato nella campagna elettorale i referendari andranno a far festa a piazza Navona. Ma, per scaramanzia, la manifestazione non è stata ancora organizzata. Dopo gli ultimi fuochi della campagna elettorale di venerdì sera, ieri niente comizi, manifestazioni, e appelli in tv per la pausa di riflessione imposta dalla legge. Solo qualche dichiarazione per ribadire le posizioni sul referendum per il Senato e quello, piuttosto «caldo», sulla droga. Sul primo sono schierati per il «sì» Dc, Pds, Psi, Psdi, Pri, Pli, una minoranza dei Verdi, la Lista Pannella e la Lega Nord. Votano invece «no» Rete, Rifondazione comunista, la maggioranza dei Verdi, una piccola minoranza del Pds guidata da Ingrao, e il Msi. Sono per l'abolizione del carcere per i tossicodipendenti senza però legalizzare l'uso delle droghe, e votano quindi «sì» Pds, Verdi, Psdi, la maggioranza del Pri, Rifondazione comunista, Rete e Lista Pannella; anche Segni ha dato la stessa indicazione. Contrari invece la Dc (ma nel mondo cattolico c'è qualche divisione) e Msi, mentre Psi, Lega e Pli hanno lasciato libertà di voto.

Intanto i più importanti giornali britannici pubblicano corrispondenze dall'Italia sul referendum sottolineando la disponibilità di Amato di dimettersi subito dopo. In un editoriale, il «Daily Telegraph» spezza una lancia a favore del «campione del movimento riformatore, l'ex democristiano Mario Segni», che definisce «coraggioso e lungimirante», e aggiunge: «come l'antica Roma, la nuova repubblica italiana non potrà formarsi in un giorno....Saranno necessari nuovi partiti e nuovi uomini e donne, una nuova classe politica». In un lungo commento «The Times» si domanda «quale sarà il futuro dell'Italia senza la proporzionale» e fa rilevare che i cambiamenti dovrebbero riguardare «più il carattere particolare politico del Paese che la riforma elettorale». Il giornale scrive tra l'altro: «il referendum sarà solo il primo passo.... elettori e deputati dovranno apprendere nuovi comportamenti. Solo allora il rinnovo andrà sicuramente oltre un cambio di facce e forse di etichette di partiti».

Marina Maresca

Ultimi preparativi, in un seggio romano, in vista delle votazioni di oggi e domani per gli otto referendum.

IL QUIRINALE E' PER UN GOVERNO POLITICO, LA QUERCIA PER UNO ISTITUZIONALE

Braccio di ferro Scalfaro-Occhetto

Se non passa l'Amato bis, palazzo Chigi ha solo due 'inquilini credibili': Napolitano o Spadolini

ROMA — Con la chiusura delle urne si chiude anche il capitolo dell'attuale governo. Ed Amato ha deciso di andare da Scalfaro immediatamente dopo, tra le 14 e le 14.15 di lunedì. Prima ancora di conoscere quale sarà la percentuale dei sì e dei no. Lo scopo dichiarato è quello di concordare con il capo dello Stato le procedure con le quali aprire la fase successiva di cui l'Italia ha bisogno». Sono le dimissioni, queste procedure? Oppure, in questa fase Amato si limiterà a concordare con il capo dello Stato un iter parlamentare per dare tempo ai partiti di riflettere sulle conseguenze del referendum e adottare le intese necessarie a dare vita ad una nuova coalizione? L'unica indicazione, alla vigilia dell'appuntamento con le urne, è stata fornita dal segretario del suo partito, Giorgio Benvenuto. Intervistato dal «Giorno» ha affermato che il nuovo governo dovrà essere «non provvisorio, in attesa del 6 giugno (le amministrative), che affronti subito i problemi del Paese, mentre Pds e PRI dovrebbero assumersi le loro responsabilità nel creare un rapporto costruttivo con la Lega. Per Benvenuto, Amato ha fatto bene a prendere l'iniziativa «per un immediato chiarimento su un governo che non può essere di transizione». Scalfaro, a Spoleto, aveva posto tre condizioni. La prima è che la crisi di governo dovrà passare attraverso

Benvenuto: «Pds e Pri meno rigidi con Bossi»

il Parlamento. La seconda è che non dovrà essere il più piccolo vuoto di potere. La terza è che il Parlamento avrà il dovere di obbedienza nei confronti del risultato referendario. Ciò potrebbe stare ad indicare l'intenzione di Scalfaro di invitare Amato, prima di accettarne le dimissioni, a presentarsi alle Camere per cercare di ottenere l'ampliamento della sua maggioranza, alla luce anche dei risultati referendari. E ciò avverrebbe sulla base di quanto il 30 aprile scorso disse lo stesso presidente del Consiglio. Che cioè bisogna garantire una più efficace azione di governo sostenuta da una più ampia base parlamentare. Se sarà in grado di ottenerla, avremo un Amato-bis. Altrimenti occorrerà cercare altre soluzioni. Un governo istituzionale, come vuole il Pds? Ma anche al Quirinale si escluderebbe la possibilità, allo stato attuale, di un governo «istituzionale», guidato da Napolitano o Spadolini. Nell'intento dichiarato di spingere, dopo il referendum, Martinazzoli a scegliere se collocare il suo «nuovo» partito nel campo progressista o in quello moderato ha ripetuto, in una intervista all'Unità che «prima di tutto bisogna sgomberare il terreno dal governo Amato». Poi dare vita ad un governo istituzionale «che favorisca la riforma elettorale e traghetti il sistema a nuove elezioni con nuove regole». Secondo, Occhetto governo istituzionale e non un esecutivo politico di tipo tradizionale di cui «non si vedono le basi politiche parlamentari» dovrà guidare questa fase. E' il presidente della repubblica si deve assumere rapidamente la responsabilità di indicare un'alta personalità che assicuri «un ruolo di alta garanzia» scegliendo liberamente i suoi ministri.

CON IL SI'

Agricoltura: competenze governative immutate

ROMA — Se vincesse il «sì» alla abrogazione del ministero dell'Agricoltura, la maggior parte delle competenze oggi attribuite a questo dicastero non verrebbe automaticamente trasferita alle Regioni. E' quanto tiene a sottolineare un comunicato del ministero dell'Agricoltura e delle foreste, nel quale si osserva che le notizie diffuse in questi giorni su tale quesito referendario «presentano inesattezze che rischiano di accrescere la confusione riguardo a un pronunciamento non facile».

Dunque, «è necessario chiarire» che «il quesito referendario riguarda la denominazione e la legge istitutiva del ministero» e che «le competenze governative oggi vigenti in materia di agricoltura e foreste non vengono soppresse dai quesiti referendari». L'eventuale abrogazione delle due norme oggetto di referendum, prosegue il comunicato, «farebbe venire meno la figura del ministro e del sottosegretario, nonché la struttura del ministero, così come oggi la conosciamo, ma non le competenze a livello centrale in materia. Ciò vale per le competenze «connaturate a un organo di governo», per quelle «attribuite al ministero da varie leggi successive ai regi decreti del 1929, che hanno già ridistribuito le competenze stesse tra stato e Regioni». E, infine, per le competenze previste dai regolamenti comunitari.

I BIG

Il Presidente voterà in un seggio «top secret»

ROMA — Il presidente del Consiglio Giuliano Amato non rinuncerà al suo match di tennis, e solo dopo adempirà agli obblighi elettorali. E forse non sarà tra i primi «big» politici a farlo. Saranno probabilmente più mattinieri i presidenti di Senato e Camera: Giovanni Spadolini voterà alle 12, nella scuola «Galileo Galilei» di Pian de' Giullari (Arcetri); Giorgio Napolitano alle 10, nella scuola di via Panisperna, a Roma.

Se è «top secret» il seggio dove voterà Oscar Luigi Scalfaro (al Quirinale, per ragioni di sicurezza, non si sbottonano), è ben noto, invece, quello dove si recherà Francesco Cossiga: è probabile che non si farà attendere al seggio istituito al liceo «Dante Alighieri», nel quartiere Prati, vicino alla sua abitazione.

Divisi sul crinale del maggioritario e del proporzionale, i «big» voteranno quasi tutti oggi. Il «sì» di Mariotto Segni scivolerà nell'urna verso le 11 alla scuola «San Giuseppe» di Sassari; il «no» di Leoluca Orlando, invece, a Palermo, nella scuola «Nicolò Garzilli».

Molti i leader politici che voteranno in seggi della capitale: Achille Occhetto, intorno alle 11, alla sezione 3010 di via del Mastro; Sergio Garavini in quello allestito nel liceo «Visconti» di piazza del Collegio Romano; Marco Pannella andrà alle 10.30, nella sezione di via del Lavatore 38, vicino alla Fontana di Trevi; Giorgio Benvenuto alle 9, in un seggio di via Tevere; Giulio Andreotti, probabilmente il più mattiniero, subito dopo aver assistito alla messa domenicale si recherà a votare nella scuola elementare di via Rondella, a due passi da casa.

In breve

Uomini in «minoranza» al voto: 23 milioni contro i 25 di donne

ROMA — Le elettrici che si recheranno alle urne sono 1.800.000 più degli uomino. «L'altra metà del cielo» quindi avrà certamente una posizione rilevante nei risultati della consultazione referendaria. Dei 47.942.095 elettori che esprimeranno il loro voto per gli otto referendum, 23.054.331 sono maschi e 24.987.764 femmine. Riguardo alla distribuzione geografica, nell'Italia settentrionale le donne che si recheranno alle urne sono 11.275.391, quasi mezzo milione (453.749) più degli uomini che sono 10.821.646. In Italia centrale su un totale di 9.290.361, le donne sono 4.834.709 e i maschi 4.455.652, in quella meridionale, più 336.146 su un totale di 11.438.116 elettori. Nell'Italia insulare, infine, sul totale di 5.616.581, le donne superano gli uomini di 164.485 unità.

Non è obbligatorio votare per tutti e otto i «quesiti»

ROMA — Non è obbligatorio votare per tutti e otto i referendum. L'elettore che si presenta al seggio può astenersi dal ritirare una o più schede, e la sua scelta verrà registrata sul verbale del presidente della sezione. Nel libretto di istruzioni spedito dal ministero dell'Interno a tutti gli uffici di sezione, tra le varie avvertenze si legge: «L'elettore ha piena facoltà di non partecipare alla votazione di uno o più referendum astenendosi dal voto. Qualora ciò si verificasse, il presidente del seggio dovrà prendere nota della manifestata volontà di astensione indicando sulle liste e sul verbale il o i referendum per i quali l'elettore non ha inteso ritirare la scheda».

E' il segretario del Msi, Fini lo «stakanovista» dei comizi

ROMA — Il segretario del Msi-Dn, Gianfranco Fini, ha tenuto 153 comizi in giro per l'ITALIA per la campagna elettorale per il «no» al referendum sul Senato. E' uno dei dati resi noti dall'ufficio stampa missino. L'automobile di Fini, al termine dell'ultimo comizio aveva percorso 22.753 chilometri; cioè — sottolineano all'ufficio stampa del Msi — oltre 2.000 chilometri in più di quelli percorsi nel 1992. «E' come se il segretario del Msi-Dn avesse percorso 11 volte la penisola».

Montecitorio rimane aperto su «richiesta» di Pannella

ROMA — Pannella protesta per la chiusura di Montecitorio e minaccia un «happening», con tanto di macchina da scrivere. «Alla vigilia del referendum, e nella giornata in cui si vota — ha affermato — la Camera dei deputati è tornata a chiudere i battenti per il week-end. Ivi compresa, ovviamente, la sala stampa. Ho protestato presso la presidenza della Camera. Mi auguro — aggiunge — che per l'ennesima volta l'andazzo burocratico non si opponga a una ragionevole amministrazione della realtà e dell'immagine di questa». La protesta ha sortito il suo effetto: il presidente Napolitano ha disposto nel pmeriggio l'apertura del palazzo di Montecitorio,sala stampa compresa. Anche oggi la Camera resterà aperta: dalle 9 alle 20.

PALERMO SI INTERROGA DOPO LE ACCUSE DEI PENTITI

Orlando, immagine in caduta

Anche l'ex sindaco ha dovuto fare i conti con i «comitati di affari»

PALERMO — Ha preso una doccia gelata. Sfoglia i giornali e trasale. Il popolo palermitano di Leoluca Orlando non crede ai propri occhi e reagisce. In poche righe affidate ai fax colpisce i «mafiologi da scrivania», perentoriamente invita a far quadrato attorno al leader della Rete, riserva incondizionata fiducia alla magistratura di Palermo.

Che indaghi pure, casa loro è casa di vetro. Ma la doccia è gelata. Le prime pagine dei giornali, con tagli e sfumature diverse hanno «sbattuto» Orlando in prima pagina, questa volta non a sostegno delle accuse dei pentiti ma chiamato in causa dai pentiti. Ma, ed è questo il dato che più preoccupa il varipinto popolo orlandiano, non solo la cronaca, anche l'opinione appare perplessa, se su «L'Espresso» Gian Paolo Pansa annota che Orlando «a forza di comparsate televisive sembra la caricatura gonfiata di quello che fu il sindaco di Palermo».

Ma che succede, si chiedono, i pasionari della Rete? Succede che i miti di carta hanno vita breve, l'informazione-spettacolo deve cercare volti e storie sempre nuovi. Il ramo nato dal tronco della Dc di Lima, Gioia, Ciancimino, Mattarella, Nicoletti, il ramo che si è fatto acciaio ed accetta ed ha disboscato il suo stesso ceppo, si pi ega sotto il peso delle troppe vittorie conseguite.

Nei registri degli indagati della procura di Palermo non figura, sabato 17 aprile, il nome di Leoluca Orlando. E tuttavia Orlando è già sotto processo. Uno dei suoi più autorevoli ideologhi, padre Ennio Pintacuda, ha sostenuto che il sospetto è l'anticamera della verità. Ed è proprio il sospetto che intreccia i fili sparsi della testimonianza del pentito Leonardo Messina, capo decina di San Cataldo, scampoli di atti giudiziari che la magistratura di Palermo ha istruito negli anni scorsi contro Leoluca Orlando, poi archiviandoli perchè privi di sostanza.

«Apparteneva a quella Dc controllata dalla mafia»

Un dato emerge dalle testimonianze dei pentiti: tutta la Dc di Palermo era nelle mani della mafia. E'un dato che deve ancora ricevere una verifica processuale, ma ciò non significa che esso non sia già nel circuito dell'analisi politica. In questa Dc c'era Leoluca Orlando. La sua prima giunta vede la partecipazione diretta della corrente andreottiana e degli assessori di Ciancimino. La moneta di scambio con il Pci e l'elezione a presidente dell'amministrazione provinciale del «limiano» Mimmo Di Benedetto. La gestione amministrativa di Orlando deve fare i conti, nè più nè meno come in passato, con i comitati di affari. I grandi appalti delle manutenzioni, uno scandalo, passano sotto la gestione di Orlando, in mano di gruppi che per il Ros dei carabinieri non sono più limpidi di quelli che li hanno preceduti.

E' vero: lui, il sindaco della primavera, delle giunte anomale, è onesto, non prende tangenti, è a viso aperto contro la mafia. Tuttavia, nei fatti, non cambia nulla. In questo sta il fallimento politico di Orlando. E quando il suo movimento cresce e diventa popolo, quando lui esce dalla Dc e le sue fila si ingrossano, anche lui come la Dc deve fare i conti con il mondo qual'è. E allora nelle sue stesse fila fa capolino la mafia, criminali compaiono nella sua sezione di Messina, il pentito Messina lo avvisa, tramite il diretto «re» del carcere di Caltanissetta, che contro di lui c'è forse una manovra di Cosa Nostra, ma al tempo stesso osserva che Cosa Nostra non si fidava di Orlando perchè lui i mafiosi, quelli veri, li conosce bene e ne ha sempre taciuto.

Rino Farneti

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (dieci linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con-Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2400 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 264.000) - Redaz. L. 231.000 (festivi L. 277.200) - Pubbl. istituz. L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi L. 396.000) Legali 8.200 al mm altezza (festivi L. 9.840) - Necrologie L. 5.000-10.000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 4.500-9.000 - Partecip. L. 6.600-13.200 per parola)

La tiratura del 17 aprile 1993 è stata di 65.550 copie

Certificato n. 2160 del 17.12.1992

LOTTO

BARI	21	69	47	71	18
CAGLIARI	47	81	68	3	4
FIRENZE	76	82	28	8	81
GENOVA	53	8	85	83	61
MILANO	62	75	28	2	40
NAPOLI	16	40	63	35	72
PALERMO	60	20	28	3	13
ROMA	39	22	50	2	58
TORINO	86	46	8	60	52
VENEZIA	83	50	64	68	41

COLONNA VINCENTE DELL'ENALOTTO

1 X 2 X 2 1 X X 2 2 X 1

Ai vincitori con 12 punti spettano L. 60.957.000
Ai vincitori con 11 punti spettano L. 1.560.000
Ai vincitori con 10 punti spettano L. 162.000

LE PREVISIONI DEGLI ASTROLOGI SULL'APPUNTAMENTO REFERENDARIO

«Nasceranno divisioni e violenze»

ROMA — Non è fondamentale che vinca il «sì» oppure il «no» nel referendum: piani astrologici, ammassi stellari, sestili e quadrature dicono tutti la stessa cosa, trionferà comunque il caos, la violenza, le divisioni, la disarmonia.

Fronte unico sulla comune valutazione pessimista dei giorni, mesi e anni avvenire, da parte degli studiosi del movimento e dell'incidenza degli astri sugli avvenimenti umani. Difficile però che «i signori delle stelle» si sbilancino in una previsione astrale di vittoria per il «sì», oppure il «no» nei referendum, compreso quello per la riforma del sistema elettorale. Ci prova solo Peter Van Wood che oltre a «vedere» una netta affermazione del «sì» proposto da Mario Segni, osserva che «la luna in Pesci opposta a Giove prepara tempi duri per i partiti che non si finanzieranno più con i soldi dello stato». Il «no» prevarrà invece, secondo l'astrologo olandese, nel referendum sulla droga: il disegno tracciato dai movimenti planetari lascia intravedere, secondo i suoi calcoli, un irrigidimento dei comportamenti nei confronti dei tossicodipendenti. E ancora, Usl e ministero della Sanità dovranno abbandonare, a furor di popolo, il controllo dell'ambiente, mentre le urne sanciranno il divorzio fra potere politico e alti dirigenti bancari.

Che vinca il «sì», oppure il «no», «stiamo attraversando uno dei periodi più brutti della nostra storia. Sono anni duri per l'Italia, nata nel 1861, con molti valori in cancro nel piano astrologico». Così afferma preoccupato Ciro Discepolo, allievo del celebre astrologo francese Andrè Barbault. «La situazione generale negativa — prevede — potrebbe iniziare ad affievolirsi in maggio, ma la vera ripresa si avrà solo nel 1995, quando si allenterà — spiega Discepolo — l'indice ciclico planetario, cioè la circostanza astrologica per la quale si determina una funesta concentrazione di pianeti in una stessa parte del cielo, cui va ad aggiungersi la rivoluzionaria congiunzione tra Urano e Nettuno».

Pessimi, astrologicamente parlando, i due giorni elettorali secondo Sirio. «Il cielo di domenica e lunedì prossimi — dice — presenta Marte in Cancro quadrato al Saturno di nascita della Repubblica Italiana. Una circostanza che rende certa una rottura profonda con il passato». Ma una circostanza che Sirio non valuta ottimisticamente perché «il nuovo che sta nascendo — avverte — è diretto da falsi giustizieri, da ipocriti. E' il tipico imbroglio di Plutone in Scorpione che ogni 250 anni abbatte un potere per instaurarne uno peggiore». E non è finita qui perché «Giove in Bilancia quadrato con Urano in Marte indica che non si arriverà ad una vera giustizia». In una circostanza astrale analoga, avverte infine Sirio, nel 1740 nacque il marchese De Sade.

REFERENDUM

CHE COSA POTREBBE SUCCEDERE DOPO IL 18 E 19 APRILE

Tre scenari per Scalfaro

Articolo di
Luca Tentoni

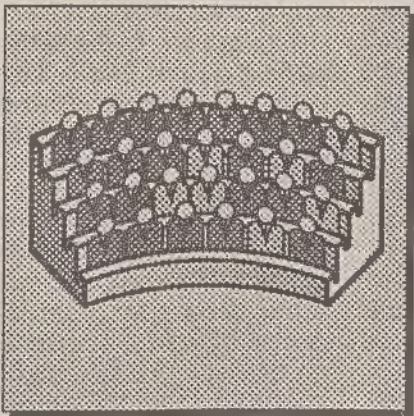
ROMA - «19 aprile, visita a Scalfaro». Sull'agenda del Presidente del Consiglio Giuliano Amato c'è, per lunedì prossimo, l'appuntamento con quella crisi di governo che in molti si aspettano. Sarà allora che il Presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro, dovrà decidere il da farsi. I problemi da affrontare (riforma elettorale, legge finanziaria) sono molti, e vanno risolti al più presto. Le mosse che il Capo dello Stato ha a disposizione, però, sono poche.

Gli scenari possibili sono tutti collegati al risultato del referendum sulla legge elettorale per il Senato. Vediamo cosa potrebbe accadere, caso per caso.

1) Vincono i «no». L'argomento principale del fronte anti-Segni è costituito dalla richiesta di sciogliere un Parlamento «delegittimato da Tangentopoli»? La strada è obbligata: convocare i presidenti di Camera e Senato e porre fine all'undicesima legislatura. In un clima confuso, con il «fronte del sì» in rotta, non sarebbe possibile formare un governo. Perciò Scalfaro potrebbe rinviare Amato alle Camere o comunque accettarne le dimissioni aprendo una crisi destinata a concludersi solo dopo il voto per il nuovo Parlamento.

Vincono i «sì», ma sono meno di quel 60% che Segni ha chiesto agli elettori. Anche se gli abrogazionisti hanno prevalso, il fronte referendario (che poteva contare su circa l'80 per cento dei voti) ha subito un duro colpo. Se Lega, Pds e Pri avessero qualche dubbio sulla possibilità di entrare nella maggioranza, il Capo dello Stato potrebbe affidare un «incarico esplorativo» ad un'alta personalità istituzionale (Spadolini o Napolitano). L'«esploratore» proverebbe a ricomporre il quadro politico, invitando i partiti a cercare punti di convergenza su un programma di risanamento economico). Se l'esplorazione non andasse a buon fine, Scalfaro potrebbe convocare i presidenti delle Camere e sciogliere il Parlamento, chiamando gli italiani alle urne. Come richiesto da alcune forze politiche, però (per esempio dalla Lega Nord) il Capo dello Stato potrebbe sciogliere solo il Senato, per il quale si voterebbe subito col nuovo sistema. Se invece l'«esploratore» ce la facesse, Scalfaro potrebbe conferire un «incarico pieno». In questo caso dovrebbe scegliere fra un «governo istituzionale» guidato dal presidente del Senato Giovanni Spadolini o dal presidente della Camera Giorgio Napolitano; un «governo del Presidente» guidato da una personalità scelta al di fuori della Camere. In ogni caso, una volta fatta la riforma elettorale, si andrebbe a votare.

3) I «sì» vincono con più del 60-65% dei voti. Ci sono molte probabilità cha nasca un governo «referendario» appoggiato da Dc, Pds, Psi, Pri, Lega, Pli, Psdi e radicali. L'esecutivo resterebbe in carica il tempo necessario per cambiare in senso maggioritario il sistema elettorale per la Camera (ritoccando forse anche quello per il Senato) e impostare la legge finanziaria. Anche in questo caso la scelta del presidente del Consiglio sarebbe difficile. Con Spadolini a Palazzo Chigi, il Senato dovrebbe eleggere un nuovo presidente. Ma il Quirinale non gradirebbe Cossiga al vertice della Camera Alta. Per Napolitano e Segni, invece, potrebbero esserci riserve da parte Dc. Candidature di «esterni», come Ciampi o Prodi potrebbero togliere Scalfaro dall'impaccio. Ma c'è un'altra soluzione, più probabile: che Amato succeda a sè stesso. Da lunedì sera, qualunque sia il risultato dei referendum, il Quirinale diventerà il principale protagonista di una nuova pagina della tormentata storia della nostra Repubblica.

VOTO SENATO

Scheda GIALLA

IL QUESITO

Il referendum vuole abrogare la legge che regola il sistema elettorale del Senato. In base a questa norma finora si è votato così: su un totale di 315 senatori, 238 seggi vengono attribuiti con il sistema maggioritario: passa chi ottiene, nel proprio collegio, almeno il 65% dei voti. I restanti 77 candidati vengono eletti con il sistema proporzionale. Va precisato però che quasi nessun candidato riesce a ottenere il «quorum» del 65% e così tutti i senatori finiscono per essere eletti con metodo proporzionale. Il referendum «Segni» si propone di abolire il «quorum» del 65% introducendo un sistema in cui in ogni collegio vince il candidato che riceve più voti.

SE VINCE IL «SI'»

Sarà abolita la soglia del 65 per cento dei consensi. Tre quarti del Senato (238 parlamentari) saranno eletti con il sistema maggioritario uninominale a un turno. Il candidato che arriva primo in ogni collegio verrà eletto. I restanti 77 seggi saranno assegnati con il vecchio sistema proporzionale. Le conseguenze? Dovrebbero scomparire tutti i piccoli partiti; resteranno sulla scena soltanto tre-quattro grandi aggregazioni politiche. La norma elettorale non toccherebbe la Camera, ma sicuramente si renderà necessaria una legge che renda omogenei i sistemi d'elezione dei due rami del Parlamento.

SE VINCE IL «NO»

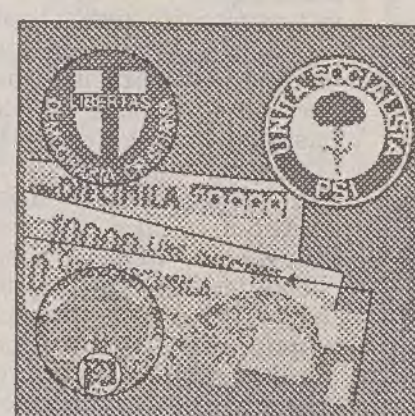
Resterà in vigore il sistema attuale. In pratica quasi tutti i senatori verranno eletti con il sistema proporzionale e non saranno più necessarie aggregazioni fra partiti. I piccoli partiti tirerebbero un sospiro di sollievo, la loro identità non sarebbe più minacciata.

I PARTITI PER IL «SI'»

- Democrazia Cristiana
- Partito Democratico della Sinistra
- Partito Socialista Itaiano
- Lega Nord
- Partito Repubblicano Italiano
- Partito Liberale Italiano
- Partito Social Democratico Italiano
- Lista Pannella
- Verdi (minoranza)

I PARTITI PER IL «NO»

- Rete
- Rifondazione Comunista
- Verdi (maggioranza)
- Minoranza Ingraiana del PDS
- Movimento Sociale Italiano

SOLDI AI PARTITI

Scheda MARRONE

IL QUESITO

Si chiede l'abrogazione di alcuni articoli della legge sul finanziamento pubblico ai partiti, in particolare di quelle norme che stabiliscono la somma da erogare e la percentuale del contributo pubblico che i gruppi parlamentari sono tenuti a versare ai rispettivi partiti. Il quesito referendario non cancella le sanzioni penali per chi viola la legge sui soldi ai partiti. Lo stesso referendum fu promosso nel 1978 dai radicali e fu sconfitto.

SE VINCE IL «SI'»

I partiti non incasseranno più un soldo dallo Stato per finanziare la propria attività ordinaria ma conservano il diritto a un rimborso delle spese sostenute in campagna elettorale. Il Parlamento sta cercando di approvare una nuova legge per regolare diversamente i contributi statali.

SE VINCE IL «NO»

Resterà in vigore l'attuale sistema che eroga circa 80 miliardi l'anno ai partiti. Un sistema che con Tangentopoli ha mostrato tutte le sue crepe.

I PARTITI PER IL «SI'»

Tutti i partiti vogliono l'abolizione dell'attuale sistema di finanziamento.

I PARTITI PER IL «NO»

LIBERTA' DI VOTO

LEGGE DROGA

Scheda ARANCIONE

IL QUESITO

Chiede l'abolizione della carcerazione per i tossicodipendenti ma non produce la legalizzazione delle droghe. Si punta ad abolire la dose media giornaliera di droga stabilita dalla legge Jervolino-Vassalli. In questo modo verrebbero eliminate le sanzioni penali per chi fa uso di sostanze stupefacenti.

SE VINCE IL «SI'»

Sarà reintrodotta la «modica quantità», chi fa uso di droghe non andrà in prigione ma sarà punito con altre sanzioni e riceverà le cure necessarie. In prigione finiranno soltanto gli spacciatori. L'amministrazione della Giustizia sarà sgravata da migliaia di processi.

SE VINCE IL «NO»

Fino a quando il Parlamento non approverà il disegno di legge del governo (che prevede di triplicare i limiti di possesso di droga che fanno la differenza fra consumatore e spacciatore) il tossicodipendente sarà soggetto a sanzioni penali e al carcere.

I PARTITI PER IL «SI'»

- Partito Democratico della Sinistra
- Verdi
- Partito Social Democratico Italiano
- Partito Repubblicano Italiano (orientamento di maggioranza)
- Rifondazione Comunista
- Rete
- Lista Pannella

I PARTITI PER IL «NO»

- Democrazia Cristiana
- Movimento Sociale Italiano

LIBERTA' DI VOTO

- Partito Socialista Italiano
- Lega Nord
- Partito Liberale Italiano

MINISTERO PPSS

Scheda GRIGIA

IL QUESITO

Promosso dal comitato Giannini, il referendum punta alla soppressione del ministero delle Partecipazioni Statali, di fatto già scomparso di scena. Il governo ha emanato un decreto-legge in cui le sue residue competenze vengono affidate al nuovo ministero delle Privatizzazioni. Dunque questo referendum rischia di essere annullato dalla Corte di Cassazione.

SE VINCE IL «SI'»

Il ministero viene definitivamente smantellato anche se il decreto-legge governativo non dovesse venire convertito in legge.

SE VINCE IL «NO»

Il decreto-legge governativo segna comunque il passaggio delle competenze al ministero delle Privatizzazioni.

I PARTITI PER IL «SI'»

- Democrazia Cristiana
- Partito Democratico della Sinistra
- Partito Socialista Italiano
- Lega Nord
- Partito Social Democratico Italiano
- Partito Liberale Italiano
- Partito Repubblicano Italiano
- Rete
- Verdi
- Movimento Sociale Italiano
- Lista Pannella

I PARTITI PER IL «NO»

LIBERTA' DI VOTO

- Rifondazione Comunista

MINISTERO TURISMO

Scheda BLU

IL QUESITO

Trentino-Alto Adige, Umbria, Piemonte, Toscana, Valle d'Aosta, Lombardia, Marche, Emilia Romagna e Veneto vogliono abolire il ministero del Turismo e dello Spettacolo. Le Regioni vogliono appropriarsi solo delle competenze nel settore turistico.

SE VINCE IL «SI'»

Competenze e fondi (circa 1100 miliardi) andranno alle Regioni, ma il governo sta cercando di approvare una legge con cui assegna tutti i fondi alle Regioni ma lascia al ministero il compito di coordinare l'attività turistica a livello nazionale.

SE VINCE IL «NO»

Soldi e competenze resteranno in mano al governo. Ma il ministro Margherita Boniver ha annunciato che in ogni caso procederà alla riforma del settore.

I PARTITI PER IL «SI'»

- Democrazia Cristiana
- Partito Democratico della Sinistra
- Partito Socialista Italiano
- Partito Social Democratico Italiano
- Partito Repubblicano Italiano
- Partito Liberale Italiano
- Verdi
- Rete
- Lega Nord
- Lista Pannella

I PARTITI PER IL «NO»

- Movimento Sociale Italiano

LIBERTA' DI VOTO

- Rifondazione Comunista

MINISTERO AGRICOLTURA

Scheda VIOLA

IL QUESITO

Trentino-Alto Adige, Umbria, Piemonte, Toscana, Val d'Aosta, Lombardia, Marche, Emilia Romagna e Veneto hanno chiesto l'abolizione del ministero dell'Agricoltura. Le Regioni chiedono totale autonomia di gestione per quel che riguarda l'Agricoltura.

SE VINCE IL «SI'»

Le competenze passeranno alle Regioni. Il Governo però punta all'approvazione da parte del Parlamento di un disegno di legge che concede undici deleghe in più alle Regioni e affida al ministero soltanto il compito di controllare e coordinare la politica agricola nazionale soprattutto nei suoi rapporti con la Cee e nelle altre sedi internazionali.

SE VINCE IL «NO»

Il ministero dell'Agricoltura continuerà ad esistere così com'è a meno che il Parlamento non approvi il progetto di riforma presentato dall'ex ministro Gianni Fontana.

I PARTITI PER IL «SI'»

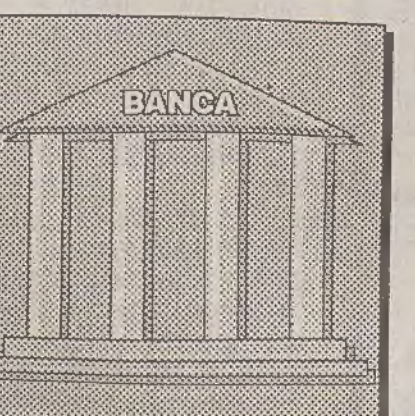
- Partito Democratico della Sinistra
- Partito Socialista Italiano
- Partito Repubblicano Italiano
- Verdi
- Rete
- Lega Nord
- Lista Pannella

I PARTITI PER IL «NO»

- Democrazia Cristiana
- Movimento Sociale Italiano
- Partito Liberale Italiano

LIBERTA' DI VOTO

- Rifondazione Comunista

NOMINE BANCHE

Scheda ROSA

IL QUESITO

Il referendum vuole abolire il potere di nomina governativo di presidenti e vicepresidenti dei consigli d'amministrazione delle Casse di Risparmio. In pratica si vuole limitare la lottizzazione e il controllo politico sui vertici bancari. La norma fu voluta da Mussolini.

SE VINCE IL «SI'»

Presidenti e vicepresidenti verrebbero eletti direttamente dai consigli d'amministrazione. Secondo i promotori del referendum (comitato Giannini) sarebbe la fine della lottizzazione selvaggia degli istituti di credito.
Finirebbe anche lo scandalo della proroga dei vertici bancari tenuti in vita fino a quando i partiti non hanno trovato un accordo.

SE VINCE IL «NO»

Le nomine bancarie resterebbero di competenza del ministro del Tesoro. Il governo Amato, però, ha elaborato un disegno di legge che affida il compito ai consigli d'amministrazione.

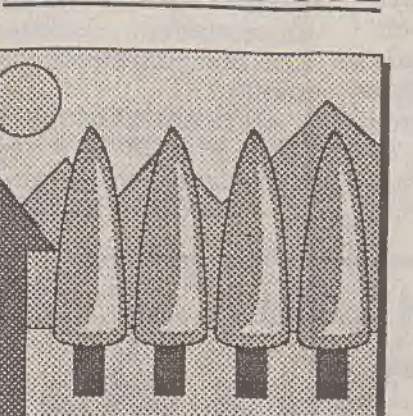
I PARTITI PER IL «SI'»

- Democrazia Cristiana
- Partito Democratico della Sinistra
- Partito Socialista Italiano
- Lega Nord
- Partito Social Democratico Italiano
- Partito Liberale Italiano
- Partito Repubblicano Italiano
- Rete
- Verdi
- Movimento Sociale Italiano
- Lista Pannella

I PARTITI PER IL «NO»

LIBERTA' DI VOTO

- Rifondazione Comunista

AMBIENTE USL

Scheda BIANCA

IL QUESITO

Il referendum promosso dall'associazione ambientalista Amici della Terra, vuole abrogare alcuni articoli della riforma sanitaria che affidano ai presidi multizonali delle Usl i controlli e la prevenzione dell'inquinamento ambientale, la tutela della salute e dell'igiene nei luoghi di lavoro.

SE VINCE IL «SI'»

I controlli ambientali vengono tolti alle Usl e nelle intenzioni dei promotori del referendum affidati al ministero dell'Ambiente che dovrebbe creare un'apposita struttura (l'Agenzia per l'Ambiente) per coordinare i 105 presidi.

SE VINCE IL «NO»

I controlli rimarranno di competenza delle Usl. Il ministero della Sanità, però, con un recente decreto ha stabilito che le Regioni siano tenute a coordinare l'attività dei presidi multizonali.

I PARTITI PER IL «SI'»

- Democrazia Cristiana
- Partito Socialista Italiano
- Partito Repubblicano Italiano
- Partito Social Democratico Italiano
- Movimento Sociale Italiano
- Verdi
- Rete
- Lista Pannella

I PARTITI PER IL «NO»

- Partito Democratico della sinistra
- Rifondazione Comunista
- Partito Liberale Italiano

LIBERTA' DI VOTO

- Lega Nord

DALLE ACCUSE AI GIUDICI ALL'IMPEGNO DI DIRE TUTTO SULLE TANGENTI PAGATE

La Fiat fa marcia indietro

MARGINALI GLI EPISODI SCORRETTI

'Azienda dal cuore sano': parola di Gianni Agnelli

Anche nella mela Fiat c'era il verme ma era piccolo e ha fatto pochissimi danni. La maggiore industria automobilistica italiana «ha il cuore sano». Parola di Gianni Agnelli, che esprime solennemente la fiducia di corso Marconi nell'opera della magistratura e saluta con entusiasmo l'appuntamento referendario, spartiacque tra l'agonia di un regime morente e il fervore di una stagione di ricostruzione morale e materiale. Il momento e la sede scelti per rendere di pubblica ragione questa importante rettifica nella strategia della maggiore industria automobilistica italiana nei confronti di «tangentopoli» non potevano essere migliori: il convegno organizzato dalla Confindustria a Venezia alla vigilia del 18 aprile. Anche nella Fiat «si sono verificati alcuni episodi non corretti di commistione con il sistema politico», ammette il presidente della casa automobilistica torinese nel suo intervento atteso e applaudito. Ma fissa immediatamente alcuni paletti: si tratta di episodi marginali che non hanno nemmeno sfiorato l'azienda, che ha il «cuore sano». E' passato il tempo della rivendicazione di una totale «diversità» smentita amaramente dai fatti. Il marcio della collusione con la partitocrazia invadente ha fatto qualche vittima illustre anche a corso Marconi. Ma non ha compromesso la vitalità del gruppo. «Non credo che vi siano dubbi sul fatto che il cuore della Fiat sia quello di una impresa impegnata in una libera e forte competizione sul mercato», ricorda Gianni Agnelli rivendicando con orgoglio la dimensione internazionale della casa torinese. Nessun complotto contro l'industria italiana e meno che mai contro la Fiat quindi dietro le numerose «tangentopoli» scoperte dai giudici italiani negli ultimi mesi. «Credo che sia errato e fuorviante per quanto riguarda i rapporti tra politica ed economia pensare che le indagini della magistratura siano parte di un complotto o di oscure manovre politiche — dice Agnelli, e non solo agli imprenditori convenuti a Venezia —. Credo invece che vi siano in giro tanti demagoghi che vogliono strumentalizzare queste vicende per proporre un sistema economico ancora più arretrato, populista, sostanzialmente illiberale di quello che sta finendo». E' augurabile che l'inchiesta giunga quanto prima alla definizione «della reale portata degli episodi che riguardano noi o altre imprese, distinguendo — sottolinea — tra chi ha fatto seriamente industria e chi invece ha fondato le proprie fortune quasi esclusivamente sulla sistematica collusione con il potere politico». Sistemati così i conti col passato il presidente della Fiat traccia un quadro per certi aspetti esaltante del «dopo-referendum». Sta per chiudersi una fase della nostra storia, quella nella quale i partiti hanno avuto un «ruolo pervasivo» nello Stato e in tutto il sistema economico; «il settore pubblico si ridurrà drasticamente; le privatizzazioni sembrano finalmente aver imboccato una via concreta». La politica non avrà più lo stretto controllo che aveva «sulla quasi totalità dei flussi di capitale». I mercati avranno di nuovo un ruolo anche all'interno del paese, rinascerà la concorrenza, avremo un sano pluralismo economico. La Fiat, promette Gianni Agnelli, «così come è avvenuto in passato» intende «essere e sarà ancora un'azienda fondamentale per contribuire a far superare al nostro paese le attuali difficoltà e a riprendere su solide basi il cammino dello sviluppo».

Gianni Agnelli

Salvatore Arcella

MILANO — La Fiat ha messo la marcia indietro. L'atteggiamento della casa torinese di fronte ai giudici di Mani Pulite da oggi cambia radicalmente: basta con le bocche cucite, basta gridare ai complotti. La Fiat da oggi collaborerà con i magistrati di Tangentopoli, i suoi dirigenti indagati nell'inchiesta racconteranno tutto quello che sanno sulle tangenti pagate ai politici. E' questo il risultato di un lungo incontro che si è svolto ieri mattina al Palazzo di Giustizia di Milano. Da una parte del tavolo il procuratore della Repubblica Francesco Saverio Borrelli, il procuratore aggiunto Gerardo D'Ambrosio, i sostituti Antonio Di Pietro, Pier Camillo Davigo e Gherardo Colombo. Dall'altra parte gli avvocati della Fiat, Vittorio Chiusano, Giandomenico Pisapia, Cesare Pedrazzi. L'incontro è durato circa due ore e mezza si è concluso alle 13,15. I legali di corso Marconi hanno lasciato il tribunale senza fare dichiarazioni.

Si è appreso comunque che nel corso dell'incontro il gruppo torinese ha manifestato ai giudici l'intenzione di collaborare nella maniera più ampia possibile con i magistrati. Non accadrà più, come è successo in passato, che dirigenti della Fiat (è il caso di Enzo Papi ad esempio) scelgano la strategia del silenzio. E non sono pochi ad ipotizzare che già la prossima settimana lo stesso amministratore delegato Cesare Romiti potrebbe recarsi spontaneamente dai giudici per un colloquio.

Gli avvocati avrebbero illustrato ai giudici i riflessi negativi che altri arresti di dirigenti di società del gruppo potrebbero avere sull'attività della Fiat con gravi ripercussioni per l'economia del Paese. Gli avvocati, manifestando la piena disponibilità a collaborare con gli inquirenti, avrebbero invitato i giudici a limitare l'uso della custodia cautelare.

Uno dei magistrati che ha partecipato alla riunione ha detto che quello dato dalla Fiat è un segnale molto positivo e che la procura non potrà fare a meno di tenerne conto, anche se questo non vuol dire che possano essere ritirati provvedimenti che già sono stati emessi come quelli contro Giorgio Garuzzo, responsabile del settore industriale della Fiat, Paolo Torricelli, amministratore delegato di Fiat Avio, il dirigente della stessa società Mauro Bertini, da tempo latitante, e Massimo Aimetti, direttore finanziario della Fiat Iveco.

Smentita la voce di un provvedimento di custodia cautelare a carico di Romiti. Risultano ricercati Torricelli e Bertini i top manager-Avio.

Tutti e quattro sarebbero all'estero dove si trovavano quando sono stati emessi gli ordini di custodia cautelare ma ora è probabile che le modalità del loro rientro in Italia siano state oggetto dell'incontro di ieri fra gli avvocati e i giudici.

Può darsi che l'incontro si sia svolto anche per prevenire altri e più importanti provvedimenti restrittivi a carico di alti dirigenti della Fiat, con risvolti molto negativi per il prestigio del più grosso gruppo privato italiano e per la sua immagine all'estero. Un episodio che è accaduto durante l'incontro farebbe pensare appunto a un ipotesi del genere. Infatti mentre avvocati e giudici erano ancora riuniti, uno dei magistrati è uscito di corsa dall'ufficio del procuratore e con un telefonino portatile avrebbe ordinato di bloccare un'operazione che si sarebbe dovuta concludere con un arresto. Una conferma di questo è giunta poi da uno degli investigatori impegnati nell'esecuzione degli ordini di custodia cautelare che in mattinata aveva preannunciato un arresto eccellente. Al pomeriggio invece si è appreso che tutto era stato rinviato. Non è possibile però dire quale fosse il personaggio in questione, «risparmiato» già dai giudici di Mani Pulite dopo l'incontro con gli avvocati Fiat.

I giornalisti hanno chiesto dai giudici se si trattava di Romiti ma la risposta è stata negativa: «toglietevi dalla testa che sia stato emesso un provvedimento di custodia cautelare nei confronti di Cesare Romiti» ha detto uno dei giudici. Vedremo ora se questo impegno della Fiat a collaborare con la magistratura si manifesterà nei fatti gia dai prossimi giorni con la resa dei dirigenti Fiat attualmente ricercati.

Fra questi, come si diceva, c'è anche Paolo Torricelli, l'amministratore delegato di Fiat Avio. Torricelli, 60 anni, originario di Casteggio in provincia di Pavia è residente in provincia di Torino, è accusato — in concorso con un altro dirigente della Fiat Avio, Mauro Bertini, anch'egli ricercato — di corruzione e violazione della legge sul finanziamento dei partiti in relazione a tangenti che sarebbero state pagate per una fornitura di turbine all'Enel.

La Fiat Avio (80 miliardi di capitale, 100 per cento di proprietà Fiat) guida il settore aviazione ed energia del gruppo Fiat: i ricavi nel '91 erano di 1174 miliardi con un utile consilidato di 45 miliardi. La società ha 4700 dipendenti. La vicenda che coinvolge Torricelli si riferisce all'attività in campo energetico: infatti Fiat Avio produce turbine per un utilizzo del gas e dispone di accordi di collaborazione con i colossi americani e giapponei Mitsubishi e Westhingouse.

Luca Belletti

LUCCA

Ex primo cittadino inciampa sui rifiuti

LUCCA — Tra i mucchi di spazzatura e le interminabili guerre politiche e burocratiche, non ingrassano solo i topi. Anche i politici hanno trovato i modo di arricchirsi grazie all'eterna emergenza rifiuti in Toscana. I carabinieri del nucleo operativo di Lucca hanno arrestato Angelo Bonuccelli, 46 anni, socialista, sindaco di Viareggio per circa dieci anni, fra il 1983 e il 1990. Insieme a lui è stato fermato anche Roberto Ferrari, geologo, responsabile dell'ufficio ecologia del Comune di Viareggio. Corruzione e falso materiale ed ideologico, i capi di imputazione.

Secondo l'accusa l'ex sindaco Bonuccelli e il funzionario del Comune hanno favorito alcune ditte di raccolta e smaltimento di rifiuti truccando le gare di appalto. Sul nome delle ditte beneficiate gli inquirenti non dicono una parola. Si sa però che sono vicine ad ambienti democristiani e socialisti.I reati sarebbero stati compiuti più volte con due o tre ditte della provincia lucchese, sempre le stesse, secondo un patto che ha visto i pubblici funzionari e i privati accordarsi in cambio di soldi e altri favori.

Sembra che gli inquirenti abbiano in mano le prove provate di una tangente che il titolare di una ditta di smaltimento ha pagato all'ex sindaco tramite una terza persona. Bonuccelli a sua volta faceva pressione su Ferrari perchè la gara andasse a buon fine, cioè risultasse vincitore l'imprenditore. Non solo. Lo scambio favori-appalti riguarderebbe anche altro genere di regalie, ad esempio costosissimi viaggi all'estero.

ATTESA PER I VENTUNO ORDINI DI CUSTODIA CAUTELARE

Il pizzo viaggia in ferrovia

Il nuovo fronte aperto dai giudici di Mani Pulite riguarda anche l'Anas

MILANO — E' mistero fitto sui ventuno ordini di custodia cautelare firmati nelle ultime ore dai giudici milanesi di «Mani pulite». Fino a ieri sera nessuno dei ventuno mandati era stato eseguito. Si sa soltanto che tutti, o quasi tutti, riguarderebbero tangenti pagate per le Ferrovie. Ma non è detto, come anticipavano ieri alcuni giornali, che nel mirino dei giudici ci sia il programma dell'«alta velocità» che proprio venerdì l'amministratore delegato delle Fs, Lorenzo Necci, aveva annunciato «sul binario di partenza».

Non è detto quindi che il nuovo fronte aperto dai giudici di «Mani pulite» riguardi i nuovi cantieri delle Ferrovie che aspettano solo il via libera del ministero per cominciare i lavori. Oltre alle Ferrovie i ventuno ordini di custodia cautelare riguarderebbero anche la municipalizzata romana Acea (già decapitata dai giudici nei mesi scorsi) e ancora una volta l'Anas. Ma si tratta di supposizioni o poco più, dal momento che sui ventuno ordini di custodia cautelare il riserbo dei giudici è totale. Non è nemmeno escluso che i provvedimenti vengano fatti slittare al dopo referendum.

Intanto oggi rientrerà a Milano dopo un breve periodo di vacanza il giudice delle indagini preliminari Italo Ghitti che finora ha seguito tutti i filoni dell'inchiesta milanese sulle tangenti. E' probabile che nei prossimi giorni Ghitti sia affiancato da altri colleghi per smaltire l'enorme mole di lavoro. Non bisogna dimenticare che oltre all'esame delle sempre più numerose richieste formulate dai pubblici ministeri, il giudice per le indagini preliminari dovrà occuparsi anche dei vari filoni dell'inchiesta che arrivano a processo. Il 3 maggio, ad esempio, avrà inizio l'udienza preliminare per il troncone delle discariche che vedrà a giudizio 35 persone. Sempre prima dell'estate dovrebbe svolgersi anche il processo agli ex sindaci di Milano Tognoli e Pillitteri. Intanto ieri il senatore democristiano novarese, Ezio Leonardi, ha commentato l'informazione di garanzia che gli è stata inviata per violazione della legge sul fianziamento pubblico dei partiti in concorso col segretario amministrativo della Dc Severino Citaristi, recordman degli avvisi di garanzia (proprio ieri Citaristi, ha ricevuto altri tre in un giorno solo nell'ambito dell'inchiesta sulla ricostruzione del dopo sisma a Napoli, nel 1980).

Prima dell'estate, intanto, dovrebbe svolgersi anche il processo agli ex sindaci di Milano Tognoli e Pillitteri. Record per Citaristi

«Non solo io sono innocente — ha detto Leonardi — ma addirittura io non ho nulla a che vedere con questa vicenda. La storia per la quale mi si accusa risale all'89 ma l'imprenditore novarese Pedrielli che mi avrebbe consegnato i soldi io l'ho conosciuto solo nel '91». Secondo le accuse Leonardi, ex sindaco di Novara, avrebbe consegnato 50 milioni a Citaristi dopo averli ricevuti dal presidente di un consorzio di aziende che operavano alla centrale Enel di Turbigo, Sandro Politta, che a sua volta li aveva avuti da un imprenditore novarese, Pedrielli, titolare della Turbomeccanica di Caltignaga.

Leonardi ha già annunciato la sua intenzione di rinunciare all'immunità e di chiedere, anzi di implorare, come ha detto, i colleghi senatori perché diano l'autorizzazione a procedere nei suoi confronti.

FONDATA DA DI BERNARDO DOPO L'ADDIO AL GRANDE ORIENTE

Nasce la loggia «trasparente»

La nuova 'obbedienza' si distinguerà nel consegnare gli elenchi degli affiliati

Giuliano Di Bernardo

ROMA — In molti lo avevano già capito ma Giuliano Di Bernardo ha voluto subito togliere tutti i possibili dubbi. Il giorno dopo aver annunciato le dimissioni da Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, ossia dalla carica di leader assoluto dei circa 18 mila massoni italiani, ha voluto ufficializzare quella scissione alla quale stava pensando e lavorando da tempo.

E così ieri, al termine di una riunione a porte chiuse svoltasi nella «Sala delle ceramiche» dell'Hotel Parco dei Principi di Roma, davanti al verde di Villa Borghese, ha annunciato di aver fondato una nuova loggia massonica: la «Gran Loggia Regolare d'Italia». Il tutto con violente polemiche da parte delle altre organizzazioni che hanno immediatamente contestato l'iniziativa.

E' stato Di Bernardo in persona a dare lo storico annuncio. E lo ha fatto convocando una di quelle conferenze stampa che lui stesso aveva introdotto — in maniera quasi rivoluzionaria — nei rituali della massoneria come momento di «contatto» con l'opinione pubblica.

Ha spiegato che lo statuto della nuova loggia, che era pronto da alcuni mesi, si ispira ai canoni e ai principi della Gran Loggia Unita d'Inghilterra ossia la «Madre del mondo» che si appresta a darne il riconoscimento.

Alla nuova organizzazione hanno aderito circa trecento massoni aderenti alle logge «Keats and Shelly» di Roma, «Ser Orace Man» di Firenze, «Pericle Mannuzzi» di Bologna, «Antichi doveri» di Roma, «Michail» di Roma, «Polari» di Milano, «Tradizione» di Grosseto e «Lira e Spada» di Roma.

Di Bernardo punta però a raggiungere e superare le 1500 unità anche se, tiene a precisare che ci sono dei precisi sbarramenti. Pare infatti che non potranno aderire i massoni del Sud poiché le logge meridionali sarebbero inquinate.

E questo confermerebbe le indiscrezioni secondo le quali alla base della scissione voluta dall'ex Gran Maestro ci sarebbe la voglia di maggiore trasparenza e soprattutto le varie inchieste che hanno visto la massoneria coinvolta con la criminalità organizzata.

«Il Grande Oriente d'Italia è stato una tappa importante della mia vita — ha detto Di Bernardo — ma ora voglio muovermi su un piano diverso. La nuova "obbedienza" si distinguerà infatti nel consegnare gli elenchi degli appartenenti così come vuole la legge».

La decisione — ha aggiunto — è nata per creare anche in Italia massoneria di tipo inglese dove non ci sono grandi tensioni all'interno. Di Bernardo è stato eletto Gran Maestro senza ricorrere ad elezioni ma con un riconoscimento unanime.

«Da noi — ha sottolineato lui stesso — non ci sono elezioni ma solo gradi che rispecchiano il perfezionamento iniziatico». «Guardiamo al terzo millennio — ha concluso — come massoni che vogliono partecipare ai problemi della società civile».

Valerio Pietrantoni

SCOPERTE DALLA POLIZIA AL SAN GENNARO DI NAPOLI

Armi celate in ospedale

Forse un arsenale dei camorristi presenti nel Rione Sanità

CASSON A VENEZIA

Le armi cedute all'Iran: chiesti sei anni per Nesi

VENEZIA — Nove anni di reclusione per i produttori, sette per i trafficanti e sei per i banchieri coinvolti nel traffico d'armi con l'Iran: queste le conclusioni del pm Felice Casson che, al termine di una dura requisitoria, ha chiesto la condanna di 35 dei 36 imputati. Casson ha parlato per circa 8 ore nell'aula bunker di Mestre dove è riunita la Corte d'Assise di Venezia presieduta da Cristiana Campanato. Tra gli imputati eccellenti, l'ex presidente della Banca nazionale del Lavoro Nereo Nesi per il quale Casson ha chiesto 6 anni di carcere, come per Ettore Bentsik, ex sindaco di Padova ed ex componente del Comitato esecutivo dell'Istituto. La medesima pena il magistrato ha chiesto per i componenti del Comitato speciale interministeriale, fra i quali dirigenti del Sismi e dello Stato maggiore della Difesa, che autorizzò l'esportazione delle armi pur sapendo — secondo l'accusa — che sarebbero finite all'Iran. Sette anni per associazione sovversiva, infine, per alcuni studenti iraniani in Italia.

CREMONA

Il bimbo è handicappato chiesti 3 miliardi alla Usl

CREMONA — Due coniugi cremonesi hanno citato per danni la Usll 51 di Cremona, chiedendo tre miliardi di lire come risarcimento per non aver diagnosticato, durante le prime settimane della gravidanza della donna, le anomalie congenite di cui era affetto il figlio e impedendo così il ricorso all'interruzione volontaria della gravidanza. Maria Magni, 26 anni, di Sabbioneta, si era rivolta alla struttura ospedaliera della Usll 51 perché fosse verificato lo stato di salute della creatura di cui era in attesa, e i medici dell'ospedale avevano escluso che vi fossero anomalie nel feto.

Secondo il prof. Claudio Bevilacqua di Trieste, perito della coppia, i sanitari cremonesi avrebbero compiuto un grave errore che ha impedito alla donna di ricorrere all'interruzione volontaria della gravidanza come sancisce la legge 194.

NAPOLI — Armi e munizioni sono state trovate oggi dalla polizia all'interno dell'ospedale San Gennaro di Napoli, nel rione Sanità. In un vano di accesso alle tubature della caldaia che serve l'obitorio, erano nascosti un fucile kalashnikov munito di baionetta e di tre caricatori, una mitraglietta Uzi di fabbricazione israeliana, due fucili a pompa, due pistole — una «Smith & Wesson» calibro 38 e una «Browning» calibro 7.65 — e un migliaio di munizioni.

Gli investigatori ritengono che le armi appartengano ad esponenti dei clan della camorra presenti nel rione e non escludono che siano state riposte nella «nicchia» ricavata nel muro, grazie alla complicità di uno o più dipendenti dell'ospedale.

Alla scoperta dell'arsenale si è giunti in seguito alla segnalazione di alcuni operai che da tre giorni stanno eseguendo lavori di manutenzione alla caldaia dell'obitorio.

Il reparto è situato al primo piano dell'ospedale, un antico edificio dotato di un ampio cortile.

I tecnici hanno individuato il vano da cui si raggiungono le tubature da riparare, ad un'altezza di circa due metri dalle scale che conducono all'ingresso dell'obitorio.

Gli addetti alla manutenzione si sono accorti però che lo sportello posto davanti alla «nicchia» era chiuso con un lucchetto.

La circostanza ha destato sospetto, anche perché la ricerca delle chiavi si è rivelata vana, in quanto i responsabili del San Gennaro non ne erano in possesso.

Sono stati quindi chiamati gli agenti del drappello di polizia che hanno a loro volta avvertito il commissariato «Dante», da alcuni giorni impegnato in controlli all'interno dell'ospedale dove proprio ieri i funzionari, insieme con il direttore sanitario, Bruno Pilla, stavano seguendo l'allestimento di un seggio elettorale per i referendum.

Gli investigatori hanno deciso di forzare lo sportello ed hanno così trovato le armi.

Le indagini, condotte dal vicequestore Ciro Galderisi e dal commissario Maurizio Casamassima, puntano sulle organizzazioni camorristiche che «controllano» il rione Sanità.

In particolare, gli investigatori ritengono che ad individuare il nascondiglio per le armi possano essere stati esponenti del clan Tolomelli, alleato con i Vastarella e da tempo protagonista di un sanguinoso scontro con il gruppo rivale Misso-Pirozzi.

La polizia sospetta che qualcuno, all'interno dell'ospedale, abbia potuto aiutare la malavita. Il trasporto delle armi, infatti, di giorno sarebbe stato notato.

Chi ha portato fucili e pistole nel vano dell'obitorio avrebbe potuto agire durante la notte, calandosi dal muro perimetrale che confina con un giardino, ma — rilevano gli investigatori — il reparto è presidiato durante tutto l'arco della giornata.

E' RICOVERATA A PAVIA: UN APPELLO PER SALVARLA

Chernobyl, la piccola Olya sta morendo

MILANO — Una bambina di 8 anni, colpita dalle terribili radiazioni di Chernobyl e ricoverata presso la clinica pediatrica del policlinico San Matteo di Pavia da quasi 3 anni, sta morendo. Si chiama Olya Samoussenko, è originaria di Gomel in Bielorussia, un grosso centro idnustriale a circa 200 km da Minsk, ed è affetta da una rara forma di leucemia linfoblastica, diagnosticatale dagli stessi medici russi. Quando avvenne lo scoppio del reattore n.4 della centrale nucleare di Chernobyl, la cui nube raggiunse anche la confinante Bielorussia tant'è che furono numerosi i casi di bambini colpiti dall'alto tasso di radioattività, Olya aveva appena 2 anni.

L'allarme sull'aggravarsi delle condizioni di Olya, viene lanciato da Fabrizio Palenzona, sindaco di Tortona, nonché presidente nazionale della Fai (Federazione autotrasportatori italiani) cui si deve il trasporto in Italia di Olya e di Inna Saniouta, anch'essa affetta da una forma di leucemia conseguente alle radiazioni di Chernobyl. Palenzona venne a conoscenza dei casi delle due bambine nel corso di un viaggio di lavoro nell'ex Unione Sovietica nelle sue vesti di direttore generale di un consorzio di autotrasportatori di Milano. Inna, che aveva circa 12 anni quando venne ricoverata al San Matteo di Pavia, purtroppo non ce l'ha fatta.

Sottoposta ad un delicato intervento al midollo osseo, eseguito con esito positivo dall'équipe medica della clinica pediatrica in questione, non riuscì a sopportare il decorso postoperatorio, spegnendosi il 4 gennaio '91, per complicanze cardiache. Delle due bambine, entrambe giunte in Italia con le rispettive famiglie il 17 giugno 1990, resta in vita Olya che un anno fa circa ha perso l'uso dell'occhio destro e le cui condizioni si sono ulteriormente aggravate negli ultimi giorni. A questo punto, soltanto un rapido intervento di midollo osseo — affermano i medici — potrà salvarle la vita.

«E' necessario trovare al più presto un donatore — questo l'appello lanciato dal San Matteo di Pavia — e ciò non è facile date le caratteristiche del "sistema Hla" della bambina. In qualche parte del mondo, comunque — assicurano — esiste un potenziale donatore il cui midollo osseo è compatibile con quello di Olya». Dal canto suo il sindaco di Tortona aggiunge: «per questo fine è urgente risolvere il problema di carattere finanziario.

E' già operante il conto corrente n.114575 ed intestato alla Croce rossa italiana — sottocomitato di Tortona — «Olga» presso la banca Cassa di risparmio di Tortona Spa, sede centrale di Tortona sita in piazza Duomo 13.

RIDIMENSIONATE LE RICHIESTE DEL PM

Condannati in sedici per le 'lenzuola d'oro'

ROMA — Variano da 6 anni ad un anno le condanne inflitte dalla undicesima sezione del Tribunale di Roma — presidente Guido Casenacci, Pm Vittorio Paraggio — agli imputati dell'inchiesta «lenzuola d'oro». Le pene maggiori sono state comminate al direttore generale dell'Ente ferrovie Giovanni Coletti (6 anni) e all'imprenditore Elio Graziano (5 anni e 4 mesi) mentre è stato assolto l'ex segretario del ministro dei Trasporti Claudio Signorile, Rocco Trane.

Il tribunale ha fortemente ridimensionato le richieste del pubblico ministero Vittorio Paraggio, che aveva sollecitato 170 anni per i 43 imputati, mentre la corte ha condannato a 52 anni 16 persone. Sono stati condannati a 4 anni e 6 mesi Giulio Caporali, e Gaspare Russo componenti del consiglio di amministrazione delle Ferrovie, mentre 4 anni sono stati comminati a Giovanni Notarangelo, ex dirigente dell'ente. Assoluzione invece per Enrico Ligato, figliolo di Ludovico, già presidente delle Fs e ucciso in un agguato di mafia nell'agosto dell'89 a Bocale, in provincia di Reggio Calabria. Alcuni degli imputati hanno ottenuto un condono di 2 anni. Il processo, che si è svolto con il vecchio rito, era iniziato a fine dicembre e si è susseguito per una decina di udienze.

Al centro dell'inchiesta giudiziaria, iniziata 4 anni fa, l'affidamento per le forniture al servizio cuccette delle Ferrovie dello Stato di biancheria «usa e getta» al costruttore Elio Graziano, già presidente della «Avellino calcio», per un totale di 150 miliardi. Nel mirino dei giudici è finito poi un altro appalto riguardante il lavoro di decoibentazione, cioè dell'eliminazione di pannelli di amianto nei vagoni delle Ferrovie dello Stato. Il processo ha poi toccato altre vicende di minor rilievo collegate al funzionamento dell'ente Fs. Dal canto suo la pubblica accusa aveva invece sostenuto un «fenomeno corruttivo che attraversava tutti i livelli, dalla segreteria del ministro fino all'esecutivo». Ma questa tesi non ha sostanzialmente convinto i giudici che hanno nei fatti ridimensionato di molto le «colpe» accogliendo in gran parte le deduzioni degli avvocati che smantellavano il «disegno unitario» di tutta la vicenda.

«La causa sicuramente meritava questa soluzione. Ma siamo lieti di avere incontrato magistrati che senza farsi coinvolgere da lotte o battaglie contro la corruzione e le tangenti, hanno svolto il loro compito che è quello di serenamente accertare la verità». Lo ha dichiarato l'avvocato Marcello Petrelli, difensore di Rocco Trane, assolto ieri al processo per le «lenzuola d'oro».

INCHIESTA

Elicotteri e il delitto

MILANO — Il giudice istruttore di Liegi, Veronique Ancia, che indaga su possibili tangenti che sarebbero state pagate nella fornitura da parte dell'Agusta di 46 elicotteri da guerra all'esercito belga oltre che sull'omicidio dell' ex ministro e presidente del partito socialista vallone Andrée Cools, ha fatto pervenire alla magistratura italiana un nuovo sollecito per la rogatoria nell' ambito della quale dovrebbe essere ascoltato come testimone l'ex segretario del Psi, Bettino Craxi.

La procura generale della Repubblica ha chiesto al Gip milanese di accelerare i tempi per fissare l'interrogatorio, sia pure tenendo conto delle disponibilità dell'on. Craxi.

REGGIO CALABRIA:KILLER UCCIDE UN VIGILE URBANO

Morire per una multa

Con un collega la vittima pattugliava il centrale corso Garibaldi

REGGIO CALABRIA — Continua la caccia al killer spietato che ha ammazzato il vigile Giuseppe Marino ferendo gravemente il suo collega Orazio Palamara. La città è sbigottita, costretta a prendere atto che qui è possibile morire anche per una contravvenzione. Quella di una banale multa resta, infatti, l'ipotesi centrale, quasi unica, attorno a cui sta lavorando senza soste la polizia (e senza alcun testimonianza neanche anonima) per fare luce sulla tragedia che ha privato Maria e Lavinia, due bimbe di otto e undici anni, del loro papà, intento a lavorare per mantenere ordinata la città. Dalla dinamica dell'agguato, ormai interamente ricostruita, emerge la ferocia dell'assassino che ha scaricato contro i due vigili, con l'obiettivo di ammazzarli entrambi, nove colpi di una bifilare calibro 9. Marino è stato colpito al torace ed alla testa. Tre pallottole gli si sono conficcate nel braccio alzato nel tentativo di difendersi dai colpi. Un gesto spontaneo ed istintivo che ha salvato il maresciallo Palamara, seduto nella macchina accanto al collega. Che la pattuglia dovesse fermarsi lì, era scontato, forse l'assassino aveva studiato le abitudini dei vigili. Il problema del transito sul corso Garibaldi è antico. Tutte le amministrazioni comunali, appena elette, tentano di affrontarlo e risolverlo per cedere, quasi subito, allo strapotere della illegalità diffusa. I vigili sono pochi e nessuno ha voglia di bisticciare e fermare gli automobilisti, per non dire delle macchine blindate o di certi fuoristrada i cui proprietari certo non tollererebbero di essere richiamati dal pizzardone. Più chiaramente: i vigili, com'è noto, non hanno la forza ed il potere di controbattere il potere dei boss che controllano come e quando vogliono il territorio, né quello di contrapporsi alla prepotenza ed alla protervia che dilaga in città sulla scia di concezioni tipiche del potere mafioso. I vigili, quando otto giorni fa è entrata in vigore l'ennesima ordinanza, avevano avvertito sull'esistenza di pericoli. Ma questa volta l'ordinanza era così severa da lasciare immaginare che tutti l'avrebbero rispettata. E' vietato il transito perfino al sindaco ed agli assessori. Insomma, nessuna eccezione per impedire rampogne o tensioni. Ma non è servito a nulla. Qualcuno ha voluto inviare un messaggio di terrore per far capire chi effettivamente comanda in città: chi si vuole, ma non certo gli amministratori comunali con la loro pretesa di interpretare gli interessi collettivi della gente comune. Da ieri mattina i vigili sono consegnati. In un'assemblea hanno chiesto di prendere in considerazione perfino l'ipotesi di sciogliere il corpo restituendo, tutti insieme, la tessera di vigile urbano.

Donato Morelli

In breve

Strage di Capaci: vedova chiede aiuto economico

PALERMO — La vedova dell'agente Antonio Montinaro morto nella strage di Capaci assieme a due colleghi della scorta, al giudice Giovanni Falcone e la moglie Francesca Morvillo, ha chiesto di essere aiutata per saldare un debito di 33 milioni che il marito aveva contratto per comprare la piccola casa dove abita con i suoi due bambini. Tina Montinari, 31 anni, dice che lo stato non l'ha abbandonata, che le ha dato un lavoro come archivista nella prefettura di Palermo, ma che non è in grado di poter saldare quel debito che, con gli interessi bancari, aumenta di giorno in giorno.

Sequestro Conocchiella: un'iniziativa dei familiari

VIBO VALENTIA — Un premio di 250 milioni di lire a chi contribuirà al ritrovamento del cadavere di Giancarlo Conocchiella, il dentista sequestrato a Briatico, il 18 aprile 1991, è stato messo a disposizione dai familiari in occasione del secondo anniversario del rapimento. Garante del pagamento è il parroco di Briatico, padre Zefferino Parolin, promotore del comitato «Progetto uomo libero», un'organizzazione che si prefigge di «risolvere il caso dal punto di vista umano».

Donato un nuovo reparto all'ospedale di Durazzo

BARI — Un nuovo reparto di neonatologia, completamente attrezzato e funzionante, è stato donato ai responsabili dell'ospedale di Durazzo e alle autorità locali da una delegazione di dirigenti nazionali dell'associazione internazionale femminile «Soroptimist». Alla cerimonia di Durazzo vi hanno partecipato, tra gli altri, la presidente del «Soroptimist international» d'Italia, Elisabetta Jucci Ciancarelli, il ministro albanese della sanità, il Console generale d'Italia a Tirana, dott. Tardioli, e i responsabili militari dell'«Operazione pellicano».

Strangola la convivente e poi va dai carabinieri

CASTEL SAN PIETRO TERME — Un operaio di 56 anni, Raffaello Franzese, ha strangolato al termine di una violenta discussione in casa a Castel San Pietro, la convivente, Vincenza Bellanca, di 60 anni. L'uomo, vedovo, originario di Frattaminore (Napoli) si è costituito ai carabinieri, che erano stati nel frattempo avvisati dai vicini della coppia.

TRAGEDIA A TREVISO

Giovane carico di tritolo reagisce alla vista dei Cc ma viene colpito a morte

TREVISO — Diego Maiutto, 27 anni, di Vittorio Veneto, ucciso dai carabinieri nel corso di un'operazione contro il traffico di armi, aveva impugnato, puntandola contro i militari, una pistola con il cane già alzato e con sei colpi nel caricatore ed uno in canna. Lo ha sottolineato ieri a Treviso, in una conferenza stampa, il colonnello dei carabinieri Raffaele Imondi, che ha espresso compiacimento per l'operazione che ha portato al sequestro di oltre 10 chilogrammi di tritolo, una bomba a mano di fabbricazione jugoslava e la pistola cal. 765 che il giovane aveva con sé. Ma, al tempo stesso, l'ufficiale ha anche manifestato «profonda tristezza per la disgrazia, dovuta soltanto — ha detto — ad un atteggiamento pericolosissimo assunto da Maiutto». Secondo la ricostruzione, il giovane, alla vista dei carabinieri che gli hanno chiesto di identificarsi, ha estratto la pistola, ma è stato raggiunto dal fuoco di copertura predisposto dai militari. Un colpo, mortale, lo ha raggiunto al torace, un altro alla gamba, altri due non hanno colpito il bersaglio. L'operazione era stata predisposta dal comando di Treviso, in collaborazione con i carabinieri di Conegliano (Treviso) dopo una segnalazione secondo la quale sul posto si sarebbe svolta una compravendita di armi.

All'appuntamento sul piazzale antistante un ristorante di Santa Lucia di Piave, si è presentato solo Maiutto, a bordo di una moto «Cagiva 250» carica di tritolo.

ESERCITO

Le donne soldato

ROMA — Il ministro della difesa, Salvo Andò ha deciso di ripetere l'esperimento delle «donne soldato» in vista dell'istituzione del servizio volontario femminile nelle forze armate, previsto dal nuovo modello di difesa. La decisione è stata presa oggi — sulla base delle numerose domande pervenute — al termine degli incontri, a San Stefano di Camastra e a San Agata di Militello (Messina), con i carabinieri e i soldati impegnati nell'operazione «Vespri siciliani» ai quali hanno preso parte numerose ragazze che hanno sollecitato direttamente al ministro, di ripetere l'iniziativa. Andò — che in proposito si è consultato con il gen. Cavanenghi, responsabile dell'operazione «Vespri siciliani» — ha reso noto che l'esperimento sarà effettuato, questa volta in Sicilia, presso la caserma «Crisafulli» della brigata «Aosta» di Messina.

L'esperimento che è di carattere nazionale potrebbe ripetersi entro un mese. La prima iniziativa di «simulazione di reclutamento» al femminile si è svolta a Roma, nella caserma dei lancieri di Montebello a il 23 ed il 24 novembre dello scorso anno.

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Verbich

Ne danno il triste annuncio la mamma AMELIA, la moglie MARIA, il figlio MAURIZIO con FRANCA unitamente agli zii, cugini, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani lunedì alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà per il cimitero di S. Anna dove sarà celebrata la S. Messa.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 18 aprile 1993

Il cognato LUCIANO e la nipote ADRIANA con il marito ANTONIO, salutano e ricorderanno con affetto il caro

Giuseppe

Trieste, 18 aprile 1993

Profondamente addolorati partecipano ARMIDA, LUCIO, LUCILLA, FURIO.

Trieste, 18 aprile 1993

---

†

Ha raggiunto la sua adorata TINA, esaudendo così il suo desiderio, il nostro caro papà e nonno

Bruno Carbi

Lo annuciano con profondo dolore i figli GERMANO, NEVIO con VALENTINA, le adorate nipoti MANUELA con SERGIO, CRISTINA con ROBERTO e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani lunedì alle 9.30 da via Pietà alla Cremazione.

Trieste, 18 aprile 1993

Il C.S.T. PUGILATO partecipa al lutto del maestro NEVIO.

Trieste, 18 aprile 1993

---

†

Il giorno 16 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Paoletti

Lo piangono la moglie PINA, i figli DANIELA, MAURIZIO, il genero, il caro nipotino RICCARDO, i cognati con le rispettive famiglie, i cugini, nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 19 alle ore 12.30 nella Cappella di via Pietà.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 18 aprile 1993

Si associa al lutto della famiglia la consuocera LORETA.

Trieste, 18 aprile 1993

Commossi per la stima e l'affetto dimostrati alla nostra cara

Antonietta Zardini

ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini in questo momento.
Una S. Messa sarà celebrata il giorno 26 aprile ore 19 nella chiesa di S. Pio X.

I familiari

Trieste, 18 aprile 1993

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Luigi Granduc

ringraziano sentitamente la dott.ssa MARIA GRAZIA ZARAMELLA e tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Bagnoli, 18 aprile 1993

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Pierina Fava in Stancich

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Villaggio del Pescatore, 18 aprile 1993

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Antonio Lubich

ringraziano quanti hanno voluto recare l'estremo saluto al loro caro.

Trieste, 18 aprile 1993

IV ANNIVERSARIO

Luciano Benussi (Ciano)

Vivi sempre nei nostri cuori.

I tuoi cari

Trieste-Vigevano, 18 aprile 1993

---

†

Prematuramente ci ha lasciati

Enrico Gumsey

Ne danno il triste annuncio la moglie PATRIZIA, il figlio CHRISTIAN, la mamma AMELIA, il fratello GIUSEPPE, la suocera, il cognato unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno il giorno martedì 20 alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 18 aprile 1993

Ciao

Enrico

MIRELLA, CLAUDIO, GLORIA, GRETA, GABRIELLA, DANIELA, GIORGIO.

Trieste, 18 aprile 1993

Sgomenti FRANZ LUCIA UMBERTO FULVIA ROM sono profondamente vicini a PATRIZIA e famiglia.

Trieste, 18 aprile 1993

---

†

Il 16 aprile si è spento serenamente

Carlo Carlin

Ne danno il triste annuncio i figli ELIGIO, FERRUCCIO e le rispettive famiglie.
I funerali seguiranno lunedì 19 aprile alle ore 10.15 dalla Cappela di via Pietà.

Trieste, 18 aprile 1993

La direzione generale, i dirigenti e il personale della SIOT S.p.A. partecipano al lutto che ha colpito il proprio collaboratore ELIGIO CARLIN per la perdita del padre

Carlo

Trieste, 18 aprile 1993

---

†

Dopo lunga malattia il 17 aprile è mancato ai suoi cari

Aldo Giaume

Ne danno il triste annuncio la moglie LIDIA, il nipote CARLO unitamente ai familiari e parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 19 corr. alle ore 11.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 18 aprile 1993

Ricordandoti con affetto, ciao zio

Aldo

STELIO e famiglia LUTMANN.

Trieste, 18 aprile 1993

Addolorati per la perdita dell'indimenticabile amica

Flavia Zanon

sono vicini a BRUNO gli amici NIETTA, TUCI, IOLI, PIERO, RITA.

Trieste, 18 aprile 1993

RINGRAZIAMENTO

Commossi per l'affetto dimostrato alla nostra cara mamma

Giuseppina Cortese ved. Benvenuto

ringraziamo quanti hanno partecipato al nostro dolore.

LUCI e SERGIO

Trieste, 18 aprile 1993

I familiari di

Angelo Zoglia

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 18 aprile 1993

XI ANNIVERSARIO

Livio Stulle

Dal più profondo del cuore ti penso sempre.

Mamma

Trieste, 18 aprile 1993

22.4.1991 22.4.1993

Guerrino Sincovich

Il tuo ricordo ci accompagna sempre.

I familiari

Trieste, 18 aprile 1993

I ANNIVERSARIO

Ladi Abrami

Tua moglie ti ricorda con affetto.

Trieste, 18 aprile 1993

---

†

Il giorno 14 aprile si è spenta improvvisamente

Elda Mahnic ved. Struggia

La piangono le figlie ADA e ROBERTA, i generi GIORGIO e ARDUINO, i nipoti ROSSELLA, FABRIZIO, GIULIANA, le cognate e parenti tutti.
Un ringraziamento al medico curante dottor GIAMMARINI.
I funerali avranno luogo lunedì 19 alle ore 12.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 18 aprile 1993

Ciao

nonna bis

— MANUEL

Trieste, 18 aprile 1993

Partecipano al dolore: GIANNA, UCCIA, SILVIA e famiglie.

Trieste, 18 aprile 1993

---

†

Dopo lunga sofferenza sopportata con cristiana rassegnazione è mancata sabato 17 aprile 1993

Elda Lovisoni ved. Sfiligoi

Ne danno il triste annuncio con sincero affetto e un profondo rimpianto la figlia ELENA, la sorella RENATA, il cognato PAOLO, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti, ricordando la sua infinita bontà, il suo noto altruismo e la sua grande dolcezza.
I funerali avranno luogo lunedì 19 aprile alle ore 11 presso la cappella S. Giovanni di Dio in Gorizia.
Un particolare ringraziamento a tutto il personale dell'ospedale S. Giovanni di Dio per la loro dedizione e professionalità.

Gorizia, 18 aprile 1993

---

†

Si è spenta nella pace del Signore

Maria Zogani ved. Tonchella

Ne danno il triste annuncio i figli MARIA, LUISA, LIVIA, ANTONIO, RUGGERO e MATTEO con le rispettive famiglie, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani lunedì alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 18 aprile 1993

Partecipano al lutto famiglie BRAICO, KOSTIC.

Trieste, 18 aprile 1993

Il direttivo e le socie dell'INTERNATIONAL INNER WHEEL si stringono affettuosamente alla loro presidente DORA POLACCO per la tanto sofferta perdita della mamma

Emilia Urdih

Trieste, 18 aprile 1993

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Davide Devetak

ringraziano sentitamente parenti, amici e quanti in vario modo hanno partecipato al loro dolore.
Un grazie particolare ai due cori.

Ronchi dei Legionari, 18 aprile 1993

I familiari di

Annamaria Bosich in Benci

ringraziano quanti in vario modo hanno voluto partecipare al loro dolore.

Trieste, 18 aprile 1993

Commossi per l'attestazione di affetto tributata alla cara

Teresa Gorizzizzo ved. Gottardo

i familiari sentitamente ringraziano.

Trieste, 18 aprile 1993

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Riccardo Ghersini

ringraziano tutti per la sentita partecipazione al loro dolore.

Trieste, 18 aprile 1993

---

†

Il giorno 13 aprile è mancato al nostro affetto il

CAPITANO

Giorgio Bergani

A tumulazione avvenuta lo piangono la moglie JOLE, le figlie FRANCA con MIMMO, MARINA con CARLO, i nipoti GIORGIO con STEFANIA, ALBERTO, MARIA GIOIA e MICHELE unitamente ai parenti tutti.
Un ringraziamento per le affettuose cure prestate al dott. LUPIERI e alla cara signora MARIA.

Trieste, 18 aprile 1993

I nipoti MARIO ed ADRIANA con AURORA, VIC ed i figli ricorderanno sempre con affetto

zio Giorgio

Trieste, 18 aprile 1993

---

†

Il giorno 14 aprile è mancata la nostra adorata zia

Emilia Prelog ved. Bardi (Lilly)

Lo annunciano con immenso dolore ASTRID con DANTE e la piccola SHARON, ARNALDA e FABIO, la sorella e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al Reparto Pneumologico dell'ospedale Santorio per le amorevoli e incessanti cure prestate.
I funerali avranno luogo domani 19 aprile alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà per la Chiesa di Roiano.

Trieste, 18 aprile 1993

---

†

Si è spenta serenamente

Giuseppina Giurissevich in Zancolich

Ne danno il triste annuncio il marito VALENTINO, i figli VITTORIO con GIUSEPPINA, LUCIANA con FRANCO, i nipoti FEDERICO, LORENA e ANTONELLA unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno domani lunedì alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 18 aprile 1993

---

†

Si è spenta serenamente

Angelica Zilli ved. Ciona

A tumulazione avvenuta La ricordano il figlio SERGIO, la nuora MARIA, parenti e amici tutti.

Trieste, 18 aprile 1993

I familiari di

Roberto Sossi

ringraziano quanti hanno voluto dare l'ultimo saluto al loro caro.
Una S. Messa sarà celebrata martedì 27 aprile alle ore 19.30 nella chiesa di Roiano.

Trieste, 18 aprile 1993

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Antonia Vuk ved. Bosich

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipano al loro dolore.

Trieste, 18 aprile 1993

VI ANNIVERSARIO

Egidio Zannier

Con tristezza e infinito rimpianto.

I tuoi cari

Trieste, 18 aprile 1993

XIII ANNIVERSARIO

del nostro amato

Rutilio Poggini

Figli e nipoti

Trieste, 18 aprile 1993

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Stolfa ved. Viezzoli

Ne danno il triste annuncio i figli MARINO e NELDA col marito BRUNO e nipote SERGIO con la moglie ANTONELLA e nipotini NICOLA e GIACOMO, il fratello MALVINO con la moglie DORINA, la cognata ODILLA, i nipoti e i parenti tutti.
Un grazie vada al medico curante dottoressa COSIMI e al personale tutto della V Medica dell'ospedale Maggiore.
I funerali seguiranno lunedì 19 corrente alle ore 12 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore direttamente per la chiesa di via Carsia a Opicina.

Trieste, 18 aprile 1993

Si associano al lutto GINA e famiglia GRUDEN.

Trieste, 18 aprile 1993

Partecipano al lutto ALESSANDRO e famiglia.

Trieste, 18 aprile 1993

---

†

In punta di piedi, così come è vissuta, se n'è andata la nostra cara

Maria Luisa Tomasi

Grazie per tutto l'amore che ci hai dato.
La ricorderanno sempre la mamma, GUIDO, LINDA e MARCO, gli zii ANTONIA, EMMA e GINO, le congiunte famiglie COIUTTI e ZORZETTIG, gli amici dell'Anffas, parenti e amici tutti.
I funerali si svolgeranno martedì 20 aprile alle 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 18 aprile 1993

Ciao e grazie

zia Marisa

— ANNA e MARCO

Trieste, 18 aprile 1993

Partecipano con profondo dolore all'immatura scomparsa della dolce

Marisa

i cugini tutti con le loro famiglie.

Trieste, 18 aprile 1993

---

†

Ha raggiunto il suo adorato marito

Francesca Ivanov ved. Crechici

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli SERGIO, SIMEONE con ADRIANA, i cari nipoti MASSIMO, GIULIANO, PAOLA, i parenti tutti.

Trieste, 18 aprile 1993

Partecipa al lutto il ricreatorio GENTILLI.

Trieste, 18 aprile 1993

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Elvira Catalani ved. Portuesi

Profondamente addolorati lo annunciano i figli EDITTA e FABIO, il genero, le nuore, i nipoti e gli amici PAOLO e MIRELLA.
I funerali avranno luogo martedì 20 alle ore 12.45 dalla Cappella di via Pietà per il cimitero di Cavasso Nuovo.

Trieste, 18 aprile 1993

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Luciana Biagi Cociani

ringraziano sentitamente quanti hanno preso parte al loro grande dolore.

Trieste, 18 aprile 1993

I familiari di

Giuseppe Paoletich

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 18 aprile 1993

IV ANNIVERSARIO

Stellio Perotti

Con affetto ti ricordiamo.

ANNAMARIA, GILBERTO

Trieste, 18 aprile 1993

ANNIVERSARIO

Carmelo Franovich

Sempre nei nostri cuori.

MARISA ANTONELLA

Muggia, 18 aprile 1993

BALCANI / SI STA CONSUMANDO IL DRAMMA DELLA CITTA' DI SREBRENICA

Oramai si combatte corpo a corpo

Il battaglione canadese dei caschi blu è stato bloccato dai serbo-bosniaci - Scontri tra croati e musulmani

Una donna sfuggita dall'inferno di Srebrenica conforta il suo bambino in un centro di raccolta a Lukavac, a una ventina di chilometri a ovest di Tuzla.

ZAGABRIA — Le forze serbo-bosniache hanno deciso ieri di porre fine con le armi a più di dodici mesi di calvario dell'enclave musulmana di Srebrenica, nella Bosnia orientale, lanciando una massiccia offensiva con le artiglierie pesanti. Radioamatori captati nella capitale bosniaca di Sarajevo hanno riferito che «ormai si combatte corpo a corpo nelle strade e i morti e i feriti giacciono in terra perchè nessuno è in grado di far nulla a causa dell'intensità del bombardamento».

«Le vittime civili aumentano rapidamente di ora in ora», ha affermato un portavoce dell'Unprofor a Zagabria. Altre fonti dell'Onu hanno riferito che la compagnia di 150 caschi blu canadesi che doveva raggiungere Srebrenica per organizzare l'evacuazione in massa delle decine di migliaia di persone che vi sono intrappolate è stato bloccato da comandanti serbo-bosniaci a Sud-Ovest dell'enclave, dopo essere partito dalla vicina Tuzla all'alba di ieri.

Anche un convoglio di nove autocarri con aiuti umanitari per la popolazione della città assediata è stato fermato a causa dei combattimenti. Il portavoce dell'Umprofor a Zagabria ha riferito anche che l'edificio delle poste dove si erano rifugiati gli osservatori militari dell'Onu a Srebrenica, è stato colpito, ma tra l'équipe non si lamentano feriti.

Venerdì il leader dei serbo-bosniaci Radovan Karadzcic aveva detto che i suoi uomini non avrebbero attaccato Srebrenica se i difensori della città avessero consegnato le armi alle Nazioni Unite. L'esercito bosniaco (in maggioranza musulmano) aveva reso noto dal canto suo che gli uomini di Srebrenica avrebbero resistito nonostante fossero esausti e praticamente senza più munizioni. Essi non avrebbero comunque consegnato le armi.

A Sarajevo, il comandante dei caschi blu nella ex Jugoslavia, il generale Lars Eric Wahlgren, e quello in Bosnia, generale Philippe Morillon, hanno avuto ieri colloqui separati all'aeroporto della città con il comandante dell'esercito serbo-bosniaco generale Ratko Mladic e con quello dell'esercito di Bosnia, generale Sefar Halilovic. I due alti ufficiali dei caschi blu non hanno perso la speranza di poter avviare un dialogo diretto tra i capi delle due fazioni in lotta anche se gli avvenimenti di Srebrenica rendono la cosa assai improbabile.

Scontri di particolare violenza si sono avuti anche ieri nella Bosnia centrale e nell'Erzegovina tra militari bosniaci e forze croate di Bosnia (Hvo). Duelli di artiglieria sono avvenuti in particolare a Vitez, dove, secondo fonti Onu, da venerdì si sono avuti circa 50 morti. Violenti scontri ci sono stati anche a Travnik e a Kunji, in Erzegovina, dove il capitolo regionale dei francescani ha fatto sapere che tre frati sono stati «rapiti» da estremisti musulmani, a quanto ha riferito l'agenzia di stampa di Zagabria, «Hina».

Venerdì sera, il Consiglio di sicurezza dell'Onu aveva votato all'unanimità una risoluzione nella quale si dichiarava che l'enclave musulmana e i villaggi vicini divenivano «zona di sicurezza» e le forze serbo-bosniache si sarebbero dovute ritirare. Il documento chiedeva anche l'ingresso a Srebrenica di caschi blu, il cui mandato non era però modificato e quindi essi potevano rispondere al fuoco solo se attaccati. Radio Zagabria ha riferito ieri che l'allarme generale è scattato nella città di Gospic, circa 200 chilometri a Sud-Ovest di Zagabria, dopo che le forze paramilitari serbe della Krajina di Knin hanno sparato alcuni colpi di cannone e di cannoncini di carri armati. Le sirene dell'allarme sono risuonate anche a Sebenico, nella Dalmazia centrale, dopo alcuni cannoneggiamenti nell'entroterra, ha riferito la radio.

Intanto gli F 15 dell'Usaf (United States Air Force) di Aviano, in provincia di Pordenone, sono stati impegnati per l'intera scorsa notte nelle missioni sui cieli della Bosnia. I caccia si sono levati in volo a coppie totalizzando complessivamente 10 missioni. L'ultima partenza è avvenuta ieri mattina alle 4.30. I due aerei sono rientrati verso le otto. Dopo non ci sono state ulteriori partenze. Tutt gli aerei — a quanto hanno confermato alla base — sono rientrati indenni.

Nino Alimenti

BALCANI / PROCESSO

Resuscita dalla guerra lo «spirito» di Ragusa

Servizio di
Mauro Manzin

FIUME — Nel caos politico e bellico che sta tormentando l'ex Jugoslavia c'è anche chi guarda al passato. Modelli istituzionali e statuali che avevano dato prova di funzionalità ed efficenza, resistendo alle grandi potenze di un tempo, tornano a esercitare il loro fascino sulla frastornata popolazione. E' il caso degli undici imputati che il tribunale militare di Spalato riunitosi a Dubrovnik ha condannato a un totale di 58 anni di carcere per aver minacciato con convegni sovversivi l'integrità nazionale della Croazia e che avevano preso a loro modello la Repubblica di Ragusa che fino alla metà del XVII secolo aveva saputo conservare la propria indipendenza di fronte allo strapotere di quegli anni della Repubblica marinara di Venezia, dell'Impero ottomano e di quello austro-ungarico.

Tutti di nazionalità serba sono stati altresì accusati dalle autorità giudiziarie militari croate di fornitura illecita di armi destinate ai serbi di Dubrovnik e di aver cospirato a favore dell'annessione del comune di Ragusa al territorio serbo-montenegrino, nonchè di aver tenuto incontri a sfondo ideologico inneggianti alla Grande Serbia.

Ma la linea difensiva è di tutt'altro avviso. Gli imputati, infatti, si sarebbero battuti per creare a Ragusa e nell'area circostante una zona demilitarizzata. Volevano dare vita a una città libera e aperta. Il modello ispiratore era per l'appunto la Repubblica di Ragusa che fu il centro più fiorente della cultura dalmata. Qui infatti dal XV al XVII secolo la fusione del mondo latino con quello slavo produsse un eccezionale sviluppo dell'arte e della letteratura tanto è vero che la città era stata anche ribattezzata «l'Atene degli slavi del sud». Ragusa oppose anche una valida concorrenza al commercio di Venezia: la parola inglese «argosy», ossia nave mercantile, deriva proprio dal nome dei galeoni di Ragusa. Furono lo spostamento delle grandi vie commerciali e il terremoto del 1667 a decretarne la decadenza.

Evidentemente però qualcosa di quello spirito mercantile e cosmopolita è rimasto ben radicato a Ragusa. Ne sa qualcosa lo scrittore Predrag Matvejevic che nel suo famoso «Breviario Mediterraneo» dedica pagine indimenticabili al simbolo incarnato dalle repubbliche marinare del microcosmo degli slavi incastonato tra la terra il mare.

Prima della guerra a Dubrovnik abitavano circa seimila serbi. Di questi quasi quattromila hanno lasciato la città sotto l'incalzare dell'odio interetnico e del nazionalismo sfrenato scatenato dal partito egemone, l'Hdz del presidente Franjo Tudjman. Ma a tutt'oggi si calcola che ancora duemila serbi vivano a Ragusa a testimoniare la tenacia di quella città a valori che sembrano ormai stati cancellati dal vocabolario delle spilate dei Balcani.

Ragusa città aperta resta un'utopia. Ma la durezza delle pene inflitte dal tribunale militare croato sta a significare che le idee, soprattutto se sorrette dai pilastri della storia, fanno paura, forse molto più del rombo dei cannoni che ancora imperversa alle spalle dell'Atene della Dalmazia. Forse gli undici condannati non erano proprio dei municipalisti convinti e forse conoscevano poco la storia della loro città. Ma un'idea del genere poteva nascere e morire solo a Ragusa.

BALCANI / DURISSIME PRESE DI POSIZIONE DELLA FRANCIA E DELLA GRAN BRETAGNA

Una sola parola d'ordine: «Isolare i serbi»

Anche la Russia è intenzionata a «scaricare» gli amici di Belgrado e a non opporre alcun veto alle Nazioni Unite

Colombo contatta Milosevic e incontra Boutros-Ghali

ROMA — Anche per l'Italia prende quota l'opzione militare in chiave antiserba in Bosnia Erzegovina. Il ministro degli Esteri Emilio Colombo ha auspicato una «seria riflessione» su un intervento teso ad «indebolire» i serbi e tagliare le loro linee di rifornimento con la Serbia ed il Montenegro — opzione lanciata venerdì dal mediatore della Comunità europea per l'ex Jugoslavia, Lord Owen — al termine di un colloquio avuto ieri a Roma con il segretario generale delle Nazioni Unite, Butros Butros Ghali, mentre giungevano le notizie dell'assalto finale a Srebrenica. Per la città musulmana assediata, Colombo ha espresso «molto più della solita preoccupazione», causa la violazione della «intangibilità» di Srebrenica stabilita dal Consiglio di sicurezza, ed ha constatato che il rinvio del voto sulle sanzioni chiesto dalla Russia si sta traducendo in un «concreto ampliamento» delle conquiste e della «pulizia etnica» serba.

Il titolare della Farnesina ha comunque confermato di voler dare «precedenza al dialogo», sottolineando di avere preso contatti sia con il presidente serbo Slobodan Milosevic ed il presidente della nuova federazione jugoslava serbo-montenegrina, Docrica Cosic, che con i vertici diplomatici di Francia, Gran Bretagna, Germania e Stati Uniti.

A Boutros Ghali è stato anche chiesto di precisare se, in caso di conquista di Srebrenica, il piano di pace Vance-Owen debba essere considerato non più praticabile e quindi da abbandonare.

«Non ho commenti — ha risposto — io spero che si troverà una soluzione nelle prossime ore».

PARIGI — Il ministro francese degli Esteri, Alain Juppé, ha reso noto ieri di aver sollecitato al Consiglio di sicurezza dell'Onu misure tese all'isolamento totale della Serbia. «Chiediamo che sia votata in breve tempo una risoluzione che isoli totalmente la Serbia dal resto del mondo», ha detto Juppé in un'intervista alla rete televisiva France-2. L'ipotesi dell'isolamento, ha affermato Juppé, sarebbe pienamente giustificata dal fatto che i serbi «si burlano della comunità internazionale». Si tratterebbe, ha precisato, di «proibire tutti i collegamenti terrestri, aerei e commerciali tra il resto del mondo e la Serbia».

Perché l'isolamento politico, economico e diplomatico della Serbia risulti efficace, bisognerebbe che i 12 Paesi membri della Comunità europea «avvicinassero le rispettive posizioni». Per Juppé, si è ormai reso «assolutamente necessario» intensificare le pressioni sulla Serbia, «quali che siano le reticenze» dei vari governi, «in particolare quello russo». «La caduta di Srebrenica — ha detto in conclusione — potrebbe avvenire da un momento all'altro», e ne sarebbe in parte responsabile la comunità internazionale che «globalmente ha dato prova di grande vigliaccheria».

Il governo britannico ha diramato invece una nota informando che il primo ministro John Major, dopo essersi consultato durante la notte con la Casa Bianca e ieri con il Presidente francese Mitterrand e con il mediatore dell'Onu Lord Owen, ha chiesto l'appoggio dei Paesi alleati per imporre immediatamente un blocco alla Serbia. La nota precisa che secondo Downing Street sono tre le iniziative da prendere: 1) adottare tutte le misure possibili per proteggere la popolazione di Srebrenica, ed esercitare le più forti pressioni sui serbi perché cessino i loro attacchi alla città; 2) affrettare al massimo l'adozione da parte dell'Onu della risoluzione che inasprisce le sanzioni contro la Serbia; 3) adottare nuove misure pratiche per rafforzare il blocco della Serbia: la Comunità internazionale, precisa la nota, dovrebbe agire materialmente per prevenire violazioni delle sanzioni. Il governo di Londra ha anche reso noto che Major discuterà la situazione oggi con il Presidente americano Bill Clinton.

E se cade Srebrenica, anche la Russia si schiererà a favore di un inasprimento delle sanzioni ai danni della Serbia. Questo il senso delle ultime dichiarazioni dell'inviato speciale russo per la Bosnia, Vitaly Ciurkin, che in un'intervista di ieri alla Cnn ha avvertito i serbi che la pazienza del Cremlino è ormai agli sgoccioli. «Se dovesse cadere Srebrenica — ha avvisato — sosterremo il voto del Consiglio di sicurezza dell'Onu» per l'imposizione di nuove, più dure sanzioni. All'interno del Consiglio era la Russia, con il potere di veto e tradizionale alleata dei serbi, a costituire l'ostacolo principale per l'approvazione di nuove sanzioni.

Duro monito infine dell'Osservatore Romano alla diplomazia internazionale: dinanzi a quanto sta accadendo in Bosnia Erzegovina, scrive il giornale della Santa Sede, «non sono più ammissibili estraneità e latitanze».

DAL MONDO

Haiti: l'esercito golpista respinge il piano di pace dell'inviato speciale Onu

PORT AU PRINCE — La giunta militare golpista al potere ad Haiti ha respinto il piano di pace presentato dall'inviato speciale dell'Onu , Dante Caputo e secondo gli osservatori mai come ora il paese si trova davanti allo spettro di un'intervento militare esterno. Caputo ha lasciato ieri Port Au Prince ammettendo di non esser riuscito ad ottenere una «riposta positiva» dai militari guidati dal gen. Raul Cedras che depose il presidente eletto Jean Bertrand Aristide nel settembre del 1991.

Caputo era giunto nei giorni scorsi ad Haiti con un piano che prevedeva il ritorno entro due mesi di Aristide in cambio di una amnistia generale per i militari golpisti, la sospensione dell'embargo e un piano di aiuti internazionali.

Corea del Nord: 200 morti nel crollo di un edificio

PECHINO — Duecento persone, perlopiù soldati impiegati nel cantiere, sono morte nel centro della capitale nordcoreana Pyongyang nel crollo di un edificio residenziale in costruzione. La tragedia — non confermata dalle autorità comuniste della Corea del Nord — sarebbe avvenuta lo scorso 25 febbraio. Secondo quanto riferito ieri dalla televisione della Corea del Sud, che cita come fonte un anonimo funzionario nordcoreano interpellato nella capitale cinese Pechino dai giornalisti di Seul.

Kabul: bombe sull'ospedale Numerose le vittime

KABUL — Quattro razzi a lunga gittata tirati nella zona Sud di Kabul, hanno colpito l'ospedale del Comitato internazionale della Croce rossa, provocando non men o di sei morti e una quarantina di feriti. Lo ha comunicato ieri la Croce rossa. Mentre l'agenzia ufficiale «Bakhtar» ha detto che 16 razzi sono caduti nella zona Nord della capitale, uccidendo una persona e ferendone cinque. I due attacchi sono avvenuti venerdì. «Un razzo è esploso proprio di fronte all'entrata del padiglione di pronto soccorso (dell'ospedale), due sul tetto e un altro una ventina di metri più in là» ha detto Armin Kobel, capo della delegazione della Croce rossa nella capitale afghana.

Egitto: una grossa taglia per notizie su terroristi

IL CAIRO — Il ministro dell'Interno egiziano, Abdel Halim Mussa, ha annunciato che un premio di 50 mila lire egiziane (quasi 25 milioni di lire italiane), sarà ricevuto da «qualsiasi cittadino fornisca informazioni» che portino alla cattura di capi di gruppi terroristi islamici. Tale somma in denaro verrà data — ha aggiunto il ministro in dichiarazioni al settimanale egiziano "Akhbar El Yom" di ieri — anche a «elementi di gruppi terroristi che forniscano informazioni su nuovi complotti o reti terroristiche».

TURCHIA / DECEDUTO A 66 ANNI IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

E' morto Ozal, con lui finisce un'epoca

Stroncato da un attacco cardiaco - Era stato l'artefice della modernizzazione turca e del rilancio di Ankara

TURCHIA

L'uomo del balzo

ROMA — Turgut Ozal, morto ieri per un attacco cardiaco, era l'uomo politico turco più conosciuto all'estero, in virtù del ruolo avuto nell'ultimo decennio.

Nato nel 1927. Laureato in ingegneria elettronica, Ozal ha prestato servizio presso varie società, andando poi a specializzarsi negli Stati Uniti, la qual cosa ha forse contribuito a cementare le sue convinzioni filo-occidentali.

Nel 1967 Ozal è diventato consigliere presso l'Ufficio di pianificazione statale. Nel 1971 è entrato alla Banca mondiale. Di ritorno in Turchia nel 1973, Ozal è stato dirigente di imprese finanziarie e industriali.

Come primo ministro Ozal ha dato la sua impronta ad una fase di grande sviluppo per la Turchia che, come egli amava dire, è passata in pochi anni dalla arretratezza alla modernità. E' il grande balzo in avanti, che si compie in nome del libero mercato.

Nel 1988 Ozal, che già l'anno prima aveva subito un intervento al cuore, è stato oggetto di un attentato. Se l'è cavata con qualche graffio.

Nel novembre 1989 è divenuto l'ottavo presidente della Repubblica turca.

ANKARA — Piaceva molto all'America di Ronald Reagan: e questa negli anni 80 era una virtù capace di fare dimenticare ogni difetto se non addirittura il vero segreto del successo di Turgut Ozal, l'uomo che ha permeato di sé l'ultimo decennio della vita politica turca e che è scomparso ieri. Rifondare la Turchia, dandole strutture moderne, competitive dal punto di vista economico sul piano internazionale; questa la sfida che Turgut Ozal, fama di attento economista, ambizioni non troppo nascoste di diventare un secondo Ataturk, lanciò nel 1983, quando vinse le elezioni e divenne primo ministro.

Nel 1987, quando i turchi tornarono alle urne dandogli nuovamente fiducia, sembrava che la sfida potesse davvero essere vinta. Le sue riforme, concepite sulla falsariga dei suggerimenti del Fondo monetario internazionale, stavano dando buoni frutti. Porre fine allo strapotere delle industrie di stato, carrozzoni spesso inefficienti; trasformare la produzione del paese da una impostazione `semiautarchica ad una orientata alle esportazioni. In una parola si trattava di aprire le frontiere alla Reaganomics.

Sul piano strettamente politico vi erano pure segnali incoraggianti. Il terrorismo, grande nemico della democrazia turca e perenne giustificazione per gli interventi dei militari, restava entro limiti accettabili. Lo stesso si poteva dire per la libertà di espressione.

La parola d'ordine era: avvicinarsi il più possibile all'Occidente. Dunque si ribadiva l'assoluta fedeltà alla Nato, il che consentiva di ottenere non piccole ricompense da Reagan, mentre si chiedeva — ma invano — l'ammissione alla Cee.

Il presidente turco Turgut Ozal stroncato ieri da un attacco cardiaco.

Sul finire degli anni Ottanta la marcia verso il benessere di tipo europeo si è inceppata. Inflazione, disoccupazione, incapacità di conquistare nuovi mercati e di ripianare il deficit di bilancio hanno allontanato da Ozal le simpatie di molti turchi. Era l'inizio di una nuova fase, in cui Ozal non aveva più il vento in poppa. La fede nelle ricette reaganiane presentava crescenti crepe, mentre tutto l'apparato della guerra fredda si dimostrava rapidamente superato.

Nel «fatidico» 1989 Ozal decideva di abbandonare la ormai scomoda poltrona di primo ministro per diventare presidente della repubblica: venne eletto da un parlamento dimezzato dal boicottaggio dell'opposizione, che chiedeva un presidente al di sopra delle parti. Due anni dopo dovette rinunciare a controllare il governo (dopo una rovinosa sconfitta elettorale).

Non era però la fine dell'era Ozal. Era piuttosto l'inizio di una delicata coabitazione che il Capo dello Stato cercò di gestire con inventiva, senza mai rinunciare al ruolo di protagonista.

La fedeltà alla Nato, nel cui ambito la Turchia non poteva più svolgere il ruolo fondamentale di testa di ponte incuneata in territorio nemico, ha cessato di essere il principale punto di riferimento. Anche l'imitazione dell'Occidente e le proiezioni verso l'Europa si sono alquanto scolorite. Al loro posto è subentrata una ritrovata vocazione «asiatica» e una riscoperta dei valori islamici.

E' anche in nome di questi valori che Ankara ha sollecitato interventi nella Bosnia musulmana contro i serbi (ed ora partecipa alla missione Nato). Ed è in nome di una sorta di Commonwealth panturco che ci si muove al di là del Caucaso, verso le ex repubbliche sovietiche. Un interesse strategico, quest'ultimo, che negli ultimi mesi ha assorbito sempre di più la politica turca e che evidentemente valeva anche il rischio di un attacco cardiaco. Ozal infatti è morto proprio subito dopo il ritorno da un estenuante viaggio in Azerbaigian e nelle altre repubbliche turcofone ex sovietiche.

Ozal era stato trasportato d'urgenza all'Ospedale dell'Università Hacettepe dopo un grave abbassamento di pressione che, in mattinata, gli aveva causato problemi cardiaci. Il primo ministro Suleyman Demirel, impegnato in una breve visita nella Turchia occidentale, ha deciso di fare immediatamente rientro ad Ankara appena avuta notizia della morte del Presidente.

Nel 1987 Ozal era stato operato al cuore e gli erano stati applicati tre by-pass ma da allora non si era avuta notizia di ricadute. Nel giugno 1988, quando era primo ministro, scampò ad un attentato durante il congresso del suo partito.

Il portavoce del Presidente, Kaya Toperi, ha detto che la malattia di Ozal può essere stata provocata dalla fatica. Il Presidente era tornato, come detto, giovedì da un viaggio di due settimane nelle repubbliche dell'Asia centrale.

TURCHIA / EX URSS

Una gravissima perdita per i paesi turcofoni

MOSCA — I popoli turcofoni dell'ex Urss — una massa variegata di settanta milioni di persone — con Turgut Ozal perdono il loro maggior paladino che, per singolare destino, è morto appena due giorni dopo un viaggio tra i «popoli fratelli» dell'Asia centrale ex sovietica e nell'Azerbaigian dissestato dalla guerra non dichiarata con l'Armenia per l'irrisolto problema del Nagorni Karabakh.

Nel pieno della «perestroika», il presidente turco già era stato a Mosca, nel marzo del 1991, per firmare con l'allora presidente sovietico Mikhail Gorbaciov un nuovo trattato di amicizia che sostituiva quello firmato nel lontano 1921 da Vladimir Ilic Lenin, il fondatore del paese dei Soviet, e da Kemal Ataturk, il padre della Turchia moderna. In quell'occasione, Ozal aveva visitato l'Azerbaigian ed il Kazakhstan (che, con Uzbekistan, Turkmenistan e Kirghizistan è una delle quattro repubbliche turcofone centro-asiatiche. Il Tagikistan, infatti, è di ceppo iranico). Ma, quel viaggio, stante l'Urss, era stato un poco in sordina. E' stato con la dissoluzione dell'Urss (dicembre 1991) che Turgut Ozal ha impugnato la bandiera di «paladino» dei popoli turcofoni dell'ex «impero», tutti tesi alla faticosa ricerca di una loro «identità» e di un loro «modello».

Così, di fronte al sanguinoso conflitto tra gli armeni (cristiani), e gli azeri (musulmani) per il Nagorni Karabakh, e poi per il Nakhicevan (repubblica autonoma dell'Azerbaigian, ma staccata dalla «patria», e racchiusa tra Armenia, Turchia ed Iran), nel maggio del '92 Turgut Ozal minacciò l'intervento armato del suo Paese a fianco del «fratello popolo azero oppresso».

Ma il maresciallo Ievghieni Shaposhnikov, comandante delle Forze armate unificate della Csi, a questa dichiarazione aveva risposto che se la Turchia — che fa parte della Nato — avesse effettivamente attaccato l'Armenia (che aveva appena firmato con la Russia ed altri Paesi della Comunità un trattato di sicurezza collettiva), il mondo si sarebbe trovato «sull'orlo della terza guerra mondiale». E, giovedì, a Baku, Turgut Ozal aveva ripetuto che se gli armeni non si fossero ritirati dal territorio azero conquistato «essi saranno respinti».

Luigi Sandri

USA / IL VERDETTO: UN COLPO AL CERCHIO, UNO ALLA BOTTE

Los Angeles può respirare

'Colpevoli' due dei quattro agenti che picchiarono Rodney King: rischiano 10 anni

Sembra disinnescato il rischio di una nuova tragica rivolta. Rimosso negli anni di Bush il dramma dei ghetti neri

WASHINGTON — L'America è sollevata: dopo sette tormentati giorni di camera di consiglio la giuria ha disinnescato l'incubo di una nuova sanguinosa rivolta nel ghetto nero di Los Angeles, emettendo un verdetto di colpevolezza nei confronti di due dei quattro poliziotti bianchi alla sbarra per il furibondo pestaggio di Rodney King.

«Giustizia è fatta. Gli americani devono essere orgogliosi», ha commentato a caldo Bill Clinton. E si capisce tanta soddisfazione. Già in difficoltà per la troppa carne messa al fuoco, il Presidente può così evitare a breve il confronto con il dirompente problema delle minoranze costrette a condizioni di vita da Terzo mondo nel cuore di opulente metropoli.

Solo due agenti — il capo-pattuglia Stacey Koon e il «picchiatore numero uno» Laurence Powell — ritorneranno in aula il 4 agosto per la sentenza (rischiano fino a dieci anni di carcere e 250.000 dollari di multa), malgrado il famoso video del pestaggio parli chiaro: tutti e quattro gli imputati si accanirono contro l'automobilista di colore a terra, in manette, incapace ormai di nuocere dopo un fermo per eccesso di velocità.

A dispetto di questo vistoso «neo» il verdetto è stato salutato con un peana di lodi quasi universale. Anche la teppaglia sottoproletaria che dà materia prima alle famigerate «gang» della città degli angeli si è unita al coro.

Parlando in una chiesa di South-Central, il ghetto duro di Los Angeles, Jesse Jackson ha però messo in guardia dal facile entusiasmo: la giuria del processo Rodney King ha scongiurato una rivolta analoga a quella che alla fine dell'aprile scorso — subito dopo il primo clamoroso verdetto di assoluzione — costò la vita a 53 persone e fece danni per oltre un miliardo di dollari. Ma le ferite restano e sono laceranti.

«L'assenza di disordini non significa presenza di giustizia», ha avvertito il carismatico leader della minoranza nera, e ha rivolto un appello a Clinton: corra a Los Angeles, tocchi con mano la vita disperata della gente di colore, metta a punto con coraggio un piano di rilancio dei centri urbani. Subito dopo la ribellione dell'anno scorso l'allora Presidente George Bush promise un «piano Marshall» per il risanamento dei ghetti, alle parole non sono seguiti i fatti.

Jackson non ha chiamato in ballo solo Clinton: «Venga a Los Angeles — ha auspicato — anche il ministro della Giustizia Janet Reno, per assicurare la gente che la brutalità della polizia è illegale». Incontestabile perchè immortalate da un video-amatore, la «disavventura» di King nella notte del 3 marzo 1991 è soltanto la punta dell'iceberg: ossequiosa in genere con i bianchi, la polizia americana continua ad essere piuttosto brutale con gli «altri».

A dispetto degli appelli di Jackson il caso Rodney King non ha spinto finora la «Città degli angeli» verso un maggior impegno sociale: in politica sono venuti sempre più a galla candidati che invocano «legge e ordine». Lo choc della rivolta di un anno fa — con sanguinari attacchi contro i bianchi, e gli asiatici indiscriminati saccheggi di negozi e incendi apocalittici — ha avuto un traumatizzante impatto sulla psiche collettiva.

Ben sapendo che una seconda assoluzione sarebbe — con ogni probabilità — bastata per una nuova rabbiosa esplosione dei ghetti la polizia di Los Angeles si era del resto preparata ad un possibile scenario di guerriglia urbana: alla notizia del verdetto imminente il sindaco Tom Bradley ha messo l'altra sera le forze dell'ordine «in allerta tattica» e ieri «in mobilitazione totale», rovesciando sulle strade oltre seimila agenti armati fino ai denti. In appoggio il governatore della California Pete Wilson ha subito schierato 600 uomini scelti della Guardia nazionale.

Pier Antonio Lacqua

USA / IN QUELLA NOTTE DEL 3 MARZO 1991

Chi sono i 4 agenti «picchiatori»

Rodney King, la vittima.

LOS ANGELES — Tre veterani e una recluta. Uno è laureato, un altro pluridecorato, un altro ancora è specializzato in criminologia. Ecco un breve «profilo» dei quattro poliziotti processati per il pestagggio di Rodney King.

Stacey Koon, sergente, 42 anni, riconosciuto colpevole di aver violato i diritti civili di Rodney King, è il solo dei quattro poliziotti alla sbarra ad aver deposto al processo. Ha due specializzazioni, una in criminologia (università della California), l'altra in pubblica amministrazione. Ha scritto un libro, «Presunto colpevole: la tragedia del caso King». E' sposato, ha cinque figli e dopo il pestaggio di King (3 marzo 1991) è stato sospeso dall'incarico senza stipendio. Era accusato di aver lasciato che i tre poliziotti al suo comando picchiassero a sangue King e di non aver fatto nulla per fermarli.

Laurence Powell, ufficiale, 30 anni, è il secondo poliziotto riconosciuto colpevole. E' membro effettivo del dipartimento di polizia dal 1987, prima aveva servito per due anni come ufficiale di riserva. E' laureato, scapolo ed è stato anche lui sospeso dal corpo senza paga. Era accusato di aver ripetutamente colpito King con un bastone e di avergli procurato ferite. Si era difeso sostenendo che aveva paura per la sua vita e accusando King di essere un tipo aggressivo.

Ed ecco i due poliziotti riconosciuti innocenti.

Theodore Briseno, ufficiale, 40 anni, riconosciuto innocente, è stato per undici anni nella polizia di Los Angeles. Ha avuto quattro encomi per azioni sul campo, ma nel 1987 fu sospeso per 68 giorni per aver preso a calci un uomo ammanettato.

Timothy Wind, 32 anni, riconosciuto innocente, all'epoca dell'aggressione a King era una giovane recluta. Subito dopo il pestaggio fu licenziato dall'ex capo della polizia Daryl Gates.

Laurence Powell, il picchiatore.

IL «PACCHETTO»

E Bill sulla Russia si arrende: «Italia, ti capisco. Ma...»

Anche Germania e Giappone si sono tirati indietro. Parigi verso la tangentopoli? Il Canada guarda alla Siberia

Servizio di
Sergio di Cori

LOS ANGELES — «Giustizia è fatta». Comparendo dinanzi agli studenti dell'università di Pittsburg, Massachusetts, il Presidente Bill Clinton, sabato mattina, ha commentato con esultanza la condanna inflitta dal tribunale di Los Angeles ai poliziotti coinvolti nel caso Rodney King. Clinton e Gore hanno organizzato un meeting diramato in televisione con gli studenti della facoltà di Scienze politiche (e i più importanti esperti degli istituti di politica internazionale) per discutere del problema dei diritti civili, ma soprattutto affrontare il rapporto tra possibilità economiche e reali aiuti.

Riferendo a proposito dei colloqui che il segretario di Stato Christopher Warren e il segretario alla Difesa Les Aspin avevano avuto nei giorni precedenti con gli alleati del Gruppo dei Sette, Clinton è stato molto realista, inducendo a un pragmatico pessimismo. «Non siamo in grado di creare una forza multinazionale economica di pace per aiutare Eltsin», ha sintetizzato il Presidente aprendo il convegno. Ha spiegato che ogni nazione, chiamata all'ordine del giorno nell'assunzione delle proprie responsabilità, si è poi tirata indietro, chi per un motivo chi per un altro.

Clinton si è soffermato per circa tre minuti sul «caso Italia», spiegando che il nostro governo 22 miliardi da dare a Eltsin non sa proprio dove andare a cercarli in un momento come questo, quando non sarebbe molto facile convincere ministri compiacenti e tangentati ad aprire la borsa. «Le realtà interne dei singoli Paesi stanno spingendo verso un protezionismo e un isolazionismo politico senza precedenti», ha spiegato Clinton «Ciò è anche comprensibile, perché ciascuno deve affrontare i nodi venuti al pettine in un mondo che sta sul serio cambiando. L'Italia, ad esempio, che è sempre nel nostro cuore e al centro del nostro sistema strategico mediterraneo, sta affrontando una vera e propria rivoluzione democratica basata su una impennata morale che la onora, e di cui il popolo italiano dovrebbe essere orgoglioso: combattere la corruzione politica e troncare i rapporti tra crimine organizzato e rappresentanza politica è la base vincente del nuovo ordine mondiale, che prima di tutto deve essere morale. Solo sulla base di una nuova etica costruiremo una nuova politica economica».

Anche la Germania si è tirata indietro, dimostrando che l'efficienza, la disciplina, e l'innato senso del dovere del popolo teutonico non è più sufficiente. In un mondo globale, dove quanto più aumentano le istanze indipendentiste tanto più si sente la necessità di stare tutti uniti, non si riesce più a rimanere slegati l'uno dall'altro, e la Germania sta pagando un prezzo imprevedibilmente alto per la sua riunificazione.

Il Giappone, poi, insiste nel rispondere picche a qualsiasi sollecitazione e l'incontro tra Clinton e Miyiza a Washington, è stato, in realtà, un solenne fiasco. I francesi si trovano all'alba della loro tangentopoli nazionale, che presto potrebbe trascinare nel fango anche Mitterrand, e il Credit Lyonnais, mettendo alla sbarra quindici anni di gestione del potere da parte dei socialisti transalpini. Mentre gli inglesi seguitano a perdere colpi dappertutto.

Soltanto il Canada sembra propenso ad aiutare i russi, all'interno di un'ottica di grande respiro che prevede un'alleanza originale con la Siberia. Eltsin se la dovrà vedere, pertanto, con i propri economisti, nel tentativo disperato di risolvere il nodo del paese per conto proprio. L'Europa sta cambiando, ha spiegato Clinton, «e tutto sarà diverso dal 1994 in poi, in un modo impressionante... l'Europa non sarà più come prima, e presto l'Occidente, a dispetto dei suoi denigratori, avrà di che essere orgoglioso. Ritorneremo a insegnare l'educazione civica a tutto il Pianeta».

BRUSCA SVOLTA NELLE INDAGINI SUL LEADER NERO UCCISO

Sud Africa, complotto nell'aria

Arrestato un deputato conservatore del movimento estremista afrikaner

JOHANNESBURG — Il deputato del partito conservatore Clive Derby-Lewis è stato arrestato in relazione all'assassnio del leader comunista Chris Hani. Lo ha annunciato ieri sera la televisione sudafricana.

I conservatori, che rappresentano nel parlamento tricamerale l'estrema destra bianca pro-apartheid, avevano smentito nei giorni scorsi che il sospetto omicida di Hani, l'immigrato polacco Janusz Walus, avesse a che fare col loro partito. Walus, sospettato di aver ucciso Hani sabato scorso con quattro colpi di pistola davanti alla sua casa di Boksburg, un sobborgo di Johannesburg, appartiene a organizzazioni eversive di estrema destra come il «movimento di resistenza afrikaner» (Awb) e i «Lupi bianchi».

L'arresto del deputato conservatore sembra ora confermare i sospetti di quanti ritengono che Walus non abbia agito da solo e che l'assassinio di Hani sia parte di un complotto volto a destabilizzare il Sud-Africa.

Chi intende destabilizzare la situazione nel Paese?

Anche ieri, intanto le manifestazioni indette dall'African National Congress (Anc) e dai suoi alleati per commemorare l'assassinio del leader comunista Chris Hani sono state funestate dalla violenza: mentre 10 mila persone sfilavano in corteo a Vanderbijlpark, circa 30 km a Sud di Johannesburg, un bianco ha sparato quattro rivolverate sulla folla dal suo furgone, uccidendo due neri e ferendone gravemente altri due.

Prima che riuscisse a fuggire, la polizia lo ha arrestato dopo averlo estratto a forza dal furgone: è un uomo sui cinquant'anni, di cui non si conosce ancora il nome, che appartiene probabilmente al «Movimento di resistenza afrikaner» di Eugene Terreblanche.

La sparatoria a Vanderbijlpark, una roccaforte dell'estrema destra segregazionista, è avvenuta dopo che un centinaio di membri armati dell'Awb, che affiancavano il furgone da cui sono partiti i colpi, avevano a lungo provocato i circa 10 mila dimostranti insultandoli e sparando colpi di pistola in aria.

Le altre manifestazioni che hanno avuto luogo nel resto del Paese si sono svolte ieri senza gravi incidenti, ma con una partecipazione inferiore alle aspettative dell'Anc. A Johannesburg, dove erano attesi 150 mila dimostranti, il loro numero non ha superato i 40 mila e a pretoria sono sfilate 2.500 persone.

Esponenti dell'Anc, del Partito comunista e del sindacato nero Cosatu, (la cosidetta «alleanza tripartitica» che sta organizzando le proteste) hanno accusato il presidente Frederik De Klerk di essere responsabile dell'assassinio di Hani. Cheryl Carolus, membro del comitato centrale comunista e dell'esecutivo dell'Anc, ha detto che «la percezione dei neri è che dietro l'attentato ci sia il governo», e che «sta ora a De Klerk provare il contrario».

Oggi la salma di Hani sarà esposta nello stadio di Soweto, la megalopoli nera a Sud di Johannesburg. Domani, giornata di sciopero generale, si svolgeranno i funerali. L'«Alleanza tripartitica» ha annunciato la ripresa della mobilitazione generale dei neri per spingere il governo ad accelerare i tempi della democratizzazione, stabilendo le date della formazione di un governo interinale multirazziale e delle elezioni generali.

Licinio Germini

MOSCA / RUTSKOI INCITA I NEMICI DEL PRESIDENTE

«Neppure durante l'ultima guerra la Russia era in questo disastro»

MOSCA - A una settimana ormai dal cruciale referendum che deciderà il destino politico di Boris Eltsin e il cammino ulteriore della Russia verso la democrazia e l' economia di libero mercato, l' opposizione comunista e nazional- patriottica si mobilita in forze per convincere i russi a dire 'nò al presidente e alla sua politica.

Mentre il vicepresidente Aleksandr Rutskoi - ormai in rotta di collisione con Eltsin - in un lungo articolo pubblicato dalla 'Rossiiskaia Gazietà presenta un quadro a dir poco disastroso dell' attuale situazione del paese, invitando praticamente a dare la sfiducia al presidente, a Mosca migliaia di nostalgici dell' Unione Sovietica hanno manifestato contro Ielstin e la sua politica filo-occidentale, responsabili a loro avviso di aver portato la Russia alla rovina.

«Siamo ormai arrivati al punto limite in cui è necessario fermarsi e riflettere seriamente su dove sta andando la Russia», affermai Rutskoi nel suo articolo, che occupa un' intera pagina di 'Rossiiskaia Gazietà. Sottolineando come «perfino durante la Seconda guerra mondiale la Russia non abbia fatto registrare una tale gravissima caduta della produzione», il vicepresidente invita la gente a recarsi alle urne ed esprimere sfiducia all' attuale politica.

'Eltsin vattene', 'Eltsin e i suoi amici ladri in tribunalè; 'ladri eltsiniani, siate maledetti per le vostre riformè: queste alcune scritte che campeggiavano sui cartelli dei comunisti che ieri si sono radunati nella piazza Oktjabrskaia (ribattezzata da non molto Piazza Kaluzhskaia), sotto l' imponente monumento a Lenin che ancora sorge al suo centro.

Alle quasi 5.000 persone che brandivano nel vento gelido bandiere rosse della rivoluzione e della defunta Unione Sovietica ha parlato tra gli altri Anatoli Lukianov, l' ex presidente del Parlamento sovietico che figura tra i 12 imputati al processo per il fallito putsch dell' agosto 1991. «Dite no alla mafia e alla corruzione rappresentata da Eltsin e dal suo governo», ha detto Lukianov, alludendo chiaramente alle denunce fatte in Parlamento da Rutskoi. Questi infatti aveva accusato diversi stretti collaboratori del presidente Eltsin (tra gli altri Aleksandr Shokhin, Vladimir Shumeiko e Iegor Gaidar) di avere intascato ingenti somme di denaro con operazioni commerciali illecite.

Un gruppo di giovani del neonato 'Fronte della gioventù patriotticà ha bloccato con fare minaccioso numerosi automobilisti scandendo slogan antioccidentali.

Le autorità municipali hanno negato ai manifestanti il permesso di sfilare in corteo fino alla Piazza Rossa, così come richiesto dagli organizzatori, e la Piazza Oktjabrskaia è stata praticamente 'sigillatà da un fitto cordone di agenti e da numerosi autocarri della polizia.

I dimostranti hanno distribuito volantini in cui si invitava a votare tre 'nò (al presidente, alla sua politica economica e alle elezioni parlamentari anticipate) e un 'si« (a elezioni presidenziali anticipate).

Si può prevedere che la mobilitazione degli avversari di Eltsin si andrà sempre più intensificando nei prossimi giorni, prima della data cruciale del 25 aprile, quando oltre 106 milioni di russi decideranno sul futuro delle riforme. Per vincere, Eltsin - così come stabilito dall' ultimo Congresso dei deputati del popolo russo, il mese scorso - avrà bisogno di almeno 53 milioni di voti (la metà piu uno degli elettori). Ma il presidente, appellandosi alla legge sul referendum, ha già annunciato che firmerà un apposito decreto in cui si stabilirà che sarà sufficiente ottenere i consensi della metà piu uno dei votanti.

Franco Quintano

MOSCA / ARCHIVI

Nelle purghe staliniane un milione di vittime

MOSCA — Nel periodo che va dal 1917, anno della Rivoluzione bolscevica, fino al 1990, l'Unione sovietica condannò per reati politici quasi quattro milioni di persone, tra cui 827.995 alla pena capitale. Questi dati — finora coperti dalla massima segretezza — sono stati forniti dal generale Anatoli Kraiushkin, capo degli archivi dell'ex Kgb, in un'intervista pubblicata dal quotidiano «Rossiiskaia Gazieta», organo del parlamento russo.

«In realtà, il numero delle vittime è molto più alto, visto che si tratta solo delle condanne confermate e registrate sui documenti», dice il generale, aggiungendo che «alcuni popoli furono deportati in massa e un numero non quantificabile di individui fu soppresso». Non si dovrebbe sbagliare, quindi, calcolando in milione le persone fatte «giustiziare» da Stalin.

Kraiushkin rivela poi che la persecuzione fu particolarmente feroce contro i «kulaki», i contadini ricchi che caddero soprattutto negli anni della collettivizzazione forzata voluta da Stalin.

Non è possibile neanche quantificare le vittime tra i familiari dei «nemici del popolo», l'etichetta che veniva applicata agli oppositori politici. Spesso nei lager finivano non solo quelli che contrastavano la politica del regime, ma anche i parenti incolpevoli, ma di questo spesso non c'è traccia nei documenti, dice ancora Kraiushkin.

SLITTA DI QUALCHE GIORNO L'APPUNTAMENTO A WASHINGTON?

M.O., la trattativa nascosta

Gli arabi chiederebbero di passare dal 20 aprile al 3 maggio - I 400 in Libano

GERUSALEMME — La decisione finale delle parti arabe se tornare a trattare con Israele il 20 aprile a Washington è stata rinviata a lunedì, ma — aggiornamento o meno della data di convocazione — la ripresa del negoziato è gia cominciata da tempo nelle loro 'preconsultazionì con gli Usa e indirettamente con Israele.

I due giorni del coordinamento siro-giordano-libanese- palestinese, che avrebbero dovuto terminare ieri sera a Damasco, finiranno dopo la sessione ministeriale della Lega araba, oggi al Cairo, dove si discuterà ancora se rispettare la convocazione per il 20 aprile o insistere per rinviarla al 3 maggio.

La pressione esercitata dalla resistenza islamica nella striscia di Gaza e in Cisgiordania sulle famiglie dei delegati palestinesi ha rilanciato la loro richiesta ad Israele di una prova di rispetto della risoluzione 799 dell' Onu, che ingiunge allo Stato ebraico di rimpatriare i circa 400 palestinesi espulsi quattro mesi fa verso il Libano. La questione degli esiliati accusati di militare nella resistenza islamica ispirata soprattutto da «Hamas» è stata da loro riproposta con una «marcia della morte» conclusasi comunque in modo incruento. Per il portavoce Abdel Aziz al-Rantisi è stato «un ammonimento» ai palestinesi impegnati nel negoziato.

La Siria è in una fase avanzata della sua trattativa con lo Stato ebraico, specialmente dopo che - davanti al presidente Bill Clinton - il premier israeliano Yitzhak Rabin si è detto disponibile a ritirare le sue truppe «dal» e non «nel» Golan siriano occupato.

La Giordania ha pure fissato un' agenda comune con la controparte: vuole la pace, e non da oggi. Per il Libano, legato alla Siria, la pace è essenziale per allontanare tutti gli occupanti stranieri dal suo territorio, riportare la pace nel sud e ridarsi così un' immagine internazionale credibile.

Restano i palestinesi e l' Olp. L' assistente segretario di stato Usa Edward Djierejian ha detto che un «pacchetto» di iniziative comuni - da attuare all' apertura della prossima nona tornata dei colloqui - è stato già definito nelle preconsultazioni. Ma i negoziatori palestinesi - che hanno ottenuto un riconoscimento indiretto dell' Olp, che Israele voleva estranea alla trattativa - sono indeboliti dalla resistenza islamica, che cavalca sempre più la rabbia violenta delle popolazioni dei territori sotto occupazione da quasi 26 anni.

In queste ore decisive per la ripresa del negoziato arabo-israeliano, il ministro dell'Edilizia israeliano Benjamin Ben-Elieze ha «freddato» l'azione diplomatica in corso. La chiusura dei territori arabi occupati della Cisgiordania e della Striscia di Gaza, imposta tre settimane fa in seguito a un'ondata di violenze, è per ora «irreversibile», o quanto meno è «improbabile» una revoca del provvedimento.

Soltanto a un massimo di venti mila lavoratori palestinesi — su una forza lavoro di 120 mila — potrebbero essere concessi gradualmente permessi di ingresso in Istraele, soprattutto a quelli occupati nel settore dell'edilizia.

Intanto si registrano tensioni nella zona del Golan, il territorio siriano conquistato da Israele nel 1967 e annesso nel 1981, oggetto di una futura trattativa «pace in cambio di territori» tra il governo israeliano e quello di Damasco. La polizia è intervenuta con gas lacrimogeni per disperdere una manifestazione della protesta organizzata dagli arabi drusi in occasione della giornata dell'indipendenza della Siria. I dimostranti hanno lanciato sassi e nei tafferugli dodici polizioti sono rimasti feriti.

Polonia, la memoria del Ghetto

VARSAVIA — Il momento centrale delle commemorazioni del 500.o anniversario dell'insurrezione nel ghetto di Varsavia — con la partecipazione del Capo dello Stato polacco Lech Walesa, del vicepresidente americano Al Gore e del primo ministro israeliano Yitzhak Rabin — avrà luogo domani sera. Ma già stamane sono previste diverse cerimonie.

Un incontro ecumenico — concelebrato nella sinagoga di Varsavia da rabbini venuti da tutto il mondo, dall'arcivescovo Henryk Muszynski, presidente della commissione episcopale per il dialogo con il giudaismo, e dall'arcivescovo di New York, cardinale Joseph O'Connor — farà parte di questo prologo. Tale cerimonia, mai celebrata finora in Polonia da religiosi ebraici e cattolici, aprirà la giornata di «Jom ha Shoah», dedicata alla memoria delle vittime dell'Olocausto. Sempre oggi al cimitero ebraico della capitale verrà inaugurato un monumento ai bambini del ghetto. La sua erezione è stata finanziata dall'imprenditore e scrittore americano Jack Eisner, che — unico sopravvissuto di una numerosa famiglia di ebrei — ha voluto così rendere omaggio alle piccole vittime ebraiche del terrore nazista. Questa sera ci sarà la prima di uno spettacolo organizzato dall'Associazione degli ebrei europei e dalle autorità della capitale, «Noi, ebrei polacchi», di Julian Tuwim, poeta polacco di origine ebraica morto nel 1953.

Il Presidente polacco Lech Walesa non sarà presente alle cerimonie odierne perché sarà a Roma per assistere alla messa di beatificazione di due religiose e di un sacerdote polacchi. Il Capo dello Stato rientrerà a Varsavia in serata per poter accogliere domani mattina il vicepresidente americano e il primo ministro israeliano.

Lunedì — 50.o anniversario dell'inizio dell'insurrezione nel ghetto, soffocata tre settimane più tardi — è il giorno centrale delle commemorazioni. Che cominceranno a mezzogiorno con la deposizione di corone di fiori ai piedi del monumento agli eroi del ghetto, situato nel quartiere dove, prima che venisse raso al suolo dai nazisti, fu concentrata la popolazione ebraica di Varsavia e delle località vicine. Seguirà l'inaugurazione di un monumento a Shmuel Zygielbojm, che si uccise dandosi fuoco a Londra nel 1943, denunciando la passività degli alleati nei confronti dello sterminio degli ebrei europei.

La sera, di nuovo presso il monumento agli eroi del ghetto, Walesa, Gore e Rabin pronunceranno discorsi ufficiali e assisteranno ad uno spettacolo sulla sorte tragica degli ebrei polacchi.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 0038-66) 38821 - fax 38826/38347

CRISI BALCANICA, L'ATTIVITA' DELLA CROCE ROSSA TRIESTINA

Filo diretto con la tragedia

La sezione giuliana coordina gli aiuti provenienti da tutte le città italiane

TRIESTE — La guerra non insanguina solo la Bosnia ma stringe d'assedio centinaia di migliaia di uomini, donne e bambini molto più vicino a noi. In Croazia sono quasi ottocentomila (799305 a fine marzo) le persone fuggite dai luoghi interessati ancora oggi da scontri, oppure occupati dai serbi. I profughi e gli sfollati, provenienti sia dalla Croazia sia dalla Bosnia, sono oltre 640 mila: meno di un quinto vivono nei campi di raccolta, gli altri ospitati in famiglie, mentre altre 157 mila persone si trovano in situazioni di drammatica difficoltà. Sono familiari di caduti in guerra, militari e civili feriti, orfani, anziani indigenti a causa degli eventi bellici. La Croce rossa assiste oltre 680 mila persone: profughi e sfollati accolti da privati, profughi non registrati ufficialmente, casi che necessitano di assistenza sociale.

Le notizie arrivate nei giorni scorsi alla sezione femminile di Trieste della Croce rossa sono tragiche. A Zara, per esempio, ci sono 18.500 profughi dalla Croazia e 2500 dalla Bosnia; inoltre, soo in stato di indigenza altre 23 mila persone tra feriti e vittime indirette della guerra. In una città ache continua a essere sotto il tiro degli irregolari serbi della Krajna, dove spesso mancano acqua ed elettricità, la Croce rossa deve assicurare accoglienza, alloggio, viveri, indumenti, riscaldamento. Ogni giorno sono necessarie dalle 20 alle 25 tonnellate di generi alimentari. In questo momento è la città dalmata a vivere nelle condizioni più difficili.

La sezione femminile della Croce rossa di Trieste ha un «filo diretto» con quella di varie città croate fin dall'inizio dei combattimenti nella ex-Jugoslaviaa; provvede a raccogliere gli aiuti inviati dalle altre sezioni femminili italiane — oltre a quelli offerti dalla città — e a recapitarli nei campi profughi, formando dei convogli che partono ogni settimana.

Dal novembre 1991a alla fine del 1992 sono stati spediti oltre 26 mila colli, per un valore di due miliardi e 196 milioni non solo nei campi profughi più vicinia, in Istria e Fiume, ma a Zagabria, Spalato, Zara, Karlovac. Contando i viaggi effettuati nei primi tre mesi del '93 la merce consegnata supera le 500 tonnellate. Recentemente, sono stati mandati viveri anche in Bosnia, tramite la Merhemet (Mezza luna rossa).

Oltre alla raccolta e all'invio degli aiuti, la sezione femminile triestina della Cri fa anche fronte a richieste urgenti, come quella di Zara per l'acquisto di un generatore elettrico, oppure l'invio veloce di 10 mila vaccini antipolio per l'Istria, l'organizzazione dell'accompagnamento di un gruppo di bambini di Zara ospitati a Napoali, l'aiuto dei profughi che desideravano ricongiungersi a familiari già rifugiatisi all'estero.

A coordinare tutto il lavoro, dopo la partenza della presidente Maria Rosaria Vitiello, che aveva avviato con dinamismo ed efficienza il contributo di Trieste aalle vicine popolazioni coinvolte nella guerra, è un gruppo di quattro volontarie. Con la supervisione della vicepresidente Clelia Poilucci, Véronique della Torre e Tasso, Elisabetta Pacorini, Marina Parisi e Marisa Slavich continuano l'opera di aiuto, curando la raccolta in loco e seguendo personalmente anche la consegna dei carichi nei vari campi profughi per verificare le singole necessità, che vengono poi segnalate alle sezioni femminili delle altre città e alla direzione della Cri per reperire più rapidamente quanto è necessario.

A un anno dall'esplosione del conflitto in Bosnia, mentre in Dalmazia si combatte ancora, la situazione dei profughi è sempre più grave, considerate anche le enormi difficoltà economiche della Sloveniaa e soprattutto della Croazia che, ancora in stato di guerra, si fa carico del maggior numero di progfughi. C'è bisogno di qualsiasi genere anche non di prima sussustenza, ma soprattutto di viveri, di prodotti per l'igiene personale, di detersivi, sapone, dentifrici, cotone idrofilo, disinfettanti, stoviglie.

A Trieste la raccolta, coordinata dalla'ispettore dei volontari del soccorso De Pretis, cui collaborano anche i volontari della sezione di Monfalcone, prosegue nel magazzino 42 della Stazione Marittima dove ognuno può portare il proprio contributo. Chi volesse devolvere un aiuto in denaro può utilizzare il c/c postale 14307342 intestato alla Cri, sezione femminile di Trieste oppure il c/c bancario, sempre intestato alla Cri, presso la Cassa di risparmio, tesoreria comunale di via Nordio 11, specificando la destinazione per i profughi ex Jugoslavia.

In alto: foto di gruppo di piccoli profughi insieme alle loro madri nel centro di raccolta di Borosia vicino a Buie. Qui sopra uno degli innumerevoli convogli con aiuti umanitari spediti da Trieste in Croazia, fermo al confine italo-sloveno.

L'OPINIONE

Successi esterni difficoltà interne

La Slovenia sta per entrare a far parte ufficiale di alcune istituzioni della Comunità europea e, contemporaneamente, al Parlamento di Lubiana si sta svolgendo la discussione circa il bilancio preventivo di quest'anno. Sono due temi ben distinti ma anche collegati tra loro: per dire che la Slovenia sta conseguendo risultati importanti in politica estera, ma ha forti difficoltà in quella interna, specialmente nel campo economico e, naturalmente, in quello sociale. Per tacere degli scandali che stanno provocando forte turbamento nell'opinione pubblica.

Non è una constatazione personale ma un'analisi di quasi tutte le istituzioni che in Slovenia hanno a che fare con l'economia, incominciando dall'Istituto del professore Aleksander Bait: è già da mezzo anno che il governo guidato da Janez Drovsek, non è stato capace di incominciare a svolgere un'«organica» attività economica (e finanziaria). Sinora è riuscito soltanto a «congelare» le paghe e le pensioni. Quasi tutte le promesse, espresse durante la campagna elettorale dai partiti o raggruppamenti che sono oggi al governo, si sono rivelate bolle di sapone.

Il governo dovrebbe ora fare di tutto (questo è il compito essenziale) per permettere una maggiore concorrenzialità all'economia slovena ma sinora si è fatto poco. Il risanamento del sistema bancario va a rilento anche per gli ostacoli che continua a frapporre la banca di Lubiana, la maggiore istituzione di credito slovena che non vuole troppa concorrenza. Le imprese, in Slovenia, hanno non poca difficoltà a trattare col «capitale» e la concorrenza straniera ha di solito la meglio. Il numero dei veri committenti bancari è in Slovenia ancora precario: appena un quinto delle imprese.

E succede, d'altra parte, che l'autorità finanziaria slovena permetta alle imprese locali di accendere all'estero soltanto crediti in marco e non in valuta corrente; ma nello stesso tempo col miliardo (e più) di marchi, che ha a disposizione, finanzia istituti bancari esteri, ignorando le necessità delle imprese nazionali. L'operazione è, per così dire, di alto livello, ma è già insostenibile causa la situazione economica del Paese che è in stato comatoso.

E' l'economia il punto debole del governo di Lubiana

Si ha l'impressione che tale politica sia dettata da un gruppo ristretto di economisti (appoggiata dal governo che viene insistentemente tacciato di «superiorità» e di «mancanza di contatti» con la realtà.

Parallelamente a questa situazione in campo economico ha inizio, ora, la discussione parlamentare sul bilancio preventivo; è ovvio che anche in questo caso viene a galla innanzitutto la mancanza di un programma economico a lungo termine. Specialmente le «falle» sociali sono subito individuabili e vengono abbondantemente sottolineate durante la discussione in parlamento. C'è ancora molta sproporzione da una parte, dall'altra invece poco coraggio per cambiare i criteri del passato.

Ma una delle «sproporzioni» più evidenti è quella che riguarda la burocrazia statale; e anche qui, purtroppo, né i l governo né altre istituzioni, legate al suo carro, hanno intenzione di smuoversi. Il numero degli impiegati, statali è sempre maggiore. Soltanto nel settore chiamiamolo «centrale» dell'amministrazione statale ci sono più di 20 mila impiegati. E' un numero decisamente eccessivo che pesa (e peserà) non poco sulle possibilità del bilancio. Il cammino di una società moderna non dovrebbe essere quello di potenziare la burocrazia statale.

E qui, fioccano critiche a non finire; certamente collegate con la necessità di stipulare, d'altra parte, un patto sociale più che necessario già per il numero dei disoccupati che ha superato i 130 mila (e salirà ancora), o almeno un «accordo sociale» che viene giustamente proposta dalle organizzazioni sindacali. Il cui compito «sociale» dovrebbe essere maggiormente preso in considerazione da questo governo che ha l'abitudine di guardare ai problemi (come si nota nelle organizzazioni sindacali) dall'«alto in basso» e mai al contrario.

In breve: successi nell'integrazione del nuovo stato in campo internazionale, ma difficoltà, non poche e non facilmente superabili, sul fronte interno.

Janez Drnovsek.

Miro Kocjan

MONITO DEI PACIFISTI DELL'EX JUGOSLAVIA RIUNITI A VERONA

Stampa soffocata in Serbia e Croazia

L'ultimo esempio in ordine di tempo è quello della «normalizzazione» della Slobodna Dalmacija

L'europarlamentare verde Alexander Langer, animatore della conferenza di pace per l'ex Jugoslavia alternativa a Ginevra.

VERONA — Vogliono istituire una conferenza di pace per l'ex Jugoslavia, alterntiva a quella di Ginevra. «Li vi sono presenti solo i responsabili della guerra e degli scontri etnici, e non quelli che vorrebbero costruirla davvero, una pacificazione». Ad affermarlo sono stati un'ottantina di rappresentanti di svariati movimenti politici, pacifisti, per i diritti umani, provenienti da tutta l'ex Jugoslavia.

Si sono riuniti a discutere per tre ragioni a Verona, grazie all'ospitalità dei pacifisti europei, che li aiutano in questo progetto. La conferenza di pace "alternativa" dovrebbe svolgersi a Vienna la prima settimana di giugno. Vi saranno invitate personalità indipendenti, politici democratici, organizzazioni regionaliste, pacifiste, per i diritti umani, comunità religiose ed etniche dell'ex Jugoslavia. Il tentativo dei promotori è quello di realizzare un'iniziativa di prestigio, che possa venir successivamente riconosciuta come interlocutore ufficiale delle trattative di Ginevra.

L'europarlamentare verde Alexander Langer, che è il principale animatore del progetto, assicura che esso godrebbe già di appoggi nei Parlamenti austriaco e danese. «Chiederemo che l'incontro sia ospitato nel Parlamento di Vienna» afferma. E per non dare l'impressione di limitarsi ai generici auspici di riconciliazione, i partecipanti alla riunione di Verona hanno elaborato anche delle condizioni precise dalle quali far partire quasiasi trattative di pace.

Primo punto fermo: quello di non riconoscere legalità ai cambiamenti di confine imposti con la violenza, ma solo a quelli esistenti prima della guerra. Seguono la nondiscriminazione etnica e religiosa, il rimpatrio dei prigionieri e dei profughi, garanzie internazionali per il processo di distensione, e l'istituzione di tribunali per i crimini di guerra.

Su come fermare il conflitto in corso ci sono visioni diverse. Vi è chi, come il presidente del Parlamento bosniaco — Miro Lazovic — accetta (senza molto entusiasmo) il piano di pace Vance-Owen, ritenendolo «allo stato attuale senza alternative». E chi invece lo rifiuta nettamente, considerandolo una legalizzazione delle violenze passata, ma anche di quelle a venire. Tutti d'accordo, invece, nell'invocare maggiori interventi dell'Onu. Umanitari ma anche militari. Con l'uso della forza, se necessaria. Inoltre l'istituzione, in via temporanea, di un protettorato Onu sulla Bosnia. Ma i pacifisti dell'ex Jugoslavia chiedono anche altro: «Per tornare a una vita normale» hanno aferamto «è necessario aiutare i gruppi che si oppongono ai regimi nazionalisti in carica».

L'allarme lanciato è infatti esplicito: nel regime serbo di Milosevic, ma anche in quello croato di Tudjman, esistono ripetute violazioni dei principi democratici. Il caso più denunciato: quello della soppressione della libertà di stampa.

«In Serbia negli ultimi mesi 1200 giornalisti ed operatori dell'informazione sono stati licenziati per ragioni politiche» hanno affermto i pacifisti jugoslavi «mentre in Croazia l'ultimo giornale indipendente, il "Slobodna Dalmacija", ha perso la sua autonomia editoriale. Senza una stampa libera» hanno concluso «non vi potrà essere pace, perché i partiti nazionalisti al potere usano il monopolio dell'informazione per mantenere vivo il conflitto e l'odio etnico».

Maurizio Bekar

LETTERE

DIARIO
Sessanta cinquanta quaranta anni fa

1933 **12-18**

Abbazia. *L'Hotel Palace organizza per la stagione pasquale alcune grandi manifestazioni mondane, fra cui la festa notturna «Bei fiori e belle donne», con un concorso di eleganza.*

Abbazia. *Il Comune di Mattuglie, per deliberazione del Podestà Enea Tomasi, ha stabilito di istituire a favore delle famiglie con sette o più figli a carico un premio di natalità di L. 300 per ogni ulteriore nato.*

Pola. *Hanno lasciato la nostra città, essendo passati da insegnanti di gruppo delle ex scuole cittadine a insegnanti di R. Scuola secondaria di avviamento al lavoro, i proff. Rodolfo Dolce, Giacomo Vatta e Leo Zanier, destinati rispettivamente a Zara, Fogliano e Trieste.*

Pola. *Questa mattina il pugile professionista peso leggero Carlo Culiat è partito per Fiume, da dove poi raggiungerà la capitale ungherese per partecipare a una serata di pugilato Fiume-Budapest.*

Abbazia. *Ha avuto luogo al Padiglione delle Esposizioni l'inaugurazione della mostra del pittore Augusto de Stadler, Podestà di Abbazia, con l'intervento di S.E. il Prefetto accompagnato dalla gentile consorte, signora Clara de Biaso contessa di La Tour.*

Pola. *La Federazione provinciale del commercio comunica che, a datare da lunedì 17 corr., il prezzo del pane comune subirà le seguenti riduzioni: forme da 500 gr da L. 1.65 a L. 1.60 al chg, da 1000 gr da L. 1.60 a L. 1.50.*

Pirano. *La locale Pia Casa di Ricovero porta a conoscenza dei falegnami del luogo che viene aperta un'asta per la fornitura alla stessa Pia Casa di 30 casse da morto, in tavole da 20 mm.*

Pisino. *La mattina del giorno di Pasqua, in piazza Regina Elena alle 11.30, la banda della Filarmonica ha in programma un concerto pubblico, il primo di quest'anno, Quarantesimo della sua fondazione.*

Rovigno. *Ebbe il più entusiastico successo la gita a Roma e a Firenze, organizzata dal R. Istituto Tecnico e alla quale parteciparono 19 alunni e 17 alunne, accompagnati dal preside dott. cav. Dino Fonda e da alcuni professori.*

Fiume. *In uno dei matches del girone C della Prima Divisione, la Fiumana ha pareggiato 1-1 con il Rovigo nella formazione: Puhar, Miliani I, Miliani II, Bruno, Paulinich, Pregar, Froglia, Teddi, Zuliani, Serdoz, Pagnoni.*

Roberto Gruden

1974, le radici del conflitto balcanico

La storia non ammette soste e soprattutto si basa su fatti che il tempo non annulla. L'ascesa al potere di Slobodan Milošević, esponente di un nazionalismo esasperato, va ricondotta indietro nel tempo, al 1974. Fu allora che cominciò ad affermarsi il nuovo panserbismo, che ha prodotto il tremendo conflitto che oggi interessa alcuni stati dell'ex Jugoslavia.

Nel 1974 venne infatti adottata da Tito una nuova costituzione federale attraverso la quale Vojvodina e Kosovo, due regioni autonome della repubblica serba, venivano ad assumere ancora maggiori autonomie rispetto a Belgrado. Una decisione che provocò un forte malumore tra i serbi, tanto che nel 1977, Draža Marković, allora presidente della repubblica serba, un cugino della moglie di Slobodan Milošević, formò una commissione che aveva il compito di «ricomporre» l'unità della Serbia. Dai lavori di questa commissione uscì il cosiddetto «Libro azzurro», nel quale, tra l'altro, si proclamava che «la parità di tutte le repubbliche nella federazione jugoslava non poteva essere raggiunta a spese della Serbia».

Fu da queste posizioni che partì il disegno politico di Slobodan Milošević, il quale, per il suo radicalismo, si mise in rotta di collisione con il più «morbido» Marković. Quest'ultimo tentò anche di allontanare il «voivoda» serbo, ma non ci riuscì, poiché Milošević già godeva del favore dell'Armata federale. Infatti, nel frattempo, era morto Tito e molti settori dell'esercito vedevano in Milošević il nuovo Tito, anche se in funzione serba.

A dare una formulazione teorica al panserbismo di Milošević ci aveva pensato l'Accademia serba delle arti e delle scienze, capeggiata da quel Dobrica Ćosić, attuale presidente della «terza Jugoslavia» (la prima era quella dell'anteguerra e la seconda quella di Tito), cioè della federazione serbo-montenegrina. Fu Ćosić infatti a «firmare» il manifesto della Grande Serbia e a teorizzare pure la «pulizia etnica», operazione che consiste nella «liberazione» dalle altre popolazioni dei territori considerati serbi. Il manifesto compilato dagli accademici e stampato illegalmente da un giornale belgradese il 24 e 25 settembre 1985, costituì il quadro teorico che trovò la sua attuazione pratica cinque anni dopo con l'attacco alla Croazia e, successivamente, alla Bosnia-Erzegovina.

I primi passi furono però compiuti precedentemente con l'annullamento delle autonomie della Vojvodina (dove c'è una forte minoranza ungherese) e del Kosovo (dove la maggioranza della popolazione è albanese). Va ricordato in proposito che con questo atto la Serbia acquisì anche due rappresentanti, e due voti, in più nell'ambito della presidenza federale, composta da otto membri. In tal modo con quattro voti (i due sopra citati più quello serbo e quello montenegrino) il voivoda belgradese fu in grado di paralizzare le decisioni del massimo organo federale fino alla dissoluzione della Jugoslavia.

Oltre ad annullarne l'autonomia, Milošević sottopose il Kosovo a un rigido regime poliziesco, spegnendo ogni protesta. La martoriata regione subì così la prova generale della guerra. Una guerra, va anche ricordato, scatenata dai serbi e dall'Armata federale, che però ha trovato nel nazionalismo croato ulteriore «carburante». Una guerra poi annunciata, bastava seguire con attenzione le mosse dei serbi, che l'Europa ha lasciato scoppiare.

Il. m.

COSTUME

«Tricipite» per forza

Articolo di
Lino Carpinteri

Primi anni Trenta, prima Repubblica austriaca e nostra prima villeggiatura all'estero, un estero che, per Trieste, era divenuto tale da meno di tre lustri, ma ai nostri occhi infantili si rivelava favolosamente «diverso» con i suoi usi, costumi, modi di esprimersi, insegne dei negozi e marmellate di ribes servite assieme all'arrosto. Noi, con i nostri familiari, eravamo gli unici «Italiener» dell'albergo, individuabili per la lingua che parlavamo gli uni con gli altri ma poiché, rivolgendoci alla cameriera, avevamo dimostrato di conoscere il tedesco, quelli della tavola accanto attaccarono ben presto discorso.

Sul bambino che eravamo allora piovvero lodi per la «gute Aussprache», la buona pronuncia, frutto degli insegnamenti d'una Fraeulein, ma l'entusiasmo di chi si era complimentato con noi sfumò di colpo quando, alla rituale domanda sulla nostra provenienza, rispondemmo: «Trieste».

«Triest? Kein Wunder!». Ovvero nulla di strano che risultassimo un po' (anzi parecchio) meno italiani di quanto s'era creduto di primo acchito. L'episodio, tuttora vivo, dopo tanti anni, nella nostra memoria, risale ai tempi di Dollfuss, il cancelliere dalle ambizioni di molto superiori alla sua minuscola statura fisica e perciò soprannominato «Millimeternich» che, prima di venir assassinato dai nazisti, s'era illuso di poter coniugare le nostalgie asburgiche con le simpatie per il fascismo, ma l'atteggiamento d'una non piccola parte degli austriaci d'oggi nei confronti di noi triestini sembra esser mutato di poco.

Ce lo rivela o, meglio, ce lo conferma un libro uscito di fresco in Austria a cura del terzetto John Morrissey-Franz M. Rinner-Claudia Strafner e tricipite anche nel titolo che suona «Trieste-Trst-Triest». Gli anni passano, i ricordi della Duplice Monarchia si allontanano sempre più ma, come si vede, il carattere italiano di quello che fu il maggior porto dell'Impero viene, se non contestato, inteso riduttivamente, tanto da aver suggerito ai compilatori del volume (Edizioni Umbruch, Moedling bei Wien, pagg. 216) di accostare in copertina il nome di Trieste alle sue versioni in altre due lingue, stampate con caratteri tipografici di pari proporzioni.

«Kein Wunder», nessuna meraviglia, quindi, se, all'interno del libro, vediamo enfatizzate al massimo sia la passata appartenenza della nostra città all'Austria, sia la presenza in queste terre della minoranza slovena (consanguinea — sia detto tra parentesi — di quella il cui peso, in Carinzia, viene spesso preso in scarsa considerazione o addirittura ignorato). Né c'è da stupirsi se le vicende storiche e le citazioni letterarie delle quali ci si serve per interpretarle appaiono quasi sempre in funzione d'una ben determinata tesi. Soprattutto le pagine del «Mio Carso» sono — si sa — come coperte che ciascuno può tirare dalla propria parte per dimostrare quanto più gli aggrada, sorvolando disinvoltamente sugli «Scritti politici» di Scipio Slataper, preludio alla sua scelta di combattere e morire per l'Italia.

Difficile non dubitare dell'obiettività di questa che vuol essere a un tempo una guida e un'antologia quando, in un saggio, vediamo ricordati i soprusi fascisti e gli orrori del Litorale Adriatico, ma sottaciuti gli accadimenti che fecero temere per Trieste una sorte simile a quella toccata all'Istria, per poter attribuire i successivi attriti esclusivamente all'intolleranza italiana.

Del libro, edito con gli auspici del ministero austriaco per l'Istruzione, della municipalità di Vienna e del Land Niederoesterreich, a prescindere dalle manipolazioni della storia, si deve peraltro apprezzare la sensibilità con cui vengono analizzati e valorizzati gli autori di casa nostra. «Ich shau' mir eine Strasse meiner Stadt an / durch die ich tausendmal gegangen bin...». Li riconoscete? Sono i versi iniziali d'una delle poesie, proposte in armoniosa traduzione tedesca, di quel tal Schoenbeck che decise di chiamarsi Virgilio Giotti. Anch'egli, come Saba, di là dal mito asburgico, «per sempre a Italia» ci sposò col canto.

ASTA: ROMA

Messaggi di D'Annunzio che valgono milioni

ROMA — Un'importante e curiosa vendita di libri rari e documenti autografi di alcuni scrittori italiani, grandi e minori, sarà battuta all'asta mercoledì e giovedì nella sede romana di Christie's. Tra gli oltre 900 lotti il più stimato (cifra-base di 20-25 milioni) è un gruppo di lettere inedite che D'Annunzio scrisse nel 1920-'21 a Corrado Zoli. Un'altra importante raccolta, valutata intorno ai 6-7 milioni di lire, comprende manoscritti e lettere di scrittori e drammaturghi del '900 quali Benedetto Croce, Guido Gozzano, Ada Negri, Massimo Bontempelli, Giuseppe Prezzolini e Sem Benelli. Unico documento straniero presente all'asta è una lettera non datata di Robert Louis Stevenson scritta dall'Australia alla vigilia di un viaggio in Polinesia compiuto intorno al 1888-'90, in vendita per circa tre milioni. Per quanto riguarda i volumi a stampa, particolare interesse storico hanno l'«Itinerarium Italiae», l'atlante geografico realizzato da Zeileri nel 1640, stimato 8-10 milioni di lire, e il «Trattato geografico» di Claudio Tolomeo, del 1620-'21, per una stima di 4-6 milioni. Tra i libri rari, da segnalare ancora i «Canti» di Leopardi nell'edizione Stella del 1836, venduti assieme ad altre due opere dello stesso autore per una base di partenza di 2-3 milioni, nonché una raccolta di circa quattromila volumi, divisi in più lotti da circa un milione l'uno, su argomenti quali «Il comico», «La caricatura», «Il riso», «La letteratura» e «Il teatro dialettale milanese».

BIOGRAFIA / ANTICIPAZIONE

Rino, nel suo «Piccolo»

La figura di Alessi senior raccontata in un libro dal figlio Chino

Sarà a giorni in libreria, edita da Studio Tesi nella collana «Civiltà della memoria», la biografia di Rino Alessi (1885-1970), già direttore e quindi proprietario del «Piccolo» («Rino Alessi», pagg. 112, lire 10 mila). Ne è autore il figlio, Chino Alessi, a sua volta direttore del «Piccolo» dal 1954 al '77. Per sua gentile concessione, pubblichiamo qui un'ampia parte del capitolo «La campagna razziale», assieme al curriculum del personaggio. Nel libro «più di mezzo secolo di storia viene ripercorso nel racconto della formazione intellettuale e politica di Rino Alessi, formazione che riflette, secondo le parole di Indro Montanelli, 'l'avventura ideologica della sua generazione: socialista rivoluzionario a vent'anni, bissolatiano e nazionalista a trenta', sostenitore di Mussolini poi, salvo mantenere sempre 'un atteggiamento d'indipendenza, o almeno di riserva critica, che qualche voltà sconfinò anche in aperto dissenso'». (Nella foto sotto, Alessi è il personaggio al centro).

Testo di
Chino Alessi

La campagna razziale di Mussolini non fu improvvisata da un giorno all'altro, come generalmente si ritiene. Piccole manifestazioni indicative di quello che sarebbe stato l'indirizzo del governo si cominciarono a registrare parecchio tempo prima. Purtroppo non vi fu attribuita l'importanza che meritavano, anche se c'era da pensare che in un regime totalitario come quello fascista molto poche sarebbero state le possibilità di modificare o anche solo mitigare la portata dei provvedimenti che stavano per essere presi.

Achille Starace, segretario del Partito nazionale fascista, ha concentrato la sua attenzione sugli ebrei triestini che vuole allontanare da posizioni di autorità e di comando cittadino sin dal 1934. Nel 1937 alcuni settori del fascismo triestino mandano a Roma una grave e pesante denuncia sulla situazione degli ebrei a Trieste, prendendo di mira soprattutto «Il Piccolo» e il suo direttore. Si dice, in tale relazione, che bisogna eliminare «l'ibrida zona dell'ebraismo massonico in camicia nera» e prima di tutto il suo simbolo, «'Il Piccolo' dell'ebreo Teodoro Mayer». Nelle zone periferiche della città sono comparse, contemporaneamente, scritte sui muri che denunciano: «Alessi venduto agli ebrei» e «Alessi servo degli ebrei».

L'iniziativa dei fascisti triestini, soprattutto degli «squadristi», è stata sollecitata dagli articoli che Rino Alessi scrive in quei giorni dalla Libia dove ha seguito Mussolini nel suo viaggio «per incontrare i musulmani di Tripoli e del mondo». Proprio nel giorno in cui al capo del fascismo viene solennemente consegnata la «Spada dell'Islam» — e la coincidenza non è casuale — «Il Piccolo» pubblica una corrispondenza di Rino Alessi intitolata «Una lezione», dal quale traiamo alcuni brani a testimonianza non solo del pensiero di Rino Alessi sul problema ebraico, ma anche dei continui mutamenti di rotta della politica mussoliniana in materia.

«Tripoli, 17 marzo 1937. A Tripoli vivono, nel loro caratteristico quartiere, circa diciottomila ebrei. Essi sono il nucleo più numeroso della Comunità israelitica della Tripolitania e uno dei più compatti del Mediterraneo (...). Vivono di commerci e di artigianato, con una tradizione di simpatia verso l'Italia, di cui sono chiare le tracce nel periodo della nostra preparazione per l'impresa di Tripoli e durante tutto il secolo scorso. Or non molto, certa stampa internazionale, la quale si sforza nel tentativo di inventare un antisemitismo italiano che in una Nazione eminentemente cattolica e romana come la nostra non è mai esistito e non esisterà mai, aveva molto speculato intorno a un incidente di scarsissima importanza, determinato da mere ragioni di polizia municipale riguardante l'apertura dei negozi nella giornata del Sabato. Ma ecco che Mussolini, venendo a Tripoli, accetta l'invito di visitare il quartiere ebreo, dove viene accolto da una manifestazione che può dirsi indimenticabile (...)».

Precedentemente, nel 1936, nell'organizzare il viaggio di Stato di Ciano in Germania, si era fatta una piccola epurazione per evitare che nel seguito del ministro vi fossero funzionari o giornalisti ebrei.

Dal canto suo Mussolini in persona ordina che giornalisti e collaboratori ebrei vengano allontanati dal «Popolo d'Italia», l'organo personale del dittatore. Subito dopo il giornale incomincia a pubblicare articoli e studi sul problema della razza, mentre Roberto Farinacci, uomo forte del regime, viene delegato al congresso del Partito nazista a Norimberga con un largo seguito di cinquanta esponenti di sicura fede razzista. A Roma Roberto Preziosi coordina intanto le mosse di quella che diverrà la «campagna razziale», reclutando giornali e giornalisti per formare il gruppo di punta e di prima rottura e studiosi, esperti e collaboratori per fornire materiale a tutti gli altri giornali che sarebbero seguiti in massa appena iniziate le operazioni.

E infatti il «ruolino di marcia» della campagna razziale incomincia a seguire puntualmente le tappe del suo programma: nel gennaio del 1938 tutta la stampa italiana si scatena in una campagna antisemita senza precedenti.

Il 1.o gennaio «Il Piccolo» assume la sua coraggiosa linea di dissenso, pubblicando con grande vistosità di caratteri un articolo di Rino Alessi intitolato «Un problema» (...) che rappresenta, tenuto conto del clima e dell'epoca in cui compare, un capolavoro di equilibrio e di diplomazia, di indipendenza e di coraggio. Un articolo che provoca e dà il via alla successiva violentissima polemica con Farinacci e il suo «Regime Fascista», vale a dire con la persona e gli ambienti più estremisti e più pericolosi del regime (...).

«Il Regime Fascista», l'organo personale del capo cremonese, pubblica un articolo di fuoco intitolato «Controffensiva», del 12 gennaio, nel quale concentra tutte le sue armi contro «Il Piccolo», contro Rino Alessi e contro gli ebrei triestini.

Tutta l'azione del «Piccolo» e di Rino Alessi sarà poi ignorata per anni, dopo la guerra e la caduta del fascismo. Gli ambienti culturali e intellettuali del nostro paese, condizionati come saranno dal conformismo antifascista dell'epoca, non consentiranno nemmeno modesti tentativi di ricostruzione storica. Si dovrà attendere fino agli anni Sessanta perché uno storico di grande valore e di indiscutibile collocazione ideologica come Renzo De Felice, ristabilisca finalmente la verità e restituisca il giusto merito a chi ne aveva diritto (...).

Nel mese di luglio di quello stesso anno Teodoro Mayer cede la proprietà del giornale a Rino Alessi e ai suoi congiunti seguendo un indirizzo che il senatore aveva più volte manifestato durante i molti anni di stretta, affettuosa collaborazione con Rino Alessi. Si tratta tuttavia di un'operazione compiuta in epoca e con modalità diverse da quelle probabilmente previste, sotto la spinta di provvedimenti razziali che nonostante molte assicurazioni formali risultano invece duri e impietosi.

Anche per Alessi non è facile far passare la propria candidatura alla successione nella proprietà a causa della parte sostenuta nella polemica con Farinacci, che gli viene ripetutamente contestata e rinfacciata.

Da questo momento in avanti «Il Piccolo», dopo aver vissuto l'ultimo sprazzo di libertà e di indipendenza, deve aggregarsi al gregge di tutti i giornali italiani grandi e piccoli, pur mantenendo la caratteristica di quotidiano moderato restio a posizioni di punta o di polemica.

Negli anni che seguono la guerra perduta, la caduta del regime fascista e la scomparsa di Teodoro Mayer, gli eredi del senatore, profittando anche di quell'«antifascismo viscerale» che ha condizionato gran parte della vita italiana, iniziano una lunghissima, dolorosa azione giudiziaria tendente a mettere in dubbio la legittimità e la correttezza del passaggio di proprietà fra Mayer e Alessi.

Rino Alessi soffrirà moltissimo per questa azione perché la sua lealtà nei confronti del vecchio senatore non è mai venuta meno e fino all'ultimo si è offerto di continuare la battaglia, disposto a «cadere ai piedi della rotativa». Sente soprattutto l'ingiustizia di un'azione promossa mentre è nell'impossibilità assoluta di difendersi, quando non dispone di un solo documento per smontare le accuse che gli vengono rivolte. Ripete sempre, con aria sconsolata, durante il periodo della clandestinità e fino a quando la crisi non viene superata, che «vivo il senatore, tutto questo non sarebbe mai successo e soprattutto non avrebbe mai avuto gli aspetti truculenti che estranei alla vita e alla storia del 'Piccolo' gli hanno dato».

BIOGRAFIA / CURRICULUM

A Trieste con l'«Audace»

Il 30 aprile del 1885 nasce a Cervia (Ravenna) Rino Alessi, figlio di Gioacchino, falegname, e di Zelmira Zoffoli, maestra. A Forlimpopoli frequenta la regia Scuola Normale «Giosue Carducci» e l'annesso collegio, dove gli è condiscepolo Benito Mussolini. Ancora studente pubblica articoli su «La Parola dei Socialisti», settimanale ravennate del Partito socialista, cui è iscritto. Diplomatosi maestro, insegna per alcuni anni in Romagna. Da Cervia inizia a collaborare con alcuni quotidiani nazionali fra cui l'«Avanti!», diretto da Leonida Bissolati. Nel 1911 lascia l'insegnamento e si trasferisce a Bologna, dopo aver rinunciato alla tessera socialista, dove viene assunto come redattore del «Giornale del Mattino». Nel 1913 pubblica una raccolta di novelle, «L'arcolaio», e il suo primo testo teatrale, «La scalata al potere». Nello stesso anno viene nominato direttore «ad interim» del quotidiano bolognese e partecipa attivamente alla campagna interventista. Si fidanza con Rosa Elide Spada, sua futura sposa.

Nel 1915, alla dichiarazione di guerra dell'Italia all'Austria, si arruola volontario, come soldato semplice, nel 2.o reggimento del Genio Zappatori. Dal fronte invia corrispondenze alla «Gazzetta del Secolo» di Milano e al «Messaggero» di Roma; viene accreditato come corrispondente di guerra dal Comando supremo dell'esercito italiano. Alla fine del conflitto, il 3 novembre 1918 si imbarca a Venezia sul cacciatorpediniere «Audace» che porta a Trieste il governatore militare Petitti di Roreto. Nel marzo del 1919 viene nominato direttore de «Il Piccolo» di Trieste, che riprenderà le pubblicazioni in novembre; partecipa anche come piccolo azionista alla costituzione della società editrice del quotidiano, il cui socio di riferimento è Teodoro Mayer. Nel 1924 si allontana dalla massoneria. Nel 1926 riceve la tessera «ad honorem» del fascio di Cervia. Nel 1933 va in scena il suo dramma «Il conte Aquila» e due anni dopo, al Maggio Musicale Fiorentino, per la regia di Jacques Coupeau e le musiche di Castelnuovo Tedesco, il «Savonarola».

Il 1.o gennaio 1938 pubblica un articolo di fondo a difesa degli ebrei italiani e inizia così una polemica di stampa con il «Regime Fascista» di Farinacci; nel luglio dello stesso anno Mayer gli cede la proprietà del giornale. Nel 1941 inizia a «commentare» alla radio «i fatti del giorno». Alla caduta del fascismo, nel 1943, lascia la direzione del giornale e deposita presso la Curia di Milano il pacchetto azionario del quotidiano. Si nasconde nel capoluogo lombardo presso la Compagnia di San Paolo, con le quali attività editoriali collabora. Alla fine del conflitto viene trasferito nella sede romana della Compagnia.

Nell'immediato dopoguerra pubblica novelle e racconti sul «Borghese» di Longanesi. Nel 1956 esce la raccolta di saggi «Trieste viva». Due anni più tardi vede la luce il primo volume della «trilogia romagnola», composta da romanzi con numerosi riferimenti autobiografici.

Nel 1959 riprende a firmare racconti ed elzeviri anche su «Il Piccolo». Nel 1969 pubblica nelle Edizioni del Borghese «Il giovane Mussolini». Il 1.o luglio 1970 muore a Cervia, dove si trovava per un periodo di vacanza.

ARTE

Per Mirò in Spagna una festa grandiosa

BARCELLONA — Tempo di celebrazione per Joan Mirò, il grande pittore catalano del quale ricorre il 20 aprile il centenario della nascita, degnamente celebrato con una grande mostra antologica, curata dalla Fondazione Joan Mirò di Barcellona, costituita nel 1971 dallo stesso artista. La mostra, che rimarrà aperta fino al 30 agosto, è la più grande mai dedicata all'artista (di cui ricorre il 25 dicembre anche il decennale della morte), con ben 180 dipinti e 300 disegni, rigorosamente selezionati, che provengono da istituzioni pubbliche, gallerie e musei di tutto il mondo.

Per gli appassionati, una gran festa, perchè potranno ammirare uno dei più celebri autoritratti, il «Carnevale di Arlecchino», il trittico di pittura murale per un tempio, gli interni olandesi, la «Natura morta di scarpe vecchie», il paesaggio catalano («Il cacciatore») e così via.

In un'intervista, il presidente della Fondazione, Eduard Castellet, ha sottolineato l'aspetto unico di questa celebrazione di Mirò, davvero gigantesca per lo sforzo organizzativo che è stato necessario per coprire il più rigorosamente possibile tutti gli aspetti dell'evoluzione di un artista che già da bambino aveva manifestato la sua vocazione e che cominciò a far parlare di sè a soli 18 anni, nel 1910, dopo la convalescenza per tifo a Mont-Roig, a Sud di Tarragona. Le sue provocazioni apparvero subito in grande contrasto con l'aspetto gracile di quel giovane minuto e timido, la cui prima mostra nel 1918 alla Galerias Dalmau di Barcellona colpì per paesaggi, ritratti, nudi, dalla forte influenza cubista, e per lo più totalmente incomprensibile alla gente comune.

Proprio la sensazione netta di questa incomprensione lo portò nel 1919 a Parigi, alla ricerca dell'ambiente ideale per dare libero sfogo alla sua arte, l'ambiente in cui trovò anche l'humus del surrealismo nelle amicizie con Masson, Breton, Eluard, Aragon. E nel 1925 raccolse subito i frutti della maturazione parigina con l'enorme successo della sua personale alla Galerie Pierre di Parigi. Il visitatore potrà seguire tutti questi passaggi, attraverso il periodo nero del 1928-'29, quando l'artista decise di «assassinare la pittura», e le nuove svolte, anche quelle personali, come le nozze nel 1929 con Pilar Juncosa, il ritorno a Barcellona, i nuovi periodi parigini fino al 1940, quando cominciò la serie delle «Costellazioni», la partenza dalla Francia invasa e il trasferimento a Palma di Maiorca, e via via, fino al grande successo del premio alla Biennale di Venezia del 1954.

Ancora, si possono ammirare le opere della seconda incredibile giovinezza, a partire dal 1968, i magistrali disegni per i «murales» in ceramica come quelli dell'edificio dell'Unesco a Parigi, dell'Università di Harvard e di quella di San Gallo in Svizzera, la vera e propria «esplosione» degli ultimi anni, fino alla morte, il 25 dicembre del 1983.

SCRITTORI: LUTTO

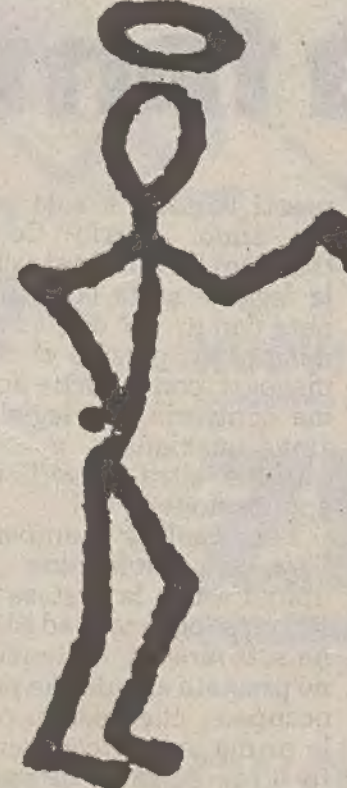
Charteris, l'elegante inventore del «Santo»

LONDRA — E' morto all'età di 85 anni lo scrittore di gialli Leslie Charteris, creatore del personaggio di Simon Templar «il Santo» (nelle foto, il disegno stilizzato del personaggio come appariva nei libri e, accanto, lo scrittore) . Charteris condivideva molte delle caratteristiche del suo personaggio, ricco, snob e di bell'aspetto, con un gusto particolare per lo champagne; la differenza stava nel fatto che Templar, una sorta di moderno Robin Hood in smoking, era un uomo d'azione, e Charteris solo il suo «biografo».

Nato a Singapore, all'epoca colonia britannica, il 12 maggio del 1907, da un'inglese e da un ricco medico cinese, discendente della dinastia imperiale Chang, a dodici anni fu inviato in Inghilterra, per proseguire gli studi: a quell'età aveva già fatto due volte il giro del mondo con i genitori. Studente a Cambdridge, suscitò le ire del padre decidendo di mollare tutto prima della laurea per guadagnarsi da vivere vendendo i suoi racconti gialli alle riviste; ma i compensi pagati alla metà degli anni Venti erano largamente al di sotto del treno di vita cui era avvezzo, e al quale non voleva rinunciare: decise perciò di recarsi all'estero e di dedicarsi ad attività che, in teoria, dovevano essere lucrose. Cominciò così una serie incredibile di mestieri eccentrici, quali la ricerca dell'oro, la pesca delle perle, la piantagione di gomma.

Constatato però il fallimento delle varie iniziative, si risolse a lavorare in ambiti ben più comuni, e fece il barista, il guidatore di pullman, il poliziotto e il giocatore professionista di bridge; gli capitò anche di aggregarsi per un periodo a un circo, dove imparò a fare il lanciatore di coltelli (e il suo personaggio letterario eccelle in questa «specialità»).

Il suo primo libro che aveva come protagonista il Santo, «Enter the tiger», è del '28; due anni dopo Charteris diede alle stampe «Enter the Saint», e dopo pochi anni il suo protagonista fu tradotto in cinema da Hollywood e trasformato in radiodrammi. Negli anni Sessanta il Santo fu interpretato per la televisione da Roger Moore; Charteris, però, era ormai stanco della sua creatura, e passò la fattura pratica del serial a un'équipe di «negri», concedendosi finalmente il tipo di vita elegante e lussuoso che aveva sempre desiderato, fra cavalli, ristoranti eleganti e liquori.

In tutto, aveva scritto cinquantaquattro romanzi per questa serie, che furono tradotti in quindici lingue. Il soprannome di «Santo» a Simon Templar deriva dal fatto che il personaggio di Charteris, qualunque cosa combini, è sempre guidato da ragioni nobili. Tra i titoli più noti: «Il Santo a Londra» (1934), «Il Santo non si arresta» (1934), «Il Santo in mare» (1936), «Il Santo nei caraibi» (1955), «Grazie al Santo» (1957).

OLTRE UN MILIONE (MAGGIORANZA DONNE) ALLE URNE IN REGIONE

Referendum al via

TRIESTE — Vigilia di voto tranquilla.

Ieri pomeriggio sono stati insediati regolarmente i seggi delle varie sezioni.

I presidenti hanno nominato i vice e i segretari.

Sono stati ammessi ad assistere alle varie operazioni anche i rappresentanti politici e i promotori dei referendum.

Il tempo non è stato sempre clemente: in parecchie zone ci sono state piogge e temporali.

Le previsioni per oggi non sono molto positive.

In regione i cittadini aventi diritto ad esprimere il proprio voto agli otto referendum su Ambiente, Stupefacenti, Finanziamento ai partiti, Casse risparmio, ministero Partecipazioni statali, Senato, Ministero Agricoltura e ministero Turismo, sono oltre un milione (quasi 560 mila donne e 506 mila uomini).

Si potrà votare in 2.058 seggi che saranno aperti oggi dalle 6.30 alle 22 e domani dalle 7 alle 14.

Le persone disabili possono esprimere il loro voto in seggi situati in edifici privi di barriere architettoniche: a Trieste i seggi predisposti per queste persone sono 17, a Udine una decina, a Gorizia 5, a Pordenone 12.

Coloro che non hanno ricevuto a domicilio il certificato elettorale possono ritirarlo personalmente negli appositi uffici comunali.

INIZIATIVA DELLA CGIL

Democrazia sindacale e rappresentatività Una raccolta di firme

TRIESTE — Da mercoledì la Cgil avvierà anche in Regione, come nel resto d'Italia, la raccolta di firme per la presentazione di una proposta di legge di iniziativa popolare sulla democrazia sindacale e sulla rappresentatività. L'iniziativa vuole essere un contributo per riattivare, attraverso nuove regole di democrazia sindacale, un nuovo patto costitutivo tra il sindacato e i lavoratori.

«Per quanto ci riguarda — ha sottolineato il segretario regionale Pasqual — esprimiamo un giudizio positivo sull'iniziativa della Cgil nazionale perché raccoglie una proposta che per primi in Italia abbiamo lanciato nel convegno tenutosi nella primavera del 1991 alla presenza del segretario nazionale Trentin e dell'allora presidente della commissione Lavoro del Senato, senatore Gino Giugni.

«Siamo invece rammaricati — continua Pasqual — per il fatto che su questo punto non si sia potuti arrivare a una comune posizione tra le tre organizzazioni sindacali. Tuttavia le diversità esistenti non ci faranno recedere da un impegno per ricercare soluzioni unitarie a un problema che non può più essere rinviato».

La definizione di nuove regole per misurare la rappresentatività del sindacato e per ridefinire e qualificare la partecipazione dei lavoratori all'attività contrattuale «è una scelta indispensabile, anche se di per sé insufficiente, per contribuire a rinnovare il sindacato e rinsaldare il rapporto con i lavoratori».

IN BREVE

Regolamento di igiene e sanità per i comuni

TRIESTE — La commissione sanità del consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia ha approvato all'unanimità un disegno di legge che propone ai comuni un regolamento tipo di igiene e sanità pubblica locale. Entro 30 giorni dalla pubblicazione del regolamento sul bollettino della Regione, le Usl, approvata la parte di competenza, trasmetteranno il regolamento-tipo ai comuni. Questi, a loro volta, avranno 60 giorni di tempo per deliberare i regolamenti locali di igiene e sanità pubblica.

Udine, domani presentazione della nuova eliambulanza

UDINE — Verrà presentato ufficialmente domani a Udine (presso l'ospedale civile, alle ore 10) il nuovo elicottero della «Elifriulia» in dotazione al 118 regionale. L'elicottero è in grado di decollare e superare ostacoli anche con uno solo dei suoi motori, mentre l'elevato rapporto peso/potenza permette a questo velivolo di decollare e atterrare in verticale anche in mezzo a ostacoli alti oltre dieci metri. Questo aumenta notevolmente le possibilità di accesso a zone impervie, risultando così fondamentale in caso di soccorso in zone alpine.

Protezione civile, approvato un disegno di legge di modifica

TRIESTE — La commissione edilizia e protezione civile del consiglio regionale, presieduta da Angelo Compagnon (Dc), ha approvato all'unanimità un disegno di legge che modifica l'ordinamento della direzione regionale della protezione civile. La direzione — ha detto l'assessore Carmelo Calandruccio — avrà compiti diretti a garantire l'incolumità delle persone, dei beni e dell'ambiente in caso di qualsivoglia evento di danno o pericolo.

Interpellanza del Psi sul gas metano ai comuni montani

TRIESTE — Il consigliere regionale socialista Bruno Lepre ha interpellato il presidente della giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia «per conoscere tempi e modi di realizzazione dell'intervento di costruzione della rete del gas metano nei comuni montani della regione, così come previsto dallo specifico progetto regionale».

L'Esa organizza corsi e viaggi di studio

UDINE — Nell'azione volta a favorire lo sviluppo e la crescita delle aziende artigiane anche attraverso la formazione degli imprenditori e addetti, l'Esa, oltre a provvedere alla promozione dell'adesione delle realtà produttive a consorzi e cooperative, organizza corsi e viaggi di studio. Quest'anno, come ha annunciato il presidente dell'ente Carlo Faleschini, sono in programma ventinove tra corsi di aggiornamento tecnico-professionale e di formazione imprenditoriale e dodici viaggi di studio.

Protesta dei tabaccai contro i duty free shop sloveni

UDINE — Nei giorni scorsi presso la sede della Federazione italiana tabaccai si sono incontrati i rappresentanti dei tabaccai e dei gestori di magazzino per esaminare la situazione della vendita di sigarette nel Friuli-Venezia Giulia dove maggiormente si risente della «sleale» concorrenza dei duty free shop sloveni. Nella riunione i rappresentanti della Federazione italiana tabaccai e dell'Associazione gestori magazzini hanno concordato sulla necessità di nuove iniziative per sensibilizzare autorità e politici sul noto problema della vendita di tabacco effettuata dagli esercizi d'oltre confine che arreca gravi danni all'erario, alle entrate della Regione Friuli-Venezia Giulia e che mette in crisi gli operatori del settore.

MORTI SUL COLPO CON LA MACCHINA A 150 ALL'ORA CONTRO IL MURETTO DI UNA ABITAZIONE

Folle corsa di tre minorenni

UDINE - Doveva essere solo una ragazzata, un'idea folle per dare un po' di brio e spregiudicatezza a una serata troppo uguale alle altre. E l'auto d'un genitore con le chiavi già inserite nel cruscotto era un'occasione da non perdere. Per tre ragazzi di 16 e 17 anni di Treppo Carnico e Paluzza, invece, la bravata di guidare un'Arna senza avere la patente si è tramutata in tragedia, in un incidente tra i più raccapriccianti che la Carnia ricordi. Poco dopo le 22.30 dell'altra notte, infatti, l'auto lanciata alla velocità di 150 chilometri orari in un rettilineo di neppure un chilometro si è letteralmente disintegrata contro il muretto di recinzione di un'abitazione, lungo la provinciale che collega Treppo Carnico a Paluzza. Due ragazzi muoiono sul colpo, Antonio Zardello, 16 anni, di Treppo Carnico, ed Ezio Di Ronco, 17 anni, di Paluzza, mentre il terzo amico, Alberto Plazzotta, 17 anni, soccorso quando era ancora in vita morirà durante il trasporto all'ospedale di Tolmezzo. Lo spettacolo che si è presentato agli occhi dei soccorritori era agghiacciante, tanto che solo ieri mattina i carabinieri di Tolmezzo e Paluzza hanno potuto abbozzare la dinamica dell'incidente, cercando di risalire chi fosse alla guida solo in seguito a un desolante esame dei corpi straziati.

La serata per i tre ragazzi s'era iniziata a Treppo Grande. Zardello, carrozziere come il padre, viene raggiunto nell'officina da Alberto Plazzotta e da Di Ronco, quest'ultimo giunto da Paluzza in sella al proprio motorino, entrambi studenti. A loro deve aggiungersi un quarto amico di Paluzza, come ieri ricordava angosciato per la tragedia che lo aveva sfiorato, che solo per un banale ritardo non riesce a unirsi alla compagnia. Un passaggio in un bar di Treppo e poi la corsa verso Paluzza. Alla guida, da quanto accertato dai carabinieri, c'è Antonio Zardello che, seppur sedicenne, probabilmente si sente forte di una presunta esperienza come carrozziere che lo portava talvolta a guidare per brevi tratti le auto dei clienti. L'Arna imbocca un rettilineo di 800 metri e il ragazzino pigia il pedale dell'acceleratore. La lancetta del tacchimetro raggiunge il 150 chilometri (lo schianto poi la bloccherà su questa velocità) e quando l'auto imbocca una curva il ragazzo non riesce a tenerla in carreggiata. Sbanda su del terreno sterrato e quando Zardello cerca di sterzare, la velocità elevatissima causa un testacoda dell'Arna che finisce in pieno contro il muretto di recinzione di un'abitazione. L'auto viene sbalzata in alto, per poi ricadere dopo dieci metri. E' uno schianto terribile. Mentre il cofano si accartoccia, il motore schizza fuori dal vano: i carabinieri lo ritroveranno su una colonnina di cemento alta un metro e mezzo. Le lamiere recidono una gamba a Zardello che, sbalzato dall'abitacolo, morirà a causa di una profonda frattura alla fronte. Di Ronco, che probabilmente si trovava a fianco dell'autista, sbatte prima contro il muretto e, dopo un volo di oltre dieci metri, contro l'abitazione. Stessa drammatica sorte per Plazzotta che, nonostante lo sfondamento della base cranica, all'arrivo dei soccorritori è ancora vivo. Vani, però, gli sforzi dei sanitari: il ragazzo muore prima dell'arrivo al più vicino pronto soccorso. Ieri mattina gli accertamenti di rito: resoconti, autopsie, rilievi, indagini. Intanto la notizia della drammatica morte dei tre ragazzi agghiacciava la Carnia. I funerali saranno probabilmente celebrati domani nelle parrocchiali dei rispettivi paesi.

Roberta Missio

Antonio Zardello

Ezio Di Ronco

Alberto Plazzotta

I carabinieri di Tolmezzo mentre effettuano i primi rilievi.

SOPRA LA MEDIA LE DISGRAZIE STRADALI IN FRIULI-VENEZIA GIULIA

Sempre più incidenti

TRIESTE — Negli ultimi sei anni, un abitante del Friuli-Venezia Giulia su ventotto è rimasto vittima di un incidente stradale.

Nei 30.627 incidenti stradali con morti o feriti verificatisi in tale periodo nella nostra regione sono rimaste, infatti, infortunate complessivamente 43.343 persone (cioè, in media, circa venti al giorno): 1.401 sono decedute, mentre 41.942 hanno riportato ferite più o meno gravi. In realtà, tanto il numero degli incidenti quanto quello di coloro che vi hanno perso la vita sono stati sensibilmente superiori.

Per quanto attiene ai sinistri, infatti, il dato riportato si riferisce — in ottemperanza alle decisioni adottate nel 1968 dalla «Conferenza sulla circolazione stradale» di Vienna — esclusivamente agli incidenti «in seguito ai quali una o più persone sono rimaste ferite o uccise»; per cui non comprende tutti gli incidenti che hanno causato soltanto danni alle cose.

Quanto alle persone decedute, va tenuto presente che la cifra citata riflette soltanto i decessi verificatisi entro il settimo giorno dalla data dell'incidente. qualora si considerino anche le morti sopravvenute dopo tale periodo, il numero delle persone deceduto in seguito a tali incidenti supera le 1.800 unità. Inoltre, per quanto riguarda i feriti, le statistiche ufficiali non forniscono alcuna indicazione sulla gravità delle ingiurie subite, né sull'eventuale conseguente invalidità. Ma è indubbio che molte di tali persone recheranno con sé, per tutta la loro esistenza, le conseguenze di tale evento, sotto forma di inabilità di vario grado, con diminuzione della capacità lavorativa e di guadagno, di mutilazioni, ecc.

Un confronto tra le varie regioni italiane rivela, a questo riguardo, che, in rapporto alla popolazione residente, nel Friuli-Venezia Giulia si registra una frequenza di persone infortunate in seguito a incidenti stradali — con 61 feriti o deceduti, in media, ogni diecimila abitanti — sensibilmente superiore alla media nazionale, pari a 43 infortunati per mille abitanti.

Frequenze superiori si registrano, in effetti, soltanto nell'Emilia-Romagna (con 73 persone decedute o ferite in incidenti della strada, ogni diecimila abitanti), nelle Marche e Valle d'Aosta (con 69), nel Lazio (68), in Liguria (67) e nella Toscana (65).

E', questo, un pesante e insopportabile tributo di sangue, sofferenze e vite umane — sovente, purtroppo, nel fiore della giovinezza — che quotidianamente viene pagato sulle nostre strade; cui si aggiungono gli ingenti danni, sul piano sociale ed economico. E troppo spesso, quali cause determinanti di questi tragici sinistri, vengono invocate le cattive condizioni atmosferiche, le caratteristiche della rete stradale, o altri fattori esterni.

Se è ben vero che questi fattori possono, in taluni casi, concorrere a provocare l'incidente, soltanto raramente ne sono la causa determinante. Consultando le statistiche ufficiali, si constata che per quanto attiene alle condizioni atmosferiche, per esempio, l'84,3 per cento degli incidenti stradali verificatisi nell'ultimo anno considerato è accaduto con il cielo sereno; il 2,6 per cento con la pioggia; l'1,7 per cento con la nebbia.

Quanto alle caratteristiche della strada, le statistiche rivelano che il 45,5 per cento dei sinistri si è verificato su rettilinei; il 25,8 per cento agli incroci di due o più strade; il 12 per cento in curva e l'8,2 er cento in corrispondenza di intersezioni segnalate.

All'origine del 99 per cento degli incidenti stradali è sempre il «fattore umano», cioè il comportamento e lo stato psico-fisico di colui che è al volante dell'autoveicolo o in sella al motociclo; e anche del pedone.

Giovanni Palladini

Persone infortunate in incidenti stradali nelle regioni italiane

REGIONI	Infortunati per 10.000 abitanti
EMILIA ROMAGNA	73
MARCHE	69
VALLE D'AOSTA	69
LAZIO	68
LIGURIA	67
TOSCANA	65
FRIULI-VENEZIA GIULIA	**61**
TRENTINO-ALTO ADIGE	57
UMBRIA	52
VENETO	47
MEDIA NAZIONALE	**43**
LOMBARDIA	42
ABRUZZO	42
SARDEGNA	38
PIEMONTE	35
SICILIA	26
MOLISE	25
BASILICATA	21
CALABRIA	20
PUGLIA	19
CAMPANIA	16

Tutela della famiglia

TRIESTE — La commissione Sanità e assistenza del consiglio regionale, sotto la presidenza di Paolina Lamberti (Psi), ha approvato la legge sulla promozione e il sostegno delle famiglie e sulla protezione dei minori. Dc e Psi hanno votato a favore il Pds contro.

Il testo, elaborato in base a tre proposte democristiane, a due del Pds, a una missina e a una del Movimento Friuli, prevede interventi a favore delle coppie giovani (fino a 25 anni) e delle persone sole con minori a carico. La legge contiene anche norme a tutela della procreazione, della nascita, della maternità delle donne non occupate e dei minori, favorisce la permanenza nelle famiglie delle persone svantaggiate e sostiene il lavoro domestico. Infine. prevede un nuovo sistema degli orari degli esercizi commerciali e dei servizi pubblici tale da consentirne la fruizione anche a chi lavora.

Augusta De Piero Barbina (Pds) ha definito demagogica la proposta in quanto prevede finanziamenti parziali e solo per un anno. Mario Coiro (Msi-Dn) ha affermato che la legge è stata confezionata con un po' di conformismo, un pizzico di demagogia, con qualche norma contraria alla legislazione nazionale e con qualche altra di difficile applicazione.

Per Paolina Lamberti (Psi) si valorizzano le unioni senza la pretesa di risolvere ogni cosa ed è bene sottolineare l'attenzione prestata alle donne non occupate, che vedono per la prima volta riconosciuto il lavoro fatto in casa. Ivano Strizzolo (Dc) ha detto che non essendoci risorse sufficienti, la commissione ha fatto bene a focalizzare l'interesse sulla difesa della famiglia.

L'assessore Mario Brancati ha dichiarato il sostegno della giunta all'iniziativa consiliare e ha definito positiva la proposta in quanto prevede una serie di azioni concrete che non possono essere trascurate: la quota di alloggi riservati alle coppie giovani, l'attenzione alle casalinghe e alla maternità delle donne non occupate.

Aidda: i profughi restino a Salvore

TRIESTE — La delegazione per il Friuli-Venezia Giulia dell'Aidda (Associazione imprenditrici e donne dirigenti d'azienda) ha preso posizione contro la ventilata decisione del governo croato di trasferire gli oltre 2.600 bosniaci attualmente ospitati a Salvore Borosjà, a 55 chilometri da Trieste, in un altro campo profughi più all'interno del paese.

«I bosniaci che si trovano a Salvore chiedono invece — rileva il comunicato — di rimanere in quella località, in quanto proprio la vicinanza con il territorio italiano ha permesso di far giungere loro molti aiuti, tra cui quelli della Croce rossa e dell'Aidda del Friuli-Venezia Giulia.

«Sul governo croato — secondo testimonianze dei profughi raccolte dall'Aidda — i profughi non pesano molto, in quanto vengono loro concesse soltanto 5.000 lire al giorno.

Questa mattina al campo di Salvore Borosja vi sarà una manifestazione pacifica di protesta alla quale parteciperanno tutti i 2.600 profughi.

INTERROGAZIONE DEL PDS IN REGIONE

Orario, intesa bocciata

TRIESTE — Un'interrogazione in merito all'orario di lavoro dei dipendenti della Regione Friuli-Venezia Giulia, è stata presentata al presidente della Giunta dai consiglieri regionali del Pds Ugo Poli, Perla Lusa e Augusta De Piero Barbina.

Nel documento i consiglieri ricordano la proposta di una nuova struttura di orario che i sindacati dei dipendenti avevano elaborato, d'intesa con la direzione regionale del personale e in risposta a una serie di esigenze messe in luce dai comitati per le pari opportunità.

Il presidente della giunta, condividendo tale ipotesi di accordo — continuano i consiglieri — l'8 aprile ha presentato alla Giunta la proposta di ratifica dell'accordo, che è stata però respinta dalla maggioranza degli assessori.

I consiglieri pidiessini chiedono perciò al presidente di conoscere «quali sono i contenuti positivi per la funzionalità dell'amministrazione regionale e per le condizioni di lavoro del personale, che hanno motivato la sua proposta di ratifica dell'ipotesi di accordo».

Gli esponenti della Giunta chiedono ancora se il comportamento degli assessori è stato ispirato «da considerazioni di opportunità politica relativa alla presunta opinione pubblica sullo status dei dipendenti regionali» e «se egli non ritenga di rivolgere al consiglio regionale la proposta di approvare in via legislativa le norme necessarie ad una nuova regolamentazione dell'orario».

REFERENDUM: SENZA INCIDENTI LA «GIORNATA DEL SILENZIO»

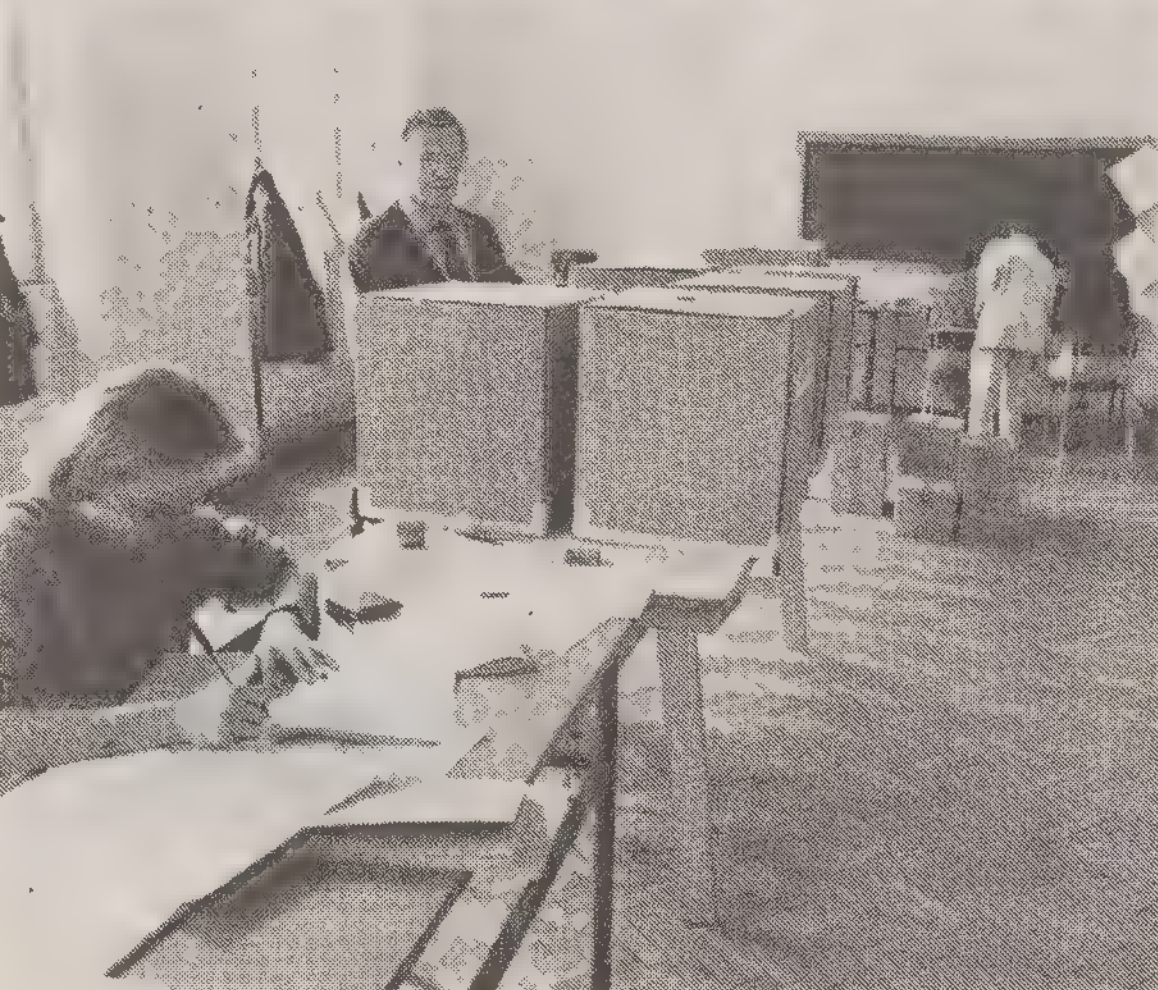
Corsa alle urne

Dopo una giornata di «silenzio» passata all'insegna della calma e senza alcun incidente, oggi si vota per gli otto referendum destinati in un modo o nell'altro a dare una svolta decisiva alle istituzioni italiane.

A differenza delle precedenti tornate elettorali, questa mattina molti dei 388 seggi triestini potrebbero aprire alle 6 anziché alle 7. Motivo? «Troppe schede da autenticare — risponde Francesco Trento, responsabile dell'Ufficio elettorale del Comune —: le operazioni di timbratura e di vidimazione delle schede sono state effettuate ieri pomeriggio, a partire dalle 16, perché non ci sarebbe stato tempo in un'ora questa mattina di effettuare il lavoro». Così, dice Trento, presidente di seggio e scrutatori dovranno comunque presentarsi alle 6, come prescrive la legge, «e a quel punto è inutile aspettare un'ora per dare il via alle operazioni di voto». Ma, spiegano al Comune, quell'ora non è obbligatoria: spetta al presidente del seggio decidere se aprire subito o attendere l'ora «canonica». I seggi, poi, oggi chiuderanno alle 22, per riaprire domani mattina alle 7, e chiudere definitivamente alle 14. I sondaggi danno in previsione un'affluenza altissima alle urne, intorno all'80 per cento. «Sembra che mai come questa volta la gente abbia tanta voglia di votare — dice Trento —: ce ne siamo accorti dalle file di persone che sono venute negli uffici comunali a ritirare i certificati ellettorali non recapitati a casa; persino i residenti all'estero si sono fatti vivi: su 4.700 iscritti nelle liste ben 160 sono appositamente tornati a Trieste e sono venuti a ritirare il certificato per votare, qualcuno persino dalla Somalia; trattandosi di una consultazione referendaria è un numero molto alto».

Le operazioni di timbratura e firma delle schede si sono dunque svolte ieri pomeriggio. Lavoro non facile, con 8 schede per ognuno dei circa 203 mila aventi diritto al voto in provincia. Il Comune ha predisposto dei manifesti esplicativi in ogni seggio con l'evidenza dei quesiti referendari e il colore della schede. «Tuttavia — dichiara Trento — prevediamo che ogni elettore passerà diversi minuti in cabina: per questo raccomandiamo ai cittadini di avere pazienza se le cabine sono occupate». In un primo momento era stata fatta richiesta per installare almeno cinque cabine in ogni seggio, ma non è stato possibile: ci saranno le usuali tre cabine per seggio.

Va ricordato che, essendo la consultazione referendaria, gli elettori hanno diritto a non ritirare le schede relative ai referendum sui quali non desiderano esprimersi. Ovviamente le schede non ritirate abbassano il «quorum» per la validità del referendum stesso. In quanto alle schede non valide (cioé ritirate ma invalidate) — che vengono conteggiate per il «quorum» — Trento si raccomanda agli elettori: «Le caselle con il sì o con il no vanno segnate esclusivamente con una croce o con una barra: qualsiasi altro segno invalida il voto; visto che ci sono molte schede, raccomandiamo agli elettori, al momento di apporre la preferenza, di non tenere le schede una sotto l'altra, perché premendo la matita può rimanere il segno sulla scheda sottostante, e tale segno potrebbe essere considerato come segno di riconoscimento e quindi invalidare il voto».

Lo spoglio delle schede inizierà domani subito dopo la chiusura dei seggi. I primi risultati, dai seggi con minor numero di iscritti nelle liste elettorali, potrebbero già aversi verso le 15. Al termine di ogni spoglio il presidente del seggio consegnerà i risultati a un incaricato del Comune, che provvederà a portarli al centro si raccolta. Ultimo avviso: la Prefettura avverte per il seggio numero 59 non è stato possibile eliminare le barriere architettoniche, per cui i disabili sono invitati a recarsi in uno qualsiasi dei seggi privi di barriere (l'elenco è stato pubblicato sul «Piccolo» di ieri), tranne che al 59.

Ultimi preparativi per la due-giorni referendaria. Da stamattina si vota, domani pomeriggio lo spoglio delle schede. (Italfoto)

LPT

Candidati e firme

La Lista per Trieste invita iscritti e simpatizzanti a sottoscrivere la raccolta di firme per la presentazione dei candidati alle prossime elezioni provinciali. Si firma oggi e domani, dalle 17 alle 20, nella sede della LpT, e per tutta la settimana dalle 16.30 alle 19.30 nello studio del notaio Furio Gelletti in via San Nicolò 7. Nell'edizione di ieri non è stato inserito il nome di Walter Grandis tra i candidati presentati dalla Lista. Grandis, editore, contestualmente ha rassegnato le dimissioni da segretario di Amare Trieste

CONVEGNO A GRIGNANO

Trapianto dei reni medici in azione

Definito il protocollo per avviare il servizio

Il disco verde da parte della Regione è ancora di là da venire. Ma sul fronte del trapianto di reni si registra un segnale senz'altro positivo. Con largo anticipo sull'autorizzazione definitiva da parte dell'amministrazione, i medici su cui si reggerà il futuro centro trapianti triestino si sono infatti ritrovati all'ex hotel Adriatico di Grignano per definire l'organizzazione della struttura sotto il profilo clinico, medico e legale.

Al centro del primo corso di aggiornamento promosso sui temi del trapianto dall'Usl triestina, accanto a temi di natura squisitamente tecnico-scientifica si è parlato dei protocolli per l'indicazione del trapianto d'organo per il donatore e per il ricevente, delle terapie post-operatorie e delle attività del laboratorio preposto alle tipizzazioni.

Questioni quanto mai concrete, che parlano di un servizio pronto a partire nel giro di breve tempo. Anche perché la commissione preposta alla certificazione della morte del donatore è operativa a Trieste già da anni.

A dimostrazione dell'urgenza di una decisione sul fronte dei trapianti renali, l'Usl ha fornito ieri nel corso del covengno cifre ben precise. «A Trieste — spiega Manuela Stroili, direttore sanitario di Cattinara — i pazienti in emodialisi sono attualmente 170. In base a indagini cliniche — prosegue — si è visto che ben 50 di questi malati potrebbero beneficiare di un trapianto. Intervento che consentirebbe loro una migliore qualità della vita e allevierebbe notevolmente gli oneri finanziari del servizio pubblico. Un trattamento di emodialisi viene infatti a costare fra i 40 e i 50 milioni all'anno, mentre la spesa di un trapianto è circa della metà».

L'avvio del futuro centro di trapianto renale non sarà però cosa facile, hanno concordato gli operatori. «L'ostacolo più arduo da superare — sostiene Manuela Stroili — sarà senz'altro una cultura assai poco incline alla donazione d'organi, che con le sue resistenze rischia di vanificare il lavoro dei sanitari».

d.g.

SANCITA IERI SERA LA FRATTURA SUI CANDIDATI ALLA SEGRETERIA DI PALAZZO DIANA

Magnelli e Fusco, le due Dc

MUGGIA

Bambina investita

Una bambina croata di 6 anni, Ivana Grzanic, che abita vicino a Fiume, è stata investita ieri mattina in strada per Lazzaretto da un'automobile austriaca. Era venuta a Trieste con la mamma e il papà per fare delle compere. Ha riportato la frattura di un femore ed è stata ricoverata all'ospedale infantile Burlo Garofalo, dov'è stata trasportata con un'autoambulanza del «118». Guarirà in un paio di mesi.

A GORIZIA

Pescato coi datteri

Forse è passato dal valico della Casa rossa perchè lo riteneva meno controllato o forse perchè doveva consegnare la merce in zona. Ma i finanzieri gli hanno smontato la macchina e in un doppiofondo, al quale si poteva accedere solo dopo aver levato il paraurti, hanno scoperto ben 183 chili di datteri di mare.

L'automobilista, un triestino, è stato denunciato e gli sono stati sequestrati non solo i datteri, ma anche la macchina.

La corsa alla segreteria democristiana è stato un cammino tutto in salita. La candidatura di Giovanni Fusco da una parte, come espressione della minoranza vicina all'assessore regionale, Carmelo Calandruccio, era praticamente nota. Ed aveva ricompattato il gruppone, fanfaniani compresi, dopo la rinuncia di Antonio Sodaro, amministratore delegato e presidente del Lloyd Adriatico.

Ieri fino alla scadenza del termine (fissato alle 22) per la formalizzazione dei possibili aspiranti segretari da proporre al voto degli aderenti, la maggioranza del partito ha trattato invece in riunioni, incontri, colloqui a quattr'occhi. Area Tripani, morotei-cattolici, Tombesi e Rinnovata presenza sono riusciti solo in volata ad esprimere un'intesa su Silvano Magnelli, cattolico impegnato in politica, volto nuovo, attuale vicesindaco della giunta comunale. Era un cammino obbligato in quanto, secondo le nuove regole interne, una corsa in proprio di ogni corrente avrebbe portato al ballottaggio con Fusco solo una delle varie anime dell'attuale maggioranza che guida Palazzo Diana.

Dopo la rinuncia di Ravalico, presidente dell'Azione cattolica, nome gradito a tutto questo gruppone, sono iniziati i valzer più difficili. In lizza c'era sempre Eugenio Ambrosi, ex consigliere comunale. Ma alla fine si è trattato a lungo sul nome di Magnelli.

Il vicesindaco è arrivato a Palazzo Diana attorno alle 19. Si è chiuso nello studio di Coloni assieme a Richetti, Rinaldi, Viezzoli e altri. I tripaniani avevano il loro quartier generale nella stanza del segretario provinciale. In un'altra sala c'era la «terza forza» capitanata da Tombesi. La minoranza di Calandruccio, Bosio, Fusco e dei fanfaniani Codarin e Marini non c'era. Aveva la sua base logistica negli uffici di Calandruccio in via San Lazzaro. Più tardi anche Tripani e Tombesi si sono piazzati nello studio di Coloni. L'eventuale elezione di Magnelli a segretario porrà, fra l'altro, secondo il nuovo decalogo di Martinazzoli, un problema di incompatibilità con la carica di assessore e vicesindaco. Ma questa è un'altra storia.

Va ricordata anche una cosa. L'assemblea nazionale costituente di giugno, voluta da Martinazzoli, porterà grandi mutamenti nella Dc che cambierà nome. Ecco che qualsiasi segretario provinciale potrebbe risultare un segretario di transizione e rimanere in carica solo qualche mese. Quest'eventualità avrebbe dovuto consigliare lo scudocrociato a non incamminarsi sulla strada di una contrapposizione totale.

Dopo la cronaca delle divisioni interne, chiudiamo con una notizia più rasserenante. E' stato reso noto il programma del convegno «Trieste e la Regione in Europa» che si svolgerà venerdì e sabato alla Stazione Marittima e che sarà concluso dal segretario nazionale, Mino Martinazzoli.

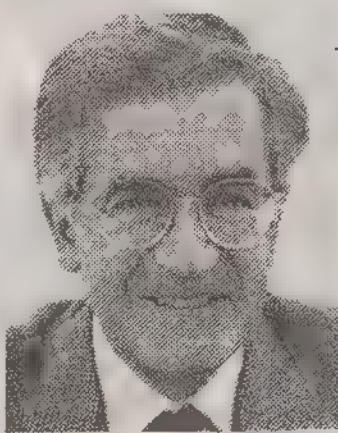
La manifestazione è di alto livello, sia per i contenuti, sia per i relatori che vi interverranno. Sono previste quattro tavole rotonde. L'ultima dal tema «Un progetto per il futuro» sarà presieduta dal senatore e ministro Nino Andreatta. Sui vari argomenti relazioneranno studiosi, imprenditori, docenti, scienziati, politici e rappresentanti del governo polacco e ungherese. Sarà finalmente una due giorni di costruzione propositiva e non di inutili e sterili polemiche.

f.c.

CONFRONTO NELLA SEDE DEL PDS

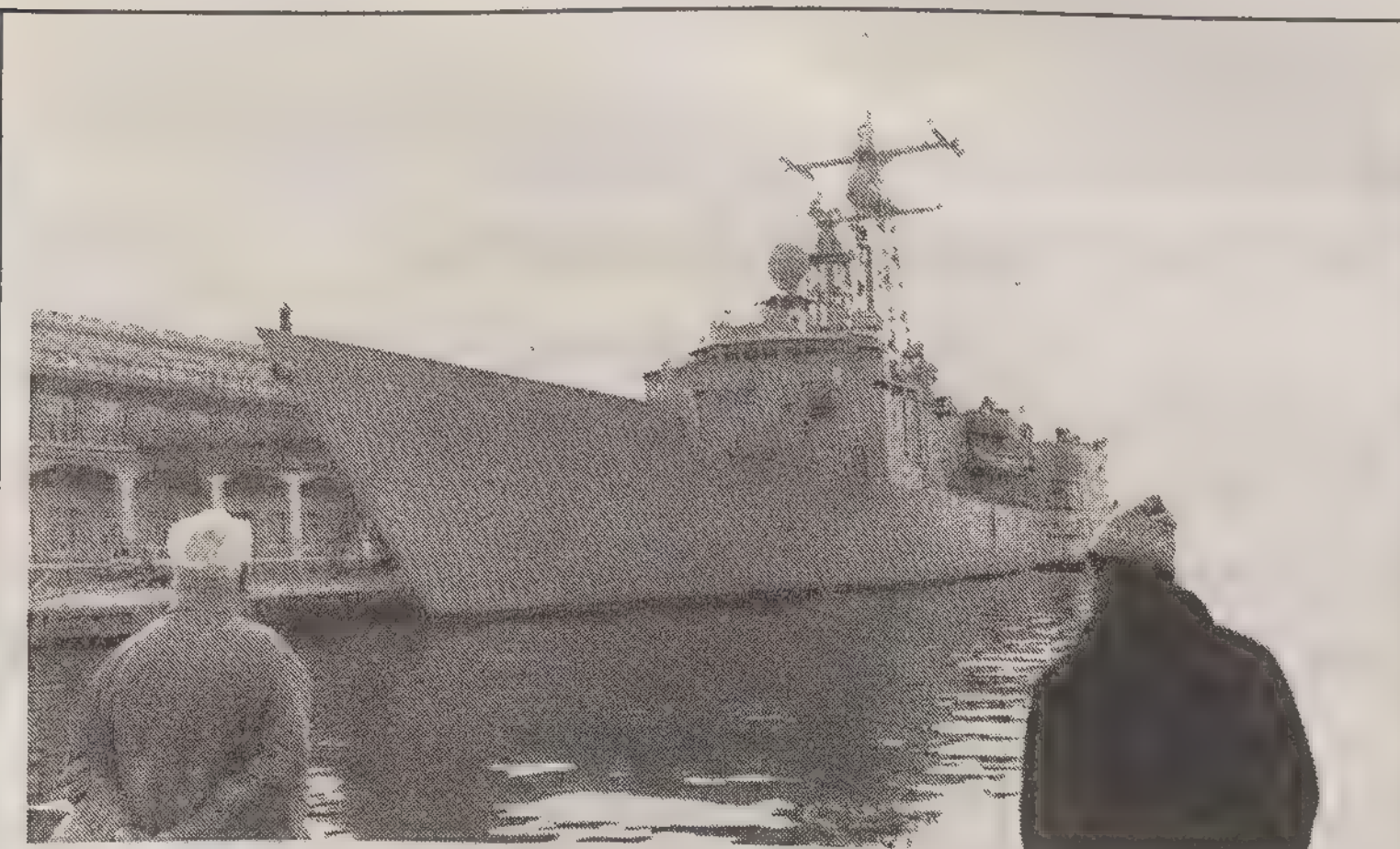
Anche Pri e sloveni nel 'cartello' di sinistra

Silenzio, ci si alléa. Così almeno la pensano Pds, Rifondazione comunista, Verdi, Rete, Pri, Unione slovena e una parte del Psi, protagonisti ieri mattina in via San Spiridione di un incontro-confronto che, nelle intenzioni generali, sarebbe dovuto rimanere misterioso o quasi. Nella realtà, è finito per diventare il solito segreto di Pulcinella. Nessuno, per scelta, avrebbe dovuto parlare, ma alla fine ognuno ha aggiunto un tassello al quadro generale. Che, effettivamente, riflette un trasversalismo che ci si poteva aspettare, ma che deve ancora definire la gran parte dei suoi contenuti. Per essere chiari: non siamo di fronte a una «Alleanza democratica» su scala locale.

Da dirimere, in effetti, restano questioni di una certa valenza. Il simbolo da scegliere, ad esempio, o la stessa definizione «concettuale» dell'intesa. Da alcune indiscrezioni raccolte sembra che il Pds e Rifondazione tengano tuttora alla loro identità, e non poco. Semmai si dovesse arrivare, insomma, a un simbolo comune e «trasversale», ex comunisti e fedeli alla linea ci terrebbero a far sapere che loro, comunque, considerano ogni «cartello» come sintesi ma non azzeramento dei vari gruppi politici. Di questa intenzione, peraltro, non si trova traccia nel comunicato del Prc, assolutamente asettico nel suo linguaggio in puro burocratese Nel testo, dunque, si scopre che «partendo dalla premessa della presentazione di una propria lista, Rifondazione ha cominciato a verificare se esistano le condizioni per la definizione di una base programmatica e di una candidatura alla presidenza (della Provincia ndr) in grado di essere riconosciuta da un largo schieramento progressista e alternativo». Il comunicato, dunque, ratifica questa imprevista apertura di credito da parte del Prc nei confronti di una possibile sinistra «progressista» ma non aggiunge niente di altro. Dal canto suo Martin Brecelj dell'Unione slovena, pur fedele alla consegna del silenzio, parla di incontro «interlocutorio ma promettente».

Siamo già entrati nella nuova logica del «maggioritario»? Probabilmente sì, ed è questo anche il motivo in base al quale i partiti tradizionali, anche di sinistra, sembrano sempre più convinti della necessità di abbandonare i candidati di bandiera. In tale ottica non trovano conferme, dunque, i nomi del repubblicano Paolo Castigliego e quello del verde Paolo Ghersina. Per Palazzo Galatti, si mormora nei corridoi, si sta pensando a qualche candidatura di prestigio e, soprattutto, assolutamente svincolata dal caravanserraglio dei partiti.

Mistero sui «nomi». Se ne parlerà giovedì prossimo, 22 aprile, data alla quale si è aggiornata l'inedita congrega. L'ordine del giorno parla di «rosa di ipotesi» da esaminare, ma è chiaro che il confronto (o lo scontro) si faranno più accesi proprio sui papabili in corsa. Riusciranno formazioni come il Pds o Rifondazione, noti per la fedeltà «totale» dei loro aderenti, a far mandare giù ai loro estimatori la possibilità di indicare, per una carica istituzionale, un nome estraneo alle logiche del partito? Su questa incognita ci si gioca tutto l'accordo. Che peraltro, dovesse trovare attuazione pratica, costituirebbe un primo, interessante esempio di rottura con gli schemi politici del passato.

Ultima annotazione sul Psi. Presente ieri mattina con il suo coordinatore dimissionario, Franco Todero, sia pure «a titolo personale» e con i riformisti Ariella Pittoni e Vincenzo Di Pace. Il partito, ormai è evidente, si sta dividendo tra le tentazioni «listaiole» del nuovo asse che vuole insediare Sardos Albertini a Palazzo Galatti e la vecchia guardia determinata a perpetuare il «verbo» di un socialismo storico. Chi vincerà?

f.b.

La «Hawes» a Trieste

La fregata statunitense Hawes, attualmente operante nell'Adriatico con le forze Nato, è arrivata ieri al Molo Bersaglieri per una sosta operativa fino al 24 aprile. L'unità è guidata dal capitano di vascello Francis De Masi, che venerdì passerà le consegne al successore Donahue. La fregata potrà essere visitata fino a mercoledì dalle 10 alle 16. (Italfoto)

TRIPANI PARLA DI DISGUIDO E INVITA I «RESPINTI» VIANI E TERPIN A FARE RICORSO

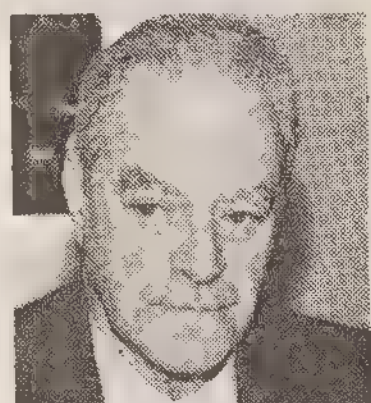
Massoni: Dc in retromarcia

LOGGE TRIESTINE E 'PROCESSI' IN CASA DC

«E' una lotta tra uomini»

Tomaseo: 'Nulla a che fare con la massoneria, solo sciocchezze'

«Nulla a che vedere con la massoneria. E' solo un giro di interessi personali, una grossolana lotta tra uomini potenti, una guerra interna alla Dc. Terpin e Viani sono due democristiani importanti, mentre Calandruccio è un personaggio che ha fatto carriera troppo in fretta. Sono cose che possono dare fastidio, è chiaro. I cappucci neri, le logge: quelli sono solo pretesti, mi sembra scontato. Il resto lo si capisce facilmente». Manlio Cecovini, uno dei massimi esponenti della massoneria locale e nazionale, ci ride sopra senza neppure pensarci. Il capo carismatico della Lista per Trieste non ha dubbi: i «processi» di palazzo Diana non sono altro che un chiaro segnale di un'operazione destabilizzante nel partito dello scudocrociato.

Cecovini, foto: 'Certe persone danno fastidio perchè potenti'

«Quando sono un massone, io faccio il massone e basta — continua Cecovini —. Se invece devo fare politica, mi comporto secondo canoni completamente differenti. Ma non metto mai le due cose assieme. E' contro la nostra morale, la nostra legge. E chi è con noi, queste regole le conosce per bene».

Ma non basta. Un'altra 'mazzata', un'altra condanna carica di amarezza e di ironia al tempo stesso, arriva da Lodovico Tomaseo, Gran Maestro onorario del Grande Oriente d'Italia. «Sciocchezze. Sono tutte sciocchezze — rimprovera Tomaseo —. Una delle tante del nostro ambiente politico. Terpin e Viani espulsi perchè massoni: nessuno sarebbe disposto a credere a una simile fandonia».

Ma il terremoto nella massoneria non finisce così. Ieri, il massimo esponente delle logge italiane, Giuliano Di Bernardo, ha abbandonato il 'tronco madre' per dare vita a un nuovo gruppo fondato sui principi inglesi. «A Trieste? Nulla da temere. La massoneria locale è forte e compatta — riprende Cecovini — Non ci saranno né scissioni né divorzi, questo posso garantirlo. Mi spiace per Di Bernardo, deve a me gran parte della sua carriera. E' una strana operazione la sua, non riesco a capirla».

«Una follia, è matto — conclude Lodovico Tomaseo — Ora verrà processato e poi espulso. Non ci sono alternative per lui. A Trieste, comunque, resterà tutto come prima. Qui da noi non esistono logge inglesi. Possiamo stare tranquilli, è certo».

Michele Scozzai

«Macché allontanamento dalla Dc, è stato solo un disguido». Sergio Tripani, segretario uscente dello scudocrociato triestino torna sulla «notte dei neri cappucci» e difende a spada tratta Emilio Terpin e Giuseppe Viani, rispettivamente presidente dell'Iacp e ammnistratore delegato della «Sincrotrone Trieste». Tutti e due massoni, tutti e due «in sonno» come si dice in gergo, tutti e due bocciati nella richiesta di reiscrizione al partito del biancofiore. «Un disguido burocratico», taglia corto Tripani, che preannuncia il rientro nelle fila democristiane dei due «respinti». E spiega: «Il comitato dei garanti aveva chiesto a Terpin, Viani e Adalberto Donaggio (anche lui massone in sonno, ndr) una seconda lettera di conferma sulla loro non attività all'interno delle logge massoniche». «Nella richiesta — continua Tripani — i garanti avevano fissato una precisa data di scadenza per la presentazione di queste conferme: la risposta di Donaggio è arrivata in tempo, quella di Viani e di Terpin è invece arrivata in ritardo, i garanti avevano quindi già deliberato la non ammissione e a quel punto non potevano più tornare sui loro passi». «Però — aggiunge il segretario dc — inviterò io stesso Viani e Terpin a presentare ricorso a Roma per annullare questo intoppo burocratico e iscriversi così al partito».

«In effetti — racconta Giuseppe Viani — ho ricevuto una richiesta di conferma sulla posizione che avevo già espresso, ma siccome ero fuori Trieste durante le vacanze pasquali ho potuto rispondere solo al mio ritorno, e il termine era ormai scaduto». Tutto rientra, dunque? E' stato solo un pasticcio di date? Nessuna «lotta intestina» nella Dc? «Ma nooo — assicura Tripani —, si sta facendo un gran chiasso su nulla; e poi Terpin e Viani non occupano poltrone 'politiche': Terpin ha operato benissimo nell'Iacp e gode della massima fiducia, e Viani è al Sincrotrone esclusivamente per i suoi meriti tecnici e professionali».

Ma mentre Tripani fa le fusa, gira voce che nella ricostituita Dc triestina si nascondano almeno una decina di massoni non dichiarati che non avrebbero alcuna intezione di dichiararsi. «Non conosco i nomi — dice Tripani — e anche se li conoscessi non li direi; certo è possibile che qualche massone la faccia franca, non tutti hanno avuto l'onestà e il coraggio di Terpin, Viani e Donaggio...bisognerà arrivare al punto che tutte le liste degli iscritti alla massoneria vengano rese pubbliche».

Pi. Spi.

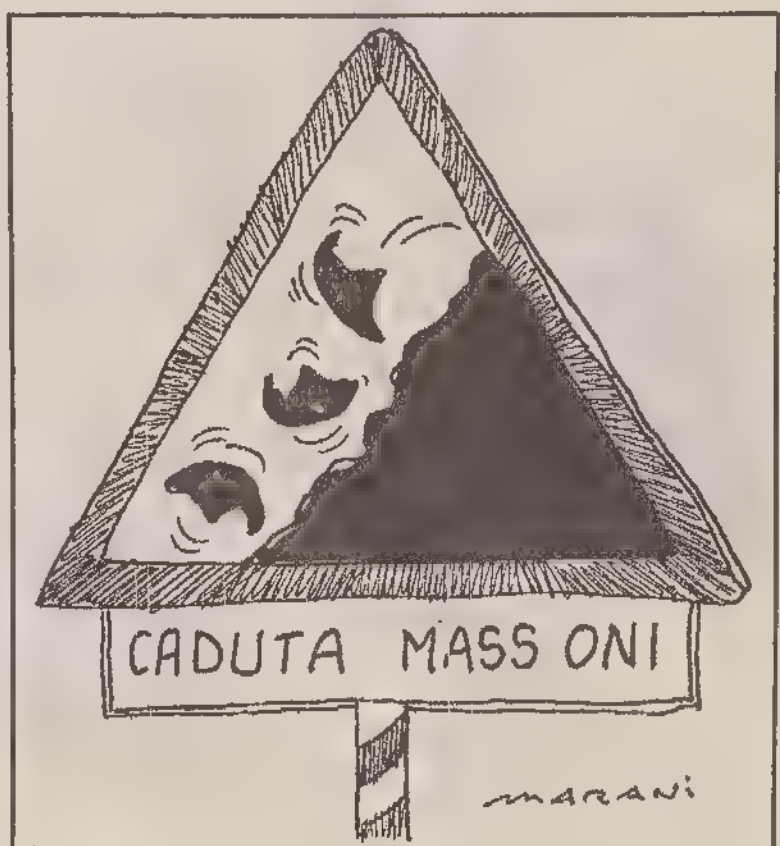
REGIONE

Fondi per il 25 aprile Battaglia sulla legge

Si preannuncia battaglia domani alla Regione su un progetto di legge che stanzia un miliardo nel triennio '93-'95 per commemorare il cinquantenario della Liberazione, che ricorre questo 25 aprile, e la Resistenza. Il progetto dovrebbe venir approvato domani dalla commissione cultura e sport presieduta da Ivo Jevnikar dell'Unione slovena per approdare poi in aula nel giro di pochi giorni. Il Movimento sociale, per bocca del consigliere Sergio Giacomelli, ha già preannunciato ben undici emendamenti.

Il progetto è stato presentato da esponenti di Dc, Pds, Psi e dei Verdi, e avrà come relatore in commissione il pidiessino Milos Budin. Prevede che venga istituto un comitato per le celebrazioni e che fondi siano distribuiti anche ai Comuni medaglia d'oro della Resistenza, agli istituti di studi storici sulla Resistenza di Trieste e di Udine, alla comunità montana della Carnia, alle associazioni partigiane antifasciste.

«Per evitare che vengano favorite anche le associazioni partigiane filotitine —spiega Giacomelli— chiederò che alla dizione associazioni partigiane antrifasciste venga aggiunto l'aggettivo italiane, che non vengano dati fondi alle Comunità montane perchè non ne benefici anche quella del Carso, che sia la Regione a distribuire direttamente i soldi, che in nessun modo beneficino della legge quelle associazioni che celebrano il primo maggio del '45, cioè l'ingresso a Trieste delle truppe titine, che cifre corrispondenti vengono assegnate alle associazioni degli esuli che hanno sofferto l'esodo e alla Lega nazionale per analoghe celebrazioni per commerorare le vittime delle foibe.»

Giacomelli si è già autoproposto come relatore di minoranza, ma anche dal fronte opposto si prepara la battaglia. «Anch'io ho già preannunciato —replica Jevnikar— che chiederò che nel comitato entri anche un rappresentante della minoranza, il presidente della biblioteca slovena.»

VALANGA DI ACQUIRENTI D'OLTRECONFINE, MA NIENTE PARCHEGGI SULLE RIVE A CAUSA DEL TRAGHETTO

Pullman stranieri e traffico in tilt

Città invasa dai pullman dei Paesi dell'Est. Non solo turismo ma soprattutto acquisti, come qualche anno fa. Per i commercianti è tornata la manna. (Italfoto)

Giornata campale ieri per la viabilità cittadina: la chiusura della zona di parcheggio delle rive riservata alle operazioni di sbarco e imbarco del traghetto «Lato» dell'«Anek Lines» per la Grecia, e la contemporanea eccezionale presenza di compratori d'oltreconfine, hanno messo in ginocchio l'assetto del traffico urbano sulle direttrici d'ingresso e di uscita da Trieste. A metà mattinata non si circolava più tra via Ghega, piazza Libertà e le rive; ingorghi di proporzioni bibliche anche in via Milano, via Valdirivo, via Coroneo, via Fabio Severo. Poi, verso l'una, con la partenza del traghetto e delle centinaia di corriere e di auto straniere la situazione è andata normalizzandosi.

Erano le 5 del mattino quando i primi sgangherati autobus con targa ungherese, avanguardie di un'ondata che ha messo a nudo tutti i limiti delle capacità ricettive triestine, hanno preso d'assalto la zona dell'ex stazione delle autocorriere e di piazza Libertà. In meno di un'ora il piazzale era stivato come una scatola di acciughe. Le corriere che sono arrivate più tardi si sono dirette verso le rive, nella zona tra l'albergo «Excelsior» e l'acquario. In altre circostanze in quest'area possono essere parcheggiati 120 autobus: ieri, come sempre in occasione della partenza dei traghetti diretti in Grecia, quel grande rettangolo è stato transennato, in modo da consentire le operazioni di sbarco e imbarco di Tir e mezzi privati.

Agli autisti delle decine di pullman sloveni, croati, cecoslovacchi, polacchi, ungheresi non è rimasto che «occupare» altre aree delle rive: alle 11.30, poco oltre la piscina «Bianchi» si contavano 14 corriere. E non era finita: corriere d'oltreconfine erano posteggiate nelle vie del borgo Teresiano, alcune con le ruote sul marciapiedi, in città vecchia, lungo via Carducci, sulle piazzole spartitraffico.

Problematico il transito dei bus dell'Act; code si sono formate un po' dappertutto, con i vigili urbani impegnati in un superlavoro e non certo favoriti dalla segnaletica stradale: «Un caos indescrivibile — conferma Giuliano Pastrovicchio, l'ufficiale che ieri coordinava la viabilità sulle Rive — con un groviglio di linee gialle e blu appena visibili sull'asfalto, con frecce direzionali sbiadite, cartelli sistemati alla meno peggio. Lavorare in queste condizioni è proibitivo!».

Ma se per i vigili urbani è stata una giornata nera, i commercianti hanno tirato una salutare boccata di ossigeno: «Moltissimi acquirenti — spiega il titolare del negozio "Al Mercato" di via Trento — soprattutto ungheresi; una spesa media che raramente supera le 10 mila lire, ma costante per tutta la mattinata».

Tecniche di acquisto affinate dalla miseria: i primi si presentano davanti alle vetrine alle 7, osservano i prezzi, scrutano la merce, ma non comprano; soltanto più tardi, dopo i debiti raffronti in altre vetrine, tornano e spendono i risparmi di settimane: una tutina per bambini, una felpa, un paio di calze. Trieste Vive anche di questo.

g. l.

FORUM

Giuliani e Dalmati

«Venezia Giulia Unita» e «Fronte degli Italiani» organizzano sabato (ore 14) all'hotel Savoia un forum su «Giuliani e Dalmati alle soglie del 2000: genocidio o rinascita?» e sui sistemi parlamentari europei. Parleranno Dmitri Rogosine, del Partito russo rinascita, Fabrizio Rossi Longhi (Fronte Italiani), il senatore Arduino Agnelli, Anita Garibaldi (Centro studi politiche europee) e Adriano Ivancich (Venezia Giulia Unita).

LA PROTESTA DI UN GRUPPO DI ABITANTI DI SERVOLA

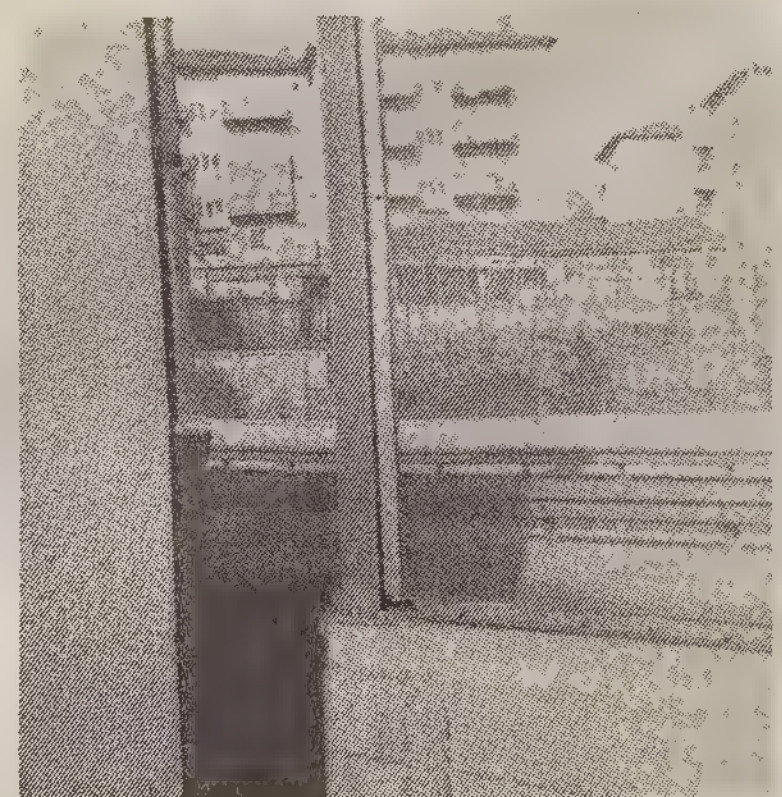
«Contro i disagi della superstrada anche le barriere saranno inutili»

60 inquilini di via San Lorenzo in Selva si appellano alla commissione trasparenza contro smog e inquinamento

Gli abitanti di tre stabili di via san Lorenzo in Selva sono in rivolta. La lettera aperta inviata alla Commissione comunale per la trasparenza porta in calce sessanta firme di condomini alloggiati ai numeri civici 146, 148 e 150 della strada ubicata nel rione di Servola: si tratta di abitazioni dell'ex Ente nazionale lavoratori, rimpatriati e profughi.

Nelle parole dei firmatari, la grande viabilità si è tradotta - si sta traducendo - in insopportabili «disagi provocati dall'inquinamento acustico e atmosferico: quando i camion passano attraverso le adiacenti gallerie, si legge nella lettera, i loro gas di scarico si convogliano verso le finestre delle abitazioni». Abitazioni vicine, vicinissime all'asfalto: in qualche punto la distanza fra la strada e lo stabile al numero 148 è di meno di un metro. E uno dei firmatari dell'appello non esita a richiamare alla mente la tetra visione di «un altro muro di Berlino» per descrivere la condizione nella quale gli abitanti di via san Lorenzo in Selva si trovano.

Ai membri della commissione trasparenza, dunque, viene richiesto di fare un sopralluogo per accertare di persona i disagi causati dalla 'highway' triestina ai condomini: che chiedono anche l'organizzazione di un'assemblea nella quale si discuta il «progetto delle opere di contenimento acustico allo sbocco della galleria di Servola (lato Ferriera) della grande viabilità». Un progetto nel quale i firmatari della lettera ripongono una fiducia assai scarsa, avanzando seri dubbi sull'efficacia di 'barriere' il cui costo di realizzazione si aggirerebbe intorno ai 108 milioni di lire.

Soldi sprecati, dicono gli abitanti di Servola. Che a questo punto avanzano una proposta alternativa, che risolverebbe radicalmente il problema. Quella cioè di poter accedere a nuovi appartamenti, «con metrature pari agli attuali», lontani da smog e inquinamento. Una soluzione che non sembra certo facile da ottenere. Così come finora non è stato facile neppure portare avanti la richiesta di risarcimento avanzata dagli stessi condomini per i disagi subiti durante i lavori di costruzione della superstrada, al termine del primo lotto.

In qualche punto la distanza fra il nastro della superstrada e lo stabile sito al 148 di via di san Lorenzo in Selva non raggiunge nemmeno il metro.

IN GRUPPO

Filippini bloccati

Ventuno filippini che stavano per raggiungere Trieste, tentando di espatriare clandestinamente in Italia, sono stati intercettati per caso ad Abbazia. La polizia croata ha fermato un pullmino condotto dallo sloveno Stevo Dotlic di 29 anni. Dentro ha scoperto, stipati all'inverosimile, i ventuno asiatici. Dotlic ha tentato una carta estrema, ha offerto cento marchi a un poliziotto perchè lo lasciasse passare: è stato immediatamente arrestato. I filippini erano arrivati con il volo Tirana-Lubiana ed erano in possesso di regolari visti turistici. Poi si erano accordati con Dotlic per arrivare in Italia, ma sono stati smascherati.

QUERELLE COMUNE-REGIONE

Superstrada, chi paga?

Il Comune bussa a denari alla Regione. Tema, la grande viabilità, una specie di pozzo senza fondo. L'amministrazione comunale ha pagato tre miliardi alla ditta che ha in appalto i lavori di manutenzione. La convenzione scade il 15 luglio e tra breve, per rinnovarla per un altro anno, bisognerà tirarne fuori altri tre. Fatti due conti, l'amministrazione regionale è invitata a sganciare sei miliardi. Tutto questo, in attesa che, prima possibile, anche la grande viabilità triestina passi in gestione all'Anas.

Il problema è stato spiegato venerdì dall'assessore comunale agli affari generali, Carlo Lapanje, ai tecnici del competente assessorato regionale. Secondo l'amministrazione locale, dato che è la Regione a realizzare l'opera mentre il Comune ha soltanto avuto la concessione per la progettazione di alcuni tratti, è la Regione a dover pagare le spese di manutenzione. «E' una decisione politica di cui l'amministrazione regionale ha la responsabilità», sostiene l'assessore Lapanje. E infatti la giunta regionale discuterà del problema martedì prossimo in una riunione dedicata agli assestamenti di bilancio.

Nei tre miliardi annui sono inclusi, oltre alle normali opere di pulizia e di manutenzione, le spese per gli eventuali imprevisti. Ed imprevisti di ogni genere non sono mancati nella storia breve, ma martoriata, della grande viabilità. Cedimenti e fenditure si sono verificati più di una volta, causando, tra l'altro, ripetute chiusure al traffico.

UN CONGRESSO ORGANIZZATO DALL'ISTITUTO DI MEDICINA LEGALE

Dna, un 'detective' scientifico

«Non c'è organizzazione, ma tecnicamente non siamo secondi neppure all'Fbi»

Dal riconoscimento della paternità all'identificazione di una persona anche grazie a un solo capello, dall'indagine genealogica alla determinazione di specie animali pregiate. E' il raggio d'azione degli studi dei polimorfismi del Dna (l'acido desossiribonucleico portatore dei fattori ereditari), da ieri al centro di un incontro sulla «Tipicizzazione del Dna», organizzato dall'Istituto di medicina legale dell'Università di Trieste, al centro congressi dell'Adriatico di Grignano. Un campo molto vasto che interessa famiglie reali (come per l'analisi dei resti ossei dei Romanov, confrontati con il Dna del principe di Galles per determinarne l'antica ascendenza), presunti colpevoli, allevatori di purosangue o di salmoni (per determinare la «proprietà» di questo pesce pregiato, Scozia e Norvegia ricorrono a questo metodo), ecc...

«In tema di analisi del Dna — sottolinea il professor Giorgio Graziosi, ordinario di Embriologia sperimentale all'ateneo giuliano, presenti il direttore dell'Istituto di medicina legale Bruno Maria Altamura e il ricercatore Paolo Fattorini, uno dei maggiori esperti delle ricerche sul cromosoma umano "y" — in Italia, e anche a Trieste, non siamo secondi neppure all'Fbi, nonostante le risorse umane siano ancora inadeguate, l'organizzazione poco centralizzata e la richiesta da parte della magistratura ancora limitata».

Grazie allo sviluppo della ricerca sullo studio dei polimorfismi del Dna, gli ematologi forensi sono oggi in grado — attraverso una metodica di rilevazione di tipo attivo — di analizzare quantità minime di acido (come una cellula o un capello). «Il risultato del legame fra il Dna e la persona — continua il professor Graziosi — presenta un margine d'errore pari a 1 su 1000 e, per quanto riguarda la determinazione della paternità (il cui costo è di circa un milione e mezzo) si è ormai in grado di determinarla (e non solo di escluderla, come avveniva fino a poco tempo fa) con una certezza quasi assoluta, pari al 99,9%».

Dopo alcune polemiche sulla validità di questa «tecnica d'indagine» — dovute all'esistenza, soprattutto in America, di laboratori e istituti privati non accreditati e, quindi, responsabili di risultati distorti o male interpretati — questo metodo è oggi riconosciuto come uno dei sistemi più validi da applicarsi a fini forensi. «Utilizzando protocolli affidabili — afferma il dottor Alberto Bogoni dell'Istituto di medicina legale dell'Università di Milano, accompagnato a Trieste dal dottor Andrea Piccinini dello stesso Istituto — sottoposti a rigidi controlli di qualità, si riescono a ottenere risultati più che attendibili».

Proprio dalla necessità di unificare i metodi di analisi e di impostare sistemi di verifica comune è nato il progetto collaborativo «Tigullio 1», la cui organizzazione sarà discussa oggidai rappresentanti dei venti laboratori italiani specializzati in questo campo. «Il progetto — continua il dottor Bogoni — prevede anche l'analisi della popolazione italiana (su campioni di sangue), la realizzazione di una banca dati e consentirà di suggerire sistemi di controllo, in linea con le normative vigenti a livello europeo e nazionale». (Nella Italfoto, da sinistra, Giorgio Graziosi, Alberto Bogoni, Andrea Piccinini, Paolo Fattorini).

Federica Zar

NAVI USA

'Ente porto e Fusaroli fuori dalle polemiche'

«La controversia tra le ditte 'Ocean' e 'Sea Service srl' non riguarda in alcun modo né l'Ente porto né, tantomeno, il professor Paolo Fusaroli, essendo relativa a fatti e circostanze successive allo spirare dell'autorizzazione provvisoria rilasciata dall'Eapt. In quanto, invece, alla pretesa illegittimità della concessione, devo fare notare che la stessa è ancora al vaglio del Tar». Così, l'avvocato Fulvio Vida, difensore dell'ex commissario dell'Ente porto Paolo Fusaroli, risponde alle recenti polemiche sul servizio di rimozione dei liquami dalle navi della marina americana a Trieste.

La Procura ha aperto un'inchiesta proprio in base a una denuncia presentata dalla 'Sea Service'. La società di Crismani lamentava che Paolo Fusaroli avesse rilasciato alla concorrente 'Ocean' una licenza provvisoria, non prevista dalla legge, per lo smaltimento delle acque nere.

«Fusaroli — continua l'avvocato Vida in un comunicato — ha agito in base ai poteri che gli erano stati conferiti, dopo essersi positivamente accertato dei necessari requisiti della Ocean». Con la concessione temporanea alla società del gruppo Cattaruzza, si intendeva semplicemente «fare fronte a una contingente ed eccezionale situazione di traffico militare, senza pregiudicare irrimediabilmente gli innegabili benefici economici per il porto e per la nostra città».

«Il mio cliente, comunque — conclude Vida — ha già avuto modo di chiarire la sua posizione alla competente autorità giudiziaria, e attende con serenità gli esiti dell'indagine anche per intraprendere, dove ne risultassero i presupposti, le opportune azioni a tutela della sua onorabilità».

Stephanie a Parigi: 'Un viaggio inutile'

«Crediamo che ognuno abbia il diritto di farsi curare dove vuole. Ma se non vi è una valida giustificazione questo non deve avvenire a spese della comunità». Dopo l'appello lanciato dalla madre della piccola Stephanie Brezic, affetta dal morbo di Rechlinghausen, per curare la bimba a Parigi, giunge una precisazione da parte della Clinica pediatrica del Burlo. In una lettera diretta ai docenti del XIV circolo didattico che hanno invitato i genitori della scuola a eseguire versamenti in favore di Stephanie, i medici fanno il punto sulla vicenda.

«Fin da quando Stephanie è stata in cura nel nostro day-hospital non presentava alcun sintono di allarme — scrivono —. In ogni caso è stato proposto alla famiglia della piccola di eseguire uno studio del midollo spinale tramite risonanza magnetica nucleare. La madre ha però rifiutato, decidendo invece di recarsi a Parigi per una consulenza».

«A nostro parere — affermano i medici della Clinica pediatrica — tale scelta era ingiustificata. proprio per questo non abbiamo ritenuto opportuno appoggiare la richiesta della famiglia di recarsi a Parigi a spese dell'Usl, procedura prevista dalla Regione».

«La madre ha comunque portato Stephanie a Parigi — conclude la lettera — dove le è stato fissato un appuntamento per la risonanza magnetica nucleare dopo cinque mesi, confermando così il nostro parere di una paziente senza problemi di urgenza. La prova avrebbe potuto essere eseguita a Trieste senza alcuna spesa».

«Certo la sanità nostrana non è esente da difficoltà che a volte impongono il trasferimento all'estero del paziente» commenta Franco Panizon, direttore della clinica pediatrica. «Ma in questi casi è lo stesso sistema che provvede a supportare il malato».

INAUGURATA AL MAGGIORE UNA MODERNA APPARECCHIATURA RADIOGRAFICA

Una macchina fotograferà il cuore

Permetterà di eseguire in condizioni di massima sicurezza delicati interventi di microchirurgia

La nuova apparecchiatura radiografica inaugurata nei giorni scorsi nella divisione di cardiologia dell'ospedale Maggiore. (Italfoto)

E' una sorta di mega-macchina radiografica sofisticatissima per fotografare il cuore. Si chiama «intensificatore di brillanza» ed è l'ultimo nato della divisione di cardiologia del professor Camerini. L'apparecchiatura, del costo di un miliardo, è la testa pensante della nuovissima sezione di emodinamica dell'ospedale Maggiore intitolata a Luciano Crepaldi, inaugurata venerdì mattina nel reparto di cardiologia del Maggiore alla presenza, fra gli altri, dell'amministratore straordinario dell'Usl Domenico Del Prete.

L'intensificatore di brillanza e i macchinari annessi sono stati acquisiti grazie al contributo del Fondo Trieste e degli «Amici del cuore» e consentono un'indagine non invasiva del cuore di grandissima precisione.

«Grazie a queste tecniche avanzatissime — spiega Fulvio Camerini — è possibile evidenziare le funzioni delle coronarie, delle valvole cardiache e del miocardio. L'intensificatore di brillanza — prosegue — registra e amplifica su tre schermi anche le strutture più piccole, fino ai vasi sanguigni del diametro di un solo decimo di millimetro».

«Queste registrazioni — dice il professor Camerini — non hanno solo uno scopo diagnostico, ma anche terapeutico. L'intensificatore di brillanza permette infatti di eseguire in condizioni di altissima sicurezza e a bassi dosaggi radiologici interventi di microchirurgia cardiaca quali l'angioplastica coronarica».

L'inaugurazione della nuova sezione di emodinamica, che va ad affiancarsi all'analoga unità aperta lo scorso anno, consentirà alla divisione di cardiologia un deciso smaltimento delle liste d'attesa. Il reparto, che ha effettuato negli ultimi sette anni 1300 interventi di angioplastica, è infatti una di quelle strutture letteralmente prese d'assalto dai pazienti, tanto da quelli triestini, quanto da quelli provenienti dal resto d'Italia (si calcola che i malati «extra-Usl» rappresentino ben il 30 per cento dell'utenza).

Per un'angioplastica si aspetta oggi dai 30 ai 45 giorni. Non molto, se si pensa alle altre realtà sanitarie. Ma certo un tempo insostenibile per chi sta male sul serio. La nuova apparecchiatura, ha detto ieri Fulvio Camerini, farà si che nel '93, fra interventi diagnostici e terapeutici, la divisione raggiunga quota mille.

d. g.

LA CGIL SI PREPARA A UN'OFFENSIVA IN GRANDE STILE: ENTRO L'ANNO 5MILA TESSERATI IN PIU'

Pensionati, nuove leve per il sindacato

Il segretario provinciale: «Stiamo crescendo, ma ora bisogna puntare al potenziamento delle nostre attività»

Volantini, inviti personalizzati, telefonate e propaganda porta a porta. Per il tesseramento targato '93 il sindacato pensionati della Cgil si prepara a lanciare un'offensiva in grande stile. L'obiettivo è quello di reclutare entro l'anno almeno 4 o 5 mila nuovi iscritti. E per «conquistare» altri triestini, i pensionati si preparano a sfoderare armi inconsuete. Mutuate dai piazzisti e addirittura dal proselitismo di stampo religioso.

Per disegnare le nuove strategie di azione i rappresentanti dello Spi-Cgil locale si sono riuniti venerdì mattina nella sala convegni delle Cooperative operaie di largo Barriera vecchia. Fra i relatori, Renato Papais, segretario regionale dell'organizzazione; Iole Burlo, segretario provinciale; Bruno Paludetto, segretario regionale; Gianfranco Filippini, segretario nazionale dell'organizzazione e Livio Cusma, segretario dell'organizzazione del comprensorio locale.

La presenza del sindacato pensionati nella realtà triestina, è stato detto nel corso dell'incontro, è assai ridotta rispetto al resto del Friuli-Venezia Giulia. I pensionati della Cgil nella nostra città sono attualmente 16.500, suddivisi nelle 15 leghe che coprono il territorio provinciale da Muggia a Duino e da Domio a Opicina. Negli ultimi quattro anni lo Spi ha registrato una crescita costante dei tesseramenti. Dall'88 al '92 i nuovi iscritti sono stati 2984. Dallo scorso anno a oggi, i tesserati sono invece lievitati di 355 unità.

«Quest'aumento fisiologico non è però sufficiente — sostiene Iole Burlo —. Il sindacato pensionati deve divenire una realtà assai più diffusa nella nostra città. Si deve dunque puntare a una ristrutturazione delle realtà esistenti e a potenziare le attività delle leghe».

«L'offensiva dei pensionati della Cgil — prosegue Iole Burlo — si concentrerà nei prossimi mesi sul centro città, l'area in cui storicamente la nostra presenza è più marcata. Basti pensare che la lega Barriera vecchia conta attualmente 1300 iscritti, contro i 400-450 su cui si aggirano di media le altre leghe triestine».

Ma quali le vie per promuovere una propaganda più incisiva? «Le parole d'ordine — ha detto Renato Papais — saranno quelle che fin dagli esordi caratterizzano il nostro sindacato: la tutela dello stato sociale, la difesa degli interessi della terza età , i servizi per il tempo libero e il supporto per la gestione delle pratiche burocratiche e fiscali. I "leit-motiv" tradizionali verranno però diffusi al di fuori dei canali abituali. Bisognerà contattare uno per uno i diretti interessati e coinvolgerli nelle nostre iniziative, magari creando un referente specifico per ciascun condominio. E perché non pensare, per esempio, anche a una propaganda porta a porta di stampo religioso?»

Daniela Gross

Tesseramenti Spi nella provincia di Trieste

	1992	1993	Diff.
Centro	9.714	10.000	286
Duino Aurisina	586	600	14
Domio	3.845	3.900	55
Muggia	2.000	2.000	/
Comprensorio	**16.145**	**16.500**	**355**

Evoluzione del tesseramento Spi dal 1988 al 1992

	1988	1989	1990	1991	1992
ISCRITTI	13.161	14.650	15.280	15.710	16.145

Se la creatività femminile diventa una piccola arte

E' stata inaugurata nei giorni scorsi, nella sede del «Filo d'argento» di Trieste in largo Barriera 15, la mostra «Le mani delle donne», organizzata dal coordinamento donne pensionate dello Spi Cgil del FVG in collaborazione con l'Auser. La mostra si pone l'obiettivo del recupero culturale, della creatività al femminile anche nel quotidiano e della valorizzazione della fantasia, della capacità e della manualità delle donne nelle opere artistiche e artigianali. L'esposizione resterà aperta fino al 25 aprile, dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19 nei giorni feriali, e dalle 10 alle 12 nei giorni festivi.

La mostra dedicata alla creatività delle donne e inaugurata venerdì mattina nella sede del «Filo d'argento». (Foto Sterle)

Da Acli e Caritas un gesto di speranza

Incontro tra le diocesi e il vescovo per consegnare le offerte pasquali

Le parrocchie della diocesi si troveranno questo pomeriggio alle ore 16.30 nella cattedrale di S. Giusto per consegnare nelle mani del vescovo quanto è stato raccolto dalle singole comunità nel periodo di preparazione alla Pasqua.

E' un gesto di fraternità solidale con i poveri delle varie zone del mondo dove sono impegnati i molti missionari partiti dalla nostra città: segno di rivelazione, di giustizia e soprattutto di condivisione.

L'episodio della svastica incisa sul viso a un uomo di colore a Roma riapre in modo drammatico in Italia il problema dell'accoglienza ai cittadini extracomunitari e del razzismo. A Trieste, città considerata da sempre «civile e tollerante», c'è un'esperienza che merita di essere segnalata.

In via del Sale, nei pressi di piazza Cavana, dal 1990 opera il servizio Acli-Caritas per i rifugiati. Dai tempi dell'emergenza albanesi, gli operatori cattolici si sono impegnati per offrire aiuto, soprattutto legale e umanitario, a chi bussa alle porte dell'Italia per chiedere asilo. Da parecchi mesi, ormai, questo tipo di attività è rivolta ai cittadini dell'ex Jugoslavia che scappano dalla sanguinosa guerra che ha devastato i Balcani. In questo primo scorcio del '93 il servizio Acli-Caritas ha seguito 50 richieste di asilo umanitario di cittadini d'oltreconfine che, ottenuto l'assenso dal ministero degli Interni, sono stati inviati ai campi profughi del Friuli o del resto d'ITALIA:

Walter Citti è uno dei due operatori che, grazie anche a una convenzione con il Comune, porta avanti questa attività umanitaria. «Ora ci stiamo occupando — racconta — del ricorso contro l'espulsione dall'Italia di un rifugiato bosniaco che ha la famiglia in Friuli e a cui è scaduto il permesso di soggiorno. Si tratta di un caso grave sul quale stiamo riflettendo in questi giorni se intraprendere azioni di sensibilizzazione pubblica».

L'esponente delle Acli triestine ha partecipato nei giorni scorsi a Roma a un importante convegno sul nuovo documento pontificio sui rifugiati, già recepito dalle Nazioni Unite. Nel mondo ci sono 18 milioni di rifugiati, concentrati per lo più nel Terzo mondo. Persone che scappano da situazioni di vita drammatiche che alla fine del secondo millennio stanno dando origine a fenomeni di esodi di massa prima sconosciuti.

La stessa convenzione di Ginevra dovrà essere rivista — è stato osservato nel corso del convegno — per affrontare queste nuove problematiche. L'intera Europa occidentale, e soprattutto Trieste che ne è la porta d'ingresso, potrebbe essere presto investita da consistenti migrazioni umane se le situazioni di crisi nell'Est dovessero precipitare all'improvviso. Intanto, la stessa guerra in Bosnia sta coinvolgendo i Paesi occidentali e la stessa Italia su cui sono piovute le minacce serbe.

Sergio Paroni

IN BREVE

Punto di raccolta di medicinali per Pola e Fiume

La Caritas diocesana di Trieste e la Società italiana di Medicina di pronto soccorso hanno proposto a tutti gli operatori dell'ospedale Maggiore (medici, infermieri, ausiliari, tecnici e personale amministrativo) di contribuire a una raccolta di fondi da utilizzare per l'acquisto di medicinali e materiale sanitario da inviare a coloro che stanno prestando la loro opera nelle precarie strutture sanitarie degli ospedali di Fiume e Pola, attraverso operatori e mezzi della Croce rossa. Nell'atrio principale dell'ospedale, giovedì e venerdì prossimi, verrà allestito un punto di raccolto. Per ulteriori informazioni rivolgersi al dott. Domenico Guerrini, presso la II Divisione di Medicina Generale (tel. int. 2383/2296).

Rinnovo delle cariche sociali per i bersaglieri della «Toti»

Sono state rinnovate le cariche sociali dell'Associazione nazionale bersaglieri, sezione provinciale «Enrico Toti» per il triennio 1993-1995. Questi gli eletti: Tullio Zanetti (presidente), Giuliano Covassi (vice), Eneo Dorini (tesoriere), Lucio Contento (segretario), Sergio Buttazzoni, Renato Schettini, Mario Verdoglia (consiglieri), Mario Cipolla, Antonio Magarelli, Claudio Sterpin (sindaci), Giuliano Covassi (addetto alla fanfara).

Cambio della guardia al Tesoro il nuovo dirigente è Bordini

Cambio della guardia alla direzione provinciale del Tesoro di Trieste. Il dottor Alfredo d'Arpe ha lasciato l'incario perchè destinato alla sede di Brindisi. A reggere la sede di Trieste è stato nominato il dottor Antonio Elio Bordini, che assumerà il servizio il 21 aprile 1993.

Porticciolo di Santa Croce: transito vietato per lavori

Il Capo del Compartimento marittimo e Comandante del porto di Trieste, Sergio Albanese, rende noto che è vietato il transito delle persone non interessate ai lavori sul molo del porticciolo di Santa Croce, dove è stato programmato un intervento di ripristino della pavimentazione, che verrà eseguito dalla ditta gradese «Luigi Colussi» su incarico della Direzione regionale della viabilità e trasporti. Pertanto, le unità che si trovano dislocate nello specchio d'acqua antistante il molo potranno essere raggiunte solo via mare, o dovranno essere spostate prima dell'inizio dei lavori. Idonei cartelli di divieto e transennature saranno posti in opera nell'area interessata.

Il Comune rimuove le fognature niente sosta sulla Strada di Rozzol

Per provvedere alla sostituzione di alcuni tratti delle condotte fognarie, è stata disposta dal Comune, solo per il tempo strettamente necessario all'esecuzione dei lavori, la chiusura del traffico veicolare della Strada di Rozzol, nel tratto compreso tra la via Cambon e la via Breda. L'istituzione del divieto di sosta e fermata permanenti per tutti i veicoli su ambo i lati delle seguenti vie: strada di Rozzol, nel tratto compreso tra la via Cambon e la via Beda, via Ponziana, nel tratto copreso tra i numeri 12 e 20, via del Molino a Vento, nel tratto compreso tra i numeri 60 e 68, via delle Campanelle, nel tratto compreso tra il numero 263 e la via Fragiacomo, Pendice dello Scoglietto, nel tratto compreso tra i numeri 5/2 e 20. I veicoli presenti in sosta abusiva saranno rimossi d'autorità.

Antinfortunistica nel settore edile: ciclo di incontri fino a giugno

Nel comparto dell'edilizia il tema della prevenzione degli infortuni e della sicurezza in cantiere è di preminente importanza. E' logico, quindi, che l'impegno degli imprenditori e dei sindacati sia direttamente volto a promuovere e a favorire iniziative e programmi per l'informazione e la formazione degli addetti. E' da tempo operante in provincia, con queste finalità, il Comitato paritetico territoriale per la prevenzione infortuni, per l'igiene e l'ambiente di lavoro, costituito dal Collegio costruttori edili e dalla Federazione dei lavoratori delle costruzioni, Filca-Cisl, Fillea-Cgil e Feneal-Uil. In quest'ottica, come già fatto in passato, sono stati organizzati alcuni incontri di approfondimento sui vari adempimenti legislativi per gli operatori, che inizieranno mercoledì prossimo, alle 17.30, nella sede della Scuola edile e proseguiranno fino a giugno. La prevenzione antinfortunistica si avvarrà anche di un nuovo manuale pratico, intitolato «Primo soccorso nel cantiere edile», che verrà distribuito capillarmente a tutti gli addetti del settore edile della provincia.

Assindustria: incontro di studio sui temi delle imposte

L'Associazione industriali della provincia di Trieste, in collaborazione con l'Associazione nazionale tributaristi, organizza un incontro di studio, giovedì prossimo, alle 15, nella sede di piazza Scorcola 1, per analizzare il tema dell'«Imposta sul patrimonio netto delle imprese - Imposta comunale sugli immobili». L'introduzione e il coordinamento dei lavori saranno affidati a Pompeo Boscolo. Relatori saranno il consulente fiscale Renato Cianciola e il funzionario Sonia Lussi. Gli interessati sono pregati di voler confermare la loro partecipazione alla segreteria dell'Assindustria triestina, tel. 3750212.

Seminario dell'Irrsae regionale per i docenti di greco

E' in programma un seminario nazionale di aggiornamento per docenti di greco dell'istruzione classica impegnati nella sperimentazione Brocca, che si svolgerà da domani al 23 aprile. Il seminario è organizzato dall'Irrsae del Friuli Venezia Giulia, su incarico della direzione generale classica del Ministero della pubblica istruzione. Le lezioni si terranno all'hotel Jolly e vi interverranno docenti di diversi licei nazionali che attuano tali processi innovativi. L'apertura del seminario è fissata per le 9. Si alterneranno quindi tre relatori su diversi temi, fino al dibattito delle 18 tra tutti i corsisti.

IL PERSONAGGIO / RAFFAELLA CURIEL, STILISTA

'Il vero chic? Semplicità'

Il plissè che ha reso famosa Raffaella Curiel, in un modello della collezione 1991-1992. L'immagine è tratta dal libro «Gotha della moda italiana», di Franco Amato, Amelia Bottero, Vittoria Calabri ed Edgarda Ferri, (Il Pungolo' edizioni).

Intervista di
Arianna Boria

Nell'atelier della zia Ortensia, in via San Nicolò vicino alla libreria di Saba, vestivano le signore più eleganti dell'impero austro-ungarico. La madre Gigliola, figlia di un ingegnere navale, era già una sarta di nome, quando nel secondo dopoguerra, lasciò Trieste per Milano, dove aprì una piccola maison alla clientela e contemporaneamente la sua casa agli intellettuali dell'epoca. Da Gigliola Curiel capitava di pranzare con Dino Buzzati e Riccardo Bacchelli, con Erich Maria Remarque, Arthur Rubistein e Orio Vergani. Fu questa la giovinezza di Raffaella Curiel, oggi stilista di livello internazionale. Educazione raffinata in giro per l'Europa, poi l'esperienza in azienda accanto alla madre seriamente malata. Dieci anni di apprendistato e di confronto, prima di affrancarsi da queste radici fortissime ma imbarazzanti. Gigliola, manager ante litteram, si confrontava con i pochi, grandi nomi dell'alta moda: Veneziani, Simonetta, Biki, Fabiani. Erano gli anni Cinquanta, quelli del debutto della grande sartoria italiana alla «Sala Bianca» di Firenze: una moda ancora tutta da inventare, ansiosa di liberarsi dalla leadership francese e di accreditare la sua identità sul mercato d'oltreoceano.

L'erede Raffaella deve invece fare i conti con la nuova ondata dei creatori, con il rampantismo agguerrito e spregiudicato degli anni Settanta. Dalla sua, l'eredità pesante di un nome, Curiel, sinonimo di ricercatezza e rigore sartoriale e l'abitudine a trasferire nell'abbigliamento il segno di pittori come Kandinsky, Klee, De Pero. Davanti a sè, la voglia di segnare in maniera inconfondibile lo stile Curiel dell'ultima generazione.

Che ricordo ha di sua madre?

Era una donna straordinaria. Ho lavorato dieci anni con lei e ho imparato moltissime cose. Mia madre aveva una grande personalità. La nostra casa era sempre piena di artisti, amava circondarsi di letterati, musicisti, pittori, poeti. La sua educazione era un'educazione all'estetica, alla cultura, prima ancora che alla moda. Apparteneva veramente a un mondo, a una società mitteleuropea. Tutti i giorni suonava. Si alzava da tavola e andava al pianoforte. Per noi era proprio un'abitudine quotidiana. Siamo cresciuti con la musica nel dopoguerra. E si cantava sempre in famiglia, l'opera, l'operetta.

Che canoni seguiva, che idea aveva del vestire?

Mia madre, nel '50, quando ne scriveva Camilla Cederna, faceva già tutto nella moda: pantaloni alla zuava, boleri, drappeggi, il folk, il new look. Era sempre dalla parte delle donne. Però non amava stupire. Si vestiva con grande aristocrazia, molto semplicemente. Per lei l'eleganza non era esibizione o status symbol, ma una questione di stile, un modo di essere e di vivere. L'unica trasgressione erano le tinte. Le piacevano i colori violenti, il rosso, il verde smeraldo, il blu. Vestiva di blu anche d'inverno, sotto le pellicce. Era sempre molto raffinata. Io la penso esattamente come lei. Secondo me la moda va usata, mentre oggi avviene l'inverso. Dopo tanti anni adesso vediamo che la moda ha un tracollo, appunto perchè c'è stato tutto, troppo di tutto.

Sua madre, che conciliava il mondo della sartoria con quello dell'arte, aveva precorso i tempi...

Per lei era del tutto naturale. Faceva parte dell'educazione familiare in un certo tipo di ambiente. La nostra era una famiglia di intellettuali, tutti diplomati in pianoforte, qualcuno suonava anche il violino. Mio zio Eugenio, fratello di mia madre, che è stato capo della Gioventù partigiana, poi medaglia d'oro al valor militare, a 33 anni aveva tre lauree. Era il più giovane fisico nucleare dell'Università di Padova. Nella nostra casa di Milano mia madre ricreava semplicemente quell'atmosfera che aveva sempre respirato a casa sua.

Cosa significava moda negli anni Cinquanta?

L'entusiasmo della rinascita dell'Italia del dopoguerra, prima di tutto. La gente aveva voglia di vestirsi, di uscire, di essere elegante di nuovo. C'era tutto un mondo in crescita da affrontare. Giravano anche molti soldi, non c'erano pensieri. Gli uomini ricostruivano le loro industrie e amavano circondarsi di donne affascinanti. E poi, non esisteva ancora il prét-à-porter. Mia madre fu la prima a portare il prét-à-porter italiano in America nel 1953. Anche questa è una sua nota di merito, un'intuizione geniale. Lei proponeva i suoi modelli e poi la produzione veniva fatta là.

> ”
> Il più grande difetto della moda italiana è il cattivo gusto. Il pregio, l'esecuzione

Lei ha prima affiancato e poi sostituito Gigliola Curiel ai vertici dell'azienda. Aveva già imparato tutti i segreti del mestiere o si è trovata in difficoltà?

Io credo che in questo mestiere non si finisca davvero mai di imparare. Per la verità, quando mia madre è morta, me ne sono andata via. Per un anno e mezzo non ho fatto proprio niente. Poi ho ricominciato con una piccolissima azienda, appena quattro persone e un negozietto. Avevo i figli piccoli, ero già vedova, e la mia scelta di vita era diversa. La famiglia veniva prima del lavoro, al contrario di mia madre. Nella sua scala c'era lei, poi lei, poi ancora lei e poi basta. Alla sua carriera non avrebbe mai rinunciato, si muoveva bene nel successo. Era organizzatissima, sapeva trattare con le lavoranti, con le clienti, con l'esterno. Otteneva sempre quello che voleva senza la fatica di imporsi. Io, forse per reazione, ho voluto dare ai miei figli un senso materno diverso.

Allora come ha fatto a diventare «la Curiel?»

Per molto tempo mi sono divisa tra casa e azienda, occupandomi soprattutto della famiglia. Poi un giorno mio figlio mi ha chiesto: «E tu quando diventi famosa?». Una domanda secca, di quelle che fanno i ragazzini. Così, otto anni fa, mi sono detta «Bene, adesso ricominciamo». E mi sono rimessa a fare alta moda con un certo impegno.

> ”
> Non amo trasparenze sfacciate e orpelli. L'eleganza è un modo di essere e di vivere

Quali sono le difficoltà del suo mestiere di stilista?

Oggi è veramente una giungla. Voglio denunciarlo questo fatto. I grandi non ti lasciano proprio entrare...

Beh... anche lei è considerata un «grande»...

Allora i «più grandi», quei quattro o cinque che impediscono a tutti gli altri di farsi strada. Nel mondo della moda esiste un certo tipo di mafia — mafia nel senso buono del termine, intendo — che è fatta di organizzazione dei pagamenti, di contratti pubblicitari, di fama. E' molto difficile riuscire a inserirsi. Ossia, è molto facile per il signor Valentino andare al festival di Sanremo. Se ci prova la signora Curiel, o la signora Ferragamo — e dico un nome magnifico — la cosa diventa quasi impossibile. L'Italia non è certamente un Paese che ti aiuta ad andare avanti.

Che cosa pensa della querelle tra Parigi e Roma sulla capitale europea dell'immagine?

I francesi sono molto bravi, su questo non esiste alcun dubbio. Però anche da loro non c'è rinnovamento. Basta pensare che la Camera della moda francese ha accolto Valentino tra i suoi membri. Anzi, è stato molto boicottato. Evidentemente questo è un segnale di povertà, di mancanza di ricambio. I francesi sono andati a cercare Oscar de la Renta per Balmain, Ferrè per Christian Dior. Credo che esista una grossa crisi ideologica nella moda francese. Certo, a Parigi sono superbi nel presentare le collezioni. Hanno una cura dei dettagli, una raffinatezza cento volte superiore alla nostra. Ma bisogna anche dire che lì le maison mettono a disposizione i mezzi necessari per presentare le collezioni in un certo modo.

E' vero che la nostra alta moda è in crisi e che si indirizza solamente a mercati d'oltreoceano?

Ma no, questa è una grossa balla. Esportiamo in America, in Arabia Saudita, ma il mercato esiste ed è forte anche in Italia. Oggi, poi, i prezzi di un certo tipo di prét-à-porter di lusso sono così alti che vale quasi la pena di scegliere la sartoria. C'è un grande ritorno al sarto che ti dà l'esclusività, il taglio, tutta una serie di cose che per l'industria non esistono. Il nostro è un Paese di grande artigianato, ci vorranno generazioni prima che l'industria lo soppianti. La gente non ci rinuncia, sarebbe come scegliere il pan carrè al posto del pane fresco. Non possiamo paragonarci all'America, dove non esiste creatività. Le piccole e medie aziende, l'artigianato sono la nostra forza.

Il suo stile a che cosa si ispira?

Me l'hanno chiesto spesso, ma non saprei come rispondere. Da parte mia c'è un sesto senso, le idee arrivano quando meno me lo aspetto. In generale posso dire che si avverte un feeling, qualcosa nell'aria, non so come nè perchè, che ti porta verso un certo tipo di tendenza. Io non mi fermo alle proposte dei tessuti o dei colori. Sono io stessa a dare l'inpunt ai tessili. Ho lanciato l'idea degli stampati russi, per prima ho fatto un omaggio alla pittura di Klimt e per prima ho anche piazzato i plissé sui corpini, che poi sono stati stracopiati da tutti. I tubolini che Valentino ha proposto quest'anno, io li avevo già presentati tre anni fa. La ricerca mi piace, mi dà la gioia di vivere.

Qual è, secondo lei , il più grande difetto della moda italiana?

Il cattivo gusto.

Anche nei grandi?

Spesso sì. Sono un po' provinciali.

E il maggior pregio?

L'esecuzione. La nostra manodopera, per quanto ce ne sia sempre meno, è sempre fantastica.

Se dovesse dare il suo slogan di eleganza?

Una disarmante semplicità. Che poi è il segreto del vero chic. Chanel è semplicissimo. Si tratta di modo di essere, di classe. Io non amo gli orpelli, le trasparenze sfacciate, l'evidenziarsi troppo. Mi piace il femminile, il mistero, la linearità, i colore unito. Preferisco la trasparenza occulta, il ti vedo-non ti vedo.

Che cosa ci sarà sua prossima collezione?

Voglio lanciare il blu per l'inverno. Mi piace mischiato coi marroni e coi verdi. Non se ne può più di nero.

Lei è stata tra i primi stilisti a collaborare con Muccioli per offrire una possibilità di lavoro alla comunità di San Patrignano. Una forma di pubblicità?

Io credo di essere stata molto privilegiata dalla vita e credo anche che dobbiamo restituire quello che abbiamo avuto. In poche parole, ridare alla vita quello che altri non hanno. Tutto qui.

Torna mai a Trieste?

No, almeno da vent'anni. Però, quando mi capita, parlo in triestino, con un mio zio, con la mia amica Bianca Maria Piccinino, con conoscenti che incontro per strada. Il dialetto è un modo di tramandarsi... mi diverte molto di più parlare in dialetto che in lingua, *come se disi, no?*

FAMILIARI E AMICI HANNO FESTEGGIATO IL COMPLEANNO DI GIORGINA CUSMA, CLASSE 1887

Centosei candeline sulla torta

Arrivare a 106 anni con il cervello lucido e tanta voglia di vivere, non è da tutti. La fortunata è Giorgina Cusma, nata a Pirano il 16 aprile 1887, e che ci attende, il giorno del compleanno, comodamente seduta nella cucina della sua casa, in Borgo San Nazario.

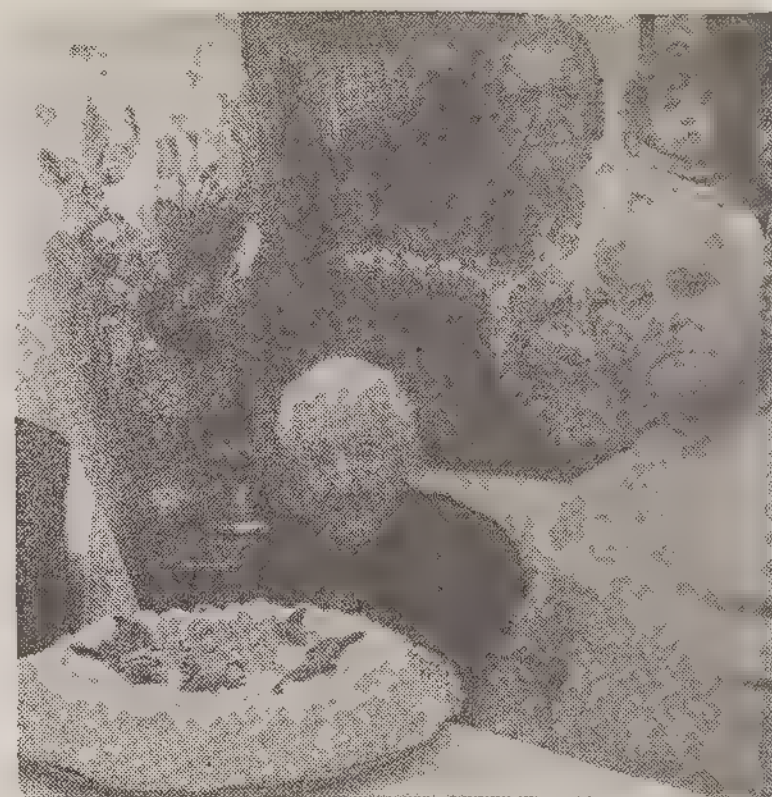
E' circondata dall'amoroso affetto dei familiari con i quali vive: la figlia Silvia e il genero Oreste. Tra non molto giungerà anche una moltitudine di altri parenti, tra cui gli altri tre figli: Virgilio (80 anni), Lidia (72), Carlo (70). Poi nuore, nipoti e pronipoti. E ancora, Francesca, di appena due anni, la più piccola. «Come passo il tempo?», risponde, aggiustandosi meglio sulle spalle uno scialletto rosso. «Mi alzo attorno alle 10. Fino all'anno scorso facevo qualche lavoretto, come riporre la biancheria».

Ma dopo la brutta caduta di qualche mese fa nonna Giorgina si muove assai poco. Il suo regno è la cucina, dove sta quasi sempre seduta. «Anche udito e vista non sono più quelli», sussurra la figlia. «In cambio, invecchiando è diventata più dolce. Da giovane aveva un carattere "pizzighino"». Tra le due donne c'è un rapporto assai tenero: «Ora sono il bastone della sua vecchiaia — aggiunge Silvia — ma quando sono giunta io, lei era alla soglia dei 40 anni e aveva già sette figli».

Suonano alla porta, il signor Oreste va ad aprire. E' un gruppetto di amici venuti per fare gli auguri alla festeggiata. Con una certa soddisfazione, Silvia, osserva che da quando sua mamma ha superato il secolo, tutti se ne occupano. Intanto, sul tavolo della cucina, compaiono dolci di tutti i tipi. Perfino i crostoli che la nonna adora. Viene sturata anche una bottiglia di vino, «quello buono». Mentre a Giorgina viene offerto del cognac all'uovo, di cui è golosissima. Se lo beve d'un fiato.

E dopo il primo bicchierino, sollecitata dalla figlia, parla più volentieri. «A Trieste sono giunta negli anni Cinquanta, con marito, figli e una sorella. Non ho mai sofferto di nostalgia della mia terra». Poi tace. Ma è ancora Silvia a far scorrere il nastro dei ricordi. Una vita difficile, in cui Giorgina ha combattuto per mettere assieme il pranzo con la cena. E il marito com'era? «Buono, se non beveva», conclude l'ultracentenaria.

La signora oggi non andrà a votare. «No capiso più niente de politica e alora xe inutile che vado» dice a chi le chiede come si comporterebbe nell'urna di fronte al rebus delle otto schede. Giorgina, peraltro, è da un po' di tempo che non va a votare, anche se è perfettamente lucida.

Daria Camillucci

Giorgina Cusma festeggia i suoi 106 anni attorniata dai familiari e dagli amici: per lei una torta ma... senza candeline: non ci sarebbe lo spazio per farle stare tutte! (Italfoto)

SEI-GIORNI SCIENTIFICA

Astronomia e gestione dei dati informatici

Reti informatiche e gestione dei dati astronomici in due convegni, il primo dei quali inizia oggi alla Stazione marittima, organizzati dall'Osservatorio Astronomico in collaborazione con «Eso», l'Osservatorio europeo per le ricerche astronomiche nell'emisfero australe.

Il convegno nazionale «Astronet 1993», da oggi a martedì si propone di focalizzare stato e sviluppi dell'informatica in astronomia. Organizzato dal responsabile nazione di Astronet, Leopoldo Bennacchio, e dal direttore dell'Osservatorio astronomico di Trieste, Giorgio Sedmak, il congresso (cui partecipano oltre cinquanta ricercatori) farà innanzitutto il punto della situazione del calcolo in astronomia e in astrofisica. Nella seconda giornata, studiosi di diverse branche della fisica cercheranno di individuare la direzione verso cui si svilupperà il calcolo scientifico.

Mercoledì 21 inizierà invece l'«Eso-Oat International workshop on handling and archiving data from ground-based telescopes», in cui un centinaio di studiosi di tutto il mondo tratterà la gestione dei dati prodotti dai grandi telescopi a terra.

DUINO AURISINA / SAN GIOVANNI IN TUBA DI NUOVO SOTT'ACQUA

Allarme dietro l'altare

Il consigliere Medelin chiama in causa Comune e Soprintendenza

E' di nuovo emergenza nella chiesa di San Giovanni in Tuba. Lo splendido monumento si è nuovamente allagato proprio pochi giorni fa e l'acqua ha sommerso la parte dietro all'altare, ricoprendo di fango perfino un antico mosaico.

La storia è vecchia. Da anni la chiesetta alle foci del Timavo si trova in condizioni disastrose e questo non è il primo allagamento che deve subire. «Per evitare problemi del genere — spiega il consigliere comunale Ezio Medelin — nel 1976 la Soprintendenza ai Beni culturali aveva destinato uno stanziamento per l'acquisto di una tubatura in grado di condurre l'acqua all'esterno della chiesa. Quell'anno però ci fu il terribile terremoto del Friuli e tutti i fondi vennero assorbiti dalla situazione di particolare emergenza. Per la chiesa ci si dovette accontentare di due piccole pompe prosciuganti che però servono a ben poco».

«In seguito all'ultimo allagamento — continua Medelin — il parroco ha deciso di provvedere personalmente comperando una pompa nuova con i propri risparmi. E' vergognoso però, che nessuno si muova per salvaguardare un monumento che è un autentico gioiello. La Soprintendenza se ne lava le mani e il Comune di Duino Aurisina ha speso centinaia di milioni per il primo lotto del Parco del Timavo, solo per mettere un paio di panchine».

Anche la manutenzione dell'esterno della chiesa lasciata interamente alla buona volontà dei parrocchiani. Lo scorso anno una massiccia opera di pulizia nelle zone verdi circostanti è stata effettuata da un gruppo di signore abitanti al Villaggio del Pescatore guidati dall'instancabile parroco, don Angelo Persig. «Sarebbe ora però — conclude Medelin — che anche l'amministrazione si desse un po' da fare».

Piena disponibilità è stata assicurata ieri dal sindaco di Duino Aurisina Vittorino Caldi. «La situazione va senza dubbio sanata con un intervento radicale — ha confermato Caldi — e l'amministrazione cercherà di fare il possibile per reperire i fondi necessari al recupero della chiesa».

Erica Orsini

Acqua e fanghiglia, fuoriuscite dal Timavo, hanno danneggiato per l'ennesima volta l'area retrostante l'altare della chiesa di san Giovanni in Tuba, sommergendo anche un antico mosaico. (foto Sterle)

VILLAGGIO DEL PESCATORE / IL SINDACO

«Alloggi profughi, imposte catastali troppo onerose»

Il Villaggio del Pescatore chiede con urgenza una riclassificazione degli estimi catastali per le abitazioni realizzate nel 1960. In una lettera inviata al sindaco di Duino Aurisina e al prefetto di Trieste, il consigliere Ezio Medelin traccia un quadro preciso della situazione esistente.

«Gli alloggi costruiti dal disciolto Ente nazionale per le Tre Venezie — spiega il consigliere — al Villaggio, a Borgo San Mauro e a Muggia, dovevano servire a pescatori profughi dall'Istria. I materiali allora impiegati furono tra i più scadenti reperibili in commercio, la frammentazione dei vani variò da sei a sette per 80 metri quadrati mediamente disponibili. Il costo di ogni alloggio fu valutato attorno ai 5 milioni, il 50 per cento a carico dello Stato e il rimanente scalabile in 25 anni su un affitto mensile di 7 mila lire. Queste abitazioni — continua Medelin — sono state inserite in una categoria catastale troppo alta (A 3, classe 5) che determina un pagamento dell'Ici vicino al milione. Una palese assurdità sostiene il consigliere considerato che la maggioranza dei proprietari sono persone anziane, ex pescatori, che godono di pensioni sociali minime».

A rendere ancora più inaccettabile la situazione è inoltre l'inevitabile confronto con gli alloggi costruiti a Sistiana dall'Opera Profughi o ancora, con il nuovo complesso appena sopra il Villaggio. Abitazioni con rifiniture migliori alle quali è stata però attribuita una classe inferiore. «La popolazione del Villaggio — prosegue Medelin — ha già espresso una ferma protesta per l'ingiustizia subita in un'assemblea pubblica e lo stesso Consiglio comunale di Duino Aurisina ha approvato all'unanimità una mozione a tale riguardo interessando l'Ute (Ufficio tasse erariali) e il sindacato inquilini. Tuttavia, da parte di tutti, è stato riscontrato un notevole scetticismo sulle possibilità di una rapida soluzione».

A questo punto il consigliere comunale ha deciso di rivolgersi direttamente al prefetto perché la situazione venga sanata con un intervento autorevole ed urgente. «Si tratta di un'azione sacrosanta — conclude Medelin — dovuta a una categoria debole che difficilmente potrà assumersi l'onere di un'imposta così pesante».

e. o.

MUGGIA / L'ASSESSORE PIGA

«Rifiuti, massima trasparenza»

«Il ricorso dell'Aspica non regge: secondo la giurisprudenza amministrativa, infatti, è ammessa la facoltà dell'amministrazione appaltante di apportare, su proposta della commissione giudicatrice, quelle modifiche varianti che ritiene opportune ai fini dell'ottimale realizzazione dell'opera o del servizio, in nome del bene pubblico».

Riferendosi alle motivazioni addotte dal legale che rappresenta l'ente muggesano, l'assessore ai servizi tecnici manutentivi Antonio Piga ribadisce con queste parole la convinzione, già a suo tempo dichiarata, di avere agito nella massima trasparenza. «La giunta si è limitata a far propria, senza alcuna ingerenza politica, la decisione di una commissione che è formata esclusivamente da tecnici e presieduta dal segretario comunale — ricorda — certa di non tutelare altri interessi che non siano quelli dei cittadini».

Quindi l'asserita violazione del principio delle «pari condizioni» tra le ditte concorrenti e della segretezza delle offerte, su cui punta l'impresa veronese (dopo l'apertura delle buste con le richieste economiche la commissione aveva chiesto precisazioni alle società per sapere se nel prezzo offerto fosse inclusa la sostituzione di 279 cassonetti) verrebbe a cadere, secondo l'assessore «di fronte all'esigenza dell'ente pubblico di valutare comparativamente sia l'aspetto tecnico che quello economico, per tutelare l'interesse della collettività».

«Va tutelato l'interesse dell'intera collettività»

In attesa della sentenza del Tar, il servizio di raccolta e trasporto rifiuti verrà effettuato — dietro proroga temporanea — dall'Aspica. «Rimane ferma, comunque, l'intenzione di introdurre una serie di miglioramenti nel "piano nettezza urbana" — sottolinea Piga — con il coinvolgimento dei commercianti e dei cittadini».

Quanto alle recenti accuse all'operato della giunta mosse dal consigliere cattolico democratico Franco Altin, «siamo in presenza di una polemica sterile e senza fondamento — replica seccamente Piga — visto che stiamo lavorando alacremente a progetti, forse non di "facciata", ma prioritari per la vita muggesana. Se l'ex assessore ai servizi tecnici avesse applicato prima l' "intelligenza" che dimostra di avere passando all'opposizione — continua sarcastico — non avrei trovato lo stato di caos che mi tocca affrontare».

E gli esempi del «malgoverno» di Altin sono, a suo avviso, innumerevoli: dai «controlli scarsi e quasi inesistenti sugli appalti», all'«indegna trascuratezza del problema fognario, che si era guadagnato ben quattro ingiunzioni dell'Usl per la zona di via Serbatoio».

Barbara Muslin

AQUILINIA / LA RICHIESTA DEL CONSIGLIO CIRCOSCRIZIONALE

Metanizzazione, forse di notte

I lavori svolti dalle 22 alle 6 del mattino non intralcerebbero il normale transito

Lavori notturni ad Aquilinia per la metanizzazione? E' possibile. La soluzione, tesa ad eliminare eventuali problemi di circolazione nel centro abitato, sarà prossimamente valutata. E' stata richiesta, infatti, dal consiglio circoscrizionale di Zaule-Stramare-Rabuiese all'assessore muggesano competente Antonio Piga, nell'ultima riunione dell'assemblea rionale, che ha avuto al centro dell'attenzione proprio il nodo viabilità.

Intervenuto su invito dello stesso consiglio rionale, Piga ha anzitutto fatto il punto della situazione ad alcune settimane dall'inizio dei lavori che hanno portato alla deviazione del traffico per Farnei e la zona industriale in valle delle Noghere. I disagi, ha assicurato Piga, sentita la ditta che opera l'intervento, non dovrebbero durare ancora a lungo: i tempi dovrebbero insomma venir rispettati.

E in vista dei prossimi scambi nel centro abitato di Aquilinia, il consiglio rionale ha colto l'occasione per chiedere di poter eseguire i lavori nelle ore notturne, dalle 22 alle 6, in modo da lasciar libero il transito durante il resto della giornata. «E' una richiesta — ha affermato il presidente della circoscrizione Claudio Grizon — che nasce dalla disponibilità in tal senso, data dalla ditta».

Anche il comitato per la difesa di Monte d'Oro si è detto d'accordo sull'opportunità dei lavori notturni. Il comitato ha presentato i suoi scopi al consiglio circoscrizionale: tutelare la popolazione di Monte d'Oro, salvaguardare l'ambiente e valorizzare le tradizioni. «Basta — dicono — subire passivamente le decisioni che ci riguardano». Il comitato sarebbe inoltre pronto a collaborare sulle varie questioni con il consiglio circoscrizionale, che per bocca del suo presidente si rammarica per non essere stato contattato prima.

Per quanto riguarda, infine, l'illuminazione in via Flavia di Stramare, l'assessore Piga ha promesso un'imminente verifica negli uffici comunali in termini di legge per far eventualmente eseguire agli stessi proprietari del macello i lavori di potenziamento dell'impianto luci lungo il perimetro esterno, sul lato della strada.

Luca Loredan

FESTE E INCONTRI

Villaggio del Pescatore: si celebrano i 40 anni

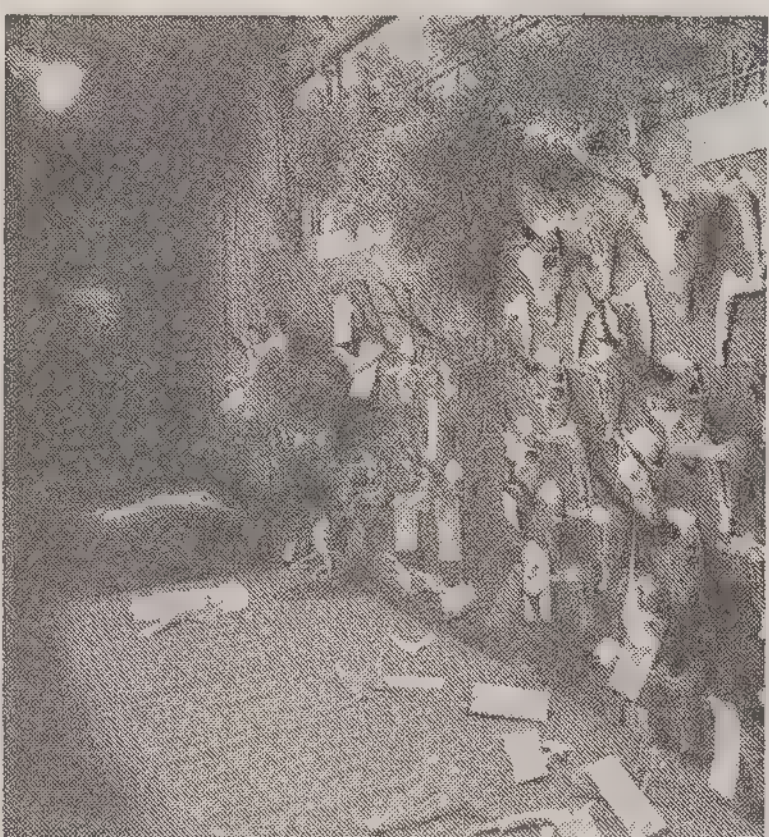
Con la messa celebrata alle 18 dal vescovo di Vittorio Veneto Eugenio Ravignani inizieranno domani al Villaggio del Pescatore gli incontri di preparazione alla festa di domenica prossima, che ricorderà le due ricorrenze dei 50 anni di sacerdozio del parroco Angelo Persig e dei 40 anni dalla fondazione del Villaggio istriano. Saranno inaugurate, alla presenza del presidente della Regione Turello e dell'arcivescovo di Gorizia Bommarco, le vetrate artistiche nella chiesa del borgo, dedicata a san Marco: le vetrate ricorderanno i patroni delle cittadine istriane e della Dalmazia dalle quali provengono gli abitanti del Villaggio. Le manifestazioni sono organizzate dalla parrocchia del Villaggio, da quella di san Giorgio di Lucinico e dall'Associazione delle Comunità istriane. Giovedì il vescovo di Trieste Lorenzo Bellomi celebrerà una messa alle 18. Alla festa di domenica è prevista la partecipazione di cori, gruppi folclorici e due bande triestine, la 'Refolo' e la 'Borgo san Sergio': sarà anche inaugurata una mostra fotografica sull'Istria.

MUGGIA

Ultimo saluto

Muggia ha dato l'ultimo saluto a Romano Derossi, il giovane di 25 anni che ha trovato tragicamente la morte in Istria lunedì scorso. Giovedì alla cerimonia funebre era presente una folla interminabile di conoscenti, parenti e soprattutto tantissimi amici del ragazzo. Centinaia e centinaia le attestazioni di condoglianze pervenute ai familiari in questi giorni. Ed è per questo che il padre Lorenzo, la madre Isolina e le sorelle ringraziano sentitamente tutte le persone che si sono strette attorno alla famiglia Derossi. Romano era un ragazzo molto conosciuto e benvoluto nella cittadina. A chi ha avuto il piacere di conoscerlo, resterà sempre impresso il suo sorriso sincero.

OPICINA / FEDERAZIONE CACCIA: ANCORA OGGI L'ESPOSIZIONE

I «trofei» in mostra

Un angolo dell'esposizione allestita dalla Federazione della caccia, che ha messo in mostra i 'trofei' ottenuti nel '92. (foto Sterle)

Bisogna riconoscerlo: all'occhio poco allenato del cittadino, la mostra dei trofei organizzata alla Casa di Cultura di Opicina dalla Federazione della caccia lascia per lo meno perplessi. Sui banconi allestiti per l'esposizione si allineano le corna di caprioli e i teschi dei cinghiali abattuti nel corso dell'ultima annata di caccia regolamentata.

Ma alla prima impressione è giusto che segua l'attenzione dovuta a una pratica di antichissime tradizioni, e il rispetto per la coscienza con cui i cacciatori gestiscono la loro passione. Le mostre di questo tipo sono obbligatorie, secondo la normativa regionale della caccia. Ma, come ha spiegato il presidente della sezione provinciale Pietro Petruzzi, aprendo l'esposizione, c'è una seconda motivazione: «Con questa esposizione abbiamo deciso anche di portare la nostra attività alla luce del sole. Noi abbiamo la coscienza a posto, ma è bene che la gente sappia che non siamo un gruppo di fanatici che gira per il Carso a sparare a qualsiasi animale che si muova».

A marcare questa fondamentale differenza è proprio il concetto di caccia di selezione. «La selezione riguarda sia la quantità sia la qualità dei capi che al cacciatore è permesso di abbattere. Ogni anno viene fatto un censimento dei capi di ogni riserva, e vengono così stabiliti gli animali da selezionare, ad esempio, quelli ammalati o i maschi in eccesso, quanto l'eccedenza dei capi rispetto al territorio. Attualmente i caprioli sul Carso sono più di 2500, circa 1000 in più di quanti il territorio ne potrebbe contenere».

E c'è qualcos'altro che ai cacciatori piace ricordare: «Dicono che è per interesse — conclude Petruzzi — però intanto sono i cacciatori a preoccuparsi che agli animali non manchi l'acqua d'estate e il cibo in inverno. Con la caccia regolamentata, viene controllato lo stato di salute della specie, e si tengono lontani i cacciatori di frodo, quelli veramente dannosi per la natura». Nonostante questo forse la caccia può non piacere ancora: giusto, ma attenzione ai facili pregiudizi.

Matteo Laudato

LA 'GRANA'

Un angolo-salotto poco resistente e poco 'garantito'

Care Segnalazioni,
Avevo chiesto alla ditta «Il Mobile» di Codroipo una verifica sullo stato di deterioramento di un piccolo angolo-salotto, pagato ben 4 milioni e consegnatomi il 17.3.1992. Per telefono mi hanno informata che il sopralluogo mi sarebbe costato 60 mila lire e che in ogni caso, sarebbe stato del tutto inutile, visto che la ditta assicura i suoi salotti soltanto per 6 mesi (nessuno me lo aveva detto). Ho chiamato un tappezziere esperto. Mi ha garantito che non stanno cedendo soltanto i sedili (cosa ormai molto evidente) ma tutta l'imbottitura. Non ho alcuna intenzione di prendermi una simile «bidonata» senza protestare. E' mia intenzione chiedere appoggio e consiglio a tutte le associazioni in difesa del consumatore della regione.

Liliana Cianciolo

E Nino e Vittoria dissero «sì»

I nostri genitori, Nino e Vittoria, nel giorno del loro matrimonio, esattamente cinquant'anni fa. Oggi sono felici come allora.

Giorgio e Bruno Maranzana

COMMERCIO / UN LETTORE INGANNATO

Promozione editoriale ignorata in libreria

Il 6 marzo, in piena festa del libro, mi sono recato in una libreria di corso Italia dove intendevo acquistare il volume «Russka» edito dalla Mondadori. Dopo aver reperito il libro in questione, chiedevo di poter usufruire della riduzione del 25% praticata in occasione della festa del libro. Mi sono sentito rispondere che «la libreria non aderiva all'iniziativa e che comunque la riduzione di prezzo non avrebbe riguardato quella particolare collana»; dato che tuttavia la copertina del libro era leggermente rovinata, mi veniva concesso uno sconto di 3 mila lire «per el café».

Essendo di fretta e approssimandosi l'ora di chiusura, acconsentivo. Colto tuttavia da un atroce dubbio, mi sono recato la settimana successiva al punto vendita della Mondadori, dove ho chiesto conferma di quanto mi era stato riportato a proposito della riduzione non concessa. Per tutta risposta mi sono sentito dire: «Lei è stato beffato». In occasione della festa del libro infatti la Mondadori garantiva la riduzione del 25% sul prezzo di copertina per tutte le sue collane. A prescindere dalla mia ingenuità, mi sento di esprimere pesanti considerazioni sulla professionalità di alcuni addetti alle vendite. Ah già, dimenticavo: «Trieste, gentilissima e commerciale!»

Claudio Altenburger

Iva contestata

I sottoscritti cittadini affittuari portano a conoscenza della stampa, come le compagnie di assicurazioni hanno portato a nostra conoscenza, che con circolare n. 80 del 31.12.1992, il ministero delle Finanze ha imposto l'applicazione dell'Iva sugli «oneri accessori» di cui agli articoli 9 e 41 della legge 27.7.1978, n. 392 (equo canone), anche nel caso in cui il canone di locazione sia esente da Iva.

Ecco il testo della richiesta delle compagnie di assicurazioni: «Essendo ovviamente obbligati ad adeguarci, con l'allegato bollettino di conto corrente comprensivo di fattura, richiediamo pertanto il pagamento dell'Iva dovuta sugli «oneri accessori» addebitati ai conduttori con bolletta emessa nel periodo dall'1.1.93 al 28.2.93».

Considerato che l'Iva è stata da noi già pagata su tutte le fatture inerenti Acega, acqua, luce, gas, riscaldamento e manutenzione varie, riteniamo che è una manovra fiscale per alleggerire ulteriormente la busta paga e le pensioni di cittadini che abitano in una casa di proprietà delle assicurazioni.

Come se non bastasse già la forte apprensione psicologica per la liberalizzazione degli affitti, conseguenze assillanti per i famigerati «patti in deroga».

La domanda ci viene spontanea: «L'Iva da noi pagata dal 27.7.1979 è stata abusiva? — O ne chiediamo la restituzione, o ci troviamo di fronte a una doppia imposizione Iva per uno stesso bene o servizio?».

Chiediamo alle autorità competenti in materia, su un problema così oneroso e ingiusto, una risposta chiara che il cittadino contribuente ha il diritto di avere.

Seguono cinque firme

«Denveriani» a sbafo

Denveriani si chiamano i giovani cattolici che parteciperanno a Denver nel Colorado alla Giornata mondiale della gioventù che si terrà quest'anno su invito del Papa. Ho letto sulla stampa cattolica che giovani della nostra diocesi si sono incontrati il 28 marzo a Vermegliano in preparazione del pellegrinaggio. Ogni anno il Papa chiama e i giovani vanno. Io chiedo: chi paga? I giovani sono notoriamente squattrinati. O studiano ancora o hanno difficoltà a trovare lavoro. In America non si può andare con l'autostop. In definitiva a tirare fuori i soldi (da un anno all'altro, tale è la frequenza degli appuntamenti mondiali) devono essere le famiglie. Mi sa che il cattolicesimo sia ormai appannaggio delle classi abbienti. Nella mia giovinezza già andare a Roma, nel 1950, era un'impresa da ricordare. Cambia il mondo, ma dubito che stia aumentando la fede.

Gian Giacomo Zucchi

ARTIGIANATO / CONCORRENZA SLEALE DEI 'DIPENDENTI'

Doppio lavoro fa terra bruciata

Prestazioni non gravate da oneri fiscali compromettono l'equilibrio del mercato

Prendo la penna in pugno per chiedere a chi di competenza, attraverso il giornale, cosa deve fare un povero cristo di artigiano, onesto con lo Stato e con la comunità fino alla «monaggine», il quale si vede soffiare il lavoro da chi ha già stipendio e occupazione dipendente.

Io faccio il fotografo: pago i dipendenti, l'Ici, l'Iva, l'Ilor, l'Inps, l'Enpals, le tasse, le soprattasse, le ultratasse, ecc. ecc.

Giornalmente uscieri e installatori, impiegati, infermieri, dipendenti di enti pubblici imperversano in tutti i campi. E fanno terra bruciata perché le loro prestazioni non sono gravate da alcun onere fiscale e assicurativo. Fanno gli idraulici, i pittori, i carrozzieri, i fotografi... Spesso emettono anche fattura perché c'è sempre il parente in pensione o la moglie che fa da prestanome.

Una volta i veneziani della Serenissima rivolgevano le loro «denontie» contro questi abusi ad appositi tribunali ma adesso chi si prende la briga di fare ordine e di accogliere queste denunce?

Foto Russo

Mendicante sospetto

Un quesito da chiarire in merito a quel finto straccione che si trova a mendicare davanti al mercato coperto di via Carducci al mattino e sotto i portici di Chioggia il pomeriggio.

Ho letto sul «Piccolo» di un altro mendicante sorpreso in largo Barriera e condannato a settanta giorni di arresto. In meno di due ore ha racimolato oltre 122 mila lire, vuol dire oltre 15 milioni al mese, 200 all'anno e quasi 2 miliardi e mezzo in 10 anni più la pensione naturalmente. Sarà una ventina di anni che si trova lì che fa i soldi, lira più lira meno. Allora, chiedo, chi lo protegge? Con chi spartisce questo denaro, con qualche amico parente? Paga la tangente? La legge uguale per tutti? Ho sentito dire che quando va al Casinò di Portorose lascia a casa le stampelle e mette l'arto artificiale. Non si direbbe nemmeno che ha la gamba di legno.

Riccardo Paoletti

Sloveni e croati

«"Lubiana non si pieghi". Ma i nemici sono i croati». Con questo titolo l'articolista del «Piccolo» stravolge la realtà dei fatti e solo chi lo legge sino in fondo scopre da sé l'inganno, poiché in base a un sondaggio d'opinione il 73% degli sloveni trova che i peggiori rapporti di vicinato (al momento attuale) sono con la Croazia. Da questo a proclamare l'inimicizia sloveno-croata ce ne corre.

Marco Sare

Un'invalida in cimitero

Mia madre, residente all'estero, è venuta a Trieste a trovare la famiglia con il proposito di recarsi in cimitero dai suoi genitori. Al momento dell'ingresso al camposanto le è stato proibito l'accesso in quanto invalida civile. Alla dimostrazione di una regolare tessera d'invalida rilasciata a Ginevra, il custode voleva vedere il certificato medico. Io, come figlia, ho spiegato che mia madre, venendo dall'estero e ripartendo il giorno successivo, aveva solo la tessera internazionale.

Mi ha offesa moralmente e con me anche mia madre. Finale della favola: mia madre non ha potuto andare in cimitero.

Jacqueline Macoratti

Cerca l'antenato

337 338 339 340 341 342 343 344

Continua la pubblicazione della serie di ritratti ricavati dagli archivi fotografici dello studio Wulz. Chi riconosce tra le foto pubblicate un amico, un parente, o qualche personaggio celebre può scrivere alla nostra redazione: IL PICCOLO – via Guido Reni 1 – 34123 Trieste

ORE DELLA CITTA'

Trentini nel mondo

Si comunica che oggi, con appuntamento alle 9 nel centro di Sistiana, il colonnello Abrano Schmid guiderà la visita alle posizioni raggiunte nel 1917 dalla III Armata. L'invito è rivolto a soci, simpatizzanti e a quanti hanno interesse all'argomento.

Centro missionario

Le parrocchie della diocesi si troveranno oggi alle 16.30 nella cattedrale di S. Giusto per consegnare nella mani del Vescovo quanto è stato raccolto per i poveri del mondo dalle singole comunità nel periodo di preparazione alla Pasqua.

STATO CIVILE

NATI: Stankovic Vanessa, Boccati Michael, Pulz Andrea, Marsetti Saša, Gerbi Nicoletta, Gerbi Federica, Brandi Paola.

MORTI: Dell'Agnolo Iolanda, di anni 87; Stolfa Maria, 89; Merljak Maria, 67; Giurissevich Giuseppina, 77; Zogani Maria, 79; Cremese Pietro, 96; Schiavolin Mafalda, 83; Toncovich Eufemia, 66; Toffoli Dino, 52; Montagnari Vilma, 66.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Puig Thierry, aiuto cuoco con Poiani Loretta, inserviente; Lazarević Miroslav, operaio specializzato con Paunović Mirjana, casalinga; Bianco Carlo Alberto, agente di Ps con Peresson Barbara, agente di Ps; Dragovic Radimiro, guardia sicurezza civile con Belaz Raffaela, inserviente; Kosmazh Paolo, impiegato con Leon Roberta, impiegata; Messina Calogero, assicuratore con Deschmann Annamaria, impiegata; Steri Bruno, guardia di finanza con Lussa Patrizia, in attesa di occupazione; Russo Eugenio, tecnico di polizia con Scomersich Maria Serena, sottufficiale polizia municipale; Moratto Adriano, operaio con Spangaro Antonella, impiegata; Mansotti Lorenzo, insegnante con Botteri Marialuisa, insegnante; Viti Alessandro, guardia giurata con Mocilnich Cristina, impiegata; Pennesi Marco, medico con Manfroi Tiziana, fisico; Bellussi Daniele, studente universitario con Parisi Isabella, psicologa; Alberti Alberto, impiegato con Longanesi Serena, insegnante; Sedmach Mauro, impiegato con D'Eusanio Sabrina, infermiera professionale; Spapperi Giorgio, impiegato con Sbarbori Sabrina, impiegata; Norbedo Stefano, impiegato con Zovatto Raffaella, maestra d'asilo; Faidiga Stefano, impiegato con Ussai Susanna, commessa; Collini Ezio, impiegato con Gasperi Tiziana, biologa; Calò Ruggiero, operatore ecologico con Lucas Claudia, operaia.

PICCOLO ALBO

Rinvenuto cane da caccia maschio adulto nei pressi di Cattinara. Pregasi telefonare 830571.

Ritrovato sabato 17 cucciola pastore tedesco nei pressi via Cantù angolo Vicolo Castagneto. Tel. 54924. Affidato Enpa.

Smarrita, il 16 aprile, tra Università-via Colognavia Battisti-Standa, borsa tipo portadocumenti con dispense del centro di calcolo e fotocopie generica necessarie per esame. Pregasi il gentile rinvenitore di telefonare al 763353 Annamaria.

Visignanesi sul Garda

Per il 25 aprile è previsto un incontro conviviale di tutti i visignanesi. L'appuntamento è per le 11 al West Garda hotel di Padenghe. A tal proposito verranno allestiti dei pullman che partiranno alle 6.30 da piazza Oberdan e alle 7 dalla piazza del Duomo di Monfalcone. Per le prenotazioni telefonare al 766858, 943018 e 0481/7710456.

Cappella civica

Oggi la messa delle 11 nella Cattedrale di San Giusto sarà teletrasmessa in rete nazionale da Rai 1. Il rito verrà accompagnato dalla Cappella civica di Trieste diretta da Marco Sofianopulo. Le musiche seguiranno i testi liturgici del giorno nelle interpretazioni di autori diversi. Verranno eseguiti brani corali di M. Sofianopulo, W. A. Mozart, N. Jomelli, A. Lotti e G. Radole, accompagnate all'organo positivo da Mauro Macrì, mentre al grande organo Roberto Antonello eseguirà musiche di J. P. Sweelinck, C. Franck, D. Buxtehude, L. Boellmann e L. Vierne.

Testimoni di Geova

Oggi alle 19 nella sala del Regno dei Testimoni di Geova di «Trieste Montebello», con sede di via del Bosco 4, il ministro ordinato Paolo Ursini pronuncerà un discorso biblico dal tema: «Continuate a cercare il regno di Dio».

Lettura del Vangelo

Domani, alle 18, nella sala dei Maestri cattolici di via Mazzini 26 ha inizio un nuovo corso di «Lectura evangelii» tenuto da mons. Tarcisio Basso che commenterà «Il fuoco sulla terra» LC. 12, 45-59.

Acquistate oggi pagate domani

Guina, Guina le Scarpe e G-Point per facilitare i vostri acquisti vi offrono l'opportunità di rinnovare il vostro guardaroba alle condizioni che più vi fanno comodo, pagando a rate senza alcuna maggiorazione. Guina, Guina le Scarpe e G-Point, i negozi di calzature e abbigliamento uomo, donna e bambino di via Genova 12-21-23. Tel. 630109.

Circolo della stampa

Il tram di Opicina: la "direttissima" del Carso ieri e domani». E' questo il tema della conferenza in programma per i pomeriggi che il Circolo della stampa dedica alle signore, curati da Fulvia Costantinides. Relatore il professor Fabio Santorini, docente di tecnica dei trasporti all'Università di Trieste. L'appuntamento è per mercoledì, alle 16.45, al primo piano del Circolo della stampa (sala Alessi).

Sul monte Ermada

Oggi riprendono le escursioni in Carso con Pino Sfregola. Ritrovo alle 8.15 a Opicina alla stazione del tram. Con mezzi propri si proseguirà fino a Ceroglie, da dove inizierà la camminata verso il monte Ermada. Buone scarpe e pranzo al sacco.

Direttivo sottufficiali

La sezione triestina dell'Associazione nazionale sottufficiali ha eletto il nuovo direttivo che risulta così composto: presidente Paolo Calzarano, vice presidente Bruno Godini; consiglieri: Stanislao Suban, Giampietro Zuliani, Antonio Bottegelli, Guido Ghergorina, Narciso Perosa. Collegio dei sindaci: presidente Cesare Pelosi, vicepresidente Pasquale Falzarano; sindaci: Fulvio Botteghelli, Bruno Sabini, Tommaso Scoccimarro.

Itinerari naturisti

Oggi incontro con gli ambientalisti sloveni e pulizia del fiume Dragogna in Istria, organizzato da: Gente del fiume e Club Istria di Capodistria e dal Centro ecologista naturisti Anita. Necessari stivali e pranzo al sacco. Ritrovo alle 8 in piazza Foraggi o alle 8.30 oltre il confine di Rabuiese. Per informazioni: 040303728, 412303.

Ricordi di Pirano

Domani nella sala dell'Unione degli istriani in via S. Pellico 2, alle 16.30 e alle 18 verrà proiettata un audiovisivo dal titolo: Pirano - Album di ricordi. Realizzato da Rino Tagliapietra in dissolvenza incrociata. Ingresso libero.

Amici del dialetto

Martedì alle 18, nella sede del «Circolo del commercio e turismo di Trieste» (via S. Nicolò 7, II p.) a cura degli «Amici del dialetto triestino», Alessandro Pesaro terrà la seconda conversazione sul tema «Speleologia urbana: la scoperta di un mondo di acque e acquedotti nella Trieste del passato».

Conferenza in francese

Martedì alle 15.30, nella sala del consiglio della Ras - piazza della Repubblica n. 1 - il professor Frédéric Bottary terrà una conferenza sul tema: «Le nouveau sans frontieres 4: Elaboration d'un discours sur des objectifs culturels».

Anla Trieste

Il Comitato provinciale di Trieste dell'Anla organizza per il 28 aprile, una gita in pullman a Sacile per visitare la mostra «Hobby dell'anziano» e partecipare al pranzo sociale con esponenti di diverse regioni, oltre al presidente nazionale e il segretario generale dell'Anla. Nel pomeriggio si proseguirà per Gorizia per visitare la 4.a mostra regionale Anla di arti figurative. Le iscrizioni si ricevono nella sede di Galleria Fenice 2 dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19 fino a mercoledì 214.

L'Alpina sul monte Merzli

Domenica 25 aprile il Cai Società Alpina delle Giulie effettuerà una gita nel gruppo del M. Nero di Caporetto con salita del Monte Merzli (1360 m) da Selisce in Val Isonzo per la sella di Planina Petrovce. Partenza alle 7 da piazza Unità d'Italia. Programma e iscrizioni nella sede di via Machiavelli 17 (tel. 369067)

Nozze d'oro

Giorgina Cosolin e Luciano Cecchi festeggiano oggi i loro cinquant'anni di vita in comune. Auguri dai familiari e dagli amici.

XXX Ottobre

Il Gruppo di alpinismo giovanile del Cai XXX Ottobre organizza il suo corso annuale di «introduzione alla montagna» per ragazzi dagli otto ai quindici anni. Il corso sarà diviso in due sezioni, una di base e una di perfezionamento, riservata ai giovani che abbiano già frequentato corsi precedenti. Le lezioni teoriche saranno tenute presso la sede sociale e le pratiche in Val Rosandra e in montagna. Programmi e iscrizioni, tutti i giorni, escluso il sabato, dalle 17.30 alle 20.30, presso la segreteria, via Battisti 22III, tel. 635500, fino al 4 maggio, giorno della presentazione dell'iniziativa e della prima lezione teorica.

Raduno Cral

La sezione sci-montagna del Cral Ente Porto informa i propri soci che, in occasione del ponte di primo maggio, si terrà al Materada di Parenzo il raduno di chiusura dei festeggiamenti per il ventesimo anniversario di attività. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla segreteria nelle giornate di martedì e mercoledì dalle 17 alle 20.

Assemblea Astad

L'assemblea generale annuale dell'Astad avrà luogo mercoledì 5 maggio prossimo alle 16.30 in prima e alle 17 in seconda convocazione, presso la sede del circolo culturale Schweitzer g.c., piazza S. Silvestro 1, II piano, con il seguente ordine del giorno: approvazione del bilancio consuntivo 1992 e preventivo 1993; relazione sull'attività svolta; elezione del consiglio direttivo per il triennio '93, '94 e '95; varie ed eventuali.

Giro di Trieste

Il Giro della città con guida turistica plurilingue, parte ogni domenica mattina alle 8.45 dalla Stazione Marittima e visita il centro storico, la Cattedrale e il Castello di San Giusto. Durata dell'escursione ore 3.

MOSTRE

Galleria Malcanton
via Malcanton 14
SILVA FONDA
piccolo formato antologica
10-13

Galleria Cartesius
LIVIO ROSIGNANO

«Le Caveau»
GIOVANNI TALLERI
«Trieste»

RISTORANTI E RITROVI

L'oca giuliva
Fino a tardi. Via F. Venezian, 27. Tel. 303984.

Polli spiedo-gastronomia
Via Vittorino da Feltre 1/B a 100 metri da piazza Perugino. Tel. 392655, orario unico: 8-14.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

La farina del diavolo va in crusca.

Dati meteo

Temperatura minima gradi 10, massima 15,2; umidità 42%; pressione millibar 1018,6 stazionaria; cielo nuvoloso; vento da N-E Greco con velocità di 8 km/h; mare poco mosso con temperatura di gradi 10,5.

Le maree

Oggi: alta alle 8.47 con cm 21 e alle 20.49 con cm 44 sopra il livello medio del mare; bassa alle 2.57 con cm 32 e alle 14.29 con cm 30 sotto il livello medio del mare.
Domani prima alta alle 9.16 con cm 26 e prima bassa alle 3.19 con cm 40.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e della Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

OGGI Farmacie di turno

Domenica 18 aprile 1993.
Farmacie aperte dalle 8.30-13: largo Piave 2; via Felluga 46; via Bernini 4; lungomare Venezia 3, Muggia; via di Prosecco 3, Opicina; corso Italia 14.
Farmacie in servizio dalle 13 alle 16: largo Piave 2, tel. 361655; via Felluga 46, tel. 390280; lungomare Venezia 3, Muggia, tel. 274998; via di Prosecco 3, Opicina, tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacia aperta anche dalle 16 alle 19.30: corso Italia 14, tel. 631661.
Farmacie aperte dalle 16 alle 20.30: largo Piave 2; via Felluga 46; via Bernini 4; lungomare Venezia 3, Muggia; via di Prosecco 3, Opicina, tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Bernini 4, tel. 309114.
Informazioni Sip 192
Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

OGGI Qui benzina

TURNO D
AGIP: piazza Caduti per la Libertà (Muggia); largo Piave; viale Campi Elisi 59; Sistiana S.s. 14 km 133+902; largo Sonnino 10; piazza Sansovino 6. MONTESHELL: Rotonda del Boschetto; via Baiamonti 4; riva N. Sauro 6/1; viale Miramare 233/1; via del Istria 212. ESSO: largo Roiano 3/5; Opicina S.S. 202 (quadrivio); via Giulia 2 (giardino pubblico). I.P.: riva Ottaviano Augusto 2; piazza Libertà 3, via F. Severo 2/8. ERG PETROLI: via Piccardi 46. API: via Baiamonti 48. FINA: via F. Severo 2/3.
Impianti notturni self-service; FINA: via F. Severo 2/3, ESSO: piazzale Valmaura 4; AGIP: via dell'Istria (lato mare); viale Miramare 49; ESSO: S.s. 202, Comune di Sgonico.

BILANCIO

Junior chamber: impegno sociale e ospiti nazionali

Tempo di bilanci ma soprattutto di progetti al primo appuntamento istituzionale della Junior Chamber di Trieste per il 1993. Si è svolta, infatti, qualche giorno fa, sotto la direzione del presidente Jci Massimo Orlando, l'assemblea ordinaria del Chapter giuliano, uno dei più quotati e prestigiosi a livello nazionale. Molti e importanti i punti all'ordine del giorno trattati dal consiglio direttivo in carica. Tra questi, i bilanci, i documenti programmatici e l'elezione di presidente e direttivo per il prossimo anno. Dal 1.o gennaio 1994, quindi, sarà questa la «squadra» che guiderà la Junior Chamber triestina: presidente Claudio Musil; consiglio direttivo Francesca Busolini, Giancarlo Cappellari, Tullio Cianciolo, Raffaella Scasso, Sergio Schiafini, Massimo Orlando (attuale presidente con diritto alla carica di past-president per il 1994). Revisori dei conti Sergio Ashiku e Giovanni Teti.

Ma l'assemblea ordinaria alla quale è intervenuto anche il vicepresidente per il Nord-Est, Enrico Torlo, è servita anche per fare il punto sui primi tre mesi di questa nuova annata sociale. «Molti sono i traguardi già raggiunti — ha sottolineato con soddisfazione Orlando —. Dalle conviviali, punto d'incontro tradizionale, alle commissioni, impegnate su fronti diversi, al settore formazione, a iniziative come il corso d'inglese per soci e lo "Sportello Junior", attivato sulle frequenze di Radio Punto Zero. Ci sono state poi — ha proseguito Orlando — le visite a strutture operanti in ambito provinciale e non sono mancati pure i momenti di divertimento, come il recente "Osmizza party"». E' toccato quindi al vicepresidente esecutivo Claudio Musil, e dei programmi, Giancarlo Cappellari, relazionare più dettagliatamente sulle attività di loro competenza. Musil ha ricordato, tra le molte scadenze, il prossimo congresso europeo a Bergen, in Norvegia, dal 23 al 26 giugno.

TERZA ETA'

Le lezioni in agenda

Ingresso aule: via Corti 1, tel. 311312. Programma della XXV settimana, dal 19 al 23 aprile.

Domani, sede Aula «A»: 16-18, dott.ssa A. Furlan: Fine dell'Impero asburgico; 16-17, prof. G. Spiazzi: Il sistema scolastico a Trieste; 17.15-18.15, prof.ssa R. Trevisani: Tipi psicologici della grafologia.

Martedì, 20 aprile, sede Aula «A»: 10-11, sig.ra A. Flamigni: Lingua inglese, conversazione; 16-17, prof. N. Pugliese: La figura del paleontologo applicata allo studio dell'ambiente; 17.15-18.15, prof.ssa M. L. Principalli: Geometria frattale: curve a dimensione. **Sede Aula «B»:** 16-17, prof.ssa G. Franzot: Lingua francese, 2.o corso; 17.15-18.15, prof.ssa G. Franzot: Lingua francese, 3.o corso.

Mercoledì 21 aprile, sede Aula «A»: 15.30-17.20, prof.ssa M. Canale: F. Mendelssohn: Sinfonia n. 3 in La minore (Scozzese); 17.30-18.30, prof. A. Farassino: Storia del cinema. **Sede Aula «B»:** 16-17, sig.ra M. de Gironcoli: Lingua inglese, 2.o corso; 17.15-18.15, M. de Gironcoli: Lingua inglese, 3.o corso.

Giovedì 22 aprile, sede Aula Magna «A»: 10-11, prof.ssa R. Kostoris: Lezioni di teoria e solfeggio; 16-17, prof. R. Mezzena: Flora alpina; 17.15-18.15, prof.ssa M. Monti Orel: Attualità dei classici. **Sede Aula «B»:** 16-17, prof. B. Cester: Il «Planetario» (lezione preparatoria alla visita del planetario di Treviso); 17.15-18.15, prof. C. Zaccaria: Amministrazione magistrati ed elezioni nelle città romane.

Venerdì 23 aprile, Aula Magna, via Vasari 22: 16-17.30, dott. G. Visintin: Apparato respiratorio: La flora microbica «patogena». **Sede Aula Magna «A»:** 10-11, sig.ra M. de Gironcoli: Lingua inglese, 2.o corso; 11.15-12.15, sig.ra M. de Gironcoli: Lingua inglese, 3.o corso; 15.45-17.25, prof.ssa E. Serra: La poesia di Dante nelle similitudini; 17.30-18.30, dott. R. Calligaris: Fossili del Carso Triestino. **Sede Aula «B»:** 10-11, sig.ra A. Flamigni: Lingua inglese, conversazione; 16-17, prof.ssa G. Franzot: Lingua francese, 2.o corso; 17.15-18.15, prof.ssa G. Franzot: Lingua francese, 3.o corso.

LAVORO

Attenzione al tesserino

Vidimazione d'obbligo per l'«anzianità» al collocamento

Si rammenta a tutti coloro che sono in cerca di un'occupazione e che intendono mantenere l'anzianità di iscrizione nelle liste di collocamento che, durante il mese di maggio, corre l'obbligo di comprovare la permanenza dello status di disoccupazione. Più precisamente è necessario recarsi presso la Sezione per l'impiego, via Fabio Severo 461, per vidimare il tesserino rosa (Mod. C1) secondo il seguente orario: dalle 8.30 alle 12 di tutti i giorni del mese di maggio, dalle 8.30 alle 11.30 nei giorni di sabato dello stesso mese.

Coloro che per motivi diversi sono impossibilitati a recarsi personalmente presso la Sci, possono adempiere all'obbligo di cui sopra inviando alla Sci una lettera sottoscritta, raccomandata + Ar, nella quale viene confermata la permanenza dello stato di disoccupazione. Alla vidimazione sono tenuti tutti i disoccupati nonché coloro che sono impiegati in un lavoro a part-time con orario settimanale non superiore alle 20 ore. Sono tenuti alla vidimazione anche i disoccupati iscritti nelle liste di mobilità. Coloro che non confermano la permanenza dello stato di disoccupazione nel periodo 1.5-31-5.1993 possono produrre entro il mese successivo o meglio entro la data della prima riunione della Commissione circoscrizionale per l'impiego (Cci) la documentazione ritenuta giustificativa del mancato adempimento di cui sopra. La Cci dispone la cancellazione dalle liste di collocamento e la decadenza dell'indennità di disoccupazione sia di coloro che non hanno provveduto alla vidimazione sia di coloro che hanno prodotto una documentazione giustificativa inidonea. Avverso la delibera della Cci è ammesso ricorso alla Commissione provinciale per l'impiego, istituita presso la sede dell'Uplmo, via Teatro Romano 24, 2.o piano, da proporsi, in carta legale, entro 10 giorni dall'affissione della delibera della Cci all'albo della Sezione per l'impiego.

Durante il prossimo mese di maggio, in occasione della vidimazione, verrà effettuata, in via sperimentale, un'indagine conoscitiva tra i presenti, per verificare quanti, tra i disoccupati, sono iscritti per motivi diversi da quelli dell'effettiva ricerca di un impiego, sia nel settore privato che in quello pubblico. I disoccupati, realmente interessati a un impiego, iscritti nelle liste di collocamento continuativamente da almeno 24 mesi o in possesso di specifiche qualifiche professionali, potranno fruire del progetto «Preselezione» che la Sci sta portando avanti da alcuni mesi, fissando un'appuntamento con gli operatori al numero telefonico 569092, seguendo i consueti orari d'ufficio.

A cura dell'Uplmo di Trieste

TROFEO AEREO E MESSA A S. GIUSTO

Un volo per Pierluigi

E' in fase organizzativa la VI edizione del «Trofeo aereo Pierluigi Lamprontti», che si svolgerà sull'aeroporto di Gorizia il prossimo 22 maggio, gara aerea valevole quale prova per il Campionato italiano assoluto di rally aereo e con la quale l'Aero Club Giuliano di Gorizia e Trieste onora la memoria del suo giovane socio, tragicamente scomparso nella sciagura aerea di Conca di Crezzo. E' una gara relativamente giovane ma già affermatasi in campo nazionale. Infatti, la IV edizione del 1991 ha avuto ben 38 equipaggi partecipanti (primato nazionale) e anche la V dello scorso anno, pur molestata dal maltempo su tutta l'Alta Italia, ha visto 24 concorrenti (II posto).

E' una gara di regolarità, a circuito chiuso, con decolllo e atterraggio sull'aeroporto di Gorizia, racchiuso da 16 vertici, per un percorso di circa 260 km, nella nostra Regione. Sui dettagli ciascun concorrente viene informato soltanto mezz'ora prima del decollo, che avviene ad intervalli di 2', con la consegna di una busta sigillata. Dalla busta il concorrente ricava, con una carte aeronautica, la scheda di gara con l'indicazione delle rotte e dei tempi di percorrenza per raggiungere i diversi vertici e sulla quale dovrà annotare tutto quanto da lui rilevato lungo il percorso. Parecchie fotografie, alcune per la determinazione di qualche vertice, altre da riconoscere lungo la rotta, contrassegnate da una lettera ma non poste in giusta sequenza. Alcune di queste fotografie possono, inoltre, essere sbagliate, riportano cioè una visione diversa da quella indicata. Su tutto gravano delle penalità che concorrono alla determinazione della classifica finale. Vince il concorrente che, per tutte le prove, ha accumulato il minor numero di penalità. La gara si conclude con un atterraggio di precisione che, per zero penalità, deve avvenire su una striscia di terreno larga ml. 15 e lunga 3. Farà da cornice alla manifestazione una nutrita squadriglia di aerei d'epoca. Domani, alle 17, mons. Luigi Perentin clebrerà in S. Giusto una messa per la ricorrenza del compleanno di Pierluigi.

E' nata Monica

Dorme tranquilla a dispetto del fotografo. E' Monica, una bellissima bimba di 3,740 kg., arrivata in casa di Barbara Viggini e Livio Forza. Chi volesse farsi un regalo può telefonare alla nostra redazione, n. 3733226.

ELARGIZIONI

— In memoria di Giuseppe Battich nel III anniv. (18/4) dalla famiglia 150.000 pro frati Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Alice Cattarin-Orlich nel IV anniv. (18/4) dai familiari 50.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Adele Crevatin ved. Fermo per il compleanno (18/4) dal figlio Gino e sorella Violetta 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Nicola Leimac dalle famiglie Gabrovec e Sunseri 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Alda Trentin in Pescatori per il compleanno (18/4) dal figlio Sergio 1.000.000 pro Lega tumori Mani; dai nipoti Brunetta e Sergio Ponis 20.000 pro Centro tumori Lovenati; dai nipoti Adriana e Mario Alessio 30.000 pro Div. Cardiologica.
— In memoria di Giuliano Dentice nel X anniv. (18/4) dalla figlia 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo (emato-oncologia).
— In memoria di Giordano Marconi per l'anniv. di matrimonio (18/4) dalla moglie 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Giuseppina Stojkovich ved. Iarz dai condomini di via Grego n. 9 140.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Agostino Straulino dai condomini di via Tagliapietra n. 4 140.000 pro Chiesa Ss. Andrea e Rita; da Ada Malabotta e figli 100.000 pro Chiesa Madonna del Mare; da Clara Stenta Rossetti 100.000 pro Anffas.
— In memoria di Alessandro Subani dalla nipote Dina 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

CANTINA

Vini tutti uguali: cercansi «cloni»

Appiattimento delle varietà indotto dal monopolio dei vivai. Alla ricerca delle varietà più adatte a ciascun 'habitat'

La «rivoluzione» che la Fillossera (malattia, come ho spiegato altre volte, dell'apparato radicale della vite) determinò il secolo scorso nella coltivazione dei vigneti, se fu da un lato positiva per l'evoluzione della viticoltura, dall'altro ha indotto nelle scelte di politica agraria alcuni inconvenienti che oggi si vanno scontando. Un primo rovescio della medaglia è la sparizione di alcuni antichi vitigni, che si vorrebbe recuperare. Inoltre si è avuta una diffusione troppo generalizzata di alcune varietà non sempre adatte alle caratteristiche del luogo di impianto. Con conseguenze non trascurabili: vendemmie troppo anticipate o, al contrario, tardive, rispetto ad ambienti climatici sfavorevoli, tali cioè, da non consentire una raccolta delle uve con il sole e alle giuste temperature per le successive fermentazioni. Al Sud, quando si sia costretti a vendemmiare in agosto, al Nord quando la maturazione delle uve debba prolungarsi in ottobre, con il rischio delle piogge o delle gelate.

La Cee ha messo comunque un po' d'ordine in materia e la legislazione nazionale vi si è adeguata distinguendo fra vitigni consigliati e vitigni raccomandati, proibendo l'impianto di altre varietà non adatte al luogo. Ma molto c'è ancora da fare e i Consorzi di tutela delle zone a denominazione di origine sono chiamati a svolgere un ruolo prezioso di suggeritori nella scelta dei vitigni più adatti non solo sotto il profilo commerciale ma anche di risposta qualitativa sotto l'aspetto biologico.

Se l'avvento poi, sempre dopo la Fillossera, di una viticoltura intensiva è stata la premessa dell'enologia moderna (per fare del vino un prodotto commercialmente destinato a larghi mercati), molte aziende hanno finito per produrre quantitativamente troppo, forzando la vite grazie anche all'avvento delle concimazioni inorganiche. Oggi si sta correndo ai ripari, si torna ai sesti d'impianto più stretti, in nome del principio del poco, ma più buono, per ogni pianta.

Come per il pomodoro e gli altri ortaggi, si è in generale verificata una eccessiva selezione delle varietà coltivate. Il monopolio dei centri vivaistici, dovuto alla loro specializzaione, ha determinato l'esistenza di cultivar che hanno perso caratteristiche varietali tipiche di alcune zone. Si cerca anche sotto questo aspetto di por rimedio recuperando e moltiplicando alcune varietà che avevano raggiunto la perfezione in determinati ambienti. Non tutti i Tocai sono uguali, e un tempo non lo erano: una ricchezza perduta. Si deve cioè evitare un appiattimento dei caratteri orgonolettici dei vini, che oggi si presentano sui mercati spesso tutti troppo uguali.

Positiva appare in questa direzione la ricerca di nuovi cloni (ossia delle specificità di ciascuna varietà di vitigno), attraverso attente selezioni in vigna. Se ne può oltretutto ricavare una migliore resistenza alle malattie fungine, con minor necessità di ricorso ai trattamenti antioidici e antiperonosporici e una più spiccata adattabilità all'ambiente. Non va sottovalutato infatti il pericolo che i vivai diventino veicolo di infezioni resistenti o habitat per nuove malattie, dovute al processo di produzione in massa delle nuove barbatelle innestate.

(Baldovino Ulcigrai)

IL TEMPO

DOMENICA 18 APRILE — IN ALBIS

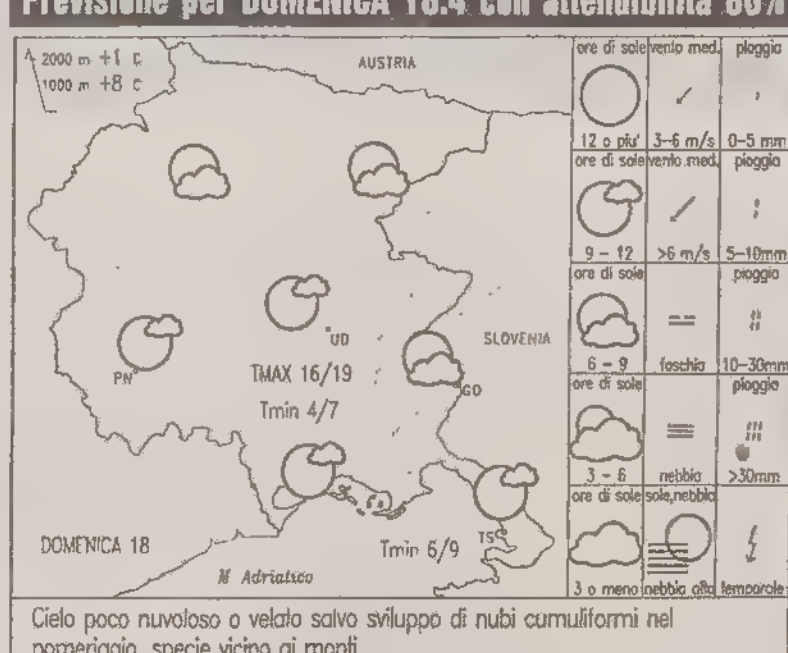
Il sole sorge alle 6.14 e tramonta alle 19.55. La luna sorge alle 4.23 e cala alle 16.43

Temperature minime e massime in Italia

Città	Min	Max	Città	Min	Max
TRIESTE	10	15,2	MONFALCONE	5,9	16
GORIZIA	6	14	UDINE	6,4	17,6
Bolzano	3	19	Venezia	8	19
Milano	7	18	Torino	6	19
Cuneo	np	np	Genova	11	16
Bologna	8	18	Firenze	7	17
Perugia	5	15	Pescara	4	16
L'Aquila	1	12	Roma	5	17
Campobasso	5	11	Bari	8	17
Napoli	8	19	Potenza	3	11
Reggio C.	11	20	Palermo	12	17
Catania	11	17	Cagliari	6	21

Tempo previsto per oggi: sulle regioni Nord-occidentali, su quelle centrali tirreniche e sulla Sardegna alternanza di ampie schiarite e di annuvolamenti che, nelle ore pomeridiane, potranno dar luogo a locali rovesci temporaleschi nelle zone interne; su tutte le altre regioni nuvolosità irregolare, a tratti intensa, con precipitazioni sparse anche temporalesche Dalla serata tendenza a graduale miglioramento a iniziare dalle regioni Nord-occidentali. Alle prime ore del mattino e dopo il tramonto formazione di foschie dense e banchi di nebbia sulle zone pianeggianti del Nord e, localmente, del centro.
Temperatura: in locale aumento.
Venti: deboli o moderati in prevalenza dai quadranti settentrionali.
Mari: poco mossi, localmente mossi.
Previsioni a media scadenza.
DOMANI: sulle regioni meridionali e su quelle centrali adriatiche annuvolamenti irregolari, a tratti intensi, con possibilità di isolate precipitazioni anche temporalesche; su tutte le altre regioni generalmente poco nuvoloso con tendenza, durante le ore pomeridiane, ad aumento della nuvolosità cumuliforme sulle zone collinari e montuose dove non si escludono brevi rovesci o temporali. Alle prime ore del mattino e dopo il tramonto foschie dense e locali banchi di nebbia sulla Pianura Padana.
Temperatura: in aumento, più sensibile sulle regioni di ponente.
Venti: ovunque da Nord-Ovest, deboli o moderati.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico Regionale

Previsione per DOMENICA 18.4 con attendibilità 80%

Cielo poco nuvoloso o velato salvo sviluppo di nubi cumuliformi nel pomeriggio, specie vicino ai monti.

Tempo previsto

Cielo poco nuvoloso o velato, salvo sviluppo di nubi cumuliformi nel pomeriggio, specie vicino ai monti. Venti a regime di brezza.

Temperature minime e massime nel mondo

Città	Tempo	Min	Max
Amsterdam	variabile	5	12
Atene	variabile	9	19
Bangkok	sereno	26	35
Barbados	variabile	26	31
Barcellona	sereno	3	21
Belgrado	nuvoloso	6	13
Berlino	sereno	5	15
Bermuda	variabile	18	22
Bruxelles	nuvoloso	4	13
Buenos Aires	nuvoloso	15	20
Il Cairo	nuvoloso	25	40
Caracas	sereno	20	34
Chicago	sereno	2	4
Copenaghen	pioggia	2	9
Gerusalemme	sereno	15	29
Helsinki	nuvoloso	-3	6
Hong Kong	nuvoloso	21	22
Honolulu	sereno	23	30
Istanbul	pioggia	11	23
Johannesburg	sereno	9	25
Kiev	nuvoloso	3	6
Londra	nuvoloso	10	14
Los Angeles	nuvoloso	15	22
Madrid	sereno	3	19
Manila	nuvoloso	24	35
La Mecca	nuvoloso	24	36
Montevideo	nuvoloso	17	21
Montreal	pioggia	10	21
Mosca	sereno	-4	5
New York	sereno	12	17
Nicosia	variabile	12	29
Oslo	nuvoloso	5	7
Parigi	variabile	8	14
Pechino	sereno	14	32
Perth	nuvoloso	16	26
San Francisco	sereno	11	17
San Juan	nuvoloso	22	29
Santiago	pioggia	12	16
Seul	sereno	8	18
Singapore	sereno	24	32
Stoccolma	pioggia	4	11
Sydney	nuvoloso	15	21
Tel Aviv	sereno	22	30
Tokyo	nuvoloso	11	19
Toronto	variabile	9	15
Vancouver	pioggia	7	14
Varsavia	nuvoloso	4	10
Vienna	variabile	6	15

CUCINA

Pane e fantasia

Già nel XVI secolo le pancogole portavano il pane da Servola a Trieste: il che sta a dimostrare come il triestino lo apprezzasse fin da quell'epoca. Il pane è uno tra gli elementi fondamentali della vita dell'uomo e le nostre generazioni hanno sempre cercato di utilizzarlo nelle forme più svariate. Parecchie ricette a base di pane sono reperibili anche in volumi di alta gastronomia italiana e della nostra regione. Vogliamo offrire alcune esemplificazioni delle portate che con il pane si possono confezionare. A cominciare dagli antipasti. Per preparare dei minuscoli panini farciti con uova al tartufo occorrono per quattro persone, 12 piccoli panini al latte di circa 6 cm di diametro, 4 uova, 1 cucc. d'olio, 50 gr di tartufo bianco e sale q. b. Mettere in una teglia l'olio e i tartufi affettati e a freddo aggiungere le uova mescolando cn cura per circa 10 minuti fino ad ottenere un composto cremoso. Aggiustare di sale, farcire i panini e servirli caldi. I panini possono essere farciti con fontina e funghi o con prosciutto e besciamella. Come primo piatto si suggeriscono gli gnocchetti di pangrattato. Gli ingredienti sono: 50 gr. di burro, 2 uova, 100 pangrattato, parmigiano, sale, 1l. e 12 di brodo. Mantecare bene il burro assieme ai tuorli, incorporarvi il pangrattato, sale, parmigiano e gli albumi montati a neve. Con le mani bagnate formare gli gnocchetti e bollirli lentamente nel brodo per 25 minuti. Si possono rendere più gustosi aggiungendo nell'impasto 30 gr. di prosciutto cotto tritato e un po' di noce moscata. Come contorno a un piatto di gulasch o di maiale, per non incorrere ai soliti gnocchi di pane si può confezionare un rotolo che affettato non mancherà di bell'effetto. Per prepararlo occorrono: 400 gr. di pane raffermo, 2 uova, 3 cucchiai farina, 3 cucchiai parmigiano, latte q. b., 30 gr. burro, 120 gr. ritagli prosciutto cotto oppure speck. Tagliare il pane a dadini di crca 1 cm di lato, rosolarli nel burro senza far prendere loro troppo colore, bagnarli con il latte bollente e aggiungere le uova, i 3 cucchiai di farina. il parmigiano e i ritagli di prosciutto o speck tagliati anch'essi a dadini. Formare con le mani un salsicciotto di 10 cm di diametro circa, metterlo in un tovagliolo infarinato, legarlo strettamente alle due estremità e farlo cuocere nell'acqua salata per circa 40 minuti. Una volta cotto, lasciarlo raffreddare, toglierlo dal tovagliolo e affettarlo. Servirlo con gulasch o maiale oppure cosparso di formaggio e burro fuso. Così preparato, il rotolo può fungere da piatto unico. Come dolce offriamo la ricetta della torta di pane. Gli ingredienti sono: 150 gr. di pane bianco grattuggiato, 1 bicchierino di rum, 6 uova, 4 chiare, 2 tavolette di cioccolata, 100 gr. di mandorle, 140 gr. zucchero. Bagnare il pangrattato con il rum e lasciarlo riposare. Frullare i tuorli con lo zucchero fino ad ottenere un composto biancastro e spumoso, unire la cioccolata ammorbidita a bagno Maria, le mandorle sfilettate, il pane, le chiare montate a neve e versare il tutto in una tortiera imburrata e cosparsa di pan grattato. Cuocere a forno moderato per circa 40 minuti. Qaundo la torta sarà raffreddata, guarnirla con una glassa a piacere.

Mady Fast e Fulvia Costantinides

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 – 20/4
Una questione finanziaria ora che siete mal consigliati da un Giove che occupa il segno dirimpetto al vostro, vi sembra senza via d'uscita, ma probabilmente vi sbagliate. Siate più possibilisti ma senza fare i colpi di testa che tanto vi piacciono.

Toro 21/4 – 20/5
In fatto di un tenore di vita e di un benessere finanziario più consono alle vostre esigenze, le stelle ora hanno deciso di non essere molto generose. Toccherà alla vostra intraprendenza fare i progressi necessari a raggiungere ciò che ritenete equo.

Gemelli 21/5 – 20/6
Sole, Venere e Mercurio inducono a pensare che per le vostre valenze astrali un'amicizia possa diventare, proprio ora, qualcosa di più personale, più intimo e di maggiormente coinvolgente. E chi siamo noi per contraddire i dettami degli astri? Amore ok.

Cancro 21/6 – 21/7
Chi vi ama vi tratta sempre come se foste pulcini nella stoppa e forse non si è reso conto quanto e come ora siate in grado di cavarvela. Da tempo in effetti vi arrangiate da soli e grazie alla sponsorizzazione di Marte nel vostro bel segno, state continuando.

Leone 22/7 – 23/8
In questa vivacissima giornata domenicale fate in modo che torni la serenità e che l'accordo regni ancora sovrano fra due opposte e antitetiche fazioni che si dan battaglia, dentro le mura di casa. Usate mano di velluto ma pugno di ferro. Serata vivace.

Vergine 24/8 – 22/9
Attualmente gli astri attestano che potreste peccare di un tantino d'immodestia e di vanità, ma questo atteggiamento è perfettamente plausibile e giustificato dalla miriade d'eventi positivi dei quali siete protagonisti.
Attenti alla linea.

Bilancia 23/9 – 22/10
Non ci sono scuse: a una persona che vi piaceva avete fatto faraoniche e mirabolanti promesse. Chi vi ha creduto ciecamente adesso è pronto a riscuotere il suo avere e per voi potrebbe essere arrivato il momento di mantenerle... Possibili problemi alla vista.

Scorpione 23/10 – 22/11
A movimentarvi un poco la vita adesso torna a farsi vivo un vecchio flirt, una persona piena di spirito e di verve che in effetti vi interesserebbe ancora frequentare assiduamente. Chissà se avrà il potere di guarirvi dall'attuale fase di noia e di disinteresse?

Sagittario 23/11 – 21/12
Sole, Venere e Mercurio vi danno una domenica dal ritmo serrato ed accelerano il susseguirsi degli avvenimenti con una più incalzante velocità. Tanto che farete un tantino di fatica nel seguire tutte le sorprendenti e divertentissime evoluzioni.

Capricorno 22/12 – 20/1
Per quanto vi è possibile sarebbe il caso di evitare d'aver a che fare con personaggi che non sono affatto in sintonia con le vostre scelte e con il vostro modo di pensare. Meglio soli che mal accompagnati se avete a che fare con persone che non stimate. Attente alla linea.

Aquario 21/1 – 19/2
Una dinamica giornata all'insegna della spensieratezza è quella che vi attende oggi, con momenti estremamente piacevoli. Molto conclusiva la mattinata, potrete ottenere dei risultati insperati. In serata una telefonata rivelatoria, risolverà un enigma.

Pesci 20/2 – 20/3
In fatto di denari, d'economia in generale e di investimenti in particolare, il periodo pare offrirvi svariate opportunità, l'una più interessante e proficua dell'altra. Sole, Venere e Mercurio lo attestano. Attenti a questo periodo stressante.

FISCO

740: prima pagina

Molte le novità, a partire dalla 'sparizione' del contributo Ssn

In attesa della preannunciata semplificazione del rapporto contribuentéfisco, la dichiarazione dei redditi che abbiamo prodotto nell'anno 1992 sembra obbedire a una regola di segno opposto: quella della complicazione. Al punto che, quest'anno, le istruzioni ministeriali contano la bellezza di cento pagine! E' per questa ragione che tutti gli operatori fiscali hanno già messo le mani avanti sul problema dichiarazione, nonostante i termini di presentazione siano stati spostati al giorno 10 del mese di giugno: e c'è già chi parla di proroghe.

Mettendo da parte le considerazioni sull'efficienza di una macchina fiscale che, dopo pochi giorni dall'approvazione del testo delle istruzioni, si trova costretta a intervenire con numerose modifiche, integrazioni e cancellazioni, diamo un'occhiata alla prima pagina del «740», ponendo in evidenza le novità rispetto al modello dell'anno scorso. Poi, di settimana in settimana, «leggeremo» assieme le altre pagine, cercando di portare un qualche contributo soprattutto a quelli che la dichiarazione se la fanno da soli: non tutte le pagine, perché il tempo non sarebbe sufficiente; ma almeno quelle che, più delle altre, creano problemi di comprensione.

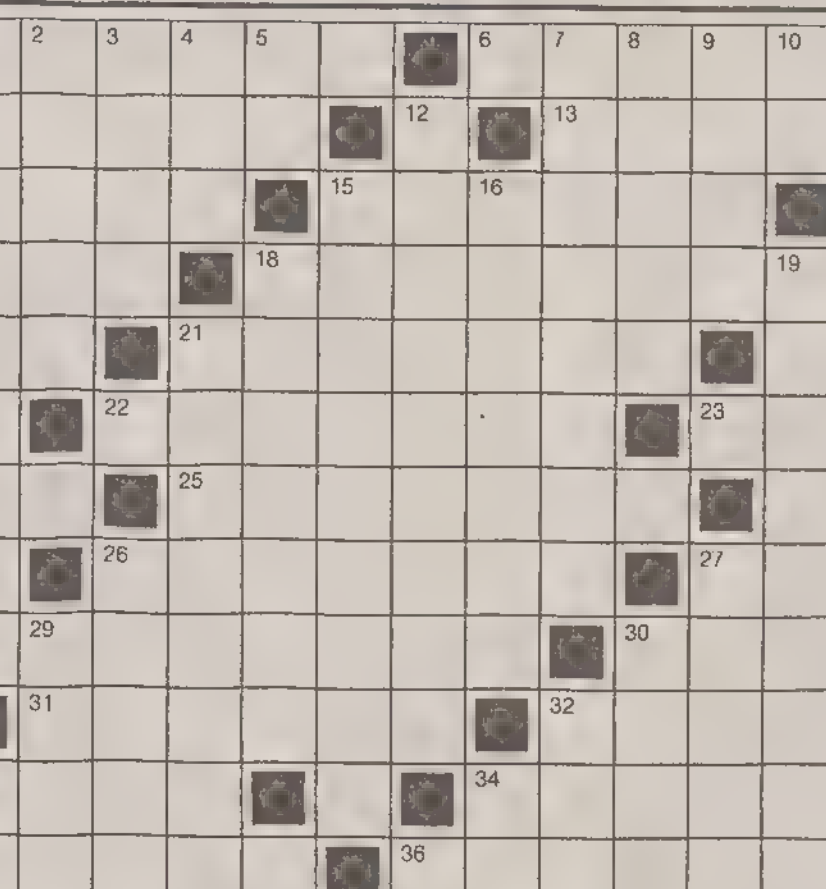
La facciata, dunque. Una prima differenza balza subito all'occhio: manca lo spazio relativo al Servizio sanitario nazionale. Sparito dalla prima pagina, ma presente — con notevolissimo ampliamento del campo — nell'ultima, in un apposito quadro (contrassegnato con la lettera «V») titolato, per l'appunto, «Contributo al Servizio sanitario nazionale». Novità non solo di collocazione, come si vedrà: novità che prende le mosse dalle modifiche introdotte con la Legge 41391 (quella del condono, per intenderci). A decorrere dal 1993, dice la legge, dichiarazione, accertamento, riscossione e sanzioni in materia di «tassa salute», seguono integralmente la normativa vigente in materia di imposte sui redditi. Ed ecco che il primo ambito — la dichiarazione — trova puntuale attuazione. Si deve così dichiarare il reddito imponibile, secondo le regole di determinazione contenute nella particolare normativa sulla contribuzione; si deve quindi procedere al calcolo del contributo, applicando le aliquote proprie delle fasce di imponibile; si devono riportare i versamenti eseguiti nell'anno 1992. Seguendo le stesse regole che valgono per l'Irpef e per l'Ilor, le eventuali eccedenze (contributi pagati in più) potranno essere riportate (in diminuzione) nella dichiarazione dell'anno prossimo, ovvero potranno essere chieste a rimborso, a condizione che l'eccedenza sia superiore a 20 mila lire.

Altra novità che si riscontra sulla facciata del «740» è rappresentata da un campo riservato ai residenti all'estero. Ultima, in calce alla pagina, quella che riguarda l'indicazione — per totale complessivo — dei redditi dei terreni e dei fabbricati, così come risultanti dalle separate dichiarazioni delle quali si andrà a parlare.

Lorenzo Spigai

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Meno si spunta più dura - **6** Fu aiutato da Arianna ad uscire dal Labirinto - **11** Gioiosi e sorridenti - **13** Succede sempre... al pomeriggio - **14** Salata... per l'acquirente - **15** Cosmetico per gli occhi - **17** Piccolo corso d'acqua - **18** La pianura dei cowboy - **20** Poco onesto - **21** Località del Milanese - **22** Appoggi per teste - **23** Corpo Consolare - **24** Iniziali di Nievo - **25** Si riempie... mangiando - **26** Priva di contatti - **27** Sono divise dalla C - **28** Controllata nel comportamento - **30** Lo 0,75 per 4 - **31** Inganna Biancaneve - **32** Circola su rotaie - **33** Si coprono di foglie - **34** Animali come i maiali - **35** Richiede moto speciali - **36** L'arte di Giacomo Leopardi ed Eugenio Montale.

VERTICALI: 1 Bobina fotografica contenente copie di documenti - **2** Il Prost della Formula Uno - **3** Fiume che nasce dal monte Penna - **4** Fa perdere il controllo delle proprie azioni - **5** Una consonante dentale - **7** La offende chi veste male - **8** Hanno le pareti di vetro - **9** Combattenti di grande valore - **10** Fondo... di canoa - **12** Risollevata nel morale - **15** Il classico «fai da te» - **16** Fatta uscire dal covo - **18** Custode di miti animali - **19** Scuola superiore - **21** Un peccato... nel secondo cerchio dell'«Inferno» - **26** Separano due mari - **27** Li sceglie il concertista - **29** Bagna Monaco di Baviera - **30** Una corsa all'ippodromo - **32** Vostre... al singolare - **33** Centro d'arte - **34** Punto opposto a NE

INDOVINELLO

LE TRATTATIVE SINDACALI

Se in un periodo come questo s'aprono
c'è subito una voce dissidente
che interviene
ed allor bisogna chiuderle,
considerando tutto un incidente.

Vanessa

INCASTRO (xooooxx)

ATTORI IN FAMIGLIA

Per anni ai tempi nostri
abbiamo avuto in voga
solo il fratello Pio.

Il Nano Ligure

SOLUZIONI DI IERI:

Doppio scarto centrale: para, mola = parola.
Scambio di vocali: l'uva, tara = lavatura.

Cruciverba

M A R A T O N A ■ M A I
O R I G I N A L E ■ T S
L A M A ■ O V I N I ■ O
A M A T O R E ■ O R E L
R I ■ A D E ■ S T O L A
E S A ■ O ■ S C E N E ■
■ ■ L A R A ■ A C I N I
A M A T A ■ S P A C C O
C A M E R A T I ■ T O R
I N A N E ■ I T A ■ ■ I
D I R E ■ A P O L O G O
O ■ I O N I O ■ T R E ■

CALCIO

TRIESTINA / UMILIANTE SCONFITTA CONTRO LA PRO SESTO

L'alabarda si è rotta

NUOVA GRADUATORIA

La squadra alabardata è quarta a 30 punti

SERIE C1 «A»

Anticipo: Pro Sesto-Triestina 3-1
Alessandria-Chievo: Baglioni di Prato
Carpi-Palazzolo: Corda di Cagliari
Como-Empoli: Ercolino di Cassano
Leffe-Carrarese: Ferrarini di Parma
Massese-Ravenna: Bonfrisco di Monza
Siena-Sambenedettese: Branzoni di Pavia
Vicenza-Arezzo: Rossi di Ciampino
Vis Pesaro-Spezia: Casaluci di Lecce.

La classifica dopo l'uscita dal campionato dell'Arezzo: Ravenna 36; Vicenza 35; Empoli 32; Triestina 30; Chievo, Como 27; Pro Sesto 25; Carrarese, Leffe, Palazzolo 24; Alessandria, Vis Pesaro 23; Massese 22; Sambenedettese, Siena, Spezia 21; Carpi 17.

SERIE D

Colligiana-Argentana
Manzanese-Castel S.P.
V. Rovigo-C. d. Mobile
Sestese-Contarina
Sevegliano-Palmanova
Russi-Miranese
San Donà-Pontassieve
Crevalcore-Firenze
Mira-S. Lazzaro.

Classifica: Crevalcore 44; S. Lazzaro 37; Firenze 36; Sestese 35; San Donà, Pontassieve 34; Sevegliano 33; Castel S.P. 31; Miranese, Manzanese 30; Argentana 28; Russi, Colligiana 26; Mira 24; C. d. Mobile 23; Contarina 20; V. Rovigo 16; Palmanova 15.

ECCELLENZA

Porcia-Tamai: Tajariol (Pordenone)
Gorizia-Sacilese: Cruciatti (Udine)
Ronchi-Gradese: Carboni (Trieste)
Itala-Serenissima: Blaskovic (Trieste)
S. Sergio-S. Canzian: Zini (Udine)
S. Giovanni-Cussignacco: Menegoz (Pordenone)
S. Daniele-Monfalcone: Scala (Pordenone)
Fontanafredda-Gemonese: Bonin (Trieste).

Classifica: Pro Gorizia 44; Tamai 38; Ronchi 37; Porcia 32; Gradese 31; Fontanafr. 30; Gemonese 29; Sacilese 27; S. Daniele, Cussign. 24; Itala S.M. 23; S. Sergio 22; S. Canzian 18; S. Giovanni 17; Monfalcone 12; Serenissima 8.

PROMOZIONE «B»

Juventina-Union 91: D'Andrea (Tolmezzo)
Varmo-Cormonese: Padrini (Udine)
S. Luigi-Aquileia: Pontalti (Trento)
Fiumicello-Costalunga: Tavian (Cormons)
Gonars-Flumignano: Callegari (Padova)
Fortitudo-Ruda: Rossi (Monfalcone)
Valnatisone-Lucinico: Marconi (Trieste)
Trivignano-Primorje: Paludetti (Udine).

Classifica: Aquileia 38; S. Luigi V. Busà 37; Cormonese 29; Ruda, Trivignano 27; Juventina, P. Fiumicello 26; Flumignano, Lucinico, Fortitudo 25; Primorje, Valnatisone, Costalunga, Gonars 23; Union 91 22; Varmo 17.

PRIMA CATEGORIA «B»

Vesna-Villanova J.: Bettoli (Pordenone)
Isonzo S.P.-Torreanese: Caliman (Pordenone)
Zarja-Edile Adriatica: Vio (Cervignano)
Portuale-Isonzo T.: Zanette (Pordenone)
Ponziana-Piedimonte: Visentini (Cervignano)
Pro Romans-Cividalese: Parisi Giustino (Pordenone)
Staranzano-Mossa: Picotti (Udine)
San Marco Sist.-Opicina: Mininni (Udine).

Classifica: Ponziana 39; Staranzano 36; Vesna 33; Mossa 32; Zarja 30; Opicina 28; E. Adriatica 27; Torreanese 25; Turriaco, Villanova, Isonzo S. P., Pro Romans 22; Cividalese, Portuale 21; Sistiana 19; Piedimonte 15.

3-1

MARCATORI: al 9' Valtolina, al 45' Porfido; nel s.t. al 36' Cerone, al 44' Albino.

PRO SESTO: Casazza, Maretti (36' p.t. Tacchinardi), Mezzanotti, Caliari, Mandotti, Fornasier, Melosi, Lo Pinto, Porfido, Albino, Valtolina (31' s.t. Macellari). (Perrone, Di Gioia, Bonavita).

TRIESTINA: Facciolo, Bagnato, Milanese (29' p.t. Rizzioli), Tangorra, Arrigoni, Cerone, Danelutti, Torracchi, Mezzini, Donatelli (23' s.t. Bianchi), Marino. (Brunner, Cossaro, Godeas).

ARBITRO: D'Agostino di Roma

NOTE: Spettatori 2000 circa. Espulsi Torracchi per somma di ammonizioni. Ammoniti: Porfido e Tacchinardi per ostruzionismo.

Dall'inviato
Maurizio Cattaruzza

SESTO SAN GIOVANNI — Al primo gol di Valtolina, al 9' di gioco, i sospetti sono diventati tragiche certezze: la Triestina s'era arresa ancora prima di scendere in campo. E neanche dopo esser passata in svantaggio è stata minimamente sfiorata dall'idea di riprendere in mano le armi. Una squadra senz'anima e senza attributi a Sesto San Giovanni non poteva che esporsi a un massacro. Nico Facciolo è stato lasciato solo in balia degli avversari; sembrava il generale Custer contro gli indiani. Epica la sua prova, ma non poteva bastare per portare via un risultato positivo. Ci volevano altri dieci giocatori per bilanciare la partita, ma proprio non li abbiamo visti. Due vecchie volpi come Roberto Boninsegna e Mariolino Corso in tribuna si guardavano attorno con occhi stupiti: «Non avremmo forse sbagliato partita? Siete sicuri che questa è la Triestina?» indagavano con gli occhi. Erano allibiti. Allibito in panchina era anche l'allenatore della Triestina Perotti che ha tatticamente fatto e disfatto la squadra più volte per tentare di correggere il tiro. Ma se non c'è il «core» e non si corre tra l'altro dietro alla palla non si può andare lontano. Se si eccettuano pochi minuti nel finale sul 2-1, la Triestina non ha fatto neanche finta di giocare. Il trionfo della spudoratezza. Ma anche l'allenatore ha le sue colpe se affida la maglia numero 10 a un giocatore che non sta in piedi (Donatelli) per lasciare in panchina un più fresco Bianchi. Le qualità della Pro Sesto sono state ingigantite dalla latitanza degli alabardati. Con due, al massimo tre rapidi tocchi i padroni di casa hanno sempre tagliato fuori centrocampo e difesa della Triestina. La velocità dei lombardi ha stordito l'Unione. Le punte Porfido e Valtolina, con l'assistenza di Lo Pinto e Albino, hanno trovato sempre larghi spazi tra il pachidermico pacchetto difensivo ospite. Il loro pressing, come detto, prima ha stordito e poi ha annientato la Triestina.

Sembravano vampiri i giocatori di casa, sempre pronti a succhiare il gioco, quasi fosse linfa vitale. Il tema tattico dell'incontro però è stato addirittura monotono: la Pro Sesto ha aspettato gli alabradati sulla sua trequarti per colpirli inesorabilmente in contropiede. Milanese è stato la prima vittima della partita, Perotti l'ha tolto dopo solo 20 minuti perché Mezzanotti sulla fascia lo stava torturando. Ma non era questo il solo problema, Mezzini assai poco ha potuto valersi della compagnia di Marino in prima linea, e Donatelli aveva il ritmo di un gitante. L'allenatore già nel primo tempo ha sconvolto l'assetto tattico: Tangorra, che aveva cominicato a giocare davanti alla difesa, passava a sinsitra e Danelutti a destra, mentre Bagnato veniva dirottato al centro sull'uomo. Marino tornava invece a fare il tornante di destra e il nuovo entrato Rizzioli spaziava sulla sinistra. Il giovane, a parte un paio di spunti, è stato però ben neutralizzato dai lombardi. Non era giornata.

Nella ripresa altro «ribaltone». Bagnato passava a sinsitra, Tangorra a destra, e Danelutti centrale per lasciare più libertà d'azione a Cerone che si spingeva in avanti. Ma neanche un miracolo avrebbe potuto rimettere in piedi la Triestina sul 2-0. Ferma sulle gambe e svogliata la squadra di Perotti ha rischiato di finire tritata. Facciolo per fortuna le ha dato una mano. Le speranze di rimonta si sono riaccese solo al 36' sul gol di Cerone, ma Albino le ha subito spente realizzando la rete del 3-1.

Arriva il gol della Pro Sesto: Lo Pinto smarca bene in area Valtolina, sulla destra che con un bel diagonale brucia Facciolo. Al 12' i locali potrebbe passare e raddoppiare ancora con un'azione di rimessa.

Prima dello scadere, l'azione del 2-0: nasce da una punizione. Fornasier riesce poi a scodellare in mezzo per Porfido che da due metri corregge in rete.

Nella ripresa la musica non cambia. Già al 1' Mezzanotti pesca Porfido davanti a Facciolo: grande parata del portiere alabardato. Al 17' altra combinazione Porfido-Albino, ma Facciolo ribatte alla grande. E un minuto dopo è ancora Albino a farsi vivo, che tutto solo si vede deviare il tiro dal portiere ospite. Quando ormai la partita sembra segnata al 36' però giunge inaspettato il gol della Triestina. Punizione dalla destra battuta da Marino e intervento in spaccata nell'area piccola di capitan Cerone, che mette dentro. La Pro Sesto in effetti aveva un po' abbassato il ritmo. Al 43' si verifica anche un episodio su cui gli alabardati hanno recriminato. Su un servizio di Marino, Bianchi entra in area e viene atterrato da Albino, ma l'arbitro lascia correre. Al 44' infine, la mazzata finale, il gol taglia-gambe: cross di Porfido, tiro secco di Lo Pinto che Facciolo respinge e Albino con un rasoterra non ha difficoltà a segnare. La lezione è finita. La B può attendere ancora.

TRIESTINA / INTERVISTA

Perotti sta per scoppiare

SESTO SAN GIOVANNI — «Non c'è stata partita. La Triestina era qui per sbaglio e ha fatto tutto meno che giocare a calcio». Attilio Perotti non si è fatto pregare per analizzare la dolorosa e squallida débâcle in terra lombarda. Il tecnico alabardato, reduce da una sfuriata negli spogliatoi, è apparso amareggiato, irritato. Molte cose non vanno, quasi tutte per la verità, e Perotti ha dato l'impressione di essere sul punto di esplodere. Come una carica di dinamite la cui miccia potrebbe durare ancora qualche giorno prima del botto definitivo. «Oggi abbiamo dimostrato tutti i nostri limiti: caratteriali, comportamentali e di gioco. Il calcio — ha commentato con amarezza l'allenatore della Triestina — è sacrificio e lotta per aiutare il compagno. E quando non si lotta è inevitabile uscire dal campo sconfitti. Perciò quest'oggi non abbiamo assolutamente attenuanti».

L'episodio di mercoledì scorso, con il tecnico costretto a interrompere la partitella di allenamento per richiamare i giocatori a un maggiore impegno, poteva costituire un'avvisaglia di tale crollo?

«Quello che è accaduto durante la settimana non c'entra assolutamente nulla con la situazione odierna. E' l'allenatore che deve stimolare e invogliare i giocatori a imporsi sul terreno di gioco con decisione e impegno, dopo averli preparati meglio all'impegno di campionato. Oggi eravamo di fronte alle nostre responsabilità — ha proseguito Perotti — e all'ultima possibilità per rimettere in discussione il nostro campionato, probabilmente il primo spareggio: ma i ragazzi non sono riusciti a gettare in campo lo spirito necessario. E non credo che si tratti di una questione di singoli giocatori né di scelte tecniche. Il calcio è corsa, e se non si corre, se la squadra intera non corre, non c'è assolutamente niente da fare. Anch'io, come i ragazzi, ho le mie colpe ma certamente non posso andare in campo e correre per loro. La squadra assolutamente non c'è. Alla prima responsabilità questa Triestina ha dimostrato di non esserci e di non credere più assolutamente a niente».

Allora, il futuro alabardato si tinge sempre più di tinte nere.

«Le nostre prospettive erano quelle di lottare fino in fondo e, personalmente, di costringere la squadra a dare il meglio di se stessa. Ma oggi abbiamo toccato il fondo. E non credo che le notizie provenienti da Arezzo possano aver inciso sul piano psicologico. L'esclusione dell'Arezzo — ha sottolineato il tecnico alabardato — è un fatto che ci tocca davvero poco. Può preoccupare di più chi è in lotta per la salvezza. Il nostro è invece un discorso ben diverso: un discorso che deve toccare la mentalità, la determinazione e la voglia di fare bene. La Pro Sesto ha semplicemente disputato una gara intelligente, sfruttando al meglio il nostro primo errore e giocando in velocità. I miei ragazzi non si muovevano senza il pallone, loro sì».

Daniele Benvenuti

SERIE C1 / RINUNCIA DELLA SOCIETA' TOSCANA

L'Arezzo non esiste più

Profondamente modificata la classifica del girone A

AREZZO — L' Arezzo si è arreso. Ha annunciato di rinunciare ad ulteriori tentativi per cercare di proseguire il campionato di serie C1 e preannunciato che la squadra non partiva per la prevista trasferta di oggi a Vicenza. La società ha reso noto di avere informato con un fax la Lega a Firenze e la Federcalcio a Roma della propria decisione, presa dopo che il tribunale civile aretino, ieri mattina, ha ribadito la propria opposizione alla concessione dell'esercizio provvisorio all' Arezzo calcio.

La Lega professionisti di Serie C ha rimesso la relativa documentazione al presidente federale per i provvedimenti di competenza.

Matarrese dovrà ora dichiarare decaduta l'affiliazione dell'Arezzo. Ciò implicherà la perdita del titolo sportivo (ovvero il calcio aretino potrà ripartire, con una nuova società, dalla Terza categoria, salvo interventi della presidenza federale), l' annullamento delle 27 partite fin qui giocate, la revisione della classifica, la riduzione da tre a due del numero di squadre che retrocederanno in C2 e, secondo l' art. 110 delle norme organizzativre Interne della Figc, lo «svincolo d' autorità» di tutti i calciatori (i quali avranno tempo fino al 30 aprile per l' eventuale trasferimento in altra società, con cui potranno giocare le ultime gare di campionato). Inoltre tutti i dirigenti dell' Arezzo vanno incontro a una inibizione per cinque anni.

La sparizione dell' Arezzo rivoluziona la classifica. Ad avvantaggiarsi sono le squadre che hanno contribuito ai 12 punti conquistati dalla squadra toscana: Carrarese e Palazzolo a esempio, che avevano lasciato all' Arezzo quattro punti a testa e ora superano di slancio Alessandria, Vis Pesaro, Massese e Sambenedettese. E quest' ultima passa da una posizione medio-bassa alla zona retrocessione.

Ecco la nuova classifica che tiene conto della vittoria del Pro Sesto sulla Triestina nell'anticipo di ieri: Ravenna 36; Vicenza 35; Empoli 32; Triestina 30; Chievo, Como 27; Pro Sesto 25; Carrarese, Leffe, Palazzolo 24; Alessandria, Vis Pesaro 23; Massese 22; Sambenedettese, Siena, Spezia 21; Carpi 17.

Sul ritiro dell' Arezzo è intervenuto con un comunicato il presidente dell'Associazione italiana calciatori (Aic), Sergio Campana. «Purtroppo, come temevamo — è detto nella nota — la situazione dell' Arezzo è precipitata, con conseguenze gravi non solo per i calciatori, da tempo costretti a un professionismo difficile e precario, ma anche per la regolarità del campionato». Campana si augura inoltre, che «non abbiano un esito disastroso» altre situazioni preoccupanti di società professionistiche, non solo di 'C', attualmente al vaglio dell' Aic. «E' tempo — prosegue la nota — che vengano applicate rigorosamente le norme di controllo per impedire l' iscrizione ai campionati di società in stato di 'decottura'».

AGENDA

Gli appuntamenti della domenica

CALCIO

Eccellenza
San Giovanni-Cussignacco, viale Sanzio, ore 16.
San Sergio-San Canzian, Trebiciano, ore 16.
Promozione
San Luigi-Aquileia, via Felluga, ore 16.
Fortitudo-Ruda, «Zaccaria» - Muggia, ore 16.
Prima Categoria
Vesna-Villanova, Prosecco, ore 16.
Zarja-Edile Adriatica, Basovizza, ore 16.
Portuale-Turriaco, «Ervatti» - Prosecco, ore 16.
Ponziana-Piedimonte, via Flavia, ore 16.
San Marco Sistiana-Opicina, Visogliano, ore 16.
Seconda Categoria
Zaule-Don Bosco, Aquilinia, ore 16.
Chiarbola-Natisone, Vill. del Fanciullo-Opicina, ore 15.
Campanelle-Villa Vicentina, b.go San Sergio, ore 16.
Giarizzole-Torviscosa, Domio, ore 16.
Roianese-Domio, via Alpini-Opicina, ore 16.
Terza Categoria
Cgs-Fincantieri, S. Croce, ore 15.
Lelio Team-Gaja, S. Luigi, ore 18.
S. Nazario-Don Bosco, S. Croce, ore 10.30.
Union-Montebello, S. Giovanni, ore 18.
Allievi regionali
Triestina-S. Giorgina, Rupingrande, ore 10.30
Giovanissimi regionali
Ponziana-Cormonese, via Flavia, ore 10.30.
S. Giovanni-Aquileia, S. Giovanni, ore 10.30.
S. Luigi V.B.-Pro Gorizia, S. Luigi, ore 10.30.
Allievi provinciali
Primorje-Fortitudo, Prosecco, ore 10.30
Ponziana-Portuale, via Flavia, ore 8.30.
S. Andrea-Campanelle, Vill. del Fanciullo, ore 10.30.
Don Bosco-Cgs, via Carsia, ore 10
S. Sergio-Esperia, S. Sergio, ore 9.
Montebello-S. Giovanni, S. Luigi, ore 8.30.
Chiarbola-Olimpia, Vill. del Fanciullo, ore 8.30.
Giovanissimi provinciali
Chiarbola-Montebello, via Flavia, ore 12.
Esperia-Cgs, via Carsia, ore 8.45.
Costalunga-Domio, Vill. del Fanciullo, ore 12.
Alt. Muggesana-Muggesana, Muggia, 10.30.
Portuale-Primorje A, Ervatti, 10.

BASKET

Serie B
Jadran-Montecchio, palasport Chiarbola, ore 18.30.
Serie C
Latte Carso-Serine di Pisogne, Altura, ore 17.30.
Promozione
Sinesis-Inter 1904, Morpurgo, ore 11.
Egida-Barcolana, Poggi, ore 11.15.

TROTTO

Riunione di corse al trotto, Ippodromo di Montebello, ore 15.

GOLF

Coppa Arianna di apertura (18 buche stableford, 2 categorie), Padriciano, inizio ore 9.30.

TENNIS

Serie C maschile
Tc Triestino «A»-At Opicina, Padriciano, ore 9.
Ss Gaja-St Monfalcone, Padriciano, ore 9.
Pol. San Marco-At Campagnuzza, Vill. del Pescatore, ore 9.
Ca Generali-St Ronchi, Padriciano, ore 9.

ECCELLENZA / I BISIACHI OSPITI DEL SAN SERGIO. IN CASA PURE IL SAN GIOVANNI

Molto dipende dalla sorte del San Canzian

In caso di vittoria, i giallorossi darebbero anche una mano ai rossoneri che ricevono il Cussignacco

TRIESTE — Il torneo è agli sgoccioli. Ancora 360 giri di lancette e il campionato di Eccellenza potrà offrire i suoi responsi definitivi. In vetta e nei bassifondi della graduatoria la situazione è già abbastanza eloquente ma il responso matematico non è ancora in grado di emettere i verdetti finali. La Pro Gorizia con 44 punti e sei lunghezze di vantaggio sul Tamai farà il suo ritorno nel calcio che conta anche se dovesse conquistare la miseria di tre punti nelle quattro gare che restano.

La lotta per non retrocedere, dando ormai per spacciate Serenissima e Monfalcone, è ormai ristretta alla coppia San Giovanni e San Canzian, rispettivamente 17 e 18 punti. A quota 22, con la serenità di un vantaggio consistente, il San Sergio di Angelo Jannuzzi che, reduce dai successi contro Serenissima e, nel recupero di Pasqua, contro il San Daniele, attende la visita proprio del disperato San Canzian. Doppiamente significativo, dunque, questo confronto che, in caso di successo triestino, metterebbe definitivamente al riparo da brutte sorprese la squadra del presidente De Bosichi e, contemporaneamente, offrirebbe un consistente apporto al San Giovanni che è stato risucchiato in terz'ultima posizione.

Oggi anche i rossoneri di Spartaco Ventura saranno di scena al cospetto del pubblico amico, ospitando un Cussignacco che ormai non ha più nulla da chiedere alla sua stagione. A questo punto, Stigliani e compagni non possono fallire l'obiettivo dei due punti sperando in un risultato favorevole dal campo dei cugini giallorossi.

SAN SERGIO - Vietato rilassarsi! Coccoluto e soci, reduci dalla brillante prestazione contro il San Daniele, hanno costruito un discreto margine di punti tra loro e il San Canzian, quart'ultimo in graduatoria. "Il vantaggio è davvero notevole, ma solamente con un risultato positivo al termine dello scontro diretto di domani la squadra del presidente Nicola De Bosichi potrà dirsi virtualmente salva. Sarebbe un vero peccato incappare, proprio ora, in un passo falso dalla pericolosità indicibile. «Perciò dovremo stare molto attenti. Non possiamo permetterci di stare tranquilli, né flessioni psicologiche. Questa gara vale quattro punti — avvisa Angelo Jannuzzi — e sarà importante non perdere la testa, giocando in contropiede con intelligenza proprio come farà il San Canzian. Ma i ragazzi mi spingono a essere fiducioso e a fare affidamento su un carattere che nelle ultime due domeniche ci ha dato altrettanti successi». Il tecnico giallorosso potrà contare sulla rosa al gran completo, compresi Tentindo, reduce da una squalifica, e Leghissa.

«Il San Canzian verrà a Trebiciano per fare risultato pieno. Ma noi vogliamo farla finita una volta per tutte — promette Jannuzzi — eliminando una diretta concorrente per la salvezza con una prestazione gagliarda».

SAN GIOVANNI — La battuta d'arresto di San Canzian non sembra aver lasciato il segno in casa rossonera, dove rientrano Sabini e Cadamuro, c'è solo una grande sete di rivincita. E oggi contro il Cussignacco il successo pieno diventa importantissimo. «Dobbiamo fare risultato a ogni costo. Vogliamo i due punti — dice Spartaco Ventura — ma se venisse un pareggio non sarebbe un dramma. Voglio vedere umiltà e massimo impegno da un gruppo che in settimana ho visto davvero pimpante e caricato. Abbiamo solo un punto di ritardo sul San Canzian, reduce da cinque risultati utili consecutivi, e che certamente dovrà cadere prima della fine del campionato. Facciamo affidamento allora sul San Sergio e su noi stessi considerando che nella gara di andata, privi di cinque titolari, abbiamo impattato in terra friulana. Poi, il ciclo continuerà con le trasferte di Monfalcone e San Daniele prima di chiudere con la Gemonese in casa. Davvero brutti clienti».

Daniele Benvenuti

PROMOZIONE

Turno decisivo per la testa?

Il San Luigi, se batte l'Aquileia, ce la fa

TRIESTE — Nulla è ancora scontato. Mancano quattro turni alla conclusione del campionato di Promozione e gran parte dei giochi, tanto in cima alla classifica quanto in zona retrocessione, devono ancora essere fatti. Nell'ultima parte della stagione, quella che sembrava essere una leadership ipotecata definitivamente dal San Luigi è stata messa in discussione dal coriaceo Aquileia che, con un abile colpo di mano, è riuscito a superare di una lunghezza i vivaisti, 38 punti contro 37.

Ma quest'oggi il calendario propone uno scontro diretto probabilmente decisivo, a patto che non si concluda in un pareggio. La squadra di Renato Palcini ospiterà infatti la compagine friulana con il fermo proposito di fare bottino pieno e di scavalcarla in graduatoria recuperando quasi in extremis una posizione che era stata triestina fin dalla prima giornata.

Grande confusione, invece, nei bassifondi della graduatoria dove, a parte il derelitto Varmo a quota 17, addirittura otto squadre si dibattono pericolanti tra i 22 e i 25 punti.

Nel bel mezzo, Primorje e Costalunga, insieme a una Fortitudo che sembrava a posto e che ora, invece, sarà costretta a sudarsi la sua permanenza in Promozione fino in fondo. Oggi la compagine muggesana attende la visita del Ruda quarto della classe, mentre le altre due pericolanti triestine saranno entrambe di scena lontano dal pubblico amico. Il Primorje dovrà vedersela con il Trivignano, il Costalunga andrà nella tana della Pro Fiumicello.

PRIMAVERA

Triestina 0 Mantova 0

TRIESTE — Peggio di così non poteva andare. La Triestina Primavera ha pareggiato (0-0) in casa con il Mantova l'ultima partita di campionato, finendo ultima in classifica.

La partita è stata noiosa, con un'unica azione degna di nota quando Lancerotto nella ripresa con un tiro a volo su cross di Runcio ha colpito il palo a destra del portiere.

A parziale scusante degli uomini di Russo, le assenze di Rizzioli e Godeas.

PRIMA CATEGORIA / DI SPICCO STARANZANO-MOSSA

Ponziana, allungo in vista

TRIESTE — Dopo la sosta pasquale riprende anche il campionato di Prima categoria. Il turno appare nettamente favorevole alla capolista Ponziana che riceve in via Flavia il fanalino di coda Piedimonte, mentre l'inseguitrice Staranzano ospita in un derby di fuoco il Mossa. I «veltri», che hanno tre punti di margine sulla formazione seconda in classifica, potrebbero quindi allungare ulteriormente.

Particolarmente interessante si profila anche il derby triestino fra San Marco Sistiana e Opicina con i padroni di casa alla disperata ricerca di un'affermazione per continuare a sperare nella salvezza. I ragazzi allenati da Benotto sono attualmente staccati di due lunghezze da Portuale e Cividalese appaiate in terzultima posizione. L'Opicina affronta la partita di Visogliano con molta tranquillità forte della posizione di medio-alta classifica raggiunta con le ultime convincenti partite.

Il Portuale, nell'incontro casalingo con l'Isonzo Turriaco, è obbligato a conquistare i due punti per non complicarsi ulteriormente il cammino nelle ultime giornate. Il Vesna, che dopo il pareggio casalingo con il Sistiana nell'ultimo turno sembra ormai impossibilitato a raggiungere lo Staranzano che è secondo, ospita il Villanova. L'incontro vede la compagine di Santa Croce favorita ma bisognerà vedere se ci sono ancora le motivazioni giuste per tornare alla vittoria.

Conclude il quadro degli incontri delle squadre triestine un altro derby: Zarja-Edile Adriatica. Entrambe le compagini hanno poco da chiedere ancora al campionato navigando in posizioni di classifica medio-alte.

Senza preoccupazioni di classifica, la squadra di Basovizza e gli «edilini» potrebbero offrire un'ottima gara.

p. t.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

OFFRO a signora seria, possibilmente automunita, referenziatissima; cameretta, servizi, uso cucina, posto macchina, casa centrale, trattamento alla pari. Tel. 633727. Ore 9-11 o sera. (A54400)

3 Impiego e lavoro Richieste

ASSISTENTE geriatrica referenziata offresi assistenza anziani autosufficienti e non anche la notte. Tel. 040/822429. (A54389)

AUTOCAD Dos, Cad Unix e sistema tradizionale perito metalmeccanico disegnatore progettista esperto offresi. Tel. 040/43081. (A54434)

COMMESSA abbigliamento pellicceria pratica, volonterosa cerca lavoro. Tel. 815981. (A5252)

CUOCO bravo serio pulito, cucina internazionale, esperto carne pesce offresi 040/44943 pasti. (A53660)

IMPIEGATA 23.enne pratica contabilità su computer, videoscrittura, con esperienza ramo edile, offresi. Tel. 040/416369. (A54431)

OFFRESI pratico consegne carico scarico facchinaggio con patente B. Tel. 040/941149. (A54429)

OFFRESI ragioniera preferibilmente part-time esperienza decennale pratica Iva bilanci 740 750 760. Telefonare allo 040/826309 dopo le ore 13.30. (A54414)

ONESTA impiegata conoscenza croato inglese offresi qualsiasi lavoro. Scrivere a cassetta n. 1/F Publied, 34100 Trieste. (A54448)

PASTICCIERE disponibile lavoro a giornata offresi. Scrivere a cassetta n. 22/E Publied 34100 Trieste. (A543905)

PENSIONATO offresi giardiniere ortolano. 040/829916. (A54384)

RAGAZZO 23.enne con patente e libretto sanitario con esperienze precedenti come carpentiere muratore offresi. Tel. 040/824332-774391. (A5443)

RAGIONIERA, pluriennale esperienza contabilità bilanci, amministrazione, pratica computer, cerca impiego adeguato. Telefonare 040/396316. (A53822)

23.ENNE bella presenza, disponibilità immediata, pratica telefonista, dattilografia e tuttofare, analizza offerte di lavoro. Telefonare 040/633782. (A54331)

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A.A.A. A. AZIENDA nazionale operante nel settore del marketing comunicativo cerca 2 persone di età compresa tra 22 e 35 anni. Disponibili a vivere da protagonisti il proprio lavoro, aiutandoci a valorizzare una nuova e innovativa idea nel campo della comunicazione pubblicitaria. Richiedesi: ottima cultura, serietà, disponibilità immediata. Offresi: inquadramento, 1.300.000 mensili più incentivi, possibilità di carriera. Telefonare per appuntamento lunedì 19 aprile allo 0481/521821 orario ufficio. (A1498)

A.A.A. AZIENDA nazionale cerca per Ts Go Ud collaboratori di età non inferiore ad anni venticinque, cultura medio superiore, patentauto, ambiziosi carriera di carattere manageriale. Offresi fisso di 1.800.000 mensili, forti incentivi, corso di formazione gratuito. Presentarsi il 20-21 ore 9.30-12 presso Lisem snc via Beccaria 4 Trieste. (A1487)

A.A. CERCASI commesso pratico vendita mobili. Scrivere a cassetta n. 21/E Publied 34100 Trieste. (A54396)

A. SOCIETA multinazionale esclusivista prodotti tecnico/sanitari d'avanguardia offre a persone ambiziose, età minima 25 anni, automuniti lavoro di vendita organizzata a tempo pieno o partime guadagno minimo mensile

5.000.000/2.000.000. Telefonare per colloquio personale allo 040/390892. (A1536)

A. VUOI fare la parrucchiera hai fantasia o forse fai già questo mestiere e desideri apprendere velocemente se hai questi requisiti rispondi a cassetta. N.24/E. Publied 34100 Trieste. (A1515)

AGENTE provata esperienza settore elettrodomestici cercasi per zona Trieste-Gorizia. Offresi ampio parco clienti e incentivi di vendita. Telefonare ore ufficio 0432/45000. (S71131)

AGENZIA immobiliare seleziona acquisitori venditori max 30 anni telefonare Progettocasa Cervignano 0431/35986. (A1537)

AGENZIA Ras ricerca pensionato giovanile e dinamico cui affidare la cura del portafoglio acquisito, per lavoro continuativo di coordinamento arretrati. Richiedesi massime serietà e precisione. Manoscrivere dettagliando dati personali a Cassetta n. 12/E Publied 34100 Trieste. (A1416)

ASSUMIAMO tornitore meccanico assolutamente esperto preferibilmente pratico produzione di serie. Presentarsi martedì mattina Oemmeci zona industriale Noghere via Petronio 5. (A1522)

AZIENDA di distribuzione prodotti surgelati facente parte di primario gruppo alimentare seleziona: 1 responsabile capogruppo per la gestione di uomini e risultati; 4 addetti per attività, supporto vendite. Richiedesi età 20/40, milite assolti, predisposizione contatti con la clientela, patente B/C. Offresi inquadramento di legge, formazione e automezzo aziendale, retribuzione commisurata alle capacità. Sede di lavoro provincia di Trieste e Gorizia. La selezione avverrà a Trieste. Per appuntamento tel. 049/8700879. (A1503)

AZIENDA industriale ricerca responsabile amministrativo finanziario per coordinare e controllare redazione dei bilanci, tutti adempimenti amministrativi contabili fiscali, contabilità industriale, Edpo esperienza di almeno 5 anni in azienda similare, ottima conoscenza inglese. Sede di lavoro Trieste, retribuzione e inquadramento in funzione dell'esperienza maturata. Scrivere entro 25 aprile a cassetta n. 29/E Publied 34100 Trieste. (F1558)

AZIENDA isontina ricerca impiegato/a conoscenza inglese e francese e/o spagnolo esperienza commerciale/fatturazione/computer disponibilità viaggiare. Scrivere a Cassetta n. 27/E Publied 34100 Trieste. (B187)

AZIENDA operante nel settore sicurezza assume periti elettrotecnici per installazione e manutenzione impianti. Inviare dettagliato curriculum referenze a cassetta n. 20/E Publied 34100 Trieste. (A1494)

CASA editrice leader nel settore dell'informazione culturale e turistica seleziona 3 minimo 23enni, liberi subito. Offresi inquadramento, fisso e provvigioni. Richiedesi massima disponibilità, volontà crescita professionale. Telefonare lunedì 19/4/'93 ore ufficio 0432/236046. (B181)

CERCASI banconiera preferibilmente esperta massimo 25 anni. Tel. 0481/21212. (B183)

CERCASI esperti operatori per pala gommata caterpillar e per carrelli sollevatori. Tel. 0432/600165 ore ufficio. (S51225)

CERCASI infermiera libera per le notti in casa di riposo. Telefonare al n. 040-768728. (A1568)

CERCASI soggetto esperienza pluriennale abbigliamento età max 35 anni per mansioni semidirigenziali. Richiedesi bella presenza, e conoscenza croato, inglese o tedesco. Scrivere a Publied cassetta n. 28/E 34100 Trieste. (A099)

CERCO marinaio per barca vela mesi agosto settembre. Inviare curriculum scrivere a cassetta n. 11/E Publied 34100 Trieste (A54022)

CORRISPONDENTE lingua tedesca possibilmente pratica import export cercasi. Inviare curriculum. Scrivere a cassetta n. 19/E Publied 34100 Trieste. (A1489)

DITTA commerciale ricerca per attività in Trieste primo ufficiale coperta, esperienza petroliere/bulk carrier per assunzione e/o collaborazione. Dettagliare c.v. a cassetta n. 26/E Publied, 34100 Trieste. (A1518)

DOMOVIP Italia azienda internazionale leader nel settore seleziona 2 persone minimo 23 anni, automunite, predisposizione relazioni sociali. Offresi inquadramento legge, corsi gratuiti. Telefonare lunedì dalle 10 alle 12 0481/42564. (A0)

FUJI ELECTRIC cerca elementi per ampliamento settore commerciale Ts Ud Go. I requisiti fondamentali sono: età 24/32 anni, entusiasmo, ambizione, auto propria, esperienza nella vendita. OFFRIAMO training, affiancamento iniziale, alta remunerazione, carriera, 040/350911, 9-12. (A1493)

FUJI ELECTRIC seleziona capo area province Go Ud. Si cerca un professionista di età compresa 28/38 anni con esperienza nella vendita diretta, entusiasmo, forte motivazione, piena disponibilità. 040/350911 9-12. (A1493)

IMPORTANTE società leader nel proprio settore, seleziona per apertura nuovo ufficio, 3 collaboratori automuniti, età minima 22 anni. Elevato guadagno, corso di formazione gratuito, concrete possibilità di carriera. Telefonare lunedì 19 aprile '93 dalle ore 13 alle 14 al numero 0481/711730. (C147)

INFERMIERI PROFESSIONALI società socio-assistenziale cerca per lavoro stabile e continuativo a Trieste, inquadramento adeguato. Inviare curriculum a cassetta Publied n. 10/E 34100 Trieste. (A1400)

MODELLE per taglio capelli compenso L. 100.000 Meda vita. Tel. 040/826590. (A1482)

MURATORE specializzato ventennale esperienza per mansioni capocantiere cercasi. Telefonare 040/43250 pomeriggio. (A54406)

PRIMARIO gruppo assicurativo seleziona ambosessi con pomeriggi liberi per gestione portafoglio clienti. Scrivere a cassetta n. 18/E Publied 34100 Trieste.

SALONE Miccoli cerca lavorante parrucchiere uomo presentarsi martedì 20 ore 12.30 via Mazzini 18/A oppure telefonare 040/365426. (A1549)

SOCIETA internazionale con sede nell'Isontino cerca un esperto perito elettrotecnico o equivalente per assunzione immediata. Si richiede: età massima 35 anni; disponibilità ad operare permanentemente in trasferta, territorio nazionale, saltuariamente estero; capacità di gestire il montaggio, avviamento e assistenza tecnica di impianti industriali; conoscenza lingua inglese o tedesca. Si offre: possibilità di operare in ambiente dinamico, in continua espansione; corsi di aggiornamento periodici; frequenti rientri dalle trasferte; retribuzione commisurata alle capacità dimostrate. Inviare dettagliato curriculum a Cassetta n. 13/E Publied 34100 Trieste. (B174)

SOCIETA per apertura stagionale a Grado di negozio abbigliamento cerca commessa, richiede serietà, conoscenza lingue, esperienza settore. Scrivere a cassetta n. 30/E Publied 34100 Trieste. (A1560)

STUDIO legale cerca laureato in giurisprudenza interessato a collaborazione. Costituirà titolo di preferenza esperienza già acquisita. Inviare dettagliato curriculum a: cassetta n. 25/D Publied 34100 Trieste.

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche elettriche domicilio. Telefonare 040/811344. (A54424)

A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili pitturazioni restauri appartamenti. Telefonare 040/811344. (A54424)

ACQUISTO subito mobili quadri libri oggetti di qualsiasi genere sgomberi anche gratis. 412201-382752. (A1460)

SGOMBERIAMO anche gratuitamente abitazioni, cantine, eventualmente acquistando giacenze. Tel. 040/394391. (A1544)

8 Istruzione

SCUOLA di maglieria su macchine familiari. Corsi per principianti, perfezionamento, intensivi. Per informazioni: Sterle Filati, via della Tesa 14. (A53695)

10 Acquisti d'occasione

ACQUISTASI quadri dei maestri friulani. Telefonare allo 0432/507518. (S2069)

11 Mobili e pianoforti

PIANOFORTE tedesco perfetto garanzia accordatura trasporto 950.000. 0431/93388. (C142)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

13 Alimentari

HOME Service DI.BE.MA. sino al 1.o maggio premia chi acquista in casa con 1 focaccia da 500 gr oppure con 250 gr arachidi Usa ogni 3 colli acquistati, per spese superiori con 1 gubana da 1 kg oppure 1 Prosecco Astoria. Tel. 040-569602 - 040-633088 - 040-418762. (A1567)

14 Auto, moto cicli

A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 040/566355. (A0)

AFFARE Duetto Spyder 1.3/'77 0337/536159 oppure 0481/61455. (B50172)

AUDI coupé quattro 200 cv perfetta tel. 200393. (A0)

CABRIOLET Kadett 1300 1989 condizioni perfette. Autocar, Forti 4/1, 040/828655. (A1511)

REGATA familiare 1988 turbodiesel, Mercedes 190 diesel, Golf GL diesel, Golf GTD tetto apribile. Autocar, Forti 4/1. 040/828655. (A1511)

VENDO Ibiza colore azzurro del 1985 a un buon prezzo da concordare. Telef. 040/55406. (A54437)

Y10 Fire LX '85 rossa unIproprietario, 73.400 km, 4.600.000 non trattabili. Tel. 040/382391. (A54411)

15 Roulotte nautica, sport

VENDO motoscafo mt 6.40 perfetto, motore BMW 220 cv, accessoriato, 180 ore, 2 posti letto, wc, frigo, cucinotto, causa inutilizzo. Tel. orario negozio 040/826644. (A54432)

17 Stanze e pensioni Offerte

CERCASI stanza subaffitto con ingresso indipendente. Scrivere a cassetta n. 17/E Publied 34100 Trieste.

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CASAPIÙ 040/630144 cerchiamo per clientela non residente appartamenti piccoli vuoti/arredati. Riservatezza spesa proprietari. (A07)

FUNZIONARIO referenziatissimo non residente cerca appartamento periodo limitato tel. 040/567004-568884. (A1530)

GORIZIA cerco appartamento affitto soggiorno bicamere. Telefonare (0481) 522441 ore ufficio signor Sgrò. (B50181)

IMPORTANTE istituto ricerca per proprio funzionario appartamento libero, centrale con tre stanze letto grandi. C.p. 575 Trieste centro. (A1504)

TECNICO non residente cerca piccolo ammobiliato per 1 anno. Tel. 040/362158. (A1571)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A.A.A. ECCARDI affitta ufficio centralissimo, 040/634075. (A1538)

ABITARE a Trieste. Negozi/magazzini. Varie zone. Piccole, medie metrature. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Ottimi arredati non residenti. Semiperiferici da 400.000. 040/371361. (A1523)

ABITARE a Trieste. Opicina. Villa vuota. Foresteria. Grande metratura, giardino. 040/371361. (A1523)

ABITARE a Trieste. Sisitiana. Negozio fronte statale. 130 mq, servizi, parcheggio, vetrine. 040/371361. (A1523)

ABITARE a Trieste. Stadio/ospedale. Box auto. Acqua, luce. 040/371361. (A1523)

ABITARE a Trieste. Valmaura. Grazioso, arredato. Adatto coppia non residenti. Box 900.000. 040/371361. (A15232)

ACROPOLI 040/371002 AFFITTA UFFICIO Coroneo perfetto 3 stanze stanzino 850.000. FIERA camera cucina 350.000 non residenti. (A1531)

ADIACENZE Carducci Battisti locale commerciale 100 mq più soppalco 65 mq affittasi. Tel. 040-360594. (A1563)

AFFITTASI BOX AUTO CHIUSO, via Conti, 220.000 mensili. Informazioni ESPERIA Battisti 4, tel. 040/750777. (A1500)

AFFITTASI negozio e retro mq 41 via Gatteri. Tel. 632119 ore ufficio. (A1521)

AFFITTO non residenti o foresteria San Giovanni camera cucina bagno nuovo 600.000, altro due stanze cucina bagno periferico due stanze saloncino cucina bagno posto macchina 800.000. Tel. 040/660377. (A1530)

ALABARDA 040/635578 Baiamonti attico matrimoniale soggiorno cucinetta bagno terrazza arredato contratto termine non residenti. (A1534)

ALABARDA 040/635578. Marina. Elegante monolocale arredato contratto termine non residenti vista Sacchetta. (A1534)

ALABARDA 040/635578 zona Ghirlandaio 2 locali + servizio adatto magazzino artigiano ufficio 300.000. (A1534)

ALPICASA affittiamo non residenti ammobiliato camera cucina bagno 550.000, altro prossima consegna 450.000. 040/733209. (A05)

BORA 040-364900 AFFITTASI recente non residenti, salone cucina due stanze bagno. (A1542)

BORA 040-364900 SAN VITO affittasi vista mare, cucina soggiorno matrimoniale bagni 850.000.000 mensili. (A1542)

BOX affittasi Calcara, 1 posto macchina, spazioso. Tel. 040/307132. (A54444)

CAMINETTO affitta Ospedale vuoto 100 mq quattro stanze cucina biservizi ascensore perfetto stato adatto uffici-ambulatorio. Tel. 040/639425. (A1508)

CAMINETTO affitta Sant'Anna vuoto stanza cucina bagno non residenti lit. 400.000. Tel. 040/639425. (A1508)

CAMINETTO affitta Settefontane arredato nuovo soggiorno stanza cucina abitabile servizi ripostiglio terrazzo autoriscaldamento non residenti. Tel. 040/639425.(A1508)

CASAPIU' 040/630144 Coroneo-Hortis magazzini-locali affari fronte strada 25-50-100 mq, servizi. (A07)

CASAPIU' 040/630144 Prosecco-Foraggi arredati cucina tre/quattro stanze studenti non residenti. (A07)

CASAPIU' 040/630144 affitta residenti referenziati, arredato, soggiorno, cucinotto, matrimoniale, bagno, vista mare. (A07)

CMT Casaprogramma: affittasi borgo Teresiano in poliambulatorio medico stanze compreso servizio segreteria 040/366544.

CMT - CENTROSERVIZISI' ufficio centrale, recente, 1.o piano con ascensore, 4 stanze, doppi servizi. Tel. 040/382191. (A00)

CMT - CIVICA Immobiliare affitta a non residenti, appartamento via ROMAGNA, panoramico, salone, 2 stanze, cucina, bagno, poggioli, riscaldamento, tel. 040/631712. Via S. Lazzaro 10. (A1509)

CMT - GEOM. GERZEL 040/310990 Piccardi, arredato, recente soggiorno cucinotto, stanza, servizi, non residenti. (A00)

CMT - GRATTACIELO 040/635583 viale XX Settembre ampia metratura adatto uffici ambulatori.

CMT - GRATTACIELO 040/635583 S. Giacomo camera cucina bagno arredato affittasi non residenti.

CMT - GS IMMOBILIARE affitta magazzino circa 100 mq con accesso carraio e posteggio nel cortile esterno. Escluse attività rumorose. L. 740.000. Tel. 040/823430. (A00)

CMT - PIRAMIDE affitta Gretta grande appartamento in palazzina signorile vista mare 2.000.000 non residenti. 040/360224. (A00)

CMT - PIZZARELLO studio centralissimo tranquillo luminoso condizioni perfette. 1.040.000. Tel. 040/766676.

CMT - QUADRIFOGLIO in prestigioso palazzo d'epoca completamente ristrutturato, disponibilità signorili uffici primingresso in affitto di varie grandezze. 040/630174. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO vicino Stazione appartamento arredato uso foresteria tinello con cottura, salotto stanza stanzetta bagno. 040/630175. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO zona Barriera disponibilità locali d'affari al piano stradale diverse metrature. 040/630174. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO zona Industriale ufficio in affitto 2 stanze servizio in ottime condizioni. 040/630174. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO zona Barriera uso ufficio o ambulatorio, recente terzo piano 75 mq circa. 040/630175. (A00)

CMT - ROMANELLI affitta ammobiliato uso foresteria/non residenti, camera, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo in casa recente con ascensore, centralriscaldamento, zona stadio, L. 600.000 più spese. Tel. 040/366316. (A00)

CMT - ROMANELLI affitta CENTRALE in stabile prestigio, mq 260, adatto a studio professionale, avvocati, notai, ascensore, autoriscaldamento, buone condizioni interne. Per informazioni telefonare allo 040/366316. (A00)

CMT - ROMANELLI affitta ammobiliato, grande metratura, stabile epoca, contratto a termine, grande cucina, saloncino, 3 stanze matrimoniali, ripostiglio, wc/doccia, giardinetto proprio, L. 800.000 mensili, paraggi San Michele. Tel. 040/366316. (A00)

CMT - ROMANELLI affitta inizio Fabio SEVERO, signorile, uso foresteria o ufficio professionale, ascensore, autoriscaldamento, 1.o piano, atrio, 2 stanze, stanzino, cucina, bagno, wc, poggiolo, cantina, posto auto in Autoparking. Informazioni tel. 040/366316. (A00)

CMT - ROMANELLI affitta zona TRIBUNALE appartamento vuoto, contratto 4 anni, 3.o piano, ascensore, centralriscaldamento, salone, 2 stanze, cucina abitabile, doppi servizi, ripostiglio, 2 poggioli, a referenziati. Informazioni tel. 040/366316. (A00)

CMT - ROMANELLI affitta CRISPI/GINNASTICA bellissimi, ammobiliati, ottime condizioni interne, casa recente, ascensore, autoriscaldamento, soggiorno/pranzo con cucinino, camera, bagno, uso foresteria, non residenti, L. 800.000. Tel. 040/366316. (A00)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA via Mazzini signorile ufficio di circa 200 mq, prontadisponibilità. 2.500.000. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA adiacenze Carducci primo piano adatto ad ufficio. Circa 110 mq, ottime condizioni. 900 mila. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Visogliano (Sistiana) bellissima villetta primoingresso accuratamente rifinita. Salone, cucina, tre stanze, due bagni, balcone, taverna, giardino, posto auto. Contratto foresteria. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA via Franca ultimo piano con ascensore: atrio, salone, cucina, quattro stanze, due bagni, due balconi. Da risistemare, splendida vista mare. 1.200.000. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Centro in palazzi signorili con ascensore, disponibilità stanze indipendenti adatte ufficio o ambulatorio. A partire da 370 mila. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Centralissimo stabile signorile con ascensore, piano alto vista aperta, perfetto, vuoto, circa 110 mq. Contratto bienale 1.400.000. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA viale Miramare in casa d'epoca con ascensore: ingresso, salone, cucina, matrimoniale, studio, doppi servizi, completamente arredato. Un milione. Uso foresteria. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Centro appartamentino arredato: camera, cucina, bagno, ripostiglio. 500 mila. Contratto a termine. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Campo Marzio signorile piano alto arredato: soggiorno,, cucina, due stanze, stanzetta, servizi separati, ripostiglio, terrazzo vista golfo. Unmilione. Contratto foresteria. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE San Nicolò stabile con ascensore, ufficio composto da tre stanze, bagno. Affittasi prontamente. 1.100.000. 040/366811. (A01)

IMMOBILIARE TERGESTEA affitta Pascoli quattro stanze, cucina, servizi 040-767092. (A1561)

IMMOBILIARE TERGESTEA affitta uso ufficio Barriera, quattro stanze servizi completamente rinnovato. 040-767092. (A1561)

LITHOS - affittasi ufficio in grande appartamento centrale già occupato da altri professionisti. Possibilità segreteria. Tel. 040/369082.

LITHOS - Sistiana, Visogliano, Duino affittasi case con giardino anche lunghi periodi. Tel. 040/369082.

LORENZA affita locale mq 50, altri per deposito. Informazioni 040/734257.

LORENZA affitta ammobiliati, zone Revoltella, Conti, Gretta, Roiano. Informazioni 040/734257. (A1543)

MEDIAGEST. Adiacenze Faro, appartamento in villa, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagni, terrazza, 800.000 non residenti. 040/733446. (A024)

MONFALCONE GABBIANO 0481/45947 affitta: appartamento libero 2 letto. Solo referenziati. (C00)

PRIVATO affitta signorile 3 stanze, bagno, cucina, ripostiglio, riscaldamento autonomo, arredato, vista golfo annualmente a non residenti. Scrivere a Cassetta n. 23/E Publied 34100 Trieste. (A54397)

QUATTROMURA zona Ospedale, non residenti, camera, cucina, bagno, ammobiliato. 500.000 mensili. 040/578944. (A1535)

STUDIO 4, 040/370796: Berlam non residenti arredato soggiorno due stanze servizi vista golfo; altro 200 mq terrazzi box. (A1569)

TRIESTE via D'Annunzio affittasi: appartamento ammobiliato 2 letto, 2 servizi, posto auto. Uso foresteria. Referenziati. Agenzia immobiliare Gabbiano 0481/45947. (C00)

VESTA, via Filzi 4, 040/636234: affitta due stanze servizi luminose uso ufficio con riscaldamento e ascensore, palazzo prestigioso centrale. (A1519)

VIP 040/631754 mini alloggi arredati Roiano San Giacomo in locazione transitoria da 380.000 mensili. (A02)

20 Capitali Aziende

A.A. ASSIFIN finanziamenti piazza Goldoni 5, Ts, es. 15.000.000, rata 206.500; 040/365797. (A1526)

A. FINANZIAMO fiduciari 60.000.000 senza ipoteca fiduciari aziendali 250.000.000 mutui leasing prestiti tempi brevissimi 02/33606990. (S50755)

ABITARE a Trieste. Licenze attrezzature: ristorante stagionale Grado Pineta 70.000.000; drogheria profumeria Opicina 60.000.000; fiori/piante centralissimi/semicentrali. 040/371361. (A5123)

ATTIVITA da cedere soci da ricercare immobili da vendere paghiamo contanti sopralluogo gratuito 02/33611045. (S50758)

CARROZZERIA cedesi zona semiperiferica ottime condizioni. Tel. 947795 - 910498.(A1554)

CASABELLA TERGESTEO in negozio rinnovato ampia licenza abbigliamento accessori trattative riservate. 040/639139. (A012)

CASALINGHE-PENSIONATI fino a 3.000.000 prestito immediato. Basta documento identità-codice fiscale. Serietà. Massima riservatezza. Taeg 21,00-68,00. Trieste, telefono 370980, Monfalcone telefono 412480. (S91224)

CASALINGHE-PENSIONATI fino 3.000.000 immediati. Firma unica. Riservatezza. Basta documento identità. Nessuna corrispondenza a casa. Taeg 21,00-68,00. Trieste telefono 370980, Monfalcone telefono 412480. (S91224)

CMT - CASAPROGRAMMA: licenze bar-pizzeria tabacchino frutta-verdura calzature dischi. 040/366544. (A00)

CMT - CIVICA Immobiliare vende negozio zona SIGNORILE con ampia licenza abbigliamento, scarpe, biancheria per casa, tessuti ecc. Informazioni S. Lazzaro 10, tel. 040/631712. (A1509)

CMT - GRATTACIELO, 040/635583: struttura sanitaria a uso ambulatoriale posizione centrale cedesi. (A00)

FARO 040-639639 FOGLIO licenza tabelle IX - X - XIV zona 2 trasferibile 8.000.000. (A017)

FINANZIAMENTI rapidi fino a 5.000.000, firma singola, rata 125.000. 040/634025. (A54417)

GIOIELLERIA centralissima arredamento nuovo vendesi. Tel. 040/273273 ore ufficio. Tel. 040/312512. (A1507)

GRADO: vendesi piccola pensione 35 posti letto tutta attrezzata conduzione familiare. Tel. 0431/80182. (S1911)

LA chiave 040/272725 cede causa malattia avviatissima trattoria periferica conduzione familiare. (A1484)

LA Sigma operante nel settore alimentare intende acquisire aziende alimentari in zona Foraggi/Fiera. Telefonare orario ufficio 040-369204. (A1564)

LICENZA trattoria/osteria, anche da restaurare, cerco in vendita. Offro esperienza decennale, massima serietà. Telefonare allo 040/381083 ore pasti. (A54409)

MEDIAGEST. Centralissima attività trentennale, calzaturificio, forte passaggio pedonale, ottimo reddito e affitto, documentabili. Trattative riservate. Battisti 8. (A024)

MEDIAGEST. Occasione, attività frutta/verdura, locale ristrutturato, reddito documentabile, 29.500.000. 040/733446. (A024)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 mandamento alimentari detersivi drogheria mq 120, arredamento, attrezzature nuovi. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 bar-tabacchi unico in zona. Alti incassi, alloggio gestore, cantine. (C00)

PRIVATO vende profumeria bigiotteria rionale, bene avviata, forte passaggio. Per informazioni tel. 414222 12.30-13.30. (A54410)

QUATTROMURA lavanderia rionale, ottimo reddito, macchinari compresi: 49.000.000; fioraio in zona signorile: 30.000.000. (A040/578944. (A1535)

TRE I 040-774881 Edicola centralissima, alto reddito dimostrabile, investimento sicuro. (A1559)

VENDO macelleria vasta licenza zona centro prezzo da concordare. Telefonare allo 040/566598 pomeriggi. (A54007)

VIDEOCASSETTE, negozio di noleggio, in Trieste, con numeroso portafoglio clienti, ampia esposizione interna, distributore automatico video, arredato a nuovo, vendesi a 180.000.000 compreso inventario e attrezzature. Scrivere a Cassetta n. 24/D Società Pubblicitaria Editoriale 34100 Trieste. (A1286)

21 Case, ville, terreni Acquisti

A. APPARTAMENTI soggiorno due-tre camere cucina cercansi. Abbiamo numerosissime richieste con disponibilità massima contanti 200.000.000. FARO 040-639639. (A017)

GEPPA. Urgentemente soggiorno, due stanze, servizio, semiperiferico. 040/361575 pasti. (A099)

GEPPA. Urgentemente cercasi camera cucina bagno qualsiasi zona, pagamento contanti. 040/660050. (A099)

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A. ECCARDI vende Ciamician-Tigor appartamenti perfettamente ristrutturati con posto macchina. Rivolgersi via San Lazzaro 19, 040/634075. (A1538)

A.A.A. ECCARDI vende perfetto Rozzol vista mare giardino condominiale, 040/634075. (A1538)

A.A.A. IN stabile fronte Rive da restaurare impresa accetta dirette prenotazioni per prestigiosi appartamenti da 100-150 mq. Tel. 040/415156 ore ufficio. (A1192)

A. CORMONS impresa vende ultima villaschierá. Tel. 0432/701072. (B102)

A. GESTIMMOBILI Cicerone prestigioso piano alto salone 4 stanze cucina servizio terrazzo balcone 430.000.000. Tel. 040/365334. (A1545)

A. GESTIMMOBILI largo Sonnino epoca soggiorno camera cucina bagno 65.000.000. Tel. 040/365334. (A1545)

A. GESTIMMOBILI Opicina in villetta schiera ampio salone cucina due stanze servizi taverna giardino trattative riservate. Tel. 040/365334. (A1545)

A. GESTIMMOBILI San Giusto ascensore due letto tinello cucinotto servizi poggioli 140.000.000. Tel. 040/365334. (A1545)

ABITARE a Trieste. Chiampore (Muggia). Villa vista mare. Indipendente. Giardino. 040/371361. (A1523)

ABITARE a Trieste. Carso. S. Pelagio. Nuovo cantiere ville vista mare. Consegna luglio 1994. Visione progetto nostro ufficio Battisti 5. 040/371361. (A1523)

ABITARE a Trieste. Costalunga. Soggiorno, cucina, due camere, bagno, veranda, garage. 195.000.000. 040/371361. (A1523)

ABITARE a Trieste. Fiera. Panoramico. Circa mq 110. Poggioli. Box. 280.000.000. 040/371361. (A1523)

ABITARE a Trieste. Giulia. Appartamento circa mq 100. Stabile epoca. Ottime condizioni. 150.000.000. 040/371361. (A1523)

ABITARE a Trieste. Grignano. Villa signorile. Splendida vista golfo. Recente costruzione, grande metratura. 040/371361. (A1523)

ABITARE a Trieste. Lignano. Miniappartamento vista mare. Piano alto. Poggiolo. 65.000.000. 040/371361. (A1523)

ABITARE a Trieste. Sistiana. Villa servitissima, tranquilla. Grande metratura, possibilità bifamiliare. Giardino. 040/371361. (A1523)

ABITARE a Trieste. Università Vecchia. Appartamenti da restaurare. In palazzo signorilmente restaurato. Ascensore. 040/371361. (A1523)

ABITARE a Trieste. Visogliano. Villa primo ingresso. Salone, cucina, tre camere, biservizi, tavernone, giardino. 410.000.000. 040/371361. (A1523)

ACROPOLI 040/371002 COLONIA piano alto soleggiato 4 stanze cucinino tinello. (A1531)

ALABARDA 040/635578 D'Annunzio pianoterra 70 mq soggiorno matrimoniale cucina bagno stanzino ripostiglio in casa trentennale 80.000.000. (A1534)

ALLOGGIO palazzina recente 90 mq soleggiato periferico e mansardina zona Giardino pubblico, vende Gamma. 040-638537. (A1557)

ALPICASA centralissimi primingressi soggiorno cucina camera bagno terrazzini 040/733229. (A05)

ALPICASA G. Pubblico epoca saloncino cucina bistanze bagno wc poggiolo. Da ristrutturare 040/733209. (A05)

ALPICASA Roiano recente p. alto soggiorno cucinino bistanze bagno poggioli 040/733229. (A05)

ALPICASA Rossetti autometano soggiorno con caminetto cucina bistanze biservizi 040/733209. (A05)

ALPICASA Rozzol perfetto soggiorno cucinino bistanze biservizi poggiolo p. auto giardino condominiale 040/733229. (A05)

ALPICASA S. Giovanni perfetto soggiorno cucina bistanze bagno poggiolo box p. auto 040/733209. (A05)

APPARTAMENTO due stanze, stanzino, cucina abitabile, servizi, paraggi via Coroneo, privato vende. Telefonare 040/224180. (A54420)

APPARTAMENTO recentissimo Gambini bistanze soggiorno cucina servizi autoriscaldamento vendesi a privato. Tel. 040/365087. (A54445)

APPARTAMENTO signorile 170 mq tutti confort, quinto piano, centralissimo 410.000.000 trattabili. Tel. 040-638222. (A1555)

APPARTAMENTO viale XX Settembre in ottimo stato luminoso, mq 190, casa d'epoca, restaurata, ascensore, autoriscaldamento, salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, poggiolo 350.000.000. 040/371464. (A1543)

AQUILEIA CMT - CASAPROGRAMMA: rustico comprensivo due abitazioni indipendenti capannone terreno. 040/366544. (A00)

BORA 040-364900 BOX (Baiamonti) si accettano prenotazioni. Informazini nostri uffici previo appuntamento. (A1542)

BORA 040-364900 MAGAZZINO primo ingresso accesso carraio, ufficio indipendente, servizi. Zona Garibaldi. (A1542)

BORA 040-364900 PRESTIGIOSO salone, stanza, stanzetta, cucina, bagno, terrazza, cantina. Palazzina recente. (A15642)

BORA 040-364900 PRIMO INGRESSO centrale, salone cucina due camere bagno. 170.000.000. (A1542)

BORA 040-364900 TRENTENNALE termoautonomo, soggiorno tre stanze cucina bagno soffitta. 160.000.000. (A1542)

Continua in 24.a pagina

Continuaz. dalla 23.a pagina

BORA 040-364900 VISTA GOLFO consegna '93 ampie metrature terrazze giardino box. Trattative nostri uffici. (A1542)

BOX adatti anche magazzini impresa vende via dell'Istria di fronte Burlo. Tel. 040/415156. (A1402)

BOX auto ancora disponibili all'Autopark Belvedere con prezzo bloccato fino a giugno. L'unico parcheggio a Trieste dove la vettura si parcheggia da sola. Tel. 040/418519-040/414696. (A1513)

CAMINETTO vende centrale appartamentino stanza stanzetta cucinino bagno da ristrutturare terrazza 60 mq V p. ascensore. Tel. 630451. (A1508)

CAMINETTO vende Piccardi mq 50 stanza cucina bagno ripostiglio balcone da restaurare II p. ascensore Tel. 040/630451. (A1508)

CANTIERE centrale impresa vende alloggi varie tipologie anche con terrazzi e mansarde abitabili, riscaldamenti autonomi. Telefono 040/660203 per informazioni e visite. (A1533)

CASABELLA BAGNOLI casa con ampio giardino e cortile soggiorno cucina tre stanze servizi lavanderia taverna 300 milioni. 040/639139. (A012)

CASABELLA GAMBINI soggiorno cucina matrimoniale cameretta bagno poggiolo 95 milioni. 040/639139. (A01)

CASABELLA IMBRIANI mansarda ampia metratura 50 milioni stabile ristrutturato. 040/639139. (A012)

CASABELLA ORIANI salone cucina tre stanze doppi servizi da ristrutturare 130 milioni. 040/639139. (A012)

CASABELLA OSPEDALE recente signorile salone cucina abitabile tre matrimoniali bagno terrazze possibilità box 200 milioni. 040/639139. (A012)

CASABELLA PAISIELLO come nuovo saloncino cucina abitabile due stanze bagno terrazza box 180 milioni. 040/639139. (A012)

CASABELLA PUCINO salone cucina tre stanze guardaroba doppi servizi box in palazzina esclusiva vista mare 225 milioni. 040/639139. (A01)

CASABELLA SARA DAVIS panoramico ottime condizioni saloncino cucina due camere bagno terrazze box cantina 250 milioni. 040/639139. (A012)

CASABELLA SERVOLA in casetta cucina matrimoniale bagno giardino da sistemare 50 milioni. 040/639139. (A01)

CASABELLA TIGOR soggiorno cottura due camere servizio poggiolo piano alto ascensore 150 milioni. 040/639139. (A012)

CASABELLA UNIVERSITA' nel verde soggiorno cucina due camere bagno poggiolo cantina 130 milioni. 040/639139. (A01)

CASABELLA VIA ROMAGNA casetta da ristrutturare possibilità ampliamento 67 milioni. 040/639139. (A012)

CASABELLA VIGNETI salone caminetto grande cucina matrimoniale bagno giardino portico accesso auto come nuovo 175 milioni. 040-639139. (A012)

CASAMANIA 040/330400 Muggia centro storico luminoso ingresso, cucina abitabile, bagno nuovo, ripostiglio, grande camera matrimoniale, riscaldamento autonomo 74.000.000. (A1524)

CASAMANIA 040/330400 Muggia vista mare terreno edificabile circa 1600 mq frazionabile in due lotti di circa 800 mq - pianeggiante - facilità all'allacciamento acqua, luce. (A1524)

CASAMANIA 040/330400 Muggia libera casa indipendente due piani, su di un lotto di circa 5000 mq terreno ampia vista mare 540.000.000. (A1524)

CASAMANIA 040/768222 San Luigi 1.o ingresso in palazzina ultimo piano curato nei minimi particolari con rifiniture lussuose, soggiorno, cucinotto, bagno, matrimoniale, riscaldamento autonomo 126.000.000. (A1524)

CASAMANIA 040/768222 via Salvi libero, recente, ingresso, cucinotto, soggiorno, bagno, 2 camere, ampio ripostiglio, terrazza verandata, giardino privato, posto auto condominiale. (A1524)

CASAMANIA 040/768276 San Giacomo 1.o ingresso, luminoso, consegna luglio-settembre'93 circa 160 mq, ingresso, salone, cucina abitabile, 2 bagni, 3 camere, balcone, ripostiglio, riscaldamento autonomo 2.000.000. (A1524)

CASAMANIA 040/768276 via Bonomo libero luminoso, ingresso, soggiorno, cucina abitabile, bagno, 2 camere, ripostiglio, cantina, riscaldamento autonomo 150.000.000. (A1524)

CASAMANIA 0481/791315 Monfalcone libero luminoso ingresso, cucina, soggiorno, bagno, 2 camere, ripostiglio, garage. 115.000 000. (A1525)

CASAMANIA 0481/791315 Monfalcone libero centrale luminoso, ingresso, cucina abitabile, salone, doppi servizi, due camere, due poggioli, buono stato. 180.000.000. (A1525)

CASAMANIA 0481/791315 Monfalcone libero circa 150 mq: ingresso, salone, cucina abitabile, veranda, doppi serizi, 3 camere, poggiolo, cantina, soffitta. 180.000.000. (A1525)

CASAMANIA 0481/791315 Ronchi costruende bifamiliari rifiniture lussuose circa 200 mq con giardino privato - garage. 320.000.000. (A1525)

CASAMANIA 0481/791315 Pieris casa singola buone condizioni, possibilità bifamiliare circa 200 mq. Più 300 di giardino. 280.000.000. (A1525)

CASAMANIA 0481/791315 Monfalcone libero centrale ultimo piano luminoso ottime rifiniture ingresso cucina abitabile salone 2 bagni 3 camere terrazza garage 230.000.000. (A1525)

CASAMANIA 0481/791315 Monfalcone esclusiva villa di testa consegna primavera '94 ingresso salone, doppi servizi, cucina abitabile, 3 camere, taverna garage 280.000.000. (A1525)

CASAPIU' 040/630144 Pestalozzi, vista mare, cucina, due stanze, bagno. Ottimo prezzo. (A07)

CASAPIU' 040/630144 San Dorligo villette bifamiliari in costruzione saloncino, cucina, due-tre stanze, doppi servizi, giardino. Ottime rifiniture. Iva 4%. (A07)

CMT - CONSORZIO MEDIATORI TRIESTE ADRIA immobiliare tel. 040/630474/638758. MONFALCONE VENDONSI' APPARTAMENTI in costruzione molto particolari con l'indipendenza della villetta salone due stanze due bagni cucina giardino box e cantina. (A00)

CMT- GEOM. SBISA' Servola casetta affiancata restaurare cucina camera cameretta bagno cortiletto 78.000.000. 040-942494. (A00)

CMT - ADRIA immobiliare tel. 040/638758 vende SAN GIUSTO casetta con giardino composta da due appartamenti con possibilità di unificarli. (A00)

CMT - ADRIA immobiliare tel. 040/638758 vende appartamento via Cologna cucina abitabile soggiorno matrimoniale bagno con servizio separato due poggioli. (A00)

CMT - ADRIA immobiliare tel. 040/638758 vende appartamento zona RIVE molto particolare con mansarda e terrazze completamente ristrutturato vasta metratura. (A00)

CMT - ADRIA immobiliare tel. 040/630474 MONFALCONE inizio costruzione villette con giardino salone tre stanze doppi servizi cucina taverna garage. (A00)

CMT - ADRIA immobiliare tel. 040/638758 vende via Commerciale appartamento con vista 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo e garage. (A00)

CMT - ADRIA immobiliare tel. 040/630474 vende ROIANO attico composto da soggiorno cucina doppi servizi due stanze da letto due ampie terrazze. (A00)

CMT - ADRIA immobiliare tel. 040/630474 vende SAN LUIGI appartamento con soggiorno cucinino due stanze letto bagno taverna posto macchina giardino condominiale 145.000.000 (A00)

CMT - CASAPROGRAMMA Borgo Teresiano appartamenti in stabili signorili anche da restaurare ascensore. 040/366544. (A00)

CMT - CASAPROGRAMMA Scorcola perfetto saloncino caminetto angolo cottura camera cameretta bagno 180.000.000. 040/366544. (A00)

CMT - CASAPROGRAMMA Cacciatore panoramico salone cucina bistanze biservizi mansarda caminetto terrazze box. 040/366544. (A00)

CMT - CASAPROGRMMA inizio Viale ottimo primo piano cinque stanze cucina ripostiglio 230.000.000 occasione. 040/366544. (A00)

CMT - CENTROSERVIZI-SI' Muggia rustico da ristrutturare splendida vista mare 1000 mq terreno edificabile. Tel. 040/382191. (A00)

CMT - CENTROSERVIZI-SI' San Giovanni appartamento soggiorno 3 stanze cucina abitabile bagno cantina giardino posto macchina. Tel. 040/382191. (A00)

CMT - CENTROSERVIZI-SI' centrali appartamenti da rimodernare soggiorno 2-3 stanze cucina abitabile servizi ripostiglio cantina. Tel. 040/382191. (A00)

CMT - CENTROSERVIZI-SI' centrali primo ingresso ottime rifiniture soggiorno 1-2 stanze cucina abitabile bagno ripostiglio riscaldamento autonomo con mansarda o giardino varie zone e metrature. Tel. 040/382191. (A00)

CMT - CENTROSERVIZI-SI' Aquilinia luminosissimo appartamento recente soggiorno con terrazzone due matrimoniali cucina abitabile doppi servizi ripostiglio taverna giardino posti auto. Tel. 040/382191. (A00)

CMT - CIESSEMME 773755 centrale mansarda bellissima soggiorno cucinino 2 stanze bagno. (A00)

CMT - CIESSEMME 773765 Felluga cucina salone 2 stanze doppi servizi cantina poggiolo posto macchina. (A00)

CMT - CIESSEMME 773755 Rozzol cucina abitabile salone 4 stanze doppi servizi terrazze soffitta giardino box. (A00)

CMT - CIVICA immobiliare vende appartamento in palazzina signorile adiacenze strada FRIULI salone 3 stanze cucina due bagni terrazzo riscaldamento ascesore garage. Tel.040/631712 via S. Lazzaro 10. (A1509)

CMT - CIVICA immobiliare vende via BOTTICELLI ultimo piano 2 stanze cucinotto bagno grande terrazza riscaldamento ascensore. Tel. 040/631712 via S. Lazzaro 10. (A1509)

CMT - CIVICA immobiliare vende CACCIATORE appartamento recente soleggiato soggiorno con caminetto 2 stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore. Tel. 040/631712 via S. Lazzaro 10. (A1509)

CMT - CIVICA immobiliare vende adiacenze piazza S. ANTONIO luminoso 4 stanze stanzetta cucina bagno rispostigli autoriscaldamento. Tel. 040/631712 via S. Lazzaro 10. (A1509)

CMT - CIVICA immobiliare vende BELLOSGUARDO moderno salone 2 stanze cucina doppi servizi autoriscaldamento ascensore. Tel. 040/631712 via S. Lazzaro 10. (A1509)

CMT - GEOM. Gerzel 040-310990 casetta indipendente, Chiampore, da ristrutturare con progetto approvato ampliamento. (A00)

CMT - GEOM. Gerzel 040-310990 ufficio primo ingresso, sala riunioni, tre stanze, atrio, tripli servizi, ottimo stabile. (A00)

CMT - GEOM. Gerzel 040-310990 viale XX Settembre, ottimo stabile epoca, quattro stanze cucina servizi, da ristrutturare. (A00)

CMT - GEOM. SBISA' Petronio/Piccardi quarto piano matrimoniale cameretta cucina servizio 80.000.000. 040/942494. (A00)

CMT - GEOM. Sbisà attico vista mare mq 109, ampia terrazza. 260.000.000. 040-942494. (A00)

CMT - GEOM. Sbisà Foraggi moderno, soggiorno angolo cottura camera cameretta bagno veranda. 160.000.000. 040-942494. (A00)

CMT - GEOM. Sbisà Foscolo ottimo, soggiorno cucina cacmera cameretta bagno soffitta 135.000.000. 040-942494. (A00)

CMT - GEOM. Sbisà Garibaldi edificio restaurare mq 200 con giardinetto, 110 000.000. 040-942494.

CMT - GEOM. Sbisà Ippodromo recente, soggiorno cucina camera cameretta doppi servizi balcone box; 200.000.000. 040-942494. (A00)

CMT - GEOM. Sbisà locali qualsiasi attività mq 300 Montebello, PIZZERIA con giardino. 040-942494. (A00)

CMT - GEOM. Sbisà Roncheto ultimo piano vista mare, soggiorno cucinino camera cameretta bagno balcone. 040-942494. (A00)

CMT - GEOM. Sbisà Rossetti moderno, soggiorno cucina camera cameretta bagno terrazza. 148.000.000. 040-942494. (A00)

CMT - GEOM. Sbisà Severo piano alto, vero salone cucina tre camere doppi servizi terrazza. 040-942494. (A00)

CMT - GRATTACIELO 040/635583. Centrale in palazzo d'epoca signorile ampia metratura ascensore. (A00)

CMT - GRATTACIELO 040/635583 Roiano recente piano alto ascensore due stanze cucinotto soggiorno bagno due poggioli ben rifinito. (A00)

CMT - GREBLO appartamento Duino zona tranquilla soggiorno cucina 2 stanze bagno ripostiglio terrazza L. 175.000.000. Tel. 040/362486. (A00)

CMT - GREBLO Costiera salone cucina stanza bagno 2 poggioli terrazza condominiale accesso spiaggia. Tel. 040/362486.

CMT - GREBLO Rotonda Boschetto 2 stanze soggiorno cucinino servizio ripostiglio 2 poggioli cantina 3.o piano L. 145.000.000. Tel. 040/362486. (A00)

CMT - GREBLO Sistiana consegna agosto 2 stanze soggiorno cucina bagno taverna autoriscaldamento giardino proprio 2 posti macchina. Tel. 040/362486.

CMT - GREBLO Sistiana consegna agosto 2 stanze soggiorno cucina doppi servizi 2 terrazze mansarda cantina autoriscaldamento 2 posti macchina. Tel. 040/362486.(A00)

CMT - GREBLO Sistiana consegna agosto stanza soggiorno angolo cottura bagno taverna autoriscaldamento giardino proprio posto macchina. Tel. 040/362486. (A00)

CMT - GREBLO villa sul Carso 240 mq 2 livelli possibilità bifamiliari 3000 mq terreno trattative riservate. Tel. 040/362486. (A00)

CMT - GS IMMOBILIARE. FRONTE CANALE PONTEROSSO luminosissimo ultimo piano 5 stanze stanzetta cucina servizi soffittina comunicante vendiamo al grezzo con nuoviserramenti e riscaldamento autonomo. Tel. 040/823430.

CMT - GS IMMOBILIARE. Adiacenze Borgo San Sergio in ottima palazzina con ascensore piano terzo ampio ingresso cucinotto soggiorno 2 stanze bagno ripostiglio. Molto luminoso e tranquillo L. 155.000.000. Tel. 040/823430. (A00)

CMT - GS IMMOBILIARE. Ville/villette a schiera Duino Visogliano Muggia. Primingressi 2/3/4 stanze saloncino cucina 2/3 servizi taverna cantina garage terrazze giardino esclusivo. Tel. 040/823430. (A00)

CMT - PIRAMIDE centrale epoca salone 3 stanze doppi servizi ottimo stato riscaldamento autonomo 230.000.000. (A00)

CMT - PIRAMIDE centralissimi appartamenti di prestigio prossima consegna salone 2-3 stanze doppi servizi 040/360224. (A00)

CMT - PIRAMIDE Gretta su due piani salone 3 stanze doppi servizi giardino garage 040/360224. (A00)

CMT - PIRAMIDE S. Giacomo panoramicissimo piano alto soggiorno cucina camera cameretta bagno riscaldamento 115.000.000. 040/360224. (A00)

CMT - PIZZARELLO locale su strada 55 mq inizio Matteotti 60.000.000. Tel. 040/766676. (A00)

CMT - PIZZARELLO locale 60 mq 3 fori via Piccardi 70.000.000. Tel. 040/766676.(A00)

CMT - PIZZARELLO. Locale zona Università 60 mq recente possibilità carraio e soppalco 65.000.000. Tel. 040/766676. (A00)

CMT - PIZZARELLO. Monfort salone matrimoniale cucina bagno ripostiglio 85 mq 160.000.000. Tel. 040/766676. (A00)

CMT - PIZZARELLO. Palladio (zona Rossetti) soggiorno stanza stanzetta cucina poggiolo 2 bagni 88 mq casa recente 170.000.000. Tel. 040-766676. (A00)

CMT - PIZZARELLO. Roiano primo ingresso zona verde tranquilla soggiorno stanza 2 stanzette cucina doppi servizi terrazzi 290.000.000 possibilità box. Tel. 040/766676. (A00)

CMT - PIZZARELLO. Zona Standa soggiorno 2 stanze cucinino servizi ampia terrazza interna I piano riscaldamento ascensore 90 mq 135.000.000. Tel. 040/766676. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO Centro storico particolare piccolo immobile disposto su 4 livelli da ristrutturare. 040/630175. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO Carlo Alberto, signorile panoramicissimo ultimo piano 85 mq circa, con mansardina e terrazza 35 mq 040/630174. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO Grignano panoramicissima signorile ampia villa d'epoca da ristrutturare con parco. Informazioni riservate presso nostri uffici. 040/630174.(A00)

CMT - QUADRIFOGLIO Leo/Piccardi/Pascoli in costruzione in edilizia convenzionata con 75.000.000 intervento regionale, ultime disponibilità cucina soggiorno 2/3 stanze servizi. 040/630175. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO laterale Giulia recente, cucina soggiorno 2 stanze, servizi ripostiglio terrazza circa 30 mq. 040/630175. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO propone per investimento, zona Stazione ufficio affittato 200 mq circa, in signorile palazzo d'epoca 040/630174. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO Ponterosso particolare appartamento luminosissimo e aperto 150 mq circa, signorilmente rifinito. 040/630175. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO semicentrale piano alto salone cucina 2 camere servizi poggioli cantina. 040/630174. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO Scorcola villa d'epoca d'ampia metratura strutturata su 3 livelli. Informazioni riservate. 040/630175. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO via Alpi Giulie luminoso cucina soggiorno con ampio poggiolo, camera, 2 camerette, servizi, ripostiglio, soffitta. 040/630174. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO via Venier recente sesto piano con ascensore ampia cucina, soggiorno, 2 stanze, bagno, poggiolo. 040/630174. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO via Vigneti recente in condizioni perfettissime, appartamento 120 mq circa, con poggioli e box auto. 040/630175. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO zona Industriale, capannone 523 mq su 2 piani più area scoperta con parcheggi, accesso camion; stessa zona magazzino 300 mq, alto 5 mt. 040/630174. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO zona Commerciale ultimo piano panoramico con grande terrazza, cucina saloncino matrimoniale 2 camerette bagno. 040/630174. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO zona Palazzetto locali con avviata attività carrozzeria, circa 140 mq più tettoia, 200 mq scoperti. 040/630174. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO zona periferica con vista dominante, appartamento in palazzina signorile 100 mq circa più 66 mq terrazze, 2 box. 040/630175. (A00)

CMT - RIVIERA: particolare casa carsica con cortile, vista mare, 380 milioni, trattative in ufficio. Tel. 040/224426. (A00)

CMT - RIVIERA: Scala Santa, secondo piano, recente, 70 mq, poggioli, cantine, garage, prezzo da concordare. Tel. 040/224426. (A00)

CMT - RIVIERA: via delle Docce recente piano basso nel cortile recintato 75 mq due camere, soggiorno, cucina, bagno, 140 milioni trattabili. Tel. 040/224426. (A00)

CMT - RIVIERA: viale Miramare, terzo piano con vista, 85 mq, cantina, posto macchina, 145 milioni trattabili. Via Giusti, ammezzato, 75 mq, recente, 140 milioni trattabili. Tel. 040/224426. (A00)

CMT - RIVIERA: zona Oberdan, 140 mq cca., terzo piano, alloggio signorile, ampia zona giorno, due stanze, poggioli, cantina. Tel. 040/224426. (A00)

CMT - ROMANELLI vende BOX con acqua, luce, in autoparking centrale, apertura telecomandata. Informazioni tel. 040/366316. (A00)

CMT - ROMANELLI vende zona tranquilla e soleggiata pressi Gorizia, RUSTICO ristrutturato, 140 mq coperti, salone con caminetto, cucina, bagno, matrimoniale, 2 stanze singole, bagnetto, mansardina, giardino e orto circa 1000 mq. Per informazioni tel. 040/366316. (A00)

CMT - ROMANELLI vende SAN GIACOMO appartamento soleggiato, IV piano, 70 mq, disposizione ottimale, saloncino con poggiolino, matrimoniale, cucina abitabile, wc, stanzino per bagno, da riattare. Tel. 040/366316. (A00)

CMT - ROMANELLI vende zona SAN GIUSTO bellissimo appartamento per giovane coppia, V piano, 75 mq, totalmente restaurato, autoriscaldamento, soggiorno con caminetto, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, wc, cantina in stabile epoca perfetta. Tel. 040/366316. (A00)

CONSORZIO MEDIATORI TRIESTE CMT ROMANELLI vende appartamento centrale grande metratura, stabile prestigioso con ascensore, portiere, autoriscaldamento, 3 grandi stanze, 2 stanzette, cucina con dispensa, bagno, wc, camerino caldaia, luminosissimo, adatto studio professionale, ambulatorio. Per informazioni tel. 040/366316. (A00)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Padriciano villini in costruzione, circa 230 mq, giardino, portico, box o posto auto, rifiniture accurate, iva 4%. Informazioni e visione planimetrie previo appuntamento. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE adiacenze Sistiana prestigiosa villa moderna con sauna, piscina, ampio parco, rifiniture di lusso. Informazioni previo appuntamento. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Muggia panoramica villa indipendente di nuova costruzione, circa 180 mq, portico, giardino di 1400 mq, primoingresso. 600 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Gretta nel verde villa indipendente, composta da due piani abitativi, tavernetta, lavanderia, garage. Giardino alberato, vista mare. Informazioni previo appuntamento. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Rive «Residenza San Giorgio» prestigiosi appartamenti varie metrature, alcuni vista mare, dotati di ogni comfort. Consegna fine 1993, Iva 4%. Informazioni e visione planimetrie previo appuntamtno 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE adiacenze Roiano in palazzina ristruttuata ufficio primoingresso circa 80 mq: ingresso, tre stanze, ripostiglio, bagno, possibilità box auto. Iva 4%. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Centrale in stabile ristrutturato appartamento bipiano primoingresso, posizione tranquilla: soggiorno, cucina, mansarda trasformabile in due stanze, bagno, ripostiglio, posto auto in garage, autometano. 230 milioni.040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE «Residenza I Pastini» Grignano. Lussuoso appartamento bipiano di circa 160 mq, accuratamente rifinito con giardino proprio, garage. Splendida vista golfo. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE D'Annunzio signorile terzo piano: ingresso, saloncino, cucina abitabile, tre stanze, doppi servizi, ripostiglio, veranda, poggiolo. Ascensore. Buone condizioni.. 210 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Piccardi attico di circa 110 mq con terrazzo, ascensore, possibilità doppio posto auto. 270 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE via Murat in palazzo signorile esclusivo appartamento di circa 145 mq composto da atrio, salone doppio, cucina con lavanderia, due stanze, doppi servizi, due balconi. Ascensore. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE adiacenze piazzale Rosimini in prestigiosa palazzina in costruzione appartamento con porticato e giardino, doppio garage, cantina. Iva4%. Informazioni esclusivamente previo appuntamento. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Giulia piano alto con ascensore, recente. Ingresso, tre stanze, grande cucina, bagno, ripostiglio, due poggioli, cantina. Soleggiato, buone condizioni. 150 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Zona Fiera in palazzina appartamento in ottime condizioni composto da atrio, salone doppio con terrazzo, cucinino, matrimoniale, bagno, cantina. 165 milioni. 040/366811.

Continua in 26.a pagina

AL CONVEGNO DELLA CONFINDUSTRIA A VENEZIA

Gli industriali promuovono Amato

Agnelli: «L'intreccio fra politica ed economia ha prodotto effetti nocivi, è il momento di nuove regole»

Gianni Agnelli dialoga con Amato durante il convegno della Confindustria

Dall'inviato
Piercarlo Fiumanò

Per il presidente della Fiat «occorre puntare sulle riforme». Amato ha difeso le scelte compiute dall'esecutivo per risolvere i nodi dell'economia puntando dritto su tre obiettivi: rientro della lira nello Sme, avvio delle privatizzazioni, contenimento del fabbisogno pubblico. Gli industriali si sono difesi dalle accuse di protezionismo e hanno rilanciato la necessità di una grande industria non assistita, fuori dall'ombrello statale.

VENEZIA — Non poteva avere un tono più solenne l'assise degli industriali ieri a Venezia sulle piccole imprese. Perché il momento è solenne. E quasi a fedele contrappunto, mentre si svolgeva questo «plenum» della Confindustria con il presidente del Consiglio Giuliano Amato, in un'altra sala del teatro La Fenice si stava eseguendo una prova d'orchestra. Trombe e tromboni, sulle note della Norma di Bellini, hanno scandito ogni intervento mentre il Paese si sta avviando verso una nuova fase politica e istituzionale, alla vigilia dei referendum. I fiati sono saliti al diapason quando il presidente della Fiat, Gianni Agnelli, ha guadagnato il palco. Contemporaneamente faceva il suo ingresso Amato che si produrrà in un discorso energico, pieno di riferimenti alle cose fatte. Nulla a che vedere con un testamento. Anzi, per martedì Amato ha convocato il consiglio dei ministri: all'ordine del giorno la creazione di un Authority sui servizi pubblici.

Contenimento del fabbisogno pubblico, privatizzazioni, rientro della lira nello Sme: Amato difende le scelte compiute. Se cambiamento dovrà esserci non si potranno mettere in discussione questi tre obiettivi.

Intanto sugli ingressi dell'ultimo loggione, lassù in alto, da dove si gode una vista perfetta, c'è scritto: «Silenzio, prova d'orchestra». Parla Agnelli. E sarà anche questo un discorso vibrante, forte, che riecheggia molto il clima che si respirava alla convention della Confindustria a Parma, due mesi fa, sia pure in una raggelante tensione. Non c'è tempo da perdere — dice. Il Paese rischia di compromettere definitivamente la sua immagine: «Qui c'è qualcosa di più di una congiuntura sfavorevole. Siamo di fronte alla crisi di un intero sistema».

Agenzie di rating come Moody's, ormai, non guardano solo ai conti dell'Azienda Italia. Non si curano dei risultati faticosamente raggiunti dopo la bufera valutaria e la svalutazione della lira: l'accordo sul costo del lavoro, le prime misure di risanamento della finanza pubblica. Ormai Moody's e le altre agenzie fanno le loro ispezioni accompagnati da politologi e sociologi.

«La forte incertezza politica mina la credibilità del Paese»: Agnelli, dunque, va al cuore del problema. «Le cambiali del passato — dice — sono giunte a scadenza. Si apre una nuova stagione di ricostruzione materiale e morale». Agnelli parla di «democrazia bloccata, nella quale si è governato per compromessi, concessioni, consociazione». L'intreccio fra politica ed economia ha prodotto effetti nocivi ma «la grande industria è la meno colpevole». Agnelli denuncia «quella parte del sistema economico non industriale che ha goduto di protezioni» tali da tradursi in «inefficienza ed inflazione». E si riferisce anche alle banche, che operano in un sistema protetto, conseguenza della «diffusa lottizzazione politica».

Sbaglia, quindi, chi ha accusato la grande industria di aver prosperato grazie al protezionismo. L'Avvocato ha ricordato che i prezzi dei settori esposti alla concorrenza sono cresciuti dell'80 per cento mentre invece quelli dei settori pubblici protetti sono schizzati al 140 per cento. La produttività di chi si è misurato sul mercato aperto è salita del 35 per cento. Sotto l'ombrello statale l'aumento non ha sfiorato il 6 per cento.

Nel contempo l'industria si dibatte strangolata dai lacci soffocanti di un costo del denaro che ha ormai raggiunto «un livello insopportabile rispetto alle esigenze di investimento». Il Paese, insomma, deve poter contare su nuove regole e istituzioni «consone alle sue aspirazioni». Gli industriali sono abituati alla concorrenza, al mercato aperto. Sarà bene che anche i politici si adeguino: «E' indispensabile introdurre anche nel nostro sistema quei meccanismi elettorali che consentano l'alternanza delle forze di governo — ha detto Agnelli — sulla base di una concorrenza vera fra programmi e schieramenti. Non possiamo più accettare un monopolio del potere. In politica, come in economia, produce soltanto effetti deleteri: prodotti scadenti e prezzi elevati».

Luigi Abete

Il presidente del Consiglio, Giuliano Amato, sembra avere decuplicato le sue energie mentre il Paese sembra diviso fra «ottimisti» e «pessimisti». La prova d'orchestra non deve subire interruzioni, anche se potrà cambiare il direttore. La strada intrapresa è ormai «irreversibile». Tre mesi fa la recessione sembrava aver imboccato il punto di non ritorno: «Non siamo ancora fuori dal ciclo basso — ha detto — ma cominciamo a vedere la luce. Possiamo sperare di uscire dal tunnel». Certo, servirà «un governo efficiente e una democrazia che funzioni». Amato rievoca il clima di qualche mese fa, in piena tempesta valutaria: «Alcuni partner comunitari sembravano essersi abituati a vedere l'industria italiana come una concorrente strozzata dai cambi. Ma noi italiani, come gli olandesi, abbiamo una tradizione nell'attraversare il mare con navi pirata per realizzare ottimi guadagni. Se volete che le nostre navi pirata costeggino le vostre coste è necessario arrivare ad un equilibrio dei cambi». Ma l'economia italiana non è più composta da intrepidi bucanieri: «Ci sono problemi che vanno affrontati e risolti. Ci sono le malattie che conosciamo».

Beniamino Andreatta

Il governo, intanto, continuerà a lavorare: «Ci hanno descritto come un governo congelato, poi ci hanno messo a bagnomaria, ma intanto continuavamo a lavorare, e lo faremo fino all'ultimo». Amato è piaciuto e i «big» della Confindustria scattano ad applaudire, a lungo, soprattutto quando evoca l'ineluttabile necessità di facce nuove, con la scomparsa dei 'mandarini' del sistema. Un «feeling» immediato con questo presidente del Consiglio che ha resistito a lungo nel marasma istituzionale e politico e sembra suggerire la migliore delle strade possibili per ritornare ad aver fiducia nel sistema Italia.

Il presidente della Confindustria, Abete, ha chiuso l'esecuzione chiedendo uno Stato «più orientato verso il mercato e basato su regole di competizione». Le opportunità ci sono. La bassa inflazione ha prodotto un «circolo virtuoso», anche se sarà necessario «superare i rischi causati dalla svalutazione». Per Abete però ci sono pesanti handicap: «L'Italia è stata l'unica nazione europea ad avere aumentato le tasse sui redditi d'impresa, e questa è stata la causa che ha portato a una minore innovazione dei prodotti».

MERCATI

Lira in pieno recupero in attesa del voto

ROMA — Contro ogni previsione, la settimana pre-referendaria ha avuto un effetto calmieratore e benefico per la lira. I timori di una nuova lievitazione del cambio a quota 1000, sulla scia delle tensioni elettorali, sono infatti svaniti nella graduale sequela di rialzi messi a punto dalla valuta nazionale nell'ottava appena trascorsa. Sulla base delle quotazione indicative della chiusura settimanale precedente con quelle di venerdì, la lira ha complessivamente guadagnato 15,13 punti sul marco (da 972 lire a 956,87 lire), 31,41 punti sul dollaro (da 1.568,52 lire a 1.537,11 lire), infine 27,59 punti sull'Ecu (passato da 1.891,64 lire a 1.864,05 lire, riportandosi in tal modo a livelli non riscontrabili dall'inzio di marzo.

La ripresa del cambio, hanno però suggerito gli analisti, potrebbe non necessariamente significare una rivalutazione nel lungo termine. La vittoria del «sì» infatti darà senz'altro una spinta positiva al cambio, ma non potrà garantirne la tenuta se al referendum non seguiranno precise scelte politiche. In questo contesto va inquadrata una certa cautela degli investitori nella settimana appena trascorsa che ha inevitabilmente reso gli scambi rarefatti e amplificato le oscillazioni rendendo in tal modo meno solida la ripresa. Gli operatori comunque intravedono ugualmente un potenziale di recupero sul marco fino a 930 marchi, possibile se la vittoria dei «sì», e quindi di una volontà comune di rinnovamento, sarà statisticamente convincente.

INTERVENTO

Lira nello Sme: avanti piano, senza fretta

Commento di
Paolo Savona

ROMA — Ora che i referendum possono considerarsi cosa fatta e si delinea concretamente la necessità di un nuovo Governo, è il caso di riprendere il discorso interrotto sull'economia.

E' difficile sostenere che il nuovo Governo possa essere identificato in nuove persone e nuove formule. Possiamo anche fare finta di crederlo, ma la realtà è un'altra. Per un nuovo Governo i cittadini intendono nuovi programmi che non necessariamente significhino nuove immediate realizzazioni; basta che si creino nuove e più fondate speranze.

In queste ultime settimane siamo stati inondati da dichiarazioni ottimistiche e incitati a sperare. Anche il Papa, il giorno di Pasqua, ha incoraggiato gli italiani a credere nel loro futuro e ad avere fiducia.

E' lecito ricordare che essi non fanno altro da anni! Le speranze di rilancio economico si fondano ancora una volta sulle esportazioni. Tutti sono ora convinti che la stabilità del cambio fu un errore, nel senso che non poteva essere perseguita, e piovono gli elogi per la ripresa trainata dalla svalutazione.

Si sta però commettendo un secondo errore di interpretazione: si finge di ignorare che il futuro ha insita una carica inflazionistica e che il resto del mondo non accetta di lasciarsi fare concorrenza dall'Italia in modo artificiale, ossia con una lira sottovalutata.

Il costo della vita presenta ancora indici depressi, sia pure comparativamente elevati (siamo sempre tra il 4 e il 5 per cento di inflazione!), in quanto la domanda interna di beni è depressa. Quando i consumi si riprenderanno e le esportazioni esplicheranno tutto il loro effetto sulla produzione i prezzi aumenteranno. Qualche sintomo in tal senso proviene già dall'indice dei prezzi alla produzione, non però nella dimensione che è ragionevole attendersi.

E' pur vero che il costo del lavoro sta dando un contributo a tenere bassa l'inflazione e il costo del danaro va in direzione calmieratrice, ma tutto ciò non basta a frenare l'aumento dei prezzi indotto dalla svalutazione.

Infatti, il Paese importa dall'estero un quarto dei prodotti che utilizza per la produzione e per la vita quotidiana dei suoi cittadini.

Con una svalutazione media prossima al 30 per cento, i costi degli input di produzione e dei beni necessari alla vita quotidiana sono aumentati mediamente di poco più del 7 per cento.

Poichè le esportazioni pesano altrettanto sulla domanda globale i maggiori ricavi potrebbero essere eguali ai maggiori costi e il discorso chiudersi qui.

Ma se così fosse le esportazioni non crescerebbero in quanto significherebbe che i prezzi all'estero dei prodotti italiani sono stati lasciati immutati e le imprese hanno usato i maggiori ricavi per compensare i costi.

Se, invece, come è probabile che stia accadendo e come le autorità incitano a fare, i benefici della svalutazione vengono trasferiti sugli importatori esteri, le esportazioni aumenteranno ma i profitti diminuiranno. In ultima analisi, i costi cresceranno e i ricavi no. In tal caso, è comprensibile che l'estero veda di cattivo occhio le nostre esportazioni e consideri la nostra una concorrenza sleale.

Per essere accettati dalla comunità internazionale e combattere l'inflazione occorre, come si è già sostenuto in queste stesse colonne, da pilotare gli eventi in modo tale da rientrare nello Sme e accettare gradualmente un riassorbimento dell'eccesso di svalutazione della lira. Ciò ripristinerebbe la fiducia nella nostra moneta e frenerebbe le esportazioni di capitali, consentendo la riduzione del costo del danaro.

Penso che il resto del mondo e, in particolare, l'Europa abbiano tutto l'interesse ad aiutarci a realizzare il reingresso nello Sme. Naturalmente dobbiamo volerlo noi per primi, la qualcosa non è chiaro che sia.

Nelle esitazioni palesate in proposito vedo il sintomo di una sottovalutazione dei gravi rischi che va correndo il nostro Paese e che non possono essere fronteggiati con dichiarazioni ottimistiche, sia pure accompagnate da benedizioni papali.

Occorre compiere atti concreti di politica economica. E' questo il principale obiettivo del nuovo Governo, comunque sia formato, purchè voglia essere veramente nuovo.

CONFINDUSTRIA A CONVEGNO

Piccola impresa, multinazionale tascabile

La proposta di Andreatta per la conversione in titoli pubblici dei crediti Iva alle esportazioni: 12 mila miliardi

VENEZIA — In Europa operano 13 milioni di piccoli imprenditori che danno lavoro a circa 60 milioni di persone. Centomila solo in Italia. Nonostante la crisi, la piccola impresa, trainata dalla svalutazione che sta sostenendo l'export, si sta imponendo come una realtà trainante nel sistema industriale. Certo, i tempi sono difficili. Lo ha detto ieri **Giancarlo Lombardi** al convegno che la Confindustria ha organizzato a Venezia in cui è stato compiuto un approfondito «check up» sulle prospettive del settore: «Una volta eravamo il Paese di Paolo Rossi. Poi il 'made in Italy' si è imposto in tutto il mondo. Ora siamo diventati il Paese della mafia e delle tangenti». C'è un problema di immagine da scalfire per un'imprenditoria abituata a girare il mondo e a confrontarsi ogni giorno sul terreno di una competizione sempre più difficile: «Molti contratti saltano perché siamo considerati un Paese non affidabile».

E la congiuntura internazionale si somma poi ai problemi interni. A Venezia il ministro del Bilancio, **Beniamino Andreatta**, ha annunciato che il governo sta valutando un provvedimento che potrebbe avere un impatto notevole: la conversione in titoli pubblici negoziabili dei crediti Iva alle esportazioni per una prima *tranche* di 12 mila miliardi. «Speriamo che il governo faccia sul serio»: questo il commento di **Innocenzo Cipolletta**, direttore generale della Confindustria. Ieri era attesa una conferma diretta di Amato, nella seconda giornata dell'assise, che però ha trascurato la questione.

Ieri **Vittorio Merloni** ha usato un'immagine ad effetto per delineare il futuro della piccola e media impresa in Italia: «Una multinazionale tascabile in cui la flessibilità, l'inventiva, la mobilità degli uomini e delle idee sono parte predominante. In questo modo — ha detto Merloni — la multinazionale non è più un modello irraggiungibile per le Pmi, ma anzi sono queste ultime a doversi spostare su questo terreno». Per Merloni, dunque, serve «un cambiamento soprattutto di mentalità». Occorre, in sostanza, assecondare lo spostamento verso una dimensione europea.

E gli strumenti per l'uso in Europa sono stati forniti dall'ambasciatore **Vanni d'Architrafi**, da poco commissario Cee: «L'attuazione del mercato interno — ha detto — deve essere accompagnata da una politica comunitaria della piccola industria che deve poter allargare il suo orizzonte strategico». Architrafi ha delineato tre punti essenziali: la ricerca e la diffusione dell'innovazione come essenziali per la competitività industriale; un migliore utilizzo dei Fondi strutturali; un più snello accesso alle fonti di finanziamento attraverso uno migliore sfruttamento delle potenzialità del mercato unico». Gli effetti dell'unificazione europea, comunque, devono ancora prodursi appieno.

Tuttavia non ci troviamo di fronte alla crisi del made in Italy. Lo ha detto un imprenditore come **Luigino Rossi**: «L'Italia, negli ultimi anni, si è dimostrata uno dei Paesi più aperti agli scambi internazionali. Tuttavia il problema, per le imprese, è di riuscire a presentarsi sul mercato locale, come su quello mondiale, con la stessa capacità di presenza e di adattamento». Per Rossi si avvertono i primi sintomi della ripresa ma «non è più il momento di praticare la politica del 'mordi e scappa'». Non si può, in sostanza, «approfittare della congiuntura favorevole determinata dalla svalutazione della lira senza recuperare in competitività».

Giorgio Grati, che ha appena concluso il suo mandato, durato quattro anni, ai vertici dell'associazione delle piccole e medie imprese, ha sollecitato «nuove regole del mercato dei capitali che consentano alla piccola industria di approvigionarsi del capitale di rischio necessario per realizzare gli indispensabili investimenti in tecnologie». E che il nocciolo della questione sia soprattutto nella ricerca lo ha ribadito lo stesso presidente del Consiglio, Giuliano Amato, quando ha rilevato ieri che «l'Italia ha fatto meno ricerca di altri Paesi. La necessità di comprimere la spese ha penalizzato questo settore. Non ha senso, quindi, colpevolizzare gli industriali». Grati ha quindi sollecitato la creazione di nuove regole fra Stato e operatore economico. La proposta di un «conto corrente finanziario» s'inquadra appunto nella necessità di restituire respiro finanziario alla piccola e media impresa. Grati ha lamentato le carenze di uno Stato «pronto a percepire i tributi ma dimentico di assolvere ai propri doveri». Un riferimento indiretto a quanto aveva dichiarato lo stesso Andreatta che aveva sollecitato gli imprenditori a denunciare gli evasori. ieri, secca, c'è stata la risposta del presidente Abete: «I cittadini non si possono sostituire allo Stato e quest'ultimo deve avere strutture adeguate e non trovare alibi alle proprie inefficienze».

Luigi Lucchini, aprendo i lavori del convegno veneziano, aveva insistito a una «politica di sistema» sempre più incisiva. Anche gli industriali cercano nuove regole. Non «codici etici», come è stato sottolineato, ma certo un modo adeguato per affrontare il mare aperto della concorrenza nella nuova Europa che si sta disegnando.

[Piercarlo Fiumanò]

INDUSTRIE PUBBLICHE A CONFRONTO

Privatizzazioni, quanto incassa lo Stato

GENOVA — «A che punto siamo sulle privatizzazioni? Il governo fin qui ha ben seminato. E' venuto il tempo delle scelte. Bisogna però creare un mercato competitivo che risponda a queste condizioni: mutamento della rigidità del sistema e di un mercato di borsa asfittico, una nuova cultura del risparmio, eliminazione degli appiattimenti e della rigidità nei contratti di lavoro e diminuzione del costo dei servizi pubblici». E' questa la posizione espressa dal presidente della Finmeccanica Giorgio Oldoini, intervenuto a Genova al dibattito «privatizzazioni: a che punto siamo?», organizzato dal World Trade Center. Ha invece polemizzato sul programma avviato dal governo Giancarlo Pagliarini, membro della commissione Bilancio del Senato: «Le privatizzazioni — ha subito esordito — non servono a risolvere il problema del debito pubblico. I pochi numeri contenuti nel piano di riordino indicano che con le privatizzazioni incasseremo 4550 miliardi e nel '95 pagheremo 200 miliardi al giorno di interessi passivi, per cui le privatizzazioni serviranno a coprire solo 23 giorni di interessi».

Secondo Pagliarini «le partecipazioni statali sono state utilizzate per raggiungere tre obiettivi: il finanziamento ai partiti, le tangenti, voti e potere politico». Pagliarini ha quindi concluso che «privatizzando è irrilevante cosa portiamo a casa. Dobbiamo togliere lo stato dall'economia perchè crea confusione e basta».

In difesa del piano di privatizzazioni è, invece, intervenuto il sottosegretario al Bilancio Luigi Grillo. «Il governo sta molto attento a non svendere; per questo è prevista un'autority che eviti le speculazioni», e rispondendo a Pagliarini circa il debito pubblico ha ribadito che: «il '92 si è chiuso con un avanzo di 9000 miliardi per la prima volta dopo 20 anni. E' una favola — ha concluso — quella che stiamo affondando nel debito pubblico». Sulle privatizzazioni è quindi intervenuto Franco Bonelli, presidente Iritecna. «Io dico — ha sottolineato — che a privatizzare ci costringeranno la Cee e il Trattato di Maastricht per cui non è più possibile dare aiuti alle aziende. Bisognerà vedere come saranno effettuate le ricapitalizzazioni in Italia. Gli articoli del trattato Cee — ha concluso — impongono alle privatizzazioni di non essere un semplice intervento di ripianamento perdite ma di essere collegate a una ristrutturazione che consenta all'impresa di diventare competitiva».

Intanto potrebbe tenersi entro aprile il consiglio di amministrazione della Sme che deve dare il «via libera» al piano di dismissioni messo a punto dall'azionista Iri. Dopo lo sgombero degli uffici napoletani della società da parte di un gruppo di dipendenti, infatti, nulla impedisce il rispetto degli adempimenti societari: il Cda, appunto, e poi la convocazione dell'assemblea per la ratifica finale.

ACCUSE DI «SPESE PAZZE»

La Bers si difende

Mentre il vice-presidente della Bers, Mario Sarcinelli, replica sul «Sole 24 Ore» alle critiche sulle «spese pazze» dell'istituto, il «Financial Times» ha accolto nell'edizione di ieri la difesa del primo vice presidente dell'istituto, Ron Freeman. «Gli attacchi di stampa fanno parte delle regole del gioco — scrive Freeman — e lo possono confermare la Bbc, la Banca d'Inghilterra, il governo e perfino la Corona».

L'articolo, dall'accattivante titolo «Una banca nel cuore della nuova Europa» sottolinea l'importanza della Bers nel processo di sviluppo dell'Est europeo e nell'entità dei finanziamenti fino ad ora erogati. «Nessun altro istituto, pubblico o privato — sottolinea Freeman — ha mobilizzato le stesse somme a favore dei paesi orientali». Dopodichè, conti alla mano, Freeman, passa alla difesa dalle pesanti accuse sollevate dallo stesso Financial Times e prontamente riprese da tutta la stampa internazionale.

«Il costo totale è stato di 55,5 milioni di sterline — scrive il vice-presidente riferendosi alle spese cosiddette "allegre" per il nuovo quartier generale a Broadgate — coperti però da entrate di varia entità: 9,5 milioni come contributo del proprietario dell'immobile; un risparmio pari 38,4 milioni per la banca, pari a 29 mesi di affitto gratuiti garantiti dal proprietario; 250 mila sterline da parte della città di Londra; infine 7,95 milioni di risparmio su quello che sarebbe stato il costo di una collocazione temporanea dell'istituto a Leandenhall Street se il nuovo edificio non fosse stato realizzato nei tempi».

Continuaz. dalla 24.a pagina

DOMUS IMMOBILIARE VENDE San Vito in palazzo signorile ultimo piano da ristrutturare, ingresso, cucina, quattro stanze, servizi separati. Vista mare. 190 milioni. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE via Hermet stabile signorile appartamento di quasi 100 mq: ingresso, soggiorno-cucinino, due stanze, servizi separati, grande terrazzo, cantina. Scorcio mare. Buone condizioni. 200 milioni. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE zona ospedale, stabile recente, moderno appartamento composto da soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, ripostiglio, balcone, ottime condizioni. Ascensore, possibilità garage in locazione. 120 milioni. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Botticelli stabile recente moderno appartamento arredato: ingresso, soggiorno, cucina, camera, bagno, soffitta, posto auto in garage. 138 milioni. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Moreri appartamento di circa 65 mq con grande terrazzo e giardino, stabile signorile. 150 milioni. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE via Giulia in palazzo d'epoca appartamento in buone condizioni, circa 80 mq: atrio, tre stanze, cucina abitabile, servizi separati, due poggioli. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE via Gambini ultimo piano occupato composto da ingresso, soggiorno, cucinotto, due stanze, bagno, soffitta. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Roiano appartamento occupato composto da ingresso, soggiorno-cucinino, due stanze, bagno, ripostiglio, balcone. 110milioni. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE via San Marco soleggiato piano alto con ascensore, circa 55 mq, buone condizioni, vista panoramica. 110milioni. 040/366811. (A01)
DOMUS NUOVA ACQUISIZIONE via Carducci locale d'affari di circa 35 mq, posizione forte passaggio, vendesi. 215 milioni. 040/366811. (A01)
EDILIZIA agevolata. Appartamenti panoramici in palazzina strada di Fiume con posto macchina in garage e giardini. Contributo 85.000.000, tasso agevolato. Per appuntamenti e prenotazioni rivolgersi in viale XX Settembre 22 primo piano dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 19. Tel. 040/638221. (A1541)
ELLECI 040/635222: Rossetti adiacenze libero luminosissimo soggiorno due stanze cucina bagno ottimo stabile epoca, 90.000.000. (A1510)
ELLECI 040/635222: Viale libero ultimo piano soggiorno camera cucina servizi separati luminosissimo ottime condizioni vista aperta, 109.000.000. (A1510)
ELLECI 040/635222: San Giusto libero recente ultimo piano soggiorno due camere cucinotto bagno terrazza stupende condizioni riscaldamento autonomo, 125.000.000. (A1510)
ELLECI 040/635222: San Giovanni libero recente ottime condizioni soggiorno camera cucina bagno immerso nel verde, 110.000.000. (A1510)
ELLECI 040/635222: Donadoni libero due stanze cucina servizio ottima posizione adattissimo ufficio/ambulatorio, 54.000.000. (A1510)
ELLECI 040/635222: Perugino adiacenze libero luminosissimo camere cucina bagno adattissimo coppia giovane, occasione irripetibile, 32.000.000. (A1510)
ESPERIA IMMOBILIARE VENDE PRESTIGIOSO piazza LIBERTA' ascensore, autoriscaldamento mq 260 5 stanze, ampio salone, cucina, tripli servizi, completamente ristrutturato. Informazioni Battisti 4, tel. 040/750777. (A1500)
ESPERIA IMMOBILIARE VENDE adiacenze OBERDAN mq 138 4 stanze stanzetta cucina servizi autoriscaldamento. OCCASIONE. Battisti 4, tel. 040/750777. (A1500)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE primaentrata SAN-GIACOMO uso UFFICIO o AMBULATORIO mq 83 bagno autoriscaldamento 125.000.000 CONTANTI 45.000.000. Rimanenza mutuo già concesso. Informazioni Battisti 4, tel. 040/750777. (A1500)
ESPERIA IMMOBILIARE VENDE VENTISETTEMBRE inizio d'epoca ascensore 5 stanze cucina servizi occasione. Battisti 4, tel. 040/750777. (A1500)
ESPERIA IMMOBILIARE VENDE BATTISTI d'epoca ascensore, centralriscaldamento 160 mq 5 stanze ampia cucina doppi servizi. Informazioni Battisti 4, tel. 040/750777. (A1500)
ESPERIA IMMOBILIARE VENDE (zona) PERUGINO box auto chiusi e posti auto PRONTENTRATA. Informazioni Battisti 4, tel. 040/750777. (A1500)
ESPERIA IMMOBILIARE VENDE (pressi) p.zza VOLONTARI GIULIANI mq 70 ascensore autoriscaldamento 2 stanze stanzetta cucina bagno poggiolo cantina. Informazioni Battisti 4, tel. 040/750777. (A1500)
FARO 040/639639: Cantù adiacenze casetta da restaurare senza giardino, 110.000.000. (A017)
FARO 040-639639 CASA bifamiliare Strada per Longera ingressi e giardini indipendenti ottime condizioni, 440.000.000. (A017)
FARO 040-639639 GHIRLANDAIO perfetto soggiorno cucina due camere bagno ripostiglio balconi 160.000.000. (A017)
FARO 040-639639 REVOLTELLA ultimo piano panoramico soggiorno cucina due matrimoniali bagno ripostiglio balconi cantina 220.000.000. (A017)
FARO 040-639639 ROSSETTI adiacenze piano alto panoramico soggiorno cucinotto due matrimoniali bagno balconi cantina 180.000.000. (A017)
FARO 040-639639 SAN GIOVANNI recentissimo soggiorno cucinotto due matrimoniali bagno ripostiglio balcone termoautonomo perfetto 189.000.000. (A017)
FARO 040-639639 VIALE MIRAMARE vista mare soggiorno cucina tre camere servizi balcone cantina termoautonomo. 220.000.000. (A017)
GEPPA. Altura, recenti, piano alto, ascensore, vista mare, saloncino, due stanze, cucina, bagni, terrazzo abitabile, 185.000.000. 040/660050. (A099)
GEPPA. Ampie metrature, epoca, lussuosamente ristrutturati, luminosissimi. 040/660050. (A099)
GEPPA. Periferici, soggiorno, due stanze, cucina, bagno, posti macchina, casa recente. 040/660050. (A099)
GEPPA. Zona stadio in palazzina, ottimo, soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno, posto macchina proprio, autometano. 040/660050. (A099)
GORIZIA 125.000.000 trattabili 3 stanze letto, riscaldamento autonomo, ecc. Teseo 530357. (B196)
GORIZIA appartamento due letto ampio salone, ultimo piano. 0481-93700 feriali.(B00)
GORIZIA villa schiera nuova costruzione, buona posizione, consegna giuno '93, 220.000.000. 0481-93700 feriali. (B00-22)
GRADO GIARDINO, CMT - CASAPROGRAMMA: monolocale cucinetta, bagno, vera occasione, 40.000.000. 040/366544. (A00)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Scala Bonghi panoramico salone tre stanze soggiorno con cucinino doppi servizi due terrazzi perfette condizioni 295.000.000. (A1532)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 particolare prima entrata su due livelli adiacenze piazza Sant'Antonio salone con zona studio cucina tre matrimoniali di cui una mansardata tre bagni poggiolo due grandi terrazze a vasca, tutti i comfort, 380.000.000 in contanti, rimanenza mutuo fondiario approvato. (1532)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 locali d'affari di oltre 500 metri quadrati posizionati in zona di intenso passaggio con bacino di utenza molto interessante adatti investimento di capitale e/o attività con grande afflusso di clientela. Pronta entrata. (A1532)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 ufficio di rappresentanza nella centralissima piazza Goldoni prima entrata in palazzo completamente ristrutturato, disposizione e metratura a richiesta. (A1532)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 locale d'affari a pochi metri dalla Camera di commercio con ampie vetrine di esposizione e sovrastante ufficio totali 100 metri quadrati vendesi pronta entrata. (A1532)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 locale 150 metri quadrati zona Hortis 200.000.000 trattabii. (A1532)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 piazza San Giovanni ultimo piano con mansarda comunicante e terrazzi abitabili salone matrimoniale cucina doppi servizi. Prima entrata Iva 4%. (A1532)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 vista mare completa primingresso doppio salone su due livelli tre stanze da letto cucina doppi servizi lavanderia terrazzi e giardino proprio. (A1532)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 semicentrale ultimo piano mansardato circa 45 metri quadrati. 35.000.000 da ristrutturare. (A1532)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Raffaello Sanzio recente tutti i comfort camera cucina bagno poggiolo cantina. 58.000.000. (A1532)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Settefontane mansarda bivano con servizi 37.000.000. (A1532)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 piazza Perugino luminoso saloncino due stanze cucina servizi, buone condizioni. 98.000.000. (A1532)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 nuda proprietà 90 metri quadrati rionale valore 150.000.000 prezzo di vendita 90.000.000. (A1532)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 San Vito ultimo piano vista panoramica matrimoniale tinello con angolo cottura bagno. (A1532)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze «Ginnastica Triestina» in casa d'epoca soggiorno due stanze cucina servizi 80.000.000. (A1532)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Giardino Pubblico in casa moderna recente saloncino due stanze cucina bagno terrazzo tutti confort. 235.000.000. (A1532)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 vicinanze piazza Garibaldi panoramico recentemente ristrutturato saloncino due matrimoniali cucina bagno lavanderia grande poggiolo, casa signorile con portineria. 230.000.000. (A1532)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Giardino Pubblico soleggiato tranquillo saloncino tre stanze cucina servizi separati. 170.000.000 trattabili. (A1532)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Ananian tranquillo ristrutturato saloncino due matrimoniali cucina doppi servizi riscaldamento autonomo, 160.000.000 trattabili. (A1532)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Rigutti recente luminoso tinello con cucinino due matrimoniali bagno poggiolo. 120.000.000 trattabili. (A1532)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Settefontane luminoso saloncino due stanze cucina servizi 95.000.000. (A1532)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 zona Rossetti ultimo piano saloncino matrimoniale cucina servizi separati poggiolo riscaldamento autonomo. 100.000.000. (A1532)
IMMOBILIARE BORSA Scaglioni recente immerso nel verde saloncino tre stanze cucina bagno terrazzo posto auto 210.000.000. (A1532)
IMMOBILIARE TERGESTEA vende zona Navali, due stanze stanzetta cucina abitabile bagno poggiolo cantina, completamente restaurato. 040-767092. (A1561)
IMMOBILIARE TERGESTEA Flavia appartamenti attigui occupati, stanza soggiorno cucinino bagno. 040-767092. (A1561)
IMMOBILIARE TERGESTEA Barcola casa su due piani libera possibilità bifamiliare posizione tranquilla, con garage, giardino. 040-767092. (A1561)
IMMOBILIARE TERGESTEA Canova da restaurare quattro stanze, cucina bagno. 040-767092. (A1561)
IMPRESA vende appartamenti signorili in palazzina a Prosecco 1-2 camere salone mansarda a 2.000.000/mq. Tel. 040-638222. (A1556)
IMPRESA vende Monfalcone direttamente ultime ville a schiera, zona tranquilla. Tel. 0481/960105. (B189)
IMPRESA vende ultime villeschiera in costruzione a Muggia vista mare, rifinite lussuosamente. Informazioni tel. 040/350175. (A1539)
KRONOS Trieste: 0481/411430 via Piccardi, appartamento 3.o piano, soggiorno/cottura, camera, cameretta, bagno, 50.000.000. (C00)

KRONOS Trieste: 0481/411430 via Forlanini, appartamento, ultimo piano, recentissimo, cucina, soggiorno, camera, bagno, garage e cantina 165.000.000. (C00)
L'IMMOBILIARE tel. 040/734441. Ospedale epoca soggiorno camera cameretta cucina bagno poggiolo 130.000.000. (A1529)
L'IMMOBILIARE tel. 040/734441. Rive epoca tranquillo soleggiato 4 stanze cucina bagno ingresso. (A1529)
L'IMMOBILIARE tel. 040/734441. Muggia recente ottimo su due piani salone 2 camere sala pranzo cucina doppi servizi balconi cantina possibilità III stanza 220.000.000. (A1529)
L'IMMOBILIARE tel. 040/734441. Sottolongera recente soleggiatissimo soggiorno camera cameretta cucinotto bagno terrazzo posto macchina termoautonomo 150.000.000.
L'IMMOBILIARE tel. 040/734441. Via Capodistria adiacenze perfetto recente zona giorno camera cucina bagno poggiolo verandato 100.000.000. (A1529)
L'IMMOBILIARE tel. 040/734441. Valmaura luminoso vista aperta soggiorno camera cucina bagno balcone 90.000.000. (A1529)
L'IMMOBILIARE tel. 040/734441. Centralissimo ampia metratura anche adatto uso ufficio-ambulatorio salone 3 camere cameretta cucina doppi servizi balconi 310.000.000. (A1529)
L'IMMOBILIARE tel. 040/734441. Revoltella recente luminosissimo saloncino 2 camere grande cucina doppi servizi balcone ripostigli 220.000.000. (A1529)
L'IMMOBILIARE tel. 734441. Strada per Longera casetta da ristrutturare completamente due piani più giardino proprio 90.000.000. (A1529)
LA Chiave 040/272725 vende Altura piano alto 2 stanze saloncino cucina doppi servizi ripostiglio terrazzo 190.000.000. (A1484)
LA Chiave 040/272725 vende Muggia intero ultimo piano composto da appartamento di due stanze soggiorno ecc. e monolocale attiguo indipendente come prima entrata 320.000.000. (A1484)
LA Chiave 040/272725 vende S. Giacomo IV piano camera cucina doccia 42.000.000. (A1484)
LIBERO via XX Settembre vendesi appartamento mq 220 ristrutturato adatto palestra - studio - abitazione - ufficio 02/795850-795860 Milano. (G307)
LITHOS - Duino, Sistiana, ville con giardino, soggiorno, tre letto, servizi, garage. Tel. 040/369082. (A1540)
LITHOS - Sanzio, soggiorno, tre letto, servizi, terrazze, posto macchina. Tel. 040/369082. (A1540)
LITHOS - via Udine, cinque stanze, cucina, servizio, buone condizioni, prezzo interessante. Tel. 040/369082. (A1540)
LORENZA vende appartamenti, Ponterosso mq 140. Commerciale, mq 140. XX Settembre, mq 190. Informazioni 040/734257. (A1543)
LORENZA vende F. Severo, appartamenti, affittati a studenti. Impiego capitale. 040/734257. (A1543)
LORENZA vende Franca, mq 115, salone, 3 stanze, servizi, 235.000.000. Piccardi, quinto piano, soggiorno, 2 stanze, cucina, servizi, 160.000.000. 040/734257. (A1543)
LORENZA vende S. Giacomo, camera, cucina, bagno, 30.000.000. Informazioni 040/734257. (A1543)
LORENZA VENDE villa zona Roiano mq 180, più 200 giardino. 040/734257. (A1543)
MEDIAGEST. Baiamonti, recente, tinello, cucinotto, due matrimoniali, bagno, ripostiglio, poggioli, 127.000.000. 040/733446. (A024)
MEDIAGEST. Centrale, epoca, rifinitissimo, soggiorno, due matrimoniali, cucinotto, bagno, autometano, 122.000.000. 040/733446. (A024)
MEDIAGEST. Donadoni, buono, matrimoniale, cameretta, cucina, bagni, 84.000.000. 040/733446. (A024)
MEDIAGEST. Giardino Pubblico, signorile, 110 mq, adatto studio/ambulatorio, autometano, 160.000.000. 040/733446. (A024)
MEDIAGEST. Guardiella, recente, ristrutturato, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, 96.000.000. 040/733446. (A024)
MEDIAGEST. Salita Madonna di Gretta, in palazzina, 140 mq, salone, due matrimoniali, due camerette, cucina, bagni, terrazza, box auto, trattative riservate. Battisti 8. (A024)
MEDIAGEST. San Giacomo, epoca, ottimo, camera, cucina, bagno, 460.000.000. 040/733466. (A024)
MEDIAGEST. San Giovanni, ultimo primingresso in palazzina, salone con caminetto, matrimoniale, cameretta, cucina, bagni, terrazza, ampia taverna, 280 mq giardino proprio, box auto, 335.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST. San Luigi, vista mare, soggiorno, matrimoniale, due camerette, cucina, bagno, poggiolo, box, 260.000.000. 040/733446. (A024)
MEDIAGEST. San Luigi, recente, rifinitissimo, vista mare, salone, tre stanze, cucina, servizi, poggioli, autometano, 320.000.000. 040/733446. (A024)
MEDIAGEST. San Vito, epoca signorile, soggiorno, due matrimoniali, cucina, bagni, stanzino, 127.000.000. 040/733446. (A024)
MEDIAGEST. Strada del Friuli, recente, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, posto macchina, 84.000.000. 040/733446. (A024)
MEDIAGEST. Via Machiavelli, da ristrutturare, 300 mq, dieci camere, cucina, bagni, 420.000.000. 040/733446. (A024)
MEDIAGEST. Via Udine, luminosissimo, soggiorno, due matrimoniali, cucina, bagno, cantina, 92.000.000. 040/733446. (A024)
MEDIAGEST. XX Settembre, epoca, prestigioso terzo piano, ascensore, rifinitissimo, 185 mq, salone, cinque stanze, cucina, bagni, soffitta, autometano, 365.000.000. 040/733446. (A024)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 Romans secondo-ultimo piano, perfetto, autoriscaldato, 2 camere, cantina, garage, L. 120.000.000. Altro primo piano, doppi servizi, centrale. (C00)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 DUINO villa indipendente perfetta, ampi spazi, giardino msq 900. (C00)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 Ronchi ufficio zona passaggio, primo ingresso, mq 108 terrazzi, posto auto. (C00)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 Fiumicello villa perfetta mq 130, giardino mq 1200. (C00)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 Ronchi nuove villeschiera consegna primavera '94, 3 camere, 3 servizi, taverna, 2 garage, giardino. (C00)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 centro bella palazzina recente 2 camere, ecc. terrazzo L. 118.000.000. (C00)
MONFALCONE alfa 0481/798807 Ronchi centro nuovo ultimo piano palazzina 3 camere doppi servizi, scala in legno mansarda. (C00)
MONFALCONE ALFA 0481/798807. Eccezionale! Centro, piano basso, 3 camere, doppi servizi, doppi poggioli. (C00)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 Staranzano villeschiera bella zona 2-3 camere da letto, portico, giardino L. 182.000.000. Consegna giugno '94. (C00)

MONFALCONE Faro 040-639639 casa con terreno centrale da restaurare possibilità ampliamento 175.000.000. (A017)
MONFALCONE GABBIANO 0481/45947: prenotazione ultimi appartamenti 1/2 letto, soggiorno, cantina, garage. Mutuo concesso L. 75.000.000, L. 416.000 mensili. (C00)
MONFALCONE GABBIANO 0481/45947: appartamento in palazzina 2 letto - garage - riscaldamento autonomo metano. L. 135.000.000. Libero subito. (C00)
MONFALCONE GABBIANO 0481/45947: centralissimo immobile con 2 appartamenti di 90 mq con negozio pianoterra. Ottimo investimento. (C00)
MONFALCONE KRONOS: appartamento centrale, 160 mq con box, ultimo piano. 0481/4114430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: centralissimo appartamento, panoramico, 2 camere, terrazzi, garage. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: Duino, in villa appartamento con mansarda, ampio giardino. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: p.zza Repubblica, appartamenti ultimo piano, con mansarda, completamente ristrutturati. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: Ronchi, ville a schiera con ampio giardino 137.000.000 più mutuo concesso: 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: Ronchi, appartamenti, prossima costruzione, 2 camere, 2 servizi, box e cantina, 65.000.000 più mutuo concesso. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: Staranzano, appartamenti in residence con taverna e/o mansarda, giardino, ultime disponibilità. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: Staranzano, appartamento in palazzina ultimo piano, con ampio terrazzo, bicamere, studio, garage, pagamento dilazionato. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: villa a schiera, 3 letto, biservizi, prossima consegna. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE LA ROCCA 0481/411548 Monfalcone appartamento piano alto 3 camere, doppi servizi, terrazzo, garage. (C00)
MONFALCONE LA ROCCA 0481/411548 Monfalcone mini appartamento ultimo piano nel verde, mq 60 ben disposto, garage. Altro 2.o piano luminoso mq 75, bicamere, doppi servizi, gas-autonomo. (C00)
MONFALCONE LA ROCCA 0481/411548 Staranzano. Eccezionale! Ultima villetta centrale in trifamiliare, ogni comfort, giardino, consegna '94. (C00)
MONFALCONE LA ROCCA 0481/411548 Staranzano villeschiera prossima costruzione, struttura particolare, ampia metratura, tripli servizi, taverna, doppio garage, giardino. (C00)
MONFALCONE LA ROCCA 0481/411548 Gradisca villa indipendente prossima costruzione ottime rifiniture, giardino, doppio garage. Prenotatela! (C00)
MONFALCONE LA ROCCA 0481/411548 Staranzano nel verde appartamento 3.o ultimo piano, ascensore, bicamere, terrazzo, autoriscaldato, cantina, garage. (C00)
MONFALCONE LA ROCCA 0481/411548 centralissimo locale commerciale mq 60, da ristrutturare, prestasi varie soluzioni. Altro mq 50 stesse caratteristiche. (C00)
MONFALCONE LA ROCCA 0481/411548 centralissimo appartamento soleggiato, perfetto, ampia metratura, 3 camere, doppi servizi, terrazzi, autoriscaldato, garage. (C00)
MONFALCONE Portanzie recente, ottimo, soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno, poggiolo. 129.000.000. 040/578944 Quattromura. (A1535)
MONFALCONE RABINO 0481/410230 centrale attico tre stanze letto doppi servizi ampie terrazze grandissimo garage. Altro appartamento due stanze letto riscaldamento autonomo posto auto coperto. (C151)
MONFALCONE RABINO 0481/410230 Perteole villaschiera seminuova due piani tre stanze letto doppi servizi garage piccolo giardino. (C151)
MONFALCONE RABINO 0481/410230 propone Monfalcone e mandamento terreni edificabili varie metrature. Approfondite informazioni c/o ns. uffici. (C151)
MONFALCONE RABINO 0481/410230 periferico appartamento in villetta indipendente primo piano ingresso indipendente tre stanze letto soffitta riscaldamento autonomo. (C151)
MONFALCONE RABINO 0481/410230 S. Pier d'Isonzo centralissimi appartamenti varie metrature. Consegna primavera '93. Trattative c/o ns. uffici. (C151)
MONFALCONE RABINO 0481/410230 Gorizia appartamenti in palazzina completamente ristrutturata 1/2 stanze letto varie metrature. Consegna giugno '93. Trattative c/o ns. uffici. (C151)
MONFALCONE RABINO 0481/410230 Cormons costruende villeschiera due piani tre letto giardino posto auto coperto. Prezo interessante. Informazioni c/o ns. uffici. (C151)
MONFALCONE zona residenziale ville bifamiliari 157.000.000 + mutuo regionale concesso. Vendita diretta 0481-31693. (A00)
MONFALCONE, privato vende appartamento in palazzina, due camere box cantina, ampio giardino condominiale. 0481-481113. (C50108)
MUGGIA appartamento soleggiato centrale 90 mq 90.000.000. Vendesi facilitazioni. Tel. 040/275587. (A1553)
POLIS immobiliare vende SAN VITO salone 2 stanze cucina bagno cantina riscaldamento ascensore. Tel. 040/660890 via Slataper 26. (A1505)
POLIS immobiliare vende zona CATTINARA panoramica villa salone 2 stanze cucina 3 bagni mansarda terrazza cantina riscaldamento giardino. Tel. 040/660890 via Slataper 26. (A1505)
PORTICI 040/774177 Barcola su due piani in bifamigliare, soggiorno, tre camere, cucina, servizi, terrazze, box giardino 500.000.000. (A1514)
PORTICI 040/774177 Scorcola luminoso soggiorno tre camere cucina servizi terrazze 280.000.000. (A1514)
PORTICI 040/774177 San Vito soleggiato soggiorno due camere cucina bagno 130.000.000. (A1514)
PORTICI 040/774177 Cologna luminoso soggiorno due camere cucina servizi 105.000.000. (A1514)
POSTI macchina in ampio parcheggio zona via S. Michele, via Besenghi, piazza Vico vendesi. Tel. 040/660094 ore 9-13 16-19. (A1520)
PRIVATO Muggia vista mare, ottime condizioni, soggiorno due matrimoniali cucina servizi terrazze 195.000.000. Tel. 040/272202. (A54305)
PRIVATO vende libero Roiano ammezzato mq 85 due stanze cucina servizi. Tel. 040/55879 dopo le 16.

PRIVATO vende magazzino 50 mq vicino Giardino pubblico. Telefonare 040-396216.(A54438)
PRIVATO vende S. Giacomo trentennale primo piano camera cucina bagno riscaldamento tel. 040/912088. (A54403)
PRIVATO vende villa Altipiano con grande giardino prezzo interessantissimo. Tel. 040/948664 - 040/948211. (A099)
PROGETTOCASA Altura recente, soggiorno due camere cucina servizi terrazzino 198.000.000. 040-368283. (A013)
PROGETTOCASA Barriera adiacenze appartamento nuovo, ottime rifiniture soggiorno due camere cucina bagno 040-368283. (A013)
PROGETTOCASA Carpineto recente, saloncino due camere cucinotto servizi terrazzino parcheggio, 195.000.000. 040-368283.
PROGETTOCASA Commerciale vista mare appartamenti prestigiosi con ottime rifiniture: 1) appartamenti su due piani con taverna giardino salone trequattro stanze, cucina servizi: 2) appartamenti salone due stanze cucina servizi terrazze abitabili: 3) attici su due piani: salone trequattro stanze cucina servizi terrazze. Possibilità box-cantine. 040-368283. (A013)
PROGETTOCASA D'Annunzio adiacenze primingresso, soggiorno camera cucinino bagno termoautonomo 120.000.000. 040-368283. (A013)
PROGETTOCASA Domio villette costruende, soggiorno due stanze cucina doppi servizi mansarda giardino posti macchina. 340.000.000. 040-368283.
PROGETTOCASA Longera panoramico, soggiorno camera cucinino bagno poggioli parcheggio. 129.000.000. 040-368283. (A013)
PROGETTOCASA Muggia villette primingresso, soggiorno tre stanze cucina servizi taverna garage giardino. Possibilità permute. 040-368283. (A013)
PROGETTOCASA Muggia vista mare, ottime condizioni, soggiorno due matrimoniali cucina servizi terrazze. 195.000.000 040-368283. (A013)
PROGETTOCASA Opicina nel verde, soggiorno due stanze cucina bagno posto macchina, 163.000.000. 040-368283. (A013)
PROGETTOCASA Ospedale mansarda rifinitissima caminetto salone matrimoniale cucinino bagno 115.000.000. 040-368283. (A013)
PROGETTOCASA San Giacomo nuovo cantiere appartamenti/uffici varie metrature rifiniture signorili posti macchina da 110.000.000. 040/368283. (A013)
PROGETTOCASA Sistiana nuovo cantiere ville costruende, ottime rifiniture, salone con caminetto, tre stanze, cucina, tripli servizi, tarverna, porticato, garage, giardino. Possibilità permute. 040-368283. (A013)
PROGETTOCASA Visogliano villa primo ingresso immersa nel verde, salone, tre camere, servizi, taverna, box, giardino, 360.000.000. 040-368283. (A013)
QUATTOMURA zona Barriera, da ristrutturare, camera, cucina, servizio. 25.000.000. (A1535)
QUATTROMURA Burlo, perfetto, luminoso, soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, poggiolo. 128.000.000. 040/578944. (A1535)
QUATTROMURA Cumano recente, soggiorno, due camere, cucina, bagno, poggiolo, posto auto. 200.000.000. 040/578944. (A1535)
QUATTROMURA D'ANNUNZIO buono, soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno. 115.000.000. 040/578944. (A1535)
QUATTROMURA Ressel ottimo, soggiorno, camera, cucina, bagno, poggiolo. 116.000.000. 040/578944. (A1535)
QUATTROMURA Rossetti, da sistemare, soggiorno, camera, cucina, bagno. 69.000.000 040/578944. (A1535)
QUATTROMURA Rossetti perfetto, soggiorno con caminetto, tre camere, cucina, bagno. 150.000.000. 040/578944. (A1535)
QUATTROMURA S. Dorligo costruenda villa indipendente, salone, quattro camere, cucina, tripli servizi, taverna, box, giardino. 570.000.000 040/578944. (A1535)
QUATTROMURA S. Dorligo costruenda casa accostata, salone, tre camere, cucina, tripli servizi, taverna, box, giardino. 550.000.000. 040/578944. (A1535)
QUATTROMURA S. Dorligo costruenda casa accostata soggiorno, due camere, cucina, tripli servizi, box, giardino. 440.000.000. 040/578944. (A1535)
QUATTROMURA S. Giovanni recente, ottimo, soggiorno, due camere, cucina, doppi servizi, poggiolo, posto auto. 250.000.000. 040/578944. (A1535)
QUATTROMURA S. Vito ottimo, epoca, soggiorno, camera, cucina, bagno. 120.000.000. 040/578944.

QUATTROMURA Scorcola epoca, soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno. 89.000.000. 040/578944. (A1535)
QUATTROMURA Servola in casetta perfetto. Soggiorno due camere, cucina, bagno, posto auto. 175.000.000. 040/578944.
QUATTROMURA stabile centralissimo con ventidue appartamenti liberi, quattro locali affari. Informazioni nostri uffici. 040/578944. (A1535)
RONCHI appartamento con mansarda consegna 1993 110.000.000 + mutuo concesso. Vendita diretta 0481/31693. (A00)
RONCHI costruendi appartamenti due-tre camere, salone, cucina, doppi servizi, box, da 159.000.000. Mutuo agevolato concesso. Quattromura 040/578944.
ROSSETTI soggiorno bistanze bagno cucina abitabile terzo piano avviata ristrutturazione 118.000.000. Sai Amministrazioni 040/639093. (A54425)
SCORCOLA in palazzina ultimo piano saloncino tre camere cucina servizi 110 mq, cantina giardinetto di proprietà vendesi casella postale 1808 CO Trieste. (A1562)
SISTIANA primingresso vendesi splendida mansarda vista mare, matrimoniale salone cottura bagno terrazzo posto macchina in giardino condominiale. Impianti autonomi Di & Bi tel. 040/220784. (A099)
SISTIANA, primingresso, in elegante palazzina con giardino, vendesi appartamento, camera soggiorno cottura bagno soffitta posto macchina. Di.&Bi. tel. 040/220784. (A00)
STUDIO 4, 040/370796: Piccardi recente III, soggiorno due stanze servizi terrazzi cantina. (A1569)
STUDIO 4, 040/370796: Commerciale pianoterra con giardino 160 mq completamente ristrutturato. (A1569)
STUDIO 4, 040/370796: Centro città, Fabio Severo, 1.o ingresso consegna imminente, varie metrature. (A1569)
STUDIO 4, 040/370796: S. Giusto I ingresso stabile completa ristrutturazione, varie metrature, Iva 4%. (A1569)
STUDIO 4, 040/370796: mansarda perfette condizioni 200 mq terrazzino; altra 90 mq terrazzo. (A1569)
STUDIO 4, 040/870796: Bonomea IV vista golfo soggiorno due stanze servizi terrazzi garage cantina. (A1569)
STUDIO DUE A via Udine miniappartamento arredato 50 milioni. 040/370338. (A1572)
STUDIO DUE A: Capuano quattro stanze cucina servizi autometano. 040/370338. (A1572)
TERRENI edificabili panoramici Muggia per ville a schiera o condominio in lottizzazione trattasi. Tel. 040/275587. (A1553)
TRE I 040-774881 Carpineto, due camere soggiorno cucina bagno 150.000.000. (A1559)
TRE I 040-774881 Giulia, tre camere salone angolo cottura servizi 295.000.000.(A1559)
TRE I 040-774881 Gretta attico, tre camere salone sala pranzo cucina bagni dispensa terrazzo box cantina. (A1559)
TRE I 040-774881 mansarda centrale, due camere soggiorno cucina bagno, autonomo. 180.000.000. (A1559)
TRE I 040-774881 mini appartamenti centrali, camera cucina bagno da 43.500.000.(A1559)
TRE I 040-774881 Montebello, panoramico due camere soggiorno cucina bagno terrazza. (A1559)
TRE I 040-774881 Opicina, due camere salone grande cucina bagni terrazzi ripostiglio, ampio box, 310.000.000. (A1559)
TRE I 040-774881 Tibullo, due camere soggiorno angolo cottura poggiolo bagno 137.000.000. (A1559)
TRE I 040-774881 investimento, affare, ingresso camera soggiorno cucinotto bagno ripostiglio balcone vista. (A1559)
TRIESTE IMMOBILIARE 040-369275 Perugino, recente, tre stanze, soggiorno, servizi, posto macchina coperto 195.000.000. (A09)
TRIESTE IMMOBILIARE 040/369275 Strada del Friuli, recente, vista golfo, ultimo piano, ottime condizioni, autometano, possibilità box. (A09)
TRIESTE IMMOBILIARE 040/369275 Giulia da ristrutturare, 60 mq, autometano. (A09)
TRIESTE IMMOBILIARE 040/369275 Revoltella recente, piano alto, luminosissimo, cucina, salone, due stanze, servizi, poggiolo. (A09)
TRIESTE IMMOBILIARE 040/369275 Giardino pubblico, appartamento mansardato, cucina, soggiorno, matrimoniale, bagno, autometano 82.000.000. (A09)
TRIESTE IMMOBILIARE 040/369275 San Giusto, recente, piano alto, ottime condizioni, cucina, soggiorno, due camere, servizi, poggiolo. (A09)
TRIESTE IMMOBILIARE 040/369275 Università, recente, ottime condizioni, vista aperta, cucina, salone, due stanze bagno, box.

UNIONE 040/733602. Ippodromo signorile soggiorno camera cameretta cucina doppi servizi cantina poggiolo vista mare possibilità box 165.000.000. (A1552)
UNIONE 040/733602. In palazzina ottimo salone camera cameretta cucina bagno poggiolo posto macchina coperto 180.000.000.
UNIONE 040/733603. Saloncino due camere cucina servizi ripostiglio poggiolo vista mare e verde 130.000.000 anche mutuo 100%. (A1552)
UNIONE 040/733603. Roiano soggiorno cucinotto due camere bagno due poggioli ripostiglio 180.000.000.
VENDESI appartamento 75 mq vista al verde con posto macchina. T. lunedì 040/774221. (A54430)
VENDESI ultimo piano in palazzina recente v. delle Doccie, S. Giovanni, in mezzo al verde. Tel. lunedì 040/774221. (A54430)
VENDO Campo Marzio attico ampia metratura grande terrazzo panoramicissimo, Carso villa recente con parco 650.000.000 Roiano appartamento recente posto macchina 180.000.000. Tel. 040/660377. (A1530)
VESTA, via Filvi 4, 040/636234: vende liberi zona piazza Venezia in casa d'epoca da ristrutturare, mq 90. (A1519)
VESTA, via Filzi 4, 040/636234: vende muri locale d'affari via Cavalli adatto anche garage. (A1519)
VESTA, via Filzi 4, 040/636234: vende appartamento piazza Garibaldi liberi in casa completamente ristrutturata varie metrature con riscaldamento autonomo ascensore. (A1519)
VESTA, via Filzi 4, 040/636234: vende box tre macchine zona stadio. (A1519)
VESTA, via Filzi 4, 040/636234: vende box camper varie metrature altezza 3,60 pavimentati con acqua e luce. (A1519)
VICINANZA piazza Unità magazzino e soppalco mq 40 trasformabile box 48.000.000. Sai Amministrazioni 040/639093. (A54425)
VIP 040/631754 zona GIULIA moderno buone condizioni soggiorno cucina camera cameretta bagno ripostiglio poggiolo 145.000.000. (A02)
VIP 040/631754 zona SONNINO recente signorile confortevole mini appartamento angolo cottura camera bagno 98.000.000. (A02)
VIP 040/634112 BATTISTI adiacenze signorile piano alto soleggiato salone con caminetto cucina quattro camere camerino ripostigli doppi servizi due poggioli 380.000.000. (A02)
VIP 040/634112 SAN FRANCESCO moderno da restaurare soggiorno cucina camera servizio 110.000.000. (A02)
VIP 040/634112 zona INDUSTRIALE moderna palazzina terra 2 locali d'affari 85 mq totali 1.o piano cucina soggiorno camera cameretta bagno poggiolo terreno 300 mq 250.000.000. (A02)
ZARABARA 040/371555 adiacenze Santi Martiri, cucina camera due stanzette wc. (A1528)
ZARABARA 040/371555 Grado Pineta, soggiorno camera doccia wc, terrazzo, posto auto. (A1528)
ZINI & Rosenwasser via Ariosto zona Stazione vendesi appartamento piano alto: 2 stanze, salone, cucina, bagno e 2 cantine completamente ristrutturato in stabile restaurato. Tel. 040/415156 ore ufficio. (A1193)
IMMOBILIARE TERGESTEA zona Stadio garage con soppalco facile manovra. 040-767092. (A1561)

23 *Turismo e villeggiature*

GRADO - appartamenti vicino spiaggia, affittasi settimanalmente (maggio 200.000). «Trieste Mia». 040/636565. (A1309)

24 *Smarrimenti*

RINVENUTO cane caccia maschio adulto pelo raso pressi Cattinara. Telefonare 040/830571. (A54447)

SPILLA oro smarrita venerdì tratto Besenghi-Cavana caro ricordo adeguato compenso telefonando 040/361995. (A54415)

25 *Animali*

BARBONCINI neri con pedigree vendo. Tel. 0038/67/73227. (A54426)

27 *Diversi*

MALIKA la vostra cartomante aiuta e consiglia, coglie negatività e fatture, riconcilia amori in 48 ore. Telef. 040-55406. (A54437)

TARYN cartomante. Veggente riceve anche subito. Tel. 040/362158

EDIZIONE STRAORDINARIA

RABINO INFORMA

Pagina di informazioni immobiliari curata e offerta dalla RABINO s.a.s. di Trieste

RABINO s.a.s. Trieste - via Diaz n. 7 - tel. (040) 368566 (6 linee)

Uffici Rabino in Italia a: Trieste (2) - Monfalcone - Udine - Gorizia - Pordenone - Venezia/Mestre - Milano

RABINO COMUNICA

APERTO UN NUOVO UFFICIO RABINO A TRIESTE IN ROTONDA DEL BOSCHETTO 1/B TEL. 351380

In un programma di continua e costante espansione, che prevede l'apertura di 5 uffici Rabino a Trieste e provincia entro il 1995, la Rabino ha inaugurato l'apertura di un nuovo ufficio a Trieste in Rotonda del Boschetto n. 1/B tel. 351380

La Rabino immobiliare, ha recentemente inaugurato, l'apertura di un nuovo ufficio a Trieste, in Rotonda del Boschetto 1/B, telefono 351380.

In un programma che prevede l'apertura di 5 uffici Rabino a Trieste e provincia, entro l'anno 1995, il primo passo é stato fatto ed ora sono già due gli uffici Rabino a Trieste.

In un periodo non certo favorevole ed incerto, la Rabino, ancora una volta per prima, ha dato dimostrazione di efficienza ed ottimismo, nel proseguire il programma di continua espansione, a consolidamento della sua leadership, non soltanto a Trieste,

LA RABINO É LIETA DI ANNUNCIARE L'APERTURA DI UN NUOVO UFFICIO A: TRIESTE ROTONDA DEL BOSCHETTO 1/B TEL. 351380

ma in tutto il Triveneto, infatti questo nuovo ufficio, si aggiunge a quelli già da tempo operanti a Trieste, Monfalcone, Gorizia, Udine, Pordenone, Venezia/Mestre, Milano.

Nessun altra immobiliare, in Italia, può vantare una rete operativa così estesa nelle Tre Venezie.

Rabino diventa sempre più garanzia di efficienza e rapidità di vendita, tanto per l'alto numero di uffici operativi, che potranno consentire l'offerta degli immobili in tutta la Regione, quanto per la dinamicità, la serietà, le moderne ed avanzate metodologie di lavoro, tipiche della Rabino e che ne hanno decretato il successo e l'indiscussa preminenza nel mercato immobiliare di Trieste e del Triveneto.

Per qualsiasi problema immobiliare, Rabino La attende nei nuovi uffici di Trieste Rotonda del Boschetto 1/B, telefono 351380, in occasione della nuova apertura, Le saranno riservate condizioni di particolare favore.

Buono omaggio offerto dalla Rabino per una stima gratis e senza impegno

HA UN IMMOBILE ?
(appartamento - villa - casetta - intero stabile - terreno - locale d'affari - box auto - magazzino - capannone - rustico - ecc.)
DESIDERA CONOSCERNE L' ESATTA ED AGGIORNATA VALUTAZIONE ?
CHIAMI RABINO TEL. 368566
AVRA' LA STIMA DESIDERATA GRATUITAMENTE E SENZA IMPEGNO !
DESIDERA VENDERLO ?
CHIAMI RABINO TEL. 368566
REALIZZERA' IL MASSIMO E TUTTO IN CONTANTI

RABINO
Trieste - via Diaz 7
tel. (040) 368566 (6 linee)

RABINO VENDE

Per informazioni e appuntamenti di tutti gli annunci pubblicati su questa pagina rivolgersi esclusivamente a:
RABINO s.a.s.
Trieste
via Diaz 7
tel. 368566

RABINO 040/368566 libero Giardino Pubblico (piazzale Da Vinci) soggiorno camera piccolo camerino cucina bagno 89.000.000

RABINO 040/368566 libero Vicolo Scaglioni recente lussuoso su due piani 2 saloni 3 camere cameretta cucina doppi servizi doppi ingressi box auto giardino proprio 650 mq. 700.000.000

RABINO 040/368566 libero Servola (via Pitacco) piano ammezzato soggiorno camera cucinotto bagno 77.000.000

RABINO 040/368566 villa libera indipendente lussuosa splendida vista mare Muggia Chiampore piano interrato cantina 48 mq. piano terra garage lavanderia porticato piano primo enorme salone cucina cameretta doppi servizi terrazzo a mare di 46 mq. piano secondo 4 camere doppi servizi terrazzo di 46 mq. piano secondo camera di 30 mq. con terrazzo a mare di 102 mq. inoltre giardino 1.500 mq. 800.000.000

RABINO 040/368566 locale d'affari libero fronte strada Viale Sanzio 20 mq. 50.000.000

RABINO 040/368566 libero luminosissimo signorile Rotonda del Boschetto perfetto saloncino camera cucina bagno poggiolo 160.000.000

RABINO 040/368566 libero adiacenze Tigor (via Colonna) rimesso a nuovo soggiorno camera cameretta cucinotto bagno 100.000.000

RABINO 040/368566 locale d'affari adiacenze Rive su due piani con ascensore proprio interno primo ingresso pronta entrata complessivi 300 mq. 950.000.000

RABINO 040/368566 adiacenze Rive primo ingresso prossima consegna salone 3 camere cucina doppi servizi riscaldamento autonomo 350.000.000

RABINO 040/368566 libero Rossetti recente lussuoso meravigliosa vista città collina saloncino 2 camere cucina doppi servizi poggioli 207.000.000

RABINO 040/368566 libero adiacenze Stazione (via Boccaccio) piano ammezzato soggiorno camera cucina bagno riscaldamento autonomo 80.000.000

RABINO 040/368566 casetta indipendente da ristrutturare adiacenze piazzale Giarizzole (via Rossi) circa 100 mq. più ripostiglio esterno in muratura di 30 mq. terreno 1.100 mq. 192.000.000

RABINO 040/368566 libero Corso Italia in palazzo signorile 4 camere 2 camerette cucina bagno complessivi 180 mq. riscaldamento autonomo ascensore 400.000.000

RABINO 040/368566 occupati economici soggiorno camera cucina bagno e camera cucina servizio San Giacomo (via Dei Gradi) da 13.000.000 a 26.000.000

RABINO 040/368566 attico libero recente lussuoso San Pasquale meravigliosa vista golfo città salone 2 camere cucina doppi servizi terrazzo di 100 mq. garage 500.000.000

RABINO 040/368566 libero Valmaura recente soggiorno camera cameretta cucinotto bagno 116.000.000

RABINO 040/368566 stabile libero recente vicinissimo confine adibito a locale d'affari circa 300 mq. coperti più 700 mq. terreno con parcheggi trattative riservate

RABINO 040/368566 libero Roiano (via Tor San Piero) salone camera 2 camerette cucina bagno riscaldamento autonomo ascensore 186.000.000

RABINO 040/368566 libero Fabio Severo economico piano seminterrato camera cucina servizio 28.000.000

RABINO 040/368566 libero Fabio Severo recente luminoso soggiorno 2 camere cucina bagno poggioli 173.000.000

RABINO 040/368566 libero da sistemare in palazzo signorile centralissimo (via Roma) 5 stanze cucina doppi servizi complessivi 230 mq. riscaldamento autonomo 350.000.000

RABINO 040/368566 libero vista mare adiacenze Commerciale (via Martiri Libertà) mansardato soggiorno 2 camere cucina bagno 110.000.000

RABINO 040/368566 libero da ristrutturare Viale XX Settembre in signorile palazzo d'epoca salone 4 camere cucina doppi servizi poggiolo complessivi 195 mq. 239.000.000

RABINO 040/368566 terreno edificabile Aurisina Cave 806 mq. pianeggiante fronte strada edificabile 0,8 mc. per mq. 110.000.000

RABINO 040/368566 libero adiacenze Settefontane (via Manzoni) ultimo piano luminosissimo soggiorno camera cameretta cucina bagno riscaldamento autonomo 113.000.000

RABINO 040/368566 terreno non edificabile Prosecco accesso auto 7.750 mq. 88.000.000

RABINO 040/368566 terreno non edificabile Monrupino pianeggiante accesso auto 1.750 mq. 27.000.000

RABINO 040/368566 posto macchina coperto via Valmaura libero 16.000.000

RABINO 040/368566 casetta libera Servola in buone condizioni soggiorno 2 camere matrimoniali cucinotto bagno disimpegno 100.000.000

RABINO 040/368566 libero recente adiacenze Stadio (via Puschi) soggiorno 2 camere cucina bagno poggiolo giardinetto proprio 230.000.000

RABINO 040/368566 libero Revoltella rimesso a nuovo perfetto saloncino camera cucina bagno riscaldamento autonomo 160.000.000

RABINO 040/368566 locale d'affari libero fronte strada adiacenze piazza Garibaldi (via Vasari) 65 mq. altezza 5 ml. ricavabile soppalco 90.000.000

RABINO 040/368566 libero adiacenze piazza Foraggi (via Vergerio) soggiorno camera cucina bagno 68.000.000

RABINO 040/368566 libero adiacenze Centro Giulia viale XX Settembre alta recente signorile salone 2 camere cucina doppi servizi poggioli ascensore 190.000.000

RABINO 040/368566 terreno non edificabile Strada Del Friuli vista golfo 600 mq. di cui 300 mq. pianeggianti 28.000.000

RABINO 040/368566 terreno non edificabile Aurisina-San Pelagio accesso auto 11.400 mq. 38.000.000

RABINO 040/368566 casa libera Banne da ristrutturare su due piani composta da soggiorno 6 stanze cucina servizi terrazzo di 20 mq. terreno con accesso auto 320 mq. 350.000.000

RABINO 040/368566 posto macchina coperto libero via Puschi (vicinanze Stadio) 18.000.000

RABINO 040/368566 libero Scala Sthendal piano ammezzato camera camerino cucina bagno 57.000.000

RABINO 040/368566 appartamento occupato in casetta rimessa a nuovo via Roncheto composto da soggiorno camera cucina bagno 59.000.000

RABINO 040/368566 Capannone Industriale libero via Flavia recentemente ristrutturato circa 300 mq. fronte strada portone ingresso automatico con ufficio e servizio 370.000.000

RABINO 040/368566 terreno non edificabile Monrupino fronte strada pianeggiante 1.300 mq. 19.000.000

RABINO 040/368566 locale d'affari occupato via Castaldi fronte strada in casa recente 55 mq. 87.000.000

RABINO 040/368566 casetta occupata San Dorligo su due piani soggiorno camera cameretta cucinotto bagno box auto cantina 81.000.000

RABINO 040/368566 libero San Giacomo (via Delle Lodole) economico monolocale con servizio 24.000.000

RABINO 040/368566 Ippodromo villetta indipendente primo ingresso pronta entrata finiture lussuose soggiorno 2 camere cucinotto doppi servizi ampio cortile con posti macchina 300.000.000

RABINO 040/368566 locale d'affari libero via Marchesetti recente costruzione 200 mq. coperti terreno 1.600 mq. adattissimo carrozzeria officina concessionario auto 230.000.000

RABINO 040/368566 libero San Giacomo (via Delle Lodole) appartamento in casetta camera cucina servizio interno 39.000.000 altro occupato camera tinello cucinotto bagno 39.000.000

RABINO 040/368566 libero adiacenze Revoltella (via Manzoni) luminoso rimesso nuovo soggiorno camera cucina bagno 119.000.000

RABINO 040/368566 box auto libero via Barison zona Fiera 27.000.000

RABINO 040/368566 terreno non edificabile Sgonico pianeggiante fronte strada 3.500 mq. 80.000.000

RABINO 040/368566 terreno non edificabile Aurisina-Briscie 16.600 mq. accesso auto 148.000.000

RABINO 040/368566 libero Università (vicolo dell'Edera) rimesso a nuovo come primo ingresso vista sul verde soggiorno camera cucina bagno poggiolo 127.000.000

RABINO 040/368566 terreno non edificabile Gabrovizza pianeggiante accesso auto 3.000 mq. solo 16.000.000 affare

RABINO 040/368566 libero adiacenze Commerciale (via Pauliana) salone camera cucina bagno complessivi 100 mq. 95.000.000

RABINO 040/368566 locale d'affari libero adiacenze Rossetti (via Alfieri) rimesso nuovo perfetto con passo carraio circa 77 mq. coperti più cortile proprio 33 mq. possibilità parcheggio 6-7 auto 98.000.000

RABINO 040/368566 occupato Strada di Fiume economico camera cucina servizio solo 15.000.000

RABINO 040/368566 libero adiacenze Piazza Garibaldi (via Leghissa) 2 camere cucina bagno 53.000.000

RABINO 040/368566 locali d'affari liberi via San Michele angolo Largo Canal in casa recente perfetti fronte strada più fori da 40 mq. a 20 mq. con soppalco da 40.000.000 a 86.000.000

RABINO 040/368566 locale d'affari occupato 35 mq. via Settefontane fronte strada perfetto 58.000.000

RABINO 040/368566 terreno non edificabile pianeggiante accesso auto Basovizza splendida posizione 4.500 mq. 46.000.000

RABINO 040/368566 appartamento con mansarda libero recente signorile ultimo piano in palazzina periferica salone 2 camere cucina doppi servizi poggioli box auto

RABINO 040/368566 Servola ultimo piano con mansarda libero vista mare da ristrutturare 120 mq. più mansarda 120 mq. 220.000.000

RABINO 040/368566 occupato recente San Cilino ultimo piano con ascensore luminosissimo ottimo investimento soggiorno 2 camere cucinotto bagno poggiolo 113.000.000

RABINO 040/368566 libero appartamento in palazzina via Campanelle 2 camere cucina bagno riscaldamento autonomo 67.000.000

RABINO 040/368566 nuda proprietà Ippodromo (via Del Veltro) recente vista aperta sulla città saloncino 2 camere cucinotto bagno poggiolo ascensore 60.000.000

RABINO 040/368566 nuda proprietà via Flavia recente soggiorno 2 camere cucinotto bagno poggiolo 65.000.000

RABINO 040/368566 nuda proprietà Roiano (via Giusti) appartamento al settimo piano con ascensore luminosissimo vista mare soggiorno camera cameretta cucinotto bagno poggiolo 100.000.000

AFFITTANZE E ATTIVITA' COMMERCIALI

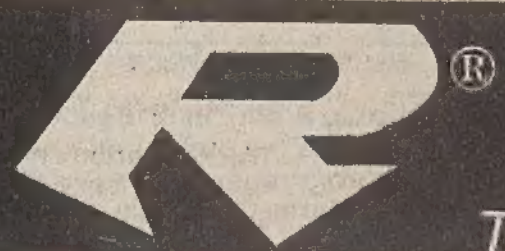
RABINO 040/368566 via Fonderia (adiacenze Largo Barriera) solo non residenti arredato soggiorno camera cucinotto servizio esterno 200.000 mensili

RABINO 040/368566 Opicina solo non residenti stupendo appartamento in villa arredato splendidamente salone con caminetto camera cameretta cucina bagno patio box per 2 auto uso del parco della villa di circa 1.600 mq. 1.300.000 mensili

RABINO 040/368566 uso ufficio via Lazzareto Vecchio angolo piazza Venezia in prestigioso palazzo d'epoca salone 4 camere 4 camerette doppi servizi complessivi 200 mq. ampio ingresso 1.700.000 mensili

RABINO 040/368566 San Giacomo (via Colombo) solo non residenti in casa recente ultimo piano arredato vista mare soggiorno camera cucina bagno 550.000 mensili

RABINO 040/368566 via Flavia uso ufficio in recentissima palazzina a un piano 2 grandi camere con bagno 800.000 mensili

RABINO 040/368566 nota avviatissima pizzeria zona Piazza Garibaldi 270.000.000 paraggi piazza Borsa calzature pelletterie abbigliamento 220.000.000 abbigliamento centralissimo in locale 200 mq. 320.000.000 carrozzeria con forno inclusi muri 390 mq. e scoperto 180 mq. 330.000.000

RABINO s.a.s.
Trieste - via Diaz n. 7 - tel. (040) 368566 (6 linee)

UFFICI RABINO IN ITALIA A:
TRIESTE (2) - MONFALCONE - GORIZIA - UDINE
PORDENONE - VENEZIA/MESTRE - MILANO

Radio e Televisione

RAIUNO

6.00 DADAUMPA.
7.40 IL MONDO DI QUARK. A cura di Piero Angela.
8.30 LA BANDA DELLO ZECCHINO.
10.00 LINEA VERDE MAGAZINE.
10.55 SANTA MESSA.
11.55 PAROLA E VITA.
12.15 LINEA VERDE.
13.00 TG L'UNA.
13.30 TELEGIORNALE UNO.
14.00 TOTO TV RADIOCORRIERE.
14.15 DOMENICA IN... Presentano Toto Cutugno e Alba Parietti.
16.50 TGS CAMBIO DI CAMPO.
17.00 DOMENICA IN...
17.50 TGS SOLO PER I FINALI.
18.00 TELEGIORNALE UNO.
18.10 TGS 90.o MINUTO.
18.40 DOMENICA IN...
19.50 CHE TEMPO FA.
20.00 TELEGIORNALE UNO.
20.25 TELEGIORNALE UNO SPORT.
20.40 UN COMMISSARIO A ROMA. Con Nino Manfredi.
21.45 TOCCA A NOI. Un programma di Enzo Biagi.
22.30 LA DOMENICA SPORTIVA.
23.20 TELEGIORNALE UNO.
23.25 DS - TEMPI SUPPLEMENTARI.
24.00 TELEGIORNALE UNO - CHE TEMPO FA.
0.30 NOTTE ROCK.
1.20 INDOMABILI DELL'ARIZONA. Film.
2.45 AMORE ROSSO. Film.
4.05 STAZIONE DI SERVIZIO.
4.35 DIVERTIMENTI.

RAIDUE

6.05 CONDANNATI A FAR CARRIERA. Sceneggiato.
6.55 MATTINA 2.
7.00 TG2 FLASH.
8.00 TG2 FLASH.
9.00 TG2 FLASH.
10.00 TG2 FLASH.
10.05 PROSSIMO TUO.
10.40 VIVERE ALLA GIORNATA. Telefilm.
11.00 GIORNO DI FESTA.
12.15 E SE FOSSE... Conduce Patrizia Caselli.
13.00 TG 2 - ORE TREDICI.
13.30 TG 2 GULLIVER - METEO 2.
14.00 E SE FOSSE... 2.a parte.
16.00 GINNASTICA ARTISTICA: CAMPIONATO DEL MONDO.
17.00 BUON DIVERTIMENTO CON... EXTRALARGE. Film.
18.40 CALCIO: SERIE A.
19.35 METEO 2.
19.45 TG 2 TELEGIORNALE.
20.00 TG2 - DOMENICA SPRINT.
21.00 BEAUTIFUL. Serial Tv.
22.30 IL SOLE NEL CUORE. Serie Tv in 10 puntate.
23.20 TG 2 - NOTTE.
23.35 PROTESTANTESIMO.
0.05 SPECIALE DSE.
1.05 SUZUKA: MOTOCICLISMO.
1.30 GINNASTICA ARTISTICA: CAMPIONATO DEL MONDO.
1.40 HOCKEY SU GHIACCIO: ITALIA-RUSSIA.
2.20 GLI ULTIMI FUOCHI. Film.
4.20 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm.

RAITRE

6.30 OGGI IN EDICOLA - IERI IN TV.
6.45 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE.
7.30 OGGI IN EDICOLA - IERI IN TV.
9.10 ROCCE ROSSE. Film.
10.30 ORCHESTRA SINFONICA DI ROMA DELLA RAI.
11.40 SCHEGGE.
APPUNTAMENTO AL CINEMA.
12.00 LA BANDIERA SVENTOLA. Film.
14.00 TGR - Telegiornali regionali.
14.10 TG 3 POMERIGGIO.
14.25 ITALIANI.
16.00 CICLISMO.
17.00 SCHEGGE.
APPUNTAMENTO AL CINEMA.
17.30 A GIOCHI FATTI.
18.10 NAPOLI: IPPICA.
18.40 TG3 DOMENICAGOL.
18.55 METEO 3.
19.00 TG 3.
19.30 TGR. Telegiornali regionali.
19.45 TGR SPORT.
APPUNTAMENTO AL CINEMA.
20.05 BLOB CARTOON.
APPUNTAMENTO AL CINEMA.
20.30 DOTTOR JEKILL E GENTILE SIGNORA. Film.
22.05 BLOB.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA.
METEO 3.
22.50 BABELE. Di Corrado Augias.
APPUNTAMENTO AL CINEMA.
23.50 TG 3 - OGGI IN EDICOLA IERI IN TV.
APPUNTAMENTO AL CINEMA.
0.05 SHOW BOAT. Film in originale.
2.00 DONNA NEL FANGO. Film.

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
7.30: Culto evangelico; 7.50: Asterisco musicale; 8.30: Graffiti '93; 9.10: Mondo cattolico; 9.30: Santa Messa in lingua italiana; 10.30: La scoperta dell'Europa; 12.01: Rai a quel paese; 12.45: Tra poco Stereorai; 12.51: Mondo camion; 14.05: Che libri leggi?; 14.20: A tavola con Goldoni; 14.50: Stereopiù; 15.50: La testata giornalistica sportiva presenta Tutto il calcio minuto per minuto; 19.20: La testata giornalistica sportiva presenta Tuttobasket; 20.45: Stagione lirica di Radiouno; «Francesca da Rimini», tragedia lirica in quattro atti;. 22.30: Fogli d'album; 23.09: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 19.30, 22.30.
8: Radiodue presenta; 8.15: Oggi è domenica; 8.48: Bravo, bravissimo; 9.35: Le figurine di Radiodue; 11: Parole nuove; 11.52: Dedalo; 12.10: Gr Regione, Ondaverde; 12.25: Dedalo; 14.20: Una vita sul palcoscenico; 15.50: La testata giornalistica sportiva presenta Tutto il calcio minuto per minuto; 18: Le interviste impossibili; 18.32: Le figurine di Radiodue; 18.35: Musiche da ballo; 21: Piccoli grandi miti; 21.30: 1943: Un anno, mezzo secolo dopo; 22.23: Le figure di Radiodue; 22.41: Buonanotte Europa; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Ondaverdetre: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53.
7.30: Prima pagina; 8.30: Concerto del mattino (1.a parte); 9: Concerto del mattino (2.a parte); 10.30: Concerto del mattino (3.a parte); 12: Uomini e profeti; 12.40: Folkconcerto; 13.25: Aleph, settimanale di cultura ebraica; 14: Paesaggio con figure; 17.30: Festival Tibor Varga; 19.10: Itinerari barocchi; 19.30: Mosaico, «Compagni di viaggio»; 20: Tango, un pensiero triste; 21: La parola e la maschera; 22.15: Atanor; 23.20: Roberte e Gulliver, di Pierre Klossowski; 23.58: Chiusura.

NOTTURNO ITALIANO
23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 3.30: L'occhio e il suono; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dell'Italia; Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Programma in lingua slovena: 8: Giornale radio; 8.20: Calendarietto; 8.30: Settimanale degli agricoltori; 9: S. Messa dalla chiesa parrocchiale dei Ss. Ermacora e Fortunato di Roiano. 9.45: Rassegna della stampa; 10.00: Teatro dei ragazzi; 10.30: Pagine musicali; 11: Buonumore alla ribalta; 11.15: Pagine musicali; 11.30: Sugli schermi; 11.45: La Chiesa e il nostro tempo; 12: Gli sloveni oggi, indi: Pagine musicali; 13: Giornale radio; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Janez Povše: «La ragione della vita». Sceneggiato tratto dalle opere dello scrittore Marjan Rozžanc. Regia di Boris Kobal. 14.45: Pagine musicali; 15.30: Dalle realtà locali; 17: Musica e sport; 18.30: Pagine musicali; 19: Giornale radio.

STEREORAI 14.05: Stereopiù; 14.20: A tavola con Goldoni; 15.50: Tutto il calcio minuto per minuto; 16: Domenica sport; 18.30: Ondaverde; 18.30: Gr1 Sera. Meto; 19: Tutto basket; 20.10: Stereopiù festa; 20.30: Gr1 Stereorai; 21: Stereopiù; 21.30: Gr1 Stereorai; 22.57: Ondaverde; 23: Gr1 ultima edizione, meteo; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio Punto Zero

Gr nazionale: 7.25, 8.25, 12.25, 17.25, 19.25. 7.45: Rassegna stampa del «Piccolo». Gr regionale; 7.10, 12.10, 1.10. Viabilità delle autostrade: ogni ora dalle 7 alle 19. Musica 24 ore su 24.

TMC TELE MONTECARLO

7.00 EURONEWS.
9.00 QUALITA' ITALIA.
10.00 BATMAN. Telefilm.
10.30 UNA SPADA PER UN CAVALIERE. Cartone.
11.00 LE ISOLE PERDUTE. Telefilm.
11.30 HEATHCLIFF. Cartone.
12.00 ANGELUS.
12.15 KELLY. Telefilm.
12.45 AUTOSTOP PER IL CIELO. Telefilm.
13.50 CICLISMO.
14.45 SADE-LOVE THE LOXE.
15.20 CICLISMO.
17.00 VIAGGIO AL CENTRO DELLA MUSICA.
17.30 APPUNTI DISORDINATI DI VIAGGIO.
18.30 SPORT NEWS.
18.45 TMC NEWS.
19.00 ASTERIX CONTRO CESARE. Film.
20.40 GALAGOL.
22.00 TMC NEWS.
22.30 AUTOMOBILSIMO: FORMULA INDY.
0.40 I MISTERI DEL GIARDINO DI COMPTON HOUSE. Film.
2.35 CNN.

CANALE 5

6.30 PRIMA PAGINA.
8.30 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO.
9.15 NATIONAL GEOGRAFIC.
10.00 REPORTAGE. Attualità.
11.15 ARCA DI NOE'.
12.00 I SIMPSON. Cartoni.
12.30 SUPERCLASSIFICA SHOW. Conduce Maurizio Seymandi.
13.00 TG 5. News.
13.20 SUPERCLASSIFICA SHOW.
13.45 BUONA DOMENICA.
18.10 NONNO FELICE. Telefilm.
18.40 BUONA DOMENICA SERA. Parte seconda Show.
20.00 TG 5. News.
20.30 EXTRALARGE.
22.15 NONNO FELICE.
22.45 CIAK.
23.15 NONSOLOMODA.
23.45 ITALIA DOMANDA.
0.45 TG 5.
1.00 PARLAMENTO IN.
2.00 TG 5 EDICOLA.
2.30 CIAK. Attualità.
3.00 TG 5 EDICOLA.
3.30 PARLAMENTO IN.
4.00 TG 5 EDICOLA.
4.30 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO.
5.00 TG 5 EDICOLA.
5.30 A TUTTO VOLUME.
6.00 TG 5 EDICOLA.

ITALIA 1

6.20 RASSEGNA STAMPA.
6.30 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI.
10.15 A TUTTO VOLUME.
10.45 IL GRANDE GOLF.
11.45 A-TEAM. Telefilm.
12.45 STUDIO APERTO.
13.00 GRAND PRIX.
14.00 GUIDA AL CAMPIONATO.
15.30 CAMPIONATO ITALIANO DI PALLAVOLO.
16.30 TARZAN. Telefilm.
17.00 DOMENICA STADIO.
18.20 TERRORE SUL PONTE DI LONDRA. Film.
20.00 KARAOKE.
20.30 WARBUS. Film 1.a visione tv.
22.30 PRESSING.
23.45 MAI DIRE GOL.
24.00 STUDIO SPORT.
0.30 STUDIO APERTO. News.
0.42 RASSEGNA STAMPA.
0.50 METEO - PREVISIONI METEOROLOGICHE.
1.00 FILM REPLICA DELLE ORE 18.30.
3.00 LA FAMIGLIA HOGAN. Telefilm.
3.30 A-TEAM. Telefilm.
4.30 SUPERVICKY. Telefilm.
5.00 PROFESSIONE PERICOLO.
6.00 I MIEI DUE PAPA'. Telefilm.

RETEQUATTRO

7.40 STREGA PER AMORE. Telefilm
9.00 LA FAMIGLIA BRADFORD. Telefilm.
10.00 CONCERTI DELL'ORCHESTRA FILARMONICA.
10.50 4 PER SETTE. Rubrica.
11.00 DOMENICA AL CIRCO. Telefilm.
12.00 DOMENICA A CASA NOSTRA.
13.30 TG 4.
13.50 FINE DOMENICA A CASA NOSTRA.
14.00 GRANDI MAGAZZINI. Film.
15.30 IL SIPARIO STRAPPATO. Film.
17.30 TG4. News.
18.00 IL RITORNO DI COLOMBO. Film tv.
19.00 TG 4 - NOTIZIARIO D'INFORMAZIONE.
19.30 IL RITORNO DI COLOMBO. 2 parte.
20.30 FILM CRONACA PRESENTATO DA EMILIO FEDE.
20.35 TI AMERO' FINO AD AMMAZZARTI. Film.
22.30 SPECIALE - CRONACA.
23.00 CENERENTOLA A PARIGI. Film.
23.30 TG4. News.
1.05 LA PILA DELLA PEPPA. Film.

TELEANTENNA

15.00 Telenovela: QUANTO SI PIANGE PER AMORE.
15.50 CARTONI ANIMATI.
16.40 Documentario: AGONIA DI UN VILLAGGIO.
17.15 Telefilm: PER FAVORE NON MANGIATE LE MARGHERITE.
17.40 CARTONI ANIMATI.
18.10 Telefilm: L'ALBERO DELLE MELE.
18.35 SPECIALE REGIONE.
18.50 STRATEGIA. A cura di Roberto Spazzali (replica).
19.15 RTA NEWS.
19.30 REPLAY SPORT.
20.10 Telecronaca hockey a rotelle serie A1: LATUS ROLLER TRIESTE-ESSEBI-MERCATO MONZA.
21.00 Telecronaca pallacanestro serie B1: CIEMME GORIZIA-COSTA L. IMOLA.
22.30 RTA NEWS.
22.45 REPLAY SPORT.
23.25 Film: PUGNI PUPE E KARATE.

TELE + 2

9.30 WRESTLING CHALLENGE.
10.00 SPORTTRAIS.
10.15 SNOWBOARD.
10.45 BOLINANDO.
11.15 SUPERCROSS.
12.00 MOTOCICLISMO.
15.00 GOLF.
17.00 CALCIO. Campionato portoghese.
18.00 CALCIO. Campionato inglese.
19.45 SPORTTIME.
20.00 MOTOCICLISMO.
21.00 TENNIS.
23.00 CALCIO. Campionato inglese.
0.45 GOLF.

TELEPADOVA

7.30 GLITTER. Telefilm.
8.20 WEEK END.
8.30 PRIMAVERA INSIEME.
12.50 SPECIALE SPETTACOLO.
13.00 FOTOMODELLA INVERNO 1993.
13.40 CASINO' CASINO'.
14.25 LA GRANDE CAROVANA. Film.
16.30 WEEKEND.
16.40 BABES.
17.10 BORSAFFARI.
17.45 ANDIAMO AL CINEMA.
18.00 FRANKENSTEIN CONTRO L'UOMO LUPO.
19.30 SAMURAI. Telefilm.
20.30 LA DOTTORESSA CI STA COL COLONNELLO.
22.20 FOTOMODELLA INVERNO 1993.
23.00 FUORIGIOCO.
0.30 ANDIAMO AL CINEMA.
0.45 L'INFERNO E' PER GLI EROI.
2.30 SPECIALE SPETTACOLO.
2.40 FUORIGIOCO.
3.55 WEEK END.

TELEQUATTRO

12.00 ANTEPRIMA SPORT. Replica.
12.27 Telefilm: L'ISPETTORE BLUEY.
13.13 ANDIAMO AL CINEMA.
13.21 Film: E ORA SPOSIAMOCI.
14.47 WEEKEND. Replica.
16.19 PAROLE E MUSICA. Replica.
17.21 ANDIAMO AL CINEMA 3.
17.29 CARTONI ANIMATI.
18.14 Telefilm: L'ISPETTORE BLUEY.
19.02 SPECIALE REGIONE.
19.15 FATTI E COMMENTI. Edizione unica.
19.30 TELEQUATTRO SPORT.
20.30 INTRODUZIONE FILM. A cura di Umberto Bosazzi.
20.35 Film: IL MASSACRO DI FORTE APACHE.
22.36 FATTI E COMMENTI. Edizione unica.
22.51 TELEQUATTRO SPORT. Replica.
23.48 Film: LA PAURA BUSSA ALLA PORTA.

Bud Spencer (Canale 5, 20.30)

TELE + 1

6.30 LE AVVENTURE DI MR. HOLLAND. Film di Charles Cricton.
8.15 IL RIBELLE DEL SUD. Film di Irving Cummings.
10.00 LA RANÕCCHIETTA E LA BALENA. Film di J. Lord.
11.45 LA STORIA INFINITA 2. Film di George Miller.
13.30 NON DIRMELO NON CI CREDO. Film di M. Philips.
15.30 MAI SENZA MÍA FIGLIA. Film di Brian Gilbert.
17.25 +1 NEWS.
17.40 UN POLIZIOTTO ALLE ELEMENTARI. Film di Arnold Schwarzeneger.
19.30 ANTEPRIMA.
20.30 HAVANA. Film di Sidney Pollack.
22.55 BELLA BIONDA DICE SEMPRE SI'. Film di Jerry Rees.
0.55 I CORRIDOI DEL POTERE. Film di Herbert Ross.
2.50 PREDATOR. Film di John McTiierman.

TELE + 3

9.00 I DOCUMENTARI DI JEAN COUSTEAU.
10.00 PITTURA PITTURA.
11.35 SQUALI.
12.00 +3 NEWS.
12.05 CONCERTI.
14.00 BORN IN THE U.S.A. Austin.
15.00 PANORAMA BBC.
17.30 VIAGGI E SCOPERTE.
19.30 I VIAGGI DI J. COUSTEAU.
20.30 FAUST. Film.
22.30 PITTURA PITTURA.
0.30 BORN IN THE USA. Austin.

TELEFRIULI

10.00 Telefilm: UNA PIANTA AL GIORNO.
11.00 Rubrica: E' TEMPO D'ARTIGIANATO.
11.30 Rubrica: REGIONE VERDE.
12.00 Rubrica: NERO SU BIANCO.
12.30 Rubrica: MOTORI NO-STOP.
13.00 Rubrica: GULLIVER.
13.30 Rubrica: ARCOBALENO.
14.00 Spettacolo: ANIME FURLANE.
15.30 IL COMUNE DELLA SETTIMANA.
17.00 Rubrica: OUT OUT.
18.00 Telefilm: GLI INFILTRATI.
19.00 TELEFRIULI SPORT.
20.30 Telefilm: LONGSTREET.
21.30 Rubrica: OROLOGI DA POLSO.
22.00 CONCERTO PER NAPOLI: R. MUROLO.

TELECAPODISTRIA

13.00 L'OROSCOPO.
13.10 MANNIX. Telefilm.
14.00 L'INIZIO DEL CAMMINO. Film drammatico.
15.35 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
16.00 LANTERNA MAGICA. Programma per i ragazzi.
17.10 LO STATO DELLE COSE. Appunti degli anni Novanta.
18.10 LE SPIE. Telefilm.
19.00 TUTTOGGI. 1.a edizione.
19.25 MANNIX. Telefilm.
20.15 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
20.35 ESTRAZIONI DEL LOTTO.
20.40 LUV, VUOL DIRE AMORE? Film commedia.
22.10 TUTTOGGI. 2.a edizione.

TV / FESTIVAL

Trovar musica

Tutti d'accordo: Sanremo dovrà migliorare

GENOVA — Nelle future edizioni, il Festival di Sanremo dovrà percorrere strade nuove per avere sul palcoscenico un panorama di grande qualità della canzone italiana di oggi. E' quanto emerge da un atto di intenti approvato a conclusione del Forum «Quale festival per la musica italiana a Sanremo?».

Il documento è stato firmato da tutti i partecipanti, alcuni dei quali sono anche parti direttamente coinvolte, associazioni dell'industria discografica, associazione degli autori e degli editori, sindacati confederali. A titolo personale hanno firmato il documento anche Mario Maffucci e Elena Balestri di Raiuno.

Per arrivare a un cast veramente rappresentativo del panorama musicale italiano, si legge nel documento, si dovrà diversificare i criteri di accesso alla selezione. In primo luogo, una commissione composta da un campione rappresentativo, selezionato da una società demoscopica, indicherà una rosa dei cantanti che a suo giudizio devono essere invitati a partecipare al Festival, in quanto rappresentativi della musica italiana dell'anno. In secondo luogo, una commissione di esperti selezionerà il materiale musicale che arriverà dal bando di concorso, «aperto» a tutti: autori, editori, industria discografica.

Da questa selezione, secondo i partecipanti al Forum, si arriverà alla definizione di un numero di canzoni che potrà essere ridotto da una giuria composta da un campione demoscopico. Condizioni necessarie alla realizzazione di questo progetto sono: la disponibilità effettiva delle case discografiche a impegnarsi a far partecipare i loro artisti più rappresentativi e il rispetto del calendario, che deve prevedere indicativamente la pubblicazione entro fine giugno del bando di concorso.

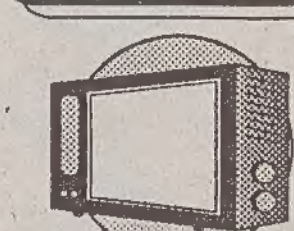
E' da definire, secondo l'atto d'intenti, la suddivisione dei cantanti che partecipano al Festival, tenendo conto dell'indicazione dell'industria discografica che chiede una gara senza eliminazione per i campioni e una preselezione — da effettuare televisivamente prima del Festival — per i giovani e le nuove tendenze, con uno scontro ad eliminazione nel corso del Festival. La giuria che decreterà il giudizio finale sarà, come quest'anno, composta da un campione demoscopico rappresentativo.

Il Forum ha poi indicato come obiettivo centrale per Sanremo quello della «Città della musica». Sotto questo logo dovrebbero essere pianificate e teletrasmesse quelle manifestazioni che ormai da anni caratterizzano il cartellone del comune: Sanremo Jazz, Blues, il premio Tenco.

Dovrebbe poi essere programmata, affermano ancora i firmatari del patto, una striscia televisiva per dare risalto alle iniziative per il rilancio del Festival. Tra le altre, è citato l'Oscar della Musica, da anni sollecitato dai sindacati dello spettacolo Cgil, Cisl e Uil e ultimamente rilanciato dall'industria discografica.

Tra i firmatari dell'atto di intenti non figura Carlo Bixio — responsabile con Marco Ravera della Publispei, società produttrice esecutiva del festival di Sanremo con la «Oai» di Adriano Aragozzini — il quale ha definito «tracotante e irriverente, visto il momento che attraversa il Paese», la proposta lanciata dal capostruttura di Raiuno Mario Maffucci d'istituire un premio da un miliardo al vincitore del Festival di Sanremo, per richiamare i grandi artisti italiani. «Non dobbiamo dimenticare - ha detto - che si tratta pur sempre di canzonette».

Sulla convivenza con la Oai nella produzione esecutiva del festival 1994, Bixio ha ribadito quanto detto al termine di Sanremo '93: «E' assolutamente necessario chiarire i rispettivi ruoli. Ho già detto alla Rai che se ciò non avverrà la Publispei rinuncerà al suo contratto di produzione per Sanremo '94».

TELEVISIONE

RETI RAI

Spaurito Villaggio

In «Dottor Jekill e gentile signora» di Steno

Da sinistra nella foto, il regista dello sceneggiato «Il sole nel cuore», Bernd Fischerauer (con gli occhiali), e in primo piano due degli interpreti principali, Brigitte Karner e Serge Avedikian. La terza puntata, che va in onda questa sera alle 22.30 su Raidue, s'intitola «Un passo nell'ignoto».

Molti i film in programma fra oggi e domani sulle tre reti Rai. Per oggi si consigliano: **«Dottor Jekill e gentile signora»** (1979) di Steno (Raitre, ore 20.30). Grottesca rilettura del romanzo di Stevenson con uno spaurito Paolo Villaggio che ha per sorte in moglie Edwige Fenech.

«Show Boat» (1936) di James Whale (Raitre, ore 0.05). In versione originale sottotitolata uno dei più celebri musical sugli anni d'oro del Sud schiavista, Con Irene Dunne.

«Gli ultimi fuochi» (1976) di Elia Kazan (Raidue, ore 2.10). Dal romanzo incompiuto di Fitzgerald, una saga di Hollywood con Robert De Niro, Tony Curtis, Robert Mitchum e Jack Nicholson.

Raiuno, ore 14.15

I sogni degli italiani a «Domenica in»

Si parlerà dei sogni «proibiti» nella puntata odierna di «Domenica in», Ne discuteranno con Alba Parietti, la soubrette Valeria Marini, l'attrice Nadia Rinaldi, la sessuologa Alessandra Graziottin, Gigi Marzullo e Don Lurio, Guglielmo Zucconi intervisterà la giornalista Sandra Fei, il cui ex marito colombiano le impedisce di rivedere le due figlie. Ospite musicale sarà Milva.

Reti private

«Ti amerò fino ad ammazzarti»

Tra i molti film in programma oggi su tutte le reti private, a tutte le ore (c'è perfino «Il sipario strappato» di Hitchcock, su Retequattro alle 15.30). Ecco alcune proposte serali. **«Ti amerò fino ad ammazzarti»** (1990) di Lawrence Kasdan (Retequattro, ore 20.35). Da un fatto di cronaca vera, una irresistibile farsa degli italiani in America con Kevin Kline, piazzaiolo che non vuole morire ucciso dalla moglie.

«Warbus» (1986) di Ferdinando Baldi (Italia 1 ore 20.30). Cinema di guerra con Ron Christoff e Daniel Stephen.

«I misteri del giardino di Compton House» (1982) di Peter Greenaway (Tmc, ore 0.40). Film d'esordio del grande regista inglese con ambientazione elisabettiana e un delitto molto misterioso.

Raiuno, ore 13

Pupi Avati a «Tg l'una»

Il regista Pupi Avati sarà ospite della puntata odierna «Tg l'una». Avati parlerà del suo ultimo film, «Magnificat», ambientato nell'Alto Medioevo.

Raitre, ore 22.50

«Babele» su rapporti tra Chiesa e Stato

I rapporti tra la Chiesa cattolica e lo Stato italiano sono al centro della puntata di «Babele», in onda su Raitre. A parlarne con Corrado Augias, saranno: Vittorio Foa, Umberto Galimberti, Gianni Baget Bozzo e Giordano Bruno Guerri. Quest'ultimo è autore del libro «Gli italiani sotto la Chiesa». In studio: Gaia De Beaumont, che presenterà il suo romanzo «Scusate le ceneri»; Aldo Busi alle prese con «Alice nel paese delle meraviglie»; Alessandro Bergonzoni.

Raiuno, ore 21.45

Amato e Martinazzoli ospiti di Biagi

Il presidente del Consiglio Giuliano Amato e il segretario della Dc Mino Martinazzoli interverranno oggi a «Tocca a noi», il programma di Enzo Biagi in onda su Raiuno. La puntata, intitolata «La svolta», avrà come temi gli scenari politici e istituzionali possibili dopo il voto referendario, la sorte del Governo Amato e il rinnovamento all'interno della Democrazia cristiana.

Raiuno, ore 0.30

«Notte rock» U2 annunciano nuovo album

«Notte rock» presenterà oggi una intervista agli U2 in cui i componenti della band irlandese annunceranno l'imminente uscita di un nuovo album: «Stiamo lavorando ad un nuovo disco, che uscirà in estate, in concomitanza con i concerti italiani del nostro tour europeo. Sarà la prosecuzione ideale del discorso iniziato con 'Achtung Baby', il disco uscito nell'inverno 1991». Nel corso del programma di Cesare Pierleoni gli U2 descriveranno lo spettacolo che proporranno negli stadi europei nei prossimi mesi.

In scaletta anche l'anteprima dei video di Mick Jagger ed Elton John, «Don't tear me up» e «Simple life», del brano dei Guns'n'Roses «Dead Horse» e video cilp di Tasmin e James Brown. Si parlerà anche dell'imminente inizio della tournee di Vasco Rossi e del film di Roberto Faenza «Jona che visse nella balena».

Raitre, ore 14.25

«Italiani» sul dopo referendum

L'Italia del dopo-referendum è uno dei temi in discussione della puntata di oggi di «Italiani», il programma condotto da Andrea Barbato e Tana De Zulueta in diretta su Raitre. In studio si confronteranno Luciano Canfora e Andrea Manzella. Con padre Bartolomeo Sorge, Giuseppe Alberigo, Rocco Buttiglione e Sergio Quinzio si parlerà invece dei rapporti tra cattolici e politica. Ospite musicale sarà Andrea Mingardi.

Raidue, ore 12.15

Ultimo appuntamento con «E se fosse... »

Ultimo appuntamento con «E se fosse...», il programma condotto da Patrizia Caselli su Raidue. Sarà ospite un gruppo di annunciatrici Rai: Nicoletta Orsomando, Paola Perissi, Rosanna Vaudetti e Ilaria Moscato; ci saranno poi l'illusionista Alexander, l'attore Stefano Nosei e Giucas Casella.

Canale 5, ore 13.45

Alberto Tomba a «Buona domenica»

Alberto Tomba e Gianfabio Bosco, in arte Gian, e Dalila Di Lazzaro e Angela Cavagna parteciperanno oggi a «Buona domenica», il programma in diretta condotto da Lorella Cuccarini e Marco Columbro. Ospiti musicali saranno Amedeo Minghi e Peppino Di Capri.

CONCERTI / TRIESTE

Schegge di musica

Il Trio Lingua Franca & Val Resia Ensemble al «Miela»

Servizio di
Daniela Volpe

TRIESTE — C'è solidarietà, rispetto, e una reciproca ammirazione, quasi tangibile sul palcoscenico, che riesce a unire, nel progetto musicale del «Trio lingua franca & Val Resia Ensemble», artisti provenienti da mondi musicali profondamente lontani. C'è un orgoglio, vivo e vigile, per le proprie appartenenze, per tradizioni incorruttibili, che ancor oggi sanno accomunare vecchie e nuove generazioni. E c'è, soprattutto, l'entusiasmo di vuole vivere la musica come un trait d'union fra esperienza e cultura che, storicamente, hanno vissuto ben pochi momenti comuni.

E' un progetto nato ad Amsterdam nel 1991, quello del musicista friulano (da dieci anni trapiantato in Olanda) Daniele D'Agaro. Una «lingua franca» della musica per meglio conoscersi e capirsi, un'idioma musicale che attinge a disparati generi e sonorità, dal jazz, alla musica classica, alla ricerca, al folclore delle radici. Proprio come accadeva, per secoli, nei «porti franchi» africani del Mediterraneo, fra i naviganti delle etnie più diverse.

L'idea, emersa in occasione dell'October Meeting sull'improvvisazione, accanto a «improvvisatori» del calibro di Steve Lacy e Michael Brecker, si è subito tradotto nel «Trio Lingua Franca», una formazione certo non consueta — clarino, contrabbasso e violoncello — nella quale, assieme a D'Agaro, militano l'americano Tristan Honsinger e l'olandese Ernst Glerum, degnamente sostituio, in occasione dell'atteso concerto triestino, dal contrabbassista goriziano Giovanni Maier.

Un concerto offerto in prima nazionale al pubblico del teatro Miela dalla Cooperativa Bonawentura e dall'Associazione More Music, nell'ambito degli abituali appuntamenti di «Zattere 2», collaudato contenitore di musiche «che provengono dai quattro angoli del mondo».

«I misteri dell'origine» è il titolo scelto per l'inedita suite d'«ensemble», nella quale si sono esibiti, accanto al Trio di D'Agaro, due professionalissimi musicisti resiani, Silvio Buttolo e Maria Grazia Mosniz, addobbati per l'occasione nei loro costumi valligiani, e impegnati alla citira — uno strumento del tutto simile al violino — e alla bunkula, uno strumento ad arco con tre corde che richiama il bassetto sloveno.

Fra assoli, duetti e pezzi d'assieme, è emerso un coinvolgente avvicendarsi di musiche resiane — colorate, spesso amabilmente chiassose, scandite da ritmi e tempi irregolari — e di pezzi originali composti da D'Agaro, più siderali, a tratti rarefatti, in altri momenti creativi sino all'esasperazione, in un crescendo di velocità quasi «boppistiche».

Ma, come tiene a precisare il musicista friulano, le frenetiche improvvisazioni del trio, libere dall'abituale elemento percussivo, intendono solo inventare spunti e allusioni sonore, «senza mai diventare veramente jazz». Per raccogliere, invece, un po' ovunque, piccole e ipnotiche schegge di misura senza confini. Accoglienza molto calorosa.

Il Val Resia Ensemble durante il concerto al «Miela».

CONCERTI / UDINE

Dopo Garbarek, un trio guidato da Erskine

UDINE — Dopo l'esibizione del gruppo del sassofonista norvegese Jan Garbarek, la rassegna «Udine jazz», promossa dall'assessorato comunale alla cultura, prosegue domani, alle 21 al palasport «Carnera», con il trio composto da Peter Erskine (batteria), John Taylor (pianoforte) e Palle Danielsson (contrabbasso). E' un trio nuovo — questo diretto da Erskine, il popolare batterista americano — che nasce come sezione ritmica del quintetto del trombettista Kenny Weeler e soprattutto dopo l'incisione dell'ambum «You never know». Una svolta nella carriera di Erskine, perchè la scelta dei due partner, l'inglese Taylor e lo svedese Danielsson, oltre al carattere intimo e raffinato della musica mette in luce una sua insospettabile «anima europea».

Erskine ha collaborato con i Weather Report del periodo in cui nelle loro file militava Jaco Pastorius, prima di entrare negli Steps Ahead del vibrafonista Mike Maineri. Nella seconda metà degli anni '80 Erskine ha suonato nel trio di John Abecrombie e nei Bass Desire di Marc Johnson. Taylor, invece, ha alle spalle partecipazioni nei gruppi di Alan Skidmore e John Surman, mentre Danielsson ha collaborato con George Russel, Garbarek, Keith Jarrett, Albert Mangelsdorff, Charles Lloyd e Michel Petrucciani.

Domani Peter Erskine sarà anche animatore, a partire dalle 15, sempre al «Carnera», di uno stage di batteria. Prevendite a Udine (Punto Cultura e Angolo della Musica), Trieste (Utat), Gorizia (Agenzia Appiani) e Pordenone (Blue Gardenia).

PRIME VISIONI

CINEMA: RECENSIONE

Chi avrò per cibo

Drammatica storia vera nel film di Marshall

ALIVE
I SOPRAVVISSUTI
Regia di Frank Marshall
Interpreti: Ethan Hawke, Vincent Spano. Usa 1993

Recensione di
Paolo Lughi

In attesa di «Cliffhanger», kolossal girato sulle Dolomiti con Sylvester Stallone spericolata guida alpina, ecco che nevi, ghiacci e picchi fanno da sfondo al particolarissimo dramma di «Alive».

Si tratta di una storia vera, accaduta nel 1972 in Sudamerica. Un aereo, che stava trasportando in Cile una squadra di rugby uruguaiana, precipitò sulle Ande, spezzandosi e scivolando sul fianco di una montagna. Miracolosamente, gran parte dei passeggeri riuscì a sopravvivere all'impatto, ma per questi «fortunati» la sorte riservò giorni terribili. Dati per dispersi, dovettero per dieci lunghissime settimane sfidare la fame, le privazioni, l'isolamento, il gelo dell'alta montagna, in attesa di soccorsi che non arrivarono mai. Se la cavarono da soli, organizzando coi resti dell'aereo un rifugio per la notte e il mal tempo, non cedendo alla pazzia mentre molti di loro morivano. Alla fine, dopo vari tentativi di spedizioni, riuscirono a far arrivare vivi due di loro oltre le montagne per chiamare aiuto.

Ma il problema morale della sopravvivenza di questo gruppo (e che rappresenta il tema centrale del film) sta nel modo in cui essi hanno drammaticamente ovviato alla mancanza di cibo. Dopo molti giorni di digiuno, esaurite le scorte e circondati solo da rocce e nevi, tutti insieme decisero di mangiare i corpi dei compagni morti.

Il film descrive le tappe verso questa scelta collettiva allucinante, ma senza alternative per la sopravvivenza.

Nella vecchia fusoliera dell'aereo e sulla limitata piattaforma innevata si susseguono: disperazione contagiosa, discussioni, resistenze etiche, fisiche e religiose (erano quasi tutti cattolici praticanti), nausea, schifo, costrizione di fronte alla fame o anche desiderio di rivedere i figli rimasti a casa. Le emozioni si snodano a poco a poco, quasi rallentate dal freddo e dagli stenti, in modo ragionevolmente realistico, senza patetismi o indugi macabri. Tuttavia stona la patina di americanissimo individualismo con cui si è voluto avvolgere questa terribile vicenda, che non ha certo bisogno di santificazioni hollywoodiane.

Frank Marshall, produttore e regista di scuola spielberghiana, sembra coltivare un'ossessione tematica. Come nel suo primo film (l'horror «Aracnophopia») anche qui è attirato dalle sfide estreme e primitive in cui può trovarsi l'uomo di oggi, dagli insetti impensabilmente grandi al cannibalismo (mentre Spielberg proporrà i dinosauri di «Jurassic Park»). Marshall non sembra possedere uno stile personale, ma in questa Hollywood affamata di idee forti ci sarà di sicuro posto per altri suoi film.

AGENDA

Si replica «L'Orso» di Cechov

Oggi, alle 17.30 al Teatro dei Fabbri in via dei Fabbri 2/a, ospite dell'Idad, la compagnia «Grado-Teatro» replica l'atto unico di Anton Cechov «L'Orso», arricchito da alcuni inserti tratti da altri autori.

«Cristallo»
Spirito allegro

Oggi, alle 16.30 al Teatro Cristallo, si replica «Spirito allegro» di Noel Coward con Ugo Pagliai e Paola Gassman.

Al Rossetti
Nathan il Saggio

Fino a domenica 25, al Politeama Rossetti, il teatro di Genova e lo Stabile di Catania presentano «Nathan il Saggio» di Lessing con Eros Pagni, Ugo Maria Morosi, Virgilio Zernitz, Dorotea Aslanidis. Regia di Guido De Monticelli.

Al Camelot Club
Concerto

Oggi, alle 21 al Camelot Club di via Capodistria 3, concerto del trio Chicayban-Toffolini-Porro di musica brasiliana.

Alla Barcaccia
Dante Cuttin

Oggi, alle 18 al teatro dei Salesiani, la Barcaccia replica la commedia in dialetto «La commission interna» di Dante Cuttin. Regia di Carlo Fortuna.

Teatro Pellico
Il Locandiere

Oggi, alle 17 al Teatro Pellico, per il II Festival del teatro amatoriale organizzato dall'Armonia, la Farit Teatro replica, fuori concorso, «Il Locandiere», ispirato a Goldoni.

Teatro Miela
«Maestri»

Domani, alle ore 18, 20 e 22 al teatro Miela, per l'omaggio a Michael Powell e Emeric Pressburger, inseparabili maestri del cinema britannico, sarà proiettato in edizione integrale e rinnovata il film «The tales of Hoffmann» (1961) con Moira Shearer, Leonide Massine, Ludmilla Tcherina e Fredrick Ashton.

Un'ora con...
Barthelemy

Domani, alle 18 all'auditorium del Museo Revoltella, il soprano Jane Barthelemy, una delle due Lucie applaudite alla Sala Tripcovich, sarà ospite del ciclo «Un'ora con...». Accompagnata dal pianista Alessandro Vitiello eseguirà un programma che va dalle romanze di Francesco Paolo Tosi ai Songs del repertorio Americano.

MUSICA: TRIESTE

Generosa Sinfonietta

Festoso battesimo della nuova formazione del Teatro Verdi

La «Verdi Sinfonietta» (nella foto, diretta dal maestro Ezio Rojatti durante il debutto all'auditorium del Museo Revoltella) ha in programma una serie di concerti in altri centri della regione.

Servizio di
Sergio Cimarosti

TRIESTE — Gli scettici dispettosi diranno che alla luce del sole non brilla niente di nuovo. Sorridendo, diranno che la «Verdi Sinfonietta» (molto applaudita al suo debutto, venerdì sera, all'auditorium del museo Revoltella) è una copia, in scala ridotta, dell'orchestra dell'Ente lirico, la voce resta quella, magagne comprese. Sbagliano. Certo, il materiale viene attinto dalla stessa «buca», ma nuova è la mentalità che sta dietro alla costituzione della Sinfonietta. Essa è nata per spontanea volontà degli orchestrali. Addio all'immobilismo statale made in Italy. Qui si vuole suonare, esportare in regione concerti con programmi stuzzicanti, presentare bacchette e solisti giovani di buona tempra e mettere sotto i riflettori le prime parti dell'organico. Se per ogni esibizione il numero delle prove sarà onesto e seria la concentrazione, allora la Sinfonietta rimedierà alla mancanza, sul mercato triestino, di un complesso da camera fatto da professionisti, e migliorerà la qualità della sua tecnica.

Per il battesimo dell'altra sera un programma settecentesco: Mozart, Haydn e Rossini. Partiture che camminano da sole, come quei giocattoli con i motorini, ma trasparenti e sottili. La Sinfonietta, senza paura d'esporsi, ha mostrato mestiere e generosità. Talvolta i violini «zanzareggiano», tuttavia si fanno perdonare con una tonnellata di passione nelle frasi liriche, con quell'impeto alla Ciaikowski che può accendere d'ardore anche i sentimenti mozartiani (Sinfonia n. 34). E poi le sorprese: quella della tromba di Ulrich Breddermann, dal '93 primo leggio del «Verdi». Uno strumentista che nel Concerto in Mi bem. maggiore di Haydn ha sfoderato un suono vigoroso e pastoso, acuti ben presi e sviluppati nella dinamica e fresca agilità di pistoni. Tra le file, invece, la sopresa d'una suadente e mobilissima voce d'oboe (nella Sinfonia «La scala di seta» di Rossini).

Ad armonizzare il tutto la chiara direzione di Enzo Rojatti. Conosciuto per la sua attività alla testa dell'«Haydn Phylarmonia», il giovane maestro udinese ha sottolineato lo spirito focoso della Sinfonietta attraverso una condotta ritmica animata e un gesto efficace nell'evidenziare alcuni vibranti incisi. Piace anche di questo musicista la capacità di far sentire la compattezza strutturale dei pezzi, l'idea complessiva.

Applausi prolungati di stima e simpatia. Come contropartita due bis dal programma stesso: segno di una intenzione perfezionista? Staremo a sentire.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - SALA TRIPCOVICH. Stagione Lirica e di Balletti 1992/'93. Oggi, ore **16**, seconda (Turno D) de «La Signorina Julie» di Antonio Bibalo. Direttore Frank Cramer. Regia Franco Giraldi. Interpreti Jadranka Jovanovich, José Cura, Cosetta Tosetti. Martedì ore **20** terza (Turno B). Biglietteria della Sala Tripcovich (orario 9-12 16-19, nei giorni di spettacolo 9-12 18-21. Lunedì chiusa).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - I concerti della domenica. Sala Auditorium del Museo Revoltella (via Diaz 27). Oggi, ore **11** l'Insieme vocale «Li Festinanti». In programma «I fiori musicali» (natura e poesia nel madrigale italiano). Biglietteria della Sala Tripcovich (orario 9-12 16-19. Nei giorni di spettacolo 9-12 18-21. Lunedì chiusa). Domenica a partire dalle ore 10 presso il Museo Revoltella.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Sala Teatrale Verdi di Muggia (via S. Giovanni 4). I concerti della domenica. Oggi, ore **11** concerto del «Trio d'archi». Musiche di Schubert e Beethoven. Vendita dei biglietti presso la Sala Teatrale Verdi e l'Azienda di Promozione Turistica di Trieste sede di Muggia dalle 9 alle 12. Ingresso L. 6.000.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. «Un'ora con...» Jane Barthelemy. Domani, ore **18** Sala Auditorium del Museo Revoltella. Biglietteria della Sala Tripcovich (orario 9-12 16-19. Nei giorni di spettacolo 9-12 18-21. Lunedì chiusa). Ingresso Lire 4.000.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 567201). Ore **16**, Teatro di Genova e Teatro Stabile di Catania: «Nathan il saggio» di G. E. Lessing, con Eros Pagni, regia di Guido De Monticelli. In abbonamento: spettacolo n. 10. Turno I domenica. Durata 2h e 45. Prenotazioni e prevendita: Biglietteria Centrale (9-12; tel. 630063).

TEATRO MIELA. Oggi riposo.

TEATRO STABILE SLOVENO. Via Petronio 4. Oggi alle ore **16** replica della commedia di Milan Kleč «La colpa è di Marjana Deržaj». Regia di Dušan Mlakar. Turno di abbonamento C.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore **16.30**. Mario Chiocchio Produzioni di Roma presenta: «Spirito allegro» di Coward. Con Ugo Pagliai, Paola Gassman. Con la partecipazione di Benedicta Boccoli e con Giorgia Vignoli. Regia di Franco Però. Lo spettacolo dura 2h e 15.

GLASBENA MATICA. Stagione dei concerti 1992/93. Giovedì 22 aprile, ore **20.30** nella chiesa Madonna del Mare, coro dei Madrigalisti di Lubiana.

TEATRO «SILVIO PELLICO» di via Ananian. Ore **17** per il «2.o Festival del teatro amatoriale» l'Armonia presenta la «F.a.ri.t Teatro» in «Il locandiere» liberamente tratto da «La locandiera» di C. Goldoni, regia di Salvatore Pilato. Prevendita biglietti Utat.

OGGI, presso il **Teatro dei Salesiani**, via dell'Istria 53, alle ore **18** «La Barcaccia» presenta la commedia «La Comission interna» 3 atti in dialetto di Dante Cuttin per la regia di Carlo Fortuna. Prenotazione posti e prevendita biglietti all'Utat, Galleria Protti. Ampio parcheggio - Ingresso in via Battera.

ARISTON. Ore **15.50, 18, 20.10, 22.20**: «Richard Gere e Jodie Foster in: «Sommersby» di Jon Amiel. Il capolavoro romantico dell'anno, campione d'incassi in tutta Europa e negli Usa. 5.a settimana di successo. N.B.: in programma ancora per pochi giorni.

ARISTON. WOODSTOCK. Solo mercoledì 21 aprile, in versione originale americana e in edizione integrale (3 ore e 4 minuti): «Woodstock», il celeberrimo concerto degli anni '60. Prezzi normali.

SALA AZZURRA. Ore **16, 18, 20, 22**: «La moglie del soldato» di Neil Jordan, con Stephen Rea e Miranda Richardson. Premio Oscar per la migliore sceneggiatura originale.

EXCELSIOR. Ore **16, 18, 20, 22.15**: «Amore per sempre» di Steve Miner, con Mel Gibson. Il tempo cancella tutto, ma non il vero amore.

GRATTACIELO. Ore **17.45, 19.50, 22**: La Paramount Touchstone Pictures presenta un capolavoro di Frank Marshall «Alive-I sopravvissuti» con Ethan Hawke, Vincent Spano e Josh Hamilton. Prodotto da Robert Watts e Kathleen Kennedy. Superarono l'impossibile facendo l'impensabile.

EDEN. 15.30 ult. 22.10: «Culo e passione»; Barbarella nel più audace hard di tutti i tempi. V. 18.

MIGNON. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Gli spietati» con Clint Eastwood. Vincitore di 4 Oscar.

NAZIONALE 1. 15.30, 17.05, 18.45, 20.30, 22.15: «Gli aristogatti». Un classico di Walt Disney.

NAZIONALE 2. 15.30, 17.05, 18.50, 20.30, 22.15: «Hellraiser 3». Vi prometto paura, terrore, angoscia, cyberpunk. Parola di Clive Barker. V. 14. Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Gli sgangheroni» dagli autori dell'«Aereo più pazzo del mondo» e della «Pallottola spuntata» il film più comico del secolo! In Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Ricomincio da capo». Il divertentissimo film con Bill Murray in testa alle classifiche negli Usa. In Dolby stereo.

ALCIONE. (Tel. 304832). «Arriva la bufera» di Daniele Luchetti con Diego Abatantuono, Silvio Orlando, Margherita Buy, Marina Confalone e Angela Finocchiaro. Dopo «Il portaborse», Luchetti ci regala ancora un film ironico e intelligente. **16, 18, 20, 22.**

CAPITOL. 16, 18, 20, 22.10: «Eroe per caso». Una grande interpretazione di Dustin Hoffman con Jeena Davis e Andy Garcia.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15**: in proseguimento dalla 1.a visione: «Il grande cocomero» di Francesca Archibugi (Mignon è partita) con S. Castellitto, Alessia Fugardi, Anna Galiena. Il film è ispirato al neuropsichiatra infantile Marco Lombardo Radice. III settimana di crescente successo.

RADIO. 15.30 ult. 21.30: «Riprendila fino in fondo». Superporno ineguagliabile! V. m. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica '92/'93 ore **17, 19.30, 22**: «Indocina». Regia di Regis Wargnier con C. Deneuve, V. Perez, L. Dan Phan. Prossimo film: «Scent of a woman - Profumo di donna» di Martin Brest.

GORIZIA

VERDI. 15.30, 17.30, 19.45, 22: «Amore per sempre» con Mel Gibson.

CORSO. 16, 19, 22: «Profumo di donna». Con Al Pacino, premio Oscar per il miglior attore.

VITTORIA. 14.30, 16, 17.30, 19, 20.30, 22: «Gli aristogatti», di W. Disney.